Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

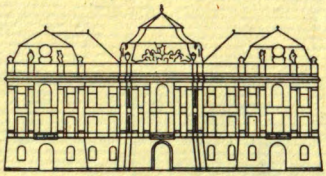
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

20. X. 7.

MENTEM ALIT ET EXCOLIT



K.K. HOFBIBLIOTHEK
ÖSTERR. NATIONALBIBLIOTHEK

20.X.7

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

304

Digitized by Google

Digitized by Google

GRAMMATICA

EBRAICA

IN LINGUA ITALIANA

COMPILATA

DA EMANUEL RECANATI

DOTTORE IN MEDICINA

Si vende appresso l'Autore, ed alla Libreria la Minerva.

VERONA

TIP. POLIGRAFICA DI GIUS. ANTONELLI

1842.

Digitized by Google

KAISERLICHE KOENIGLICHE HOFBIBLIOTHEK
WIEN

Digitized by Google

AGLI EGREGI SIGNORI

Avv. GIUSEPPE Dott. CONSOLO

RAFFAELLO Dott. PINCHERLI

GIROLAMO BASEVI - CERVETTO

PRESIDI DELLA SCUOLA DI RELIGIONE
DELLA COMUNIONE ISRAELITICA
DI VERONA

Vostra, miei Signori, del tutto vostra è questa qualunque siasi opera mia. Voi che con indefesse cure traeste dal fango fanciulli vagabondi, e abbandonati a se stessi, voi che date loro una nuova vita col farli educare nella Religione, e nella Morale, voi che m'incombensaste d'istruire gli alunni nel bell' Idioma Ebraico col mezzo di una grammatica, e che mi incoraggiaste a compilarla; a voi dunque cui spetta, consacro e dedico questa mia grammatica. I vostri nomi posti in fronte alla medesima, le saranno di scudo, e difesa.

Colgo quest' occasione per rassegnarmi coi sensi della più distinta stima, e venerazione.

Verona li 14 Dicembre 1843

Di loro Egregi signori.

Devot. Obb. Servo
L' Autore.

Digitized by Google

Digitized by Google

PREFAZIONE

Essendo io stato prescelto per Istruttore della classe superiore dell' Istituto Religioso - Morale di questa città, voleva insegnare agli alunni la lingua Ebraica per principj grammaticali, come s' insegnano le altre lingue, per più ragioni 1.ª Per facilitarne l' istruzione. 2.ª Per far conoscere alla studiosa gioventù le bellezze di tale lingua, essendo questa una lingua filosofica la più antica che abbiamo, quella colla quale Iddio, e gli Angeli parlarono agli uomini, quella che parlarono i nostri primi Patriarchi, quella finalmente che è madre di tutte le lingue orientali, essendo tutte quante a quella affini. 3.ª Acciò la gioventù possa parlare se occorre, e comporre in tale lingua, che senza l' ajuto dei principj grammaticali riuscirebbe sommamente difficile. Considerando pertanto, che non abbiamo grammatiche Ebraiche in lingua Italiana, essendo consumate le edizioni delle altre, e non rimane che quella del Calimani la quale è molto ristretta, e manca totalmente della sintassi; rintracciai se a caso vi fosse qualche grammatica manoscritta di qualche rinomato filologo Italiano; ma non ritrovai una che al mio scopo servir potesse. In tale emergenza raccolsi i migliori Autori Ebraici, e Latini, che trattano di tale materia e compilai una

Digitized by Google

grammatica Ebraica in lingua Italiana, la quale procurai, che fosse chiara, ragionata, e contemporaneamente non tanto vasta d' annojare il giovine studioso, la quale offro al pubblico col porla sotto i torchi.

L' Autore.

Digitized by Google

CAPITOLO I.

Delle Lettere e loro divisione.

La Grammatica, detta in Ebraico דקדוק, è l'arte di parlar bene.

Le parti della Grammatica sono due, cioè: 1.ª Etimologia; 2.ª Sintassi. L'Etimologia è quella che spiega le proprietà delle singole voci. La Sintassi è quella parte della Grammatica, che insegna le regole da osservarsi per l'unione delle voci. In questa prima parte si tratta della Etimologia. Essendo la parola composta di sillabe, e le sillabe di lettere, incominceremo a dinotare in questo Capitolo il numero delle lettere ebraiche, e la loro distinzione.

Le lettere dell'Alfabeto ebraico sono ventidue, cioè:

Figura	Nome	Valore
א	*alef*	h
ב	*bet*	b
ג	*ghimel*	gh, *dolce.*
ד	*dàlet.*	d
ה	*hè*	h, *aspirata.*
ו	*vau*	w, *inglese.*
ז	*zàin*	z, *dolce.*
ח	*chet*	ch, *tedesco più forte.*
ט	*tet*	t, *forte.*
י	*jod*	j, *consonante.*
כ	*caf*	k
ל	*làmed*	l
מ	*mèm*	m
נ	*nun*	n
ס	*samech*	ss, *in un tuono.*
ע	*gnàin*	gn
פ	*pe*	p
צ	*tzadi*, o *tzadic*	tz
ק	*cof*	k, *alquanto gutturale.*
ר	*resch*	r
ש	*scin*	sc
ת	*tau*	t *alquanto dolce.*

Digitized by Google

Oltre a queste esistono altre cinque lettere differenti soltanto nella configurazione, e sono le lettere דסוקפץ e si dicono *finali* o *doppie* אותיות כפולות; perchè con questa forma si pongono in fine della parola.

Anche la ש si distingue nella pronunzia secondo che à un punto a destra, od a sinistra, quindi la שׁ col punto a parte destra si pronuncierà *sc*, e dicesi שׁ יְמָנִית, e la שׂ col punto a parte sinistra si pronunzia *s*, e si dice שׂ שְׂמָאלִית.

Riguardo alla pronuncia le lettere si distinguono in cinque classi: cioè 1.ª Gutturali, e sono le lettere di אחהע; 2.ª Palatine, e sono le lettere di גיכק; 3.ª Linguali, e sono le lettere di דטלנת; 4.ª Dentali, e sono quelle di זסצרש; 5 ª Labiali, e sono le lettere di בומף. Il vantaggio che si à da tale divisione è che nella bibbia trovasi spesso in una parola cambiata una lettera coll' altra della stessa pronuncia conservando lo stesso senso, come יַעֲרוֹס; יַעֲרוֹץ.

Delle suaccennate lettere, quattro sono quiescenti אותיות נחות, e sono le lettere di יהוא, le quali anco se non vi fossero nella parola egualmente si leggerebbero, come per esempio egualmente si legge בְּרֵאשִׁית che בְּרֵשִׁית senza א, e le altre sono consonanti אותיות מרגישות. La י e la ו poi possono anche farsi sentire nella parola, ed in allora la prima fa la funzione di j lunga, come יְהִי, e la ו fa la funzione di *v*, come וְאַתָּה. In tal caso queste due lettere sono consonanti.

Il דָּגֵשׁ è un punto che si pone entro la lettera per avvalorare la pronuncia della medesima ed anche riguardo a questo le lettere si distinguono:

Digitized by Google

1. In lettere che ànno sempre il דָגֵשׁ, e se non l'ànno vi si sottintende, e sono le lettere di טַם שֶׁקֶץ נוֹזְלִים.

2. In quelle che talora l' ànno, e talora non l' ànno, e sono le lettere di בְּגַד כְּפַת dei quali le lettere di בִּכְפַת, se hanno il daghesc si pronunciano *b, ch, p, t,* e se non ànno il דָגֵשׁ si pronunciano *v, h, f, d.*

3. Finalmente in quelle che non possono ricevere il דָגֵשׁ e sono le lettere gutturali אחהע unitamente alla ר, cioè le lettere di אחערה.

Le lettere di אחערה non possono ricevere le tre cose indicate dalla parola חָדַשׁ cioè חִירֵק, דָגֵשׁ, שְׁוָא.

Riguardo al שְׁוָא si eccettuano tre casi che queste lettere possono riceverlo indicati dalla parola נדח; cioè נְגִינָה חִירֵק, דָגֵשׁ: נְגִינָה *suono* indica, se il טַעַם esiste avanti la gutturale questa può ricevere il שְׁוָא, come שֶׁלֶחְנוּ. Il דָגֵשׁ accenna se questo viene nella lettera dopo la gutturale può ricevere il שְׁוָא, come חִירֵק: יַחְפּוֹץ indica se il חִירֵק viene nella lettera servile avanti la gutturale allora questa può ricevere il שְׁוָא, come יִחְיֶה; ma se questa non è servile non lo riceve, come נְאֶצוּ la di cui radice è נָאַץ e l' א non riceve il שְׁוָא.

Riguardo al חִירֵק esso non può essere ricevuto dalla lettera servile innanzi la lettera gutturale, come תַּחְמוֹד in luogo di תִּחְמוֹד che in altro luogo si à יִשְׁמוֹר; ma se questa non è servile la riceve, come כִּחֲשׁוּ la cui radice è כָּחַשׁ *negò.*

Le lettere ancora si distinguono in radicali e servili. Le

Digitized by Google

radicali sono quelle che servono per le radici delle parole, e sono tutte le lettere dell'Alfabeto, ma soltanto radicali sono le lettere di חַט סֶפֶר גֶּזַע צֶדֶק, e servili sono quelle che servono: 1.° per la preposizione dei nomi e per la loro declinazione; 2.° per la conjugazione dei verbi; 3.° per formare i nomi verbali ecc., e queste sono le lettere di מֹשֶׁה וְכָלֵב אֵיתָן. Quali lettere poi servono per una funzione, e quali per un'altra; parleremo nei singoli trattati dei nomi, dei verbi, e dei nomi verbali.

Talora ci serviamo delle lettere per indicare dei numeri, e queste si distinguono: 1.° in quelle che indicano le unità, 2.° le decine, 3.° le centinaja, cioè:

Per le unità . . .	א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Per le decine . . .	י	כ	ל	מ	נ	ס	ע	פ	צ
	10	20	30	40	50	60	70	80	90
Per le centinaja . .	ק	ר	ש	ת					
	100	200	300	400					

Alcuni usano le lettere finali nel seguente modo: ך 500, ץ 900, ף 800, ן 700, ם 600; ma ora sono in disuso.

Con questa enumerazione si formano tutti i numeri, come 42 sarà מ״ב, 156 קנ״ו, 68 ס״ח, 978 תתק״עח ecc. Questa enumerazione è la così detta מִסְפָּר גָּדוֹל *numero grande.* Evvi ancora il מִסְפָּר קָטוֹן *numero piccolo*, nel

quale le nove lettere sono gli stessi numeri, e le altre si enumerano così:

ת	ש	ר	ק	צ	פ	ע	ס	נ	מ	ל	כ	י
4,	3,	2,	1,	9,	8,	7,	6,	5,	4,	3,	2,	1

Così per enumerare la parola תּוֹרָה in numero grande forma 611, ed in numero piccolo formerà 17.

CAPITOLO II.

Delle vocali, regole di puntazione, del קָמֵץ חָטוּף, *e del* שְׁוָא נָע.

La lingua ebraica si serve per vocali di certi segni che si pongono o sotto, o sopra, o nel mezzo delle lettere.

Queste sono di tre classi cioè: 1. lunghe תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת; 2. brevi תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת; 3. brevissime חֲטֵפִים.

Le vocali lunghe sono quelle che si devono allungare nella loro pronuncia, e dopo d' esse, o esiste, o vi si sottintende una lettera quiescente, e perciò dopo queste non esiste mai il דָּגֵשׁ, eccettuatene le parole brevi, come לָמָּה e רֹנִּי. Queste sono le vocali delle parole סוֹד הוּא לִירֵיאָיו cioè שׁוּרֵק, חוֹלֵם e חִירֵק colla jod dopo, צֵירֵי, קָמֵץ רָחַב e si pronunziano per אוּ *u*, אוֹ *o*, אִי *i*, אֵי *e*, אָ *a*.

Le vocali brevi sono le vocali delle parole נִחַם כָּל־מַכֶּה cioè חִירֵק senza jod dopo שָׁלֹשׁ נְקֻדוֹת, קָמֵץ חָטוּף, פָּתַח סֶגוֹל, e si pronuncia אֻ *u*, אָ *o*, אִ *i*, אֶ *e*, אַ *a*. Queste si accorciano nella lettura, e dopo d' esse ànno il daghesc, eccettuatone le parole brevi, come שֶׁבֶר, וַיִּבֶן. Il פָּתַח si

Digitized by Google

dice anche פַּתַח גָּדוֹל, ed il סֶגוֹל dicesi anche פַּתַח קָטוֹן; e così il שְׁלוֹשׁ נְקֻדוֹת si dice anche קִבּוּץ dai Rabbini.

Le brevissime sono il scevà ed i suoi composti שְׁוָא אָ, אֲ שְׁוָא פַּתַח, אֲ שְׁוָא סֶגוֹל, אֲ שְׁוָא קָמֵץ, e si leggono אָ *e*, אֶ *e*, אָ *a*, אָ *o*. Queste non ànno mai l' accento sopra di esse, e perciò una parola monosillaba, cioè di una sillaba, non à mai di queste vocali. Le ultime tre vocali si dicono anche חֲטַף סֶגוֹל, חֲטַף פַּתַח, חֲטַף קָמֵץ.

I scevà composti per lo più si pongono nelle lettere di אחערה quando vi dovrebbe essere il scevà.

Le vocali si leggono sempre dopo la lettera cui sono apposte, eccettuato quando v' è la ח o la ע in fine della parola, come בּוֹטֵחַ ecc., in cui la vocale si legge avanti la lettera.

Prima di dar termine al trattato delle vocali in generale, esporremo alcune regole generali risguardanti la puntazione, rapportate nella grammatica del Romanelli, e queste sono le seguenti:

1.° Tutte le parole che ànno una sillaba in *ai*, sia al principio, sia al mezzo, sia al fine, ànno il פַּתַח, come אַיִל הַיְדַעְתֶּם, דַּי, ed אֲדֹנָי quando non è relativo a Dio, e quando vi sono le lettere אמת in mezzo della parola; che in allora ànno il kametz.

2.° Avendosi per penultima lettera una gutturale in verbo, o nome di accento breve, vuole il פַּתַח, come טַבַּעַת יַעַל, יַעַשׂ.

Per parola breve s' intende quando essa si accenta avanti l' ultima sillaba della parola, detta מִלְּעֵיל. Per lunga s' intende allorchè si accenta la voce nell' ultima sillaba, detta מִלְּרַע, come si vedrà trattando degli accenti.

Digitized by Google

3.° I verbi quiescenti in seconda radicale con vau, e la terza radicale sia gutturale nel futuro, che si converte in passato, l' ultima vocale è פַּתַח, come וַיָּנַע, וַתָּנַח, וַיָּסַר eccettuati alcuni verbi, che conservano il kametz, ed il verbo וַיָּעַף, che quando significa *e volò* à il kametz, e quando indica *e si stancò* à il פַּתַח per ultima vocale.

4.° La parola מה quando à il מַקַּף esige il פַּתַח come מַה־בָּצַע, e senza מַקַּף, o seguita da lettera gutturale à il kametz; come מָה אֱנוֹשׁ, עַד מָה. Per מַקַּף s' intende una linea orizzontale esistente tra due parole.

5.° La voce אל significante il dativo, vuole il סֶגוֹל, e dopo d' essa il מַקַּף, e quando si allude a Dio, esige il צֵירֵי senza מַקַּף.

6.° Tutte le monosillabe in *e* senza מַקַּף ànno il צֵירֵי, e se ànno il מַקַּף ànno il סֶגוֹל, come אֶת־ ed אֵת.

7.° Le voci brevi delle due vocali *e* ed *a*, la cui ultima lettera è ע o ח, sono puntate di סֶגוֹל e פַּתַח; come רֶגַע פֶּסַח, e se sono lunghe sono puntate di צֵירֵי e kametz; come צֶלָע, שֶׁעָר.

8.° In generale le brevi dell'ultima vocale *e*, ànno il סֶגוֹל e le lunghe il צֵירֵי; come כֶּרֶשׁ, חוֹרֶשׁ, יֶגֶל, יָגֵל. Ma se l'ultima lettera fosse *e* quiescente, per lo più è סֶגוֹל anche nelle voci lunghe; come עוֹשֶׂה, פּוֹנֶה eccettuato nei genitivi costrutti di cui in seguito parleremo.

9.° Se l' ultima vocale è jod quiescente è invariabilmente צֵירֵי; come יָדֵי, דְּבָרֵי.

10.° I nomi di due vocali *e* d' accento breve, alcuni àn-

Digitized by Google

no costantemente due סָגוֹל, come אֶרֶץ מֶלֶךְ, altri ànno צֵירֵי e סָגוֹל; come עֶשֶׂב, עֵדֶר, altri nella stessa parola, ora si ànno li puntati in un modo, ora nell' altro, come שֶׂכֶל e שֵׂכֶל, נֵדֶר e נֶדֶר.

11.° Le voci brevi della penultima vocale חוֹלֶם rendendosi per qualche accidente lunghe, cambiansi in קָמֵץ חָטוּף come רִבִּי, e רָבִּי; קֹדֶשׁ e קָדֹשׁ, e se dopo il חוֹלֶם àvvi una gutturale, questo cangiasi in קָמֵץ רָחָב, come אֹהֶל si cambia in אָהֳלוֹ.

Lo stesso dicasi delle parole lunghe di cui l' ultima sillaba sia חוֹלֶם, che unendosi a qualche lettera servile, o che vi sia dopo la parola il מַקֵּף; il חוֹלֶם si converte in קָמֵץ חָטוּף, come da אֶזְכֹּר si à אֶזְכָּרְךָ, da יִפְרֹץ si à יִפָּרֵץ.

12.° Il שׁוּרֶק è talvolta convertito in קִבּוּץ per pura irregolarità, notata sempre dai Masoreti, come talora si à וַיָּקָמוּ, e talora si trova וַיָּקֻמוּ.

13.° Il חוֹלֶם à la stessa facoltà del צֵירֵי in ciò, che se è ultima vocale fa la parola lunga come וַיֵּשֶׁב.

Del קָמֵץ חָטוּף.

Il kametz sebbene sia sempre di eguale configurazione; tuttavia diversifica nella sua pronuncia, mentre talora si pronuncia per *o*, ed allora dicesi קָמֵץ חָטוּף ed è vocale breve, e talora si pronuncia per *a*, e allora denominasi קָמֵץ רָחָב, ed è vocale lunga. Tutte le volte il kametz è רָחָב eccettuatone i casi indicati dalla parola חַשְׁמַנָּה, cioè:

Digitized by Google

La ח indica חָזַק forte, ossia daghesc. Quando àvvi un daghesc nella lettera dopo quella puntata di kametz, questa diviene חָטוּף, come רָנִּי אָמַן: Si eccettuano le parole di due sillabe brevi puntate ambidue di kametz come לָמָּה יָמָּח, e le parole בָּתִּים e בָּתֵּי.

La ש indica scevà. Se esiste un scevà dopo il kametz, questo diviene חָטוּף, come עָרְמָה חָכְמָה. Se poi esiste il טָעַם fra il kametz ed il scevà, il kametz torna רָחַב, come זָכְרָה.

La מ indica מָקַף. Se il kametz è l' ultima vocale, e dopo di esso avvi il מָקַף, che è una linea orizzontale tra due parole; questo diviene חָטוּף, come לֶאֱכָל־לֶחֶם. Si eccettua da questa regola quando in fine della parola esiste o un' א od una ה, come אֲדִבְּרָה־נָא e בְּרָא־לִי, e le parole יָם־,עָם־.

La נ indica נָחֵי עַיִן, e la כ accenna כְּפוּלִים, cioè in questi due ordini, nel tempo futuro che si converte in passato nella terza persona singolare; il secondo kametz è חָטוּף, come וַיָּמָת la cui radice è מוּת, e וַיָּמָד la cui radice è מָדַד. Ciò è per quelli che conoscono le regole dei verbi, ma per quelli che non le conoscono si stabilisce che se esiste וַ e poi due kametz col טָעַם fra di loro e non abbia l' ultima lettera muta, il 2.° kametz diviene חָטוּף.

Del שְׁוָא *mobile, o* נַע.

Anche il scevà sebbene sia della medesima forma à doppia pronuncia; cioè o non se lo sente nella pronuncia, e si

Digitized by Google

dice שְׁוָא נַח o quiescente, o se lo legge, e si denomina שְׁוָא נַע ossia mobile. Tutte le volte il scevà è quiescente, eccettuatone cinque casi che è נַע, indicati dalle lettere א, ב, ג, ד, ה: cioè:

א indica se il scevà è in principio di parola si legge, come שְׁמַע, בְּרֵאשִׁית.

La ב indica due; cioè: se vi sono due scevà il primo è quiescente, ed il secondo è mobile, come יִשְׁמְרוּ. Si eccettui quando li due scevà sono in fine della parola, come וַיִּשְׁתְּ.

La ג accenna גְּדוֹלָה se vi è una vocale lunga antecedente al scevà, diviene mobile, come אוֹמְרִים. Questa regola à le seguenti eccezioni: 1.° se il טַעַם precede il scevà, questo resta muto, come קָטֹנְתִּי; ma se succede alla parola puntata di שְׁוָא una parola d' una sillaba, o di due sillabe brevi, allora si legge il scevà, come מֹקְשֵׁי מָוֶת; 2.° Il vau sciurek in principio della parola fa נַח il scevà, come וּפְקוֹד;

3.° Nelle parole brevi il scevà è muto; come וָקֵדְמָה, גָּאַלְתָּ. Sarà muto il scevà dopo una vocale breve; come מִזְמוֹר, ma se vi è la גַּעְיָא tra mezzo il scevà, e la vocale breve, diventa נַע, come יִרְאוּ. Per גַּעְיָא s' intende una linea verticale sotto la parola.

La ד indica daghesc. Se vi è il daghesc nella lettera che à il scevà; questo diviene נַע; come מִקְדָּשׁ. Essendo poi ultima lettera della parola resta muto, come שָׁמַעַתְּ.

La ה accenna הַדּוֹמוֹת *simili*, se esistono due lettere simili, ed in una di esse esiste il scevà; questo è mobile, come הָלְלוּ.

Digitized by Google

CAPITOLO III.

Delle sillabe, e delle regole della lettura.

Dalle lettere, e le vocali si formano le sillabe. Per sillaba s' intende quella parte della parola che si legge, od esprime con un sol suono קוֹל. La sillaba può essere o semplice, o composta.

La semplice è quando la sillaba è formata da una consonante e da una vocale, non valutando la lettera quiescente; come אֵ-לִי, הָ-יִי-תִי, שׁוּ-בוּ רִי-בוּ.

La sillaba è composta allorchè consta di più vocali, e di più consonanti, e questa l' abbiamo in diversi casi; cioè:

1.° Quando v' è il scevà nell' ultima lettera della parola, o due scevà nelle due ultime lettere della voce, che in tal caso si uniscono colla vocale, e lettera precedente, come בְּ-נֶךְ, מֶ-לֶךְ, הָ-לַכְתְּ.

2.° Quando vi è una consonante in fine della parola, come קוֹ-לָם, oppure ח e ע puntate di פָּתַח in fine della parola, come מָ-שִׁיחַ, שָׂ-מֵחַ, יָ-דוּעַ, oppure la ה in fine della parola col מַפִּיק, cioè un punto entro la medesima, come גָּ-בֹהַּ, מַגְּ-בִּיהַּ.

3.° Quando esiste un scevà muto anche mezzo della parola, come הִפְ-קַדְ-תִּי, בְּ-חֶמְ-לָה.

4.° I dittonghi pure costituiscono una sillaba composta. Per dittongo s' intende il concorso di due vocali che si esprimono in un sol suono, come יְ-קַו, קַו, עֵ-שָׂו, שָׁ-לֵו,

Digitized by Google

ecc.; sebbene alcuni grammatici ritengono le suddette ו quali consonanti, come diffatti le si leggono per *v*.

Due scevà in principio della parola giammai si trovano e se vi dovrebbero essere; se la seconda lettera della parola è jod, in allora il primo scevà convertesi in חִירֵק ed il secondo svanisce, come בִּימֵי in luogo di בְּיָמֵי, e così מִימִין e לִיהוּדָה. Se poi la prima lettera è una delle lettere servili di בכלם, e la seconda lettera è puntata di scevà; la lettera di בכלם è puntata di חִירֵק, ed il scevà rimane, come לִדְבָרִים, כִּדְבָרִים ecc. Se poi la lettera servile è una מ la susseguente à il daghesc, come מִדְּבָרִים e se questa è una ר o gutturale; allora essa מ servile è puntata di צֵירֵי, come מֵרָאוֹת. Se la lettera servile è una ו questa si punta col שׁוּרֵק, come וּדְבָרִים.

Finiremo il presente Capitolo col dinotare quando si punta la lettera col scevà composto.

Quando esiste una lettera di אחערה che dovrebbe essere puntata di scevà, si cangia in scevà composto, come דָּבִי in luogo di דְּבִי: אֲדוֹמִי in luogo di אֲדוֹמִי, e nel mezzo della parola אוֹהֲבִים invece di אוֹהֲבִים. Nella prima lettera radicale del verbo non solo cambiasi il scevà in scevà composto; ma anche la lettera servile precedente a questa si punta della vocale che si unisce al scevà nella radicale, come הֶעֱבַרְתָּ in luogo di הֶעְבַרְתָּ; ed הֶאֱרִיכִי in luogo di הֶאְרִיכִי ecc., come vedremo trattando dei verbi.

Anomalia. Talora si trova il מָגוֹל cui siavi dopo un שְׁוָא מָגוֹל ridotto in *tzeri*, come לֶאֱמֹד in luogo di לֶאֱמֹד. Così sono le parole מֵאלֹהִים, לֵאלֹהִים, בֵּאלֹהִים, בֵּאלֹהִים

ecc., e così il פָּתַח e שְׁוָא פָּתַח trovansi ridotti in פָּתַח come בַּאדֹנָי in luogo di בַּאֲדֹנָי, così וַאדֹנָי, כַּאדֹנָי ecc.

Qui si noti, che delle lettere servili מֹשֶׁה וְכָלֵב precedenti le parole אֱלֹהִים ed אֲדֹנָי; le lettere di מֹשֶׁה lasciano la vocale nella א, e le lettere di וְכָלֵב la fanno svanire, quindi si leggeranno מֶאֱלֹהִים שֶׁאֱלֹהִים ecc., e nelle lettere di וְכָלֵב si avrà כֵּאלֹהִים לֵאלֹהִים, quindi ne nacque l' assioma grammaticale מֹשֶׁה מוֹצִיא וְכָלֵב מַכְנִים, cioè le lettere della parola מֹשֶׁה fanno sortire (la א) e quelle della parola וְכָלֵב la introducono.

2.° Talora nei verbi si trova il scevà composto ridotto in semplice scevà rimanendo la prima vocale nella lettera servile precedente. Ciò si fa o semplicemente, o necessariamente. Semplicemente quando se lo fa per miglior suono, come נֶאְשַׁם in luogo di נֶאֱשַׁם. Così יֶהְגֶּה e נַחְבֵּאתָ ec. Necessariamente quando segue un altro scevà, ed in allora in luogo del שְׁוָא פָּתַח, o שְׁוָא קָמֵץ ecc. trovasi il פָּתַח, o il קָמֵץ ecc., come תַּהַרְגוּ, נֶאֶרְבָה, פָּעָלְכֶם. Talora si trova il scevà semplice in luogo del composto, come יֶאְשְׁמוּ e יַחְשְׁבוּ, invece di יֶאֱשְׁמוּ e יַחֲשְׁבוּ.

3.° Talvolta si trova il scevà composto anche in una lettera non gutturale per bellezza, come וּזְהַב, וּשְׁמַע ecc., e così talora se lo trova nelle lettere geminate per dilatare la pronuncia della parola, come צָלְלוּ, in luogo di צָלְלוּ.

Digitized by Google

CAPITOLO IV.

Degli accenti e cambiamenti che avvengono nelle vocali a cagione dei medesimi.

Gli accenti, detti טַעֲמִים, sono certi segni che si pongono o sotto, o sopra, o da una parte della parola per dinotare le pause, ossiano i membri del discorso.

Dupplice è l' ufficio degli accenti, cioè: 1.° Per dinotare le pause. 2.° Per accennare la sillaba della parola nella quale si deve accentare nella lettura.

Riguardo al primo ufficio, questi si distinguono in regj מְלָכִים, e ministri מְשָׁרְתִים. I regj sono quelli che distinguono i periodi del discorso. I ministri sono quelli che si scorrono senza pausa nella lettura, sinchè s' incontra qualche accento regio.

Relativamente al secondo ufficio si distinguono gli accenti in fissi, e mobili. I fissi sono quelli che occupano sempre il medesimo posto, ora al principio, ora al fine della parola, e questi sono inefficaci per dinotare la desinenza della parola. I mobili poi sono quelli, che sono situati nella sillaba che si accenta nella lettura formando la parola breve detta מִלְּעֵיל, e la lunga denominata מִלְּרַע.

Ciò posto qui si forma un quadro degli accenti, che dinota: 1.° il nome; 2.° la situazione; 3.° se è fisso, o mobile; 4.° la figura che è posta sopra una א. I regj adunque sono 19, e sono i seguenti:

1 אֱ זַרְקָא fisso al fine, sopra.
2 אֱ שְׁרֵי, o סֶנּוֹל fisso al fine, sopra.

Digitized by Google

3	אֹ	פָּזֵר	mobile, sopra.
4	אֹ	קַרְנֵי פָרָה	fisso al fine, sopra.
5	אֹ	תְּלִישָׁא	fisso al principio, sopra.
6	אֹ	אַזְלָא	mobile, sopra.
7	אֹ	רְבִיעַ	mobile, sopra.
8	אֹ	שְׁנֵי גְרִישִׁין	mobile, sopra.
9	אֹ	זָקֵף גָּדוֹל	mobile, sopra.
10	אֹ	פָּשֵׁט	mobile, sopra.
11	אֹ	זָקֵף קָטֹן	mobile, sopra.
12	אֹ	טַרְחָא	mobile, sotto.
13	אֹ	אַתְנַח	mobile, sotto.
14	אֹ	תְּבִיר	mobile; sotto.
15	אֹ	שַׁלְשֶׁלֶת	mobile, sopra.
16	אֹ	יְתִיב	mobile, sotto.
17	אֹ	פָּסֵק	fisso, al lato sinistro.
18	אֹ	לְגַרְמֵיהּ	fisso, al lato sinistro.
19	אֹ	סוֹף פָּסוּק	mobile, sotto.

Si distingue il פָּסֵק dal לְגַרְמֵיהּ, perchè il primo non è accompagnato da altro accento, mentre il secondo sempre lo è.

Volendo confrontare quest' accentazione, con quella della lingua italiana si potrebbe considerare tutti come virgole, il 7, 9, 11 come punto e virgola, il 13 come due punti, ed il 19 come punto fermo.

I ministri sono sette dinotati dal seguente quadro:

1. גַּלְגַּל o שׁוֹפָר יָשָׁר אֹ mobile, sotto.
2. שׁוֹפָר הָפוּךְ אֹ mobile, sotto.

Digitized by Google

3. יֶרַח בֶּן יוֹמוֹ א mobile, sotto.

4. תַּדְמָא אֹ fisso al fine, sopra.

5. קַדְמָא א mobile, sopra.

6. דַּרְגָא אֶ mobile, sotto.

7. מַאֲרִיךְ אִ o מֶתֶג mobile, sotto.

Il primo serve al רְבִיעַ, al זָקֵף קָטֹן, ed al אַתְנַח. Il secondo, quarto, e quinto serve sempre al זָקֵף קָטוֹן. Il terzo al קַרְנֵי פָרָה. Il sesto, o al תְּבִיר, o al רְבִיעַ. Il settimo, o al אַתְנַח, o al סוֹף פָּסוּק.

Esistono ancora gli accessorj עֲבָדִים che soccorrono nelle suaccennate classi in qualità di ausiliarj, ma non servono minimamente per le pause, e soltanto si adoperano per gli accenti, e questi sono:

1. שׁוֹפָר מְכֻרְכָּל אֶ sotto, fisso al fine.

2. שׁוֹפָר עָלוּי אֶ sotto, fisso al principio.

3. תְּרֵין חוּטְרִין אֶ sotto, mobile.

4. סַחְפָּא אֶ sotto, mobile.

5. מַאְיוּלָה אֶ sotto, mobile.

La differenza dal סַחְפָּא al אַתְנַח eguali in figura è, che il I.° non tronca il proposito, e se è in principio di parola non la fa breve, ed il II.° tronca il proposito.

I detti accenti servono ancora per il canto, il quale è differente secondo le diverse nazioni, o מְנָהֲגִים, che sono tre, cioè Tedeschi, Italiani, e Spagnuoli, e ciascuno d'essi ànno diverso canto secondo le parti della Bibbia, cioè un canto per il Pentateuco, un altro per il מִשְׁלֵי, אִיּוֹב, e תְּהִילִים, ed un altro per tutt' il rimanente della Bibbia.

Digitized by Google

Il מַקַּף־ è una lineetta orizzontale, che si frappone a due parole, che serve per unirle insieme, ed in certi casi si usa nelle parole composte, come מַלְכֵּי־צֶדֶק ecc., e quindi la parola cui precede il מַקַּף è sempre breve, come לֶאֱכָל־לֶחֶם ecc. e anche non à alcun altro accento. Si eccettui solo nel caso che siavi il קַדְמָא avanti il זָקֵף קָטוֹן, che allora sebbene siavi il מַקַּף tramezzo, la seconda parola rimane lunga, come וְעַל־צְבָא.

Il מַקַּף ancora cagiona mutazione nell'ultima vocale della parola precedente, cangiando il צֵירֵי in סֶגוֹל, come in luogo di אֵת si à אֶת־, il חוֹלֶם si cangia in קָמֵץ חָטוּף, come invece di תִּמְכּוֹר si à תִּמְכָּר־, finalmente il שׁוּרֵק cangiasi in קִבּוּץ, come invece di נְאוּם si à נְאֻם־הֲ.

Del cangiamento delle vocali per l' אַתְנַח,

e סוֹף פָּסוּק.

Questi due accenti producono i seguenti cangiamenti nell' ultima sillaba della parola che li contiene, e talora anche nella penultima.

1.° Cangia il פָּתַח in kametz, come in luogo di אָמַר si à אָמָר, invece di שָׁמַיִם trovasi שָׁמָיִם. Si à qualche eccezione, che viene notata dai Masoreti.

2.° Esistendo in una parola colla vau conversiva, il cui ultimo accento è סֶגוֹל; questo convertesi in פָּתַח, come in luogo di וַיֵּלֶךְ si à וַיֵּלַךְ, invece di וַיֹּאמֶר si à וַיֹּאמַר.

3.° Nei nomi di due סֶגוֹל, il primo cangiasi in קָמֵץ, come invece di אֶרֶץ si à אָרֶץ, in luogo di תִּפְאֶרֶת si à תִּפְאָרֶת.

Digitized by Google

Il שְׁבָא penultimo accento cambiasi in סֶגוֹל, come invece di פְּרִי si à פֶּרִי, in luogo di דְּבָרֶךָ si à דְּבָרֶיךָ, e così in qualunque affisso alla seconda persona singolare maschile.

4.° Nei verbi della terza persona plurale, ed in quelli della terza persona femminile singolare del passato; il scevà della seconda radicale convertesi in kametz, come invece di פָּקְדוּ si à פָּקָדוּ, in luogo di פָּקְדָה si à פָּקָדָה.

5.° Se la radice del verbo termina in tzeri il scevà nelle dette persone per i summentovati accenti si converte in צֵירֵי, come invece di חָפְצוּ si à חָפֵצוּ.

6.° Se la radice del verbo termina in kolem il scevà nelle dette persone per i detti accenti si converte in חוֹלֶם, come invece di יָכְלוּ si à יָכוֹלוּ.

7.° Lo stesso succede nel futuro avendosi יִפְקָדוּ invece di יִפְקְדוּ, e יִשְׁמָעוּ in luogo di יִשְׁמְעוּ essendo il singolare יִשְׁמַע.

8.° Lo stesso avviene nell' imperativo; mentre si à פָּקָדוּ, invece di פִּקְדוּ, e שְׁמָעוּ in luogo di שִׁמְעוּ, facendo שְׁמַע nella seconda persona maschile.

In tutti i suaccennati casi, se le parole sono lunghe diventano brevi, eccettuato nel cambiamento del secondo caso che da brevi divengono lunghe. Vi sono delle anomalie nelle dette regole notate dai Masoreti, cioè esistono parole che non soffrono alcun cangiamento ad onta dei detti accenti, e parole che senza i detti accenti sono cambiate nelle vocali.

Digitized by Google

CAPITOLO V.

Del דָּגֵשׁ.

La funzione del daghesc è di esprimere la lettera con forza come se ella fosse doppia, che perciò venne dai grammatici chiamato anche חָזָק *forte*, e quando la lettera non contiene il daghesc dicesi רָפֶה *lenta*, e questo negli antichi manoscritti era segnato con una lineetta di sopra, la quale ora viene tralasciata per evitare la confusione.

Il daghesc si distingue in lieve, e forte.

Il lieve è quello: 1. che esiste nelle lettere di בְּגַד כְּפַת in principio della parola, che sempre ànno il daghesc, eccettuati quei casi nei quali la parola antecedente finisce colle lettere quiescenti, ed anche in quel caso soffre delle eccezioni come accenneremo in seguito.

2.° Il daghesc che esiste nella lettera dopo il scevà muto, che sempre lo contiene, eccettuato qualche raro caso.

Il daghesc è forte nei seguenti casi:

1.° Per compensare la נ del נִפְעַל, oppure per compensare la nun dell'ablativo; come מִבַּיִת invece di מִן בַּיִת.

2.° Quando è caratteristica delle conjugazioni פִּעֵל, פִּעַל, ed הִתְפַּעֵל.

3.° Quando compensa la seconda lettera radicale nei geminati.

4.° Dopo la הַ הַיְדִיעָה.

5.° Dopo la vau conversiva dal futuro al preterito.

Digitized by Google

6.° Dopo le vocali brevi, che per bellezza dell' espressione, talora ànno il daghese.

Se una delle lettere בְּגַד כְּפַת esiste in principio della parola, e la parola precedente termini con una lettera quiescente, come si disse di sopra, è רָפֵה cioè senza daghese, eccettuati i seguenti casi:

1.° Quando la lettera precedente termina colla ה che contiene il מַפִּיק, come בְּצִדָּה תָּשִׂים, e così pure quando la jod, o la vau sono consonanti, come הוֹי כָּל, e יָדָיו תְּבִיאֵנָה eccettuate le parole שָׁלֵו בָּהּ, קַו תֹּהוּ, יְיָ בָם che sono רָפֶה.

2.° Quando nella prima parola vi è un טַעַם מַפְסִיק, come עָשׂוּי | כָּלָה.

3.° Se la lettera precedente termina con ה, alla quale precede le vocali פַּתַח o קָמֵץ o קָגוֹל in parola monosillaba, e tra le due parole vi sia un מַקֵּף, come מַה־פָּרַצְתָּ, ed à la detta legge se la parola che contiene la lettera di בְּגַד כְּפַת à le dette condizioni, come תְּכַסֶּה־בָּהּ, lo stesso avviene se la lettera invece d' essere di quelle di בְּגַד כְּפַת, sia di quelle di טַס שֶׁקֶץ נוֹזְלִים, come אֵלְכָה־נָּא.

4.° Se la lettera quiescente sia ה non radicale, e che non vi preceda il קָגוֹל, e le due parole sieno brevi, come אַרְצָה־כְּנַעַן. Succede lo stesso se la ה è occulta, come וַעֲבָדֶיךָ בָּאוּ. Lo stesso avviene se la seconda parola comincia con una lettera di טַס שֶׁקֶץ נוֹזְלִים, come תִּשְׁתֶּה־מַיִם.

5.° Se la seconda parola incomincia con due lettere di בְּגַד כְּפַת, come בְּהִכָּבְדִי בְּפַרְעֹה.

6.° Quando la seconda parola sia di due sillabe eguali, come וְשַׂמְתִּי כַּדְכֹּד.

7.° Quando alla lettera muta preceda il scevà, come וַיַּרְא בָּלָק.

Anche le dette regole patiscono delle eccezioni notate dai Masoreti. Dopo le vocali maggiori il daghesc non à luogo, eccettuato בָּתֵּי, e בָּתִּים. e nei bisillabi brevi ove la ה sia aggiunta, come הֵנָּה, שָׁמָּה, essendo la loro radice הֵן e שָׁם.

Dopo il scevà mobile giammai v'è il daghesc, eccettuato שְׁתֵּי, e שְׁתַּיִם.

CAPITOLO VI.

Delle parole, e loro specie.

Dal concorso di una o più sillabe si formano le parole, che costituiscono le parti del discorso, o dell'orazione. La parola può essere, o di una sola sillaba, ed in allora si dice *monosillaba*, come אֵם, כָּל ecc., o di più sillabe e si denomina *pollisillaba*, come תָּ-חַת, יִפְ-קוֹר ecc.

Ogni parola à la sua radice da cui essa ne deriva detta שֹׁרֶשׁ, e questa per lo più è composta di tre lettere, e talora di quattro, quindi le parole sono composte e delle lettere radicali, e delle servili. Radicali sono quelle lettere proprie della radice della parola. Le servili sono quelle lettere aggiunte a queste onde formare i diversi nomi, e la loro decli-

Digitized by Google

nazione, le conjugazioni dei verbi ecc., come שְׁמוּעָה *nuova* deriva da שָׁמַע *intese* radice della parola cui si aggiunge la ו e la ה per formare il nome. Le parole quindi riguardo alla radice si distinguono I. in primitive, e sono quelle che constano solo della radice della parola, come שָׁמַע *intese* אָמַר *disse* ecc. II. in derivative e queste sono 1. Quelle che contengono le sole tre lettere radicali, ma cambiate nelle vocali, come עֶבֶד *servo* derivante da עָבַד *servì*, אֹזֶן *orecchio* da אָזַן *ascoltò*, עֶבְרִי *passo* da עָבַר *passò* ecc.

2. Quelle che oltre le lettere radicali contengono qualche lettera servile, come אַהֲבָה *amore* derivante da אָהַב *amò*, מַמְשָׁלָה *dominio* da מָשַׁל *dominò*.

3. Quelle che mancano di qualche lettera radicale, come חֵן *grazia* dipendente da חָנַן *aggraziò*, עַל *sopra* da עָלָה *salì*.

Quelle che mancano di qualche lettera radicale ed anno aggiunta qualche lettera servile, come מַטָּה *sotto* derivante da נָטָה *chinò*, מַתָּנָה *dono* da נָתַן *diede*.

Le parole possono essere o semplici, o composte. Le semplici sono quelle che constano di una sol parola. Le composte si compongono di più parole, come אַבְרָם composta da אָב *padre*, e רָם *alto*; לוּלֵא composta da לוּ *se*, e לֹא *non*; מַזֶּה composta da מָה *cosa*, e זֶה *questa*; שַׁלְוָאנָן da שָׁלוֹ *quiete*, e שַׁאֲנָן *tranquillo* ecc.

Le parole o le parti del discorso si distinguono in indeclinabili, e declinabili. Le indeclinabili sono quelle che giammai soffrono alcun cambiamento, e si dicono מִלָּה cioè *parola indeclinabile*, come תַּחַת *sotto*, עַל *sopra*, ecc., e que-

Digitized by Google

sta comprende nella lingua Italiana 1. La preposizione 2. l'avverbio 3. l'interiezioni 4. la congiunzione.

Le parole declinabili sono quelle che sono suscettibili a cambiamenti. Le declinabili si distinguono in tre specie cioè: I. Nome שֵׁם e questo comprende nella lingua Italiana 1. il nome 2. l'aggettivo qualificativo, come בַּיִת *casa*, טוֹב *buono*.

II. Il pronome כִּנּוּי cioè la parola che è in luogo del nome, e questo nella lingua Italiana comprende 1. i nomi personali, 2. gli aggettivi indicativi, 3. i pronomi propriamente detti, come אָנִי *io*, זֶה *questo ecc.*

III. Il verbo פֹּעַל e questo contiene nella lingua Italiana 1. il verbo, 2. il participio, come אָמַר *disse* פָּעוּל *operato ecc.*, quindi le parti dell' orazione della lingua Ebraica sono quattro, cioè: 1. Parola indeclinabile מִלָּה 2. Nome שֵׁם 3. Pronome כִּנּוּי 4. Verbo פֹּעַל.

CAPITOLO VII.

Del nome, e sua divisione.

Il nome שֵׁם è quello che indica l'oggetto di cui si parla, oppure qualche sua qualità. Questo si distingue principalmente in 5 specie:

I. Nome proprio שֵׁם הָעֶצֶם. Questo comprende i nomi di uomini, città, provincie, fiumi ecc., ed è soltanto declinabile in caso, come רְאוּבֵן *Reuben* יַרְדֵּן *Giordano*.

II. Nome sostantivo שֵׁם דָּבָר, e questo è declinabile per

Digitized by Google

numero, caso, e per caso costrutto al genitivo, non però per genere, come שֻׁלְחָן *tavola.*

III. Nome aggettivo שֵׁם הַתּוֹאַר, che dinota la qualità degli oggetti e questi sono declinabili in numero, caso, caso costrutto al genitivo, e genere, come טוֹב *buono,* טוֹבָה *buona.*

IV. Nome genealogico שֵׁם הַיִּחוּס che dinota la famiglia, o la patria, come עִבְרִי *Ebreo,* מִצְרִי *Egiziano.* ecc.

5. Nome numerico שֵׁם הַמִּסְפָּר, come אֶחָד *uno* שְׁנַיִם *due* ecc. Alcuni numerano altre cinque qualità di nomi; ma tutte si possono ridurre alle prime tre che sono le principali divisioni, e quindi sarebbe inutile dinotarle. Il nome può essere di differente *genere* מִין, di differente *numero* מִסְפָּר, e di diverso *caso* מִקְרֶה. Pertanto nel seguente capitolo faremo conoscere il mezzo col quale si distingue di qual genere sia un nome.

CAPITOLO VIII.

Del genere dei nomi.

Il nome può essere di tre generi, cioè: זָכָר *mascolino,* נְקֵבָה *femminile,* e שָׁוֶה *comune,* cioè talora mascolino e talora femminile.

Il nome si conosce di qual genere è dalle seguenti fonti: 1. dal sentimento, 2. dalla desinenza, 3 dal suo plurale, 4. dall'aggettivo, o verbo, o pronome cui è accordato. Dal sentimento, si avrà il nome per maschile.

Digitized by Google

1. I nomi proprj di maschio, come דָוִד, מֹשֶׁה ecc.

2. Quelli che significano ufficj di maschio, come שַׂר *principe*, עֶבֶד *servo*.

3. I nomi di fiume, come יַרְדֵּן *Giordano*.

4. Qualunque nome di monte, come כַּרְמֶל *Carmelio*.

5. Qualunque nome di mese, come נִיסָן

Saranno di genere femminile:

1. Qualunque nome di femmina, come חַוָּה, שָׂרָה ecc.

2. Quello che dimostra l' ufficio di una femmina, come שִׁפְחָה *ancella*.

3. Qualunque nome di provincia, come כְּנַעַן ecc.

4. Ogni nome di città, come יְרוּשָׁלַיִם.

5. Ogni nome che significa membro del corpo, come יָד *mano*, רֶגֶל *piede* ecc.

Saranno di genere comune:

1. I nomi d' animali che non ànno distinzione nella scrittura dal maschio alla femmina, come סוּס *cavallo*, o *cavalla*.

2. I nomi numerici dal venti in poi inclusivamente, come עֶשְׂרִים *venti*, שְׁלֹשִׁים *trenta*.

3. La maggior parte dei nomi di cose inanimate, come אֵשׁ *fuoco*, ecc. Riguardo alla desinenza, cioè la lettera colla quale termina il nome, questo à diverso genere secondo la lettera colla quale termina, ed eccone la distinta:

Quelli che terminano coll' א sono mascolini, come כְּנִיסָא *ingresso*, מִבְטָא *pronuncia*, בְּרִיא *pingue*, גֵּיא *valle*, גֹּמֶא *giunco*, דֶּשֶׁא *erba* ecc.

Digitized by Google

La ב indica il mascolino, come אֵב *verdeggiante*, אֵזוֹב *Jssopo*, אוֹיֵב *nimico* ecc. Si eccettuino חֶרֶב *spada*, עָב *nube*. Comuni e spesso femminili sono דֹּב *orso*, רְחוֹב *piazza*, עֶרֶב *sera*, che una volta è femminile le altre è maschile.

La ג indica il maschile, come אֹרֵג *tessitore*, דָּג *pesce*, דֶּרֶג *uccisione* ecc.

La ד accenna il maschile, come אוּד *tizzone*, אָטָד *spino*, אֵיד *vapore* ecc. Si eccettuino יְתֵד *cavicchio*, כַּד *cuscino*. Comuni, e spesso femminili sono בֶּגֶד *perfidia*, od *abito*, יָד *mano*.

Quelli che hanno ָה in parola lunga sono femminili come צְדָקָה *carità*, שִׂמְחָה *allegrezza*, שַׂלְמָה *vestito*, חָכְמָה *sapienza*, בַּקָּשָׁה *ricerca*, סְפִינָה *nave*, מִלְחָמָה *guerra*. Si eccettuino:

1. פֶּחָה che deriva da פַּחַת *duce*, מִקְשָׁה *battitura*, מוֹרָה *rasojo*, צָבָה *esercito*, nel quale la א è cambiata in ה, מֵאָה *cento*, רִצְפָּה *pavimento*, מְנָחָה *presente*, שְׂדֵמָה *campo*, che sono mascolini.

2. Si eccettuino quei nomi che terminano in ָה e sono brevi derivanti dalla superiore forma, nella quale si dovrebbe replicare la ה per dar forza al nome; ma la 1.ª ה per bellezza si trasforma in ת, come da יְשׁוּעָה si forma יְשׁוּעָתָה *salute piena*, עֶזְרָתָה *ajuto pienissimo* derivante da עֶזְרָה, e עֶפְתָּה *oscurità in ogni modo*.

3. I nomi numerali maschili che terminano in ָה come שְׁלֹשָׁה *tre*, אַרְבָּעָה *quattro*, sino al dieci inclusivo.

Digitized by Google

La ֶה indica il maschile, come שָׂדֶה *campo*, מִקְנֶה *armento*, מַעֲנֶה *risposta*, מַרְאֶה *visione*. Maschile è pure גֹּבַהּ *altezza*, nella quale il סֶגוֹל è cambiato in פַּתַח.

Si eccettuino i femminili אֶפְעֶה *vipera*, נֹגַהּ *splendore*, שְׁמֹנֶה *otto*, e comuni sono מַחֲנֶה *schiera*, מַטֶּה *verga*, e שֶׂה *agnello*

La ו infine di parola indica il mascolino, come אָחוּ *prato*, גֵּו *corpo*, קָו *linea*, שָׂחוּ *nuotazione*, תָּו *linea*.

Si eccettui שְׁלָו *cotornice*, ch' è femminile.

La ן indica il mascolino, come אֶרֶן *cedro*, בָּן *preda*, זִין *fiera*, חָזִין *balena*, לוּן *nocciuolo*, גֵּן *tosatura*. מָעוֹן e עוֹן *forza*.

Si eccettui il femminino עֵן *capra*.

La ח forma il maschile, come אֹרֵחַ *viaggiatore*, בֶּטַח e מִבְטָח *fiducia*.

Si eccettuino i comuni, ma spesso femminili מֶצַח *fronte*, רוּחַ *spirito*, אֹרַח *via*.

La ט indica il maschile, come אַבְנֵט *cinta*, חוּט *filo*, חֶרֶט *stile* (da scrivere), טִיט *fango*.

La י accenna il maschile, come חֳלִי *morbo*, חֳרִי *ira*, פְּרִי *frutto*, צְלִי *arrosto*, צִי *nave*, דְּלִי *secchia*.

Si eccettui לְחִי *mascella* comune, e אֳנִי *nave*.

La ך accenna il maschile, come אֹרֶךְ *via*, מִדְרָךְ *vestigia*, הֵלֶךְ *andamento*, מַהֲלָךְ *cammino*, הֶפֶךְ *contrario*.

Digitized by Google

Si eccettui il femminile בֶּרֶךְ *ginocchio*, ed il comune, ma spesso femminile דֶּרֶךְ *via*.

La ל accenna il mascolino, come אֵבֶל *lutto*, אֹהֶל *padiglione*, אֹכֶל *cibo*, אֹפֶל *bujo*, o *caligine*, בַּרְזֶל *ferro*, גֹדֶל *grandezza*.

Si eccettuino i femminili אַיָּל *cervo*, e נַעַל *scarpa*, רָחֵל *pecora*, שֶׁגֶל *conjuge*, תֵּבֵל *mondo abitabile*. E' comune גָּמָל *camello*. Così si ànno li seguenti comuni, ma spesso femminili, יוֹבֵל *Giubileo*, רֶגֶל *piede*, שְׁאוֹל *sepolcro*, חֶבֶל quando significa *provincia*, si ritiene femminile, in altro senso come *sorte* ecc., è maschile quasi sempre.

La ם accenna il maschile, come אֲגַם *stagno*, *lago*, אָדָם *uomo*, אוּלָם *portico*, לְאֹם *nazione*, אָשָׁם *colpa*, גָּזָם *eruca*, גֶּרֶם *osso*.

Si eccettuino אֵם *madre* femminile, עֶצֶם *osso*, che spesso è femminile.

Comuni sono רֹתֶם *ginepro*, פַּעַם *volta*, תְּהוֹם *abisso*, ed i due ultimi sono spesso femminili, לֶחֶם *pane*, che è femminile solo nella genesi 49 v. 20, le altre volte è maschile, עַם *popolo*, שָׁלוֹם *pace*, che qualche volta sono femminili.

La ן indica il maschile, come בֹּהֶן *pollice*, בֹּחַן *esperimento*, עֹדֶן *delizia*, שֻׁלְחָן *mensa*, חֶשְׁבּוֹן *conto*, שׁוֹשָׁן *giglio*.

Si eccettuino i femminili אֶבֶן *lapida*, אַגָּן *bacino*, אָתוֹן *asina*, בֶּטֶן *ventre*, גֹּרֶן *aja*, יָמִין *destra*, צֹאן *pecora piccola*, צָפוֹן *settentrione*, ed i comuni אָרוֹן *arca*, זָקָן *barba*,

Digitized by Google

חַלּוֹן *finestra*, שֵׁן *dente*, עַיִן *occhio*, גֶּפֶן *vite*, לָשׁוֹן *lingua*, e questi tre ultimi poi spesso sono femminili, e del pari קֶרֶן *corno*, הָמוֹן *moltitudine*, che sono comuni, ma spesso maschili. Il nome מָגֵן *scudo*, è comune, ed una sola volta è femminile.

La ם indica il maschile, come אֲבוּס *mangiatojo*, אֶפֶס *niente*, הֲדַס *mirto*, הֶרֶס *rovina*, חָמָס *violenza*, חֶרֶס *sole*.

Si eccettui il femminile כּוֹס *calice*.

La ע significa il mascolino, come רֻבַע *la quarta parte*, רֶגַע *momento*. רָקִיעַ *firmamento*, רֶשַׁע *empietà*, שֹׂבַע *abbondanza*, שֵׁמַע *fama*.

Si eccettuino i femminili אַרְבַּע *quattro*, שֶׁבַע *sette*, תֵּשַׁע *nove*, אֶזְרוֹעַ *braccio*, אֶצְבַּע *dito*, ed i comuni יָצִיעַ *corridojo*, זְרוֹעַ *braccio*, che spesso sono femminili.

La ף indica il maschile, come אַף *ira*, אֹסֶף *collezione*, *raccolta*, אֶגְרוֹף *pugno*, דֶּלֶף *stilla*, חֹרֶף *inverno*, חֹנֶף *adulazione*.

Si eccettui il comune, ma spesso femminile, כָּנָף *ala*.

La ץ indica il maschile, come אֹמֶץ *fortezza*, בֹּץ *fango*, חוּץ *piazza*, חֹמֶץ *aceto*, חֵפֶץ *desiderio*.

Si eccettui אֶרֶץ *terra*, che è comune e spesso femminile.

La ק significa il maschile, come בֶּדֶק *rottura*, בָּזָק *folgore*, בַּקְבּוּק *fiasco*, בָּרָק *lampo*, שַׂק *sacco*, אָבָק *polvere*.

Si eccettui שׁוֹק *coscia*, che qualche volta è femminile.

La ר accenna il mascolino, come אֵבֶר *ala*, אֵפֶר *cenere*,

Digitized by Google

עָפָר *polvere*, עֹשֶׁר *ricchezza*, פְּאֵר *ornato*, קִיטוֹר *fumo*. Si eccettuino i femminili אֲשׁוּר o אַשּׁוּר *passo, andatura*, בְּאֵר *pozzo*, עֶשֶׂר *dieci*, כִּכָּר *talento*, ed i comuni סִיר *pignatta*, עֵכִיר *spina*, תַּעַר *rasojo*, גָּדֵר *riparo*, חָצֵר *atrio*, עִיר *città*, צִפּוֹר *uccello*, ma tra questi ve ne sono spesso dei femminili, e חֲמוֹר *asino*, che una volta è femminile in Sam. 19 v. 26.

La שׁ e la שׂ indicano il maschile come אֱנוֹשׁ *uomo*, אִישׁ *uomo*, בְּאֵשׁ *fetore*, בְּרוֹשׁ *abete*, מִגְרַשׁ *borgo*, מִדְרָשׁ *commentario*.

Si eccettuino i femminili עִוּשׁ *arturo, stella*, עֶרֶשׂ *letto*, פִּילֶגֶשׁ *concubina*, כְּרֵשׂ *ventre*. Comuni sono שֶׁמֶשׁ *sole*, אֵשׁ *fuoco*, נֶפֶשׁ *anima*, che spesso sono femminili שָׁלֹשׁ *tre*, חָמֵשׁ *cinque*, שֵׁשׁ *sei*, che sono femminili.

La ת servile forma il femminile, come עֶזְרָת *ajuto*. מַלְכוּת *regno*, אֱמֶת *verità*, דַּעַת *scienza*, תִּפְאֶרֶת *gloria*, גָּפְרִית *zolfo*, מִכְמֹרֶת *rete*, תַּבְנִית *effiggie* שְׁבִית *cattività* רֶשֶׁת *rete*, che deriva da יָרַשׁ, e בְּרִית *patto* derivante da בָּרָה, זִמְרָת *canto*, מְנָת *porzione*, תְּהִלָּת *lode*.

Si eccettui דְּמוּת *effigie*, che è maschile.

La ת radicale forma il maschile, come אֵת *zappa*, בַּיִת *casa*, זֶרֶת *palmo*, חַת *costernazione*, פַּתִּית *pesto*, מָוֶת *morte*, מֹפֵת *prodigio* מִשְׁבֶּת *cessazione*, נֹפֶת *favo*, עָבִית *contorto*, עָמִית *compagno*, שַׂיִת *prunajo*, שִׁית *ornato*.

Si eccettuino i femminili פַּת *pane*, סֹלֶת *fiore*. Sono comuni, e spesso femminili עֵת *tempo*, אוֹת *segno*, קֶשֶׁת

Digitized by Google

arco, נְחֹשֶׁת *rame*, דֶּלֶת *uscio*, שְׁלֹשֶׁת *tre*, שַׁבָּת *sabbato*.

Riguardo al genere dei diversi uccelli ed animali; si comprendono ambo i sessi quasi sempre con un solo genere. Pertanto sono maschili soltanto בָּקָר *bue*, חֲזִיר *majale*, כֶּלֶב *cane*, נֶשֶׁר *acquila*, עוֹף *volatile*, עַכְבָּר *sorcio*, עַיִט *uccello*, שָׁפָן *coniglio*. Femminili sono אַרְנֶבֶת *lepre*, דַּיָּה *nibbio*, חֲסִידָה *cicogna*, יַעֲנָה *struzzo*. Comuni sono גָּמָל *camello*, דֹּב *orso*, צֹאן *pecora*, שֶׂה *agnello*, צִפֹּר *passero*. Per riconoscere il genere talora si ritrova la parola זָכָר o נְקֵבָה, come שְׂעִיר עִזִּים זָכָר *capretto di capre maschio*, e שְׂעִירַת עִזִּים נְקֵבָה *capra di capre femmina*. Alcuni ànno un nome tuttaffatto differente, come שׁוֹר *bue*, femminile פָּרָה *vacca*. Alcuni si declinano dal maschio alla femmina coll' aggiungervi la ָה, come l' aggettivo, per es. כֶּשֶׂב *agnello*, כַּשְּׂבָה *agnella*, שָׂעִיר *caprone*, femminile שְׂעִירָה ecc.

La terza fonte dalla quale desumesi il genere dei nomi è il plurale. Essendo che come si dirà in seguito il plurale dei nomi maschili finisce in יִם, e dei femminili finisce in וֹת; quindi si osserverà se al nome convenga quella o questa desinenza nel plurale, e da ciò si dedurrà se questi sia maschile, o femminile; ma questa regola non è ferma soffrendo essa molte eccezioni, come si osserverà in seguito.

La quarta fonte per conoscere di qual genere sia un nome, se la à 1.° dall' aggettivo cui è accordato, come per esempio, se ad un nome comune o proprio vi sarà attribuito l' aggettivo טוֹב o רָע ecc.; che sono maschili; il nome sarà maschile, e se vi sarà attribuito l'aggettivo טוֹבָה o רָעָה che

Digitized by Google

sono femminili dinoterà che il nome è femminile. 2.° dal verbo col quale è combinato. Essendo che nella lingua Ebraica il verbo può essere o femminile o maschile, o comune, come si vedrà in seguito trattando dei verbi; questi potrà indicare di qual genere sia il nome col quale è accordato. 3.° In egual guisa il pronome potrà accennare di qual genere sia il nome col quale è accordato. Se adunque si avrà in dubbio di qual genere sia un nome, si osserverà se à un aggettivo, od un verbo, od un pronome col quale sia combinato, e secondo il genere che sarà questo o quello od il pronome; il nome sarà, o maschile, o femminile.

Da una sola delle suddette fonti difficilmente si potrà dedurre di qual genere sia il nome, e quindi dal complesso di due, o tre, o quattro di queste, si potrà con sicurezza dar giudizio di qual genere ei sia.

CAPITOLO IX.

Della declinazione dei nomi sostantivi ed aggettivi in numero, e degli aggettivi anche in genere.

I nomi sostantivi ed aggettivi, soffrono dei cambiamenti nella loro desinenza a cagione del numero, ed i nomi aggettivi soffrono cangiamenti nella loro desinenza anche per la desinenza dei medesimi dal genere femminile al maschile. Pertanto in questo capitolo tratteremo del cangiamento dei nomi sostantivi ed aggettivi a cagione del numero, ed anche tratteremo del cambiamento dei nomi a cagione del genere negli aggettivi.

I numeri dei nomi sono tre nella nostra lingua, cioè 1.°

Digitized by Google

singolare יָחִיד, allorchè il nome indica un oggetto solo. 2.° *duale* כְּפוּלִים o שְׁנַיִים, quando significa due oggetti. 3.° *plurale*, quando si vuol significare più oggetti, e si dice רַבִּים

Sotto questo rapporto la declinazione dei nomi si distingue in due specie cioè: 1.° declinazione dei nomi maschili. 2.° declinazione dei nomi femminili.

Della prima declinazione dei nomi.

Questa comprende la declinazione dei nomi maschili.

Intorno a questa declinazione riguardo alle lettere si stabilisce per massima generale, che per ridurre un nome maschile dal singolare al plurale vi si aggiungono le lettere יִם come da דָּבָר *cosa* si forma דְּבָרִים *cose*, טוֹב *buono* fa טוֹבִים *buoni*, גַּנָּב *ladro* fa גַּנָּבִים *ladri*.

Si eccettuino i seguenti nomi che nel plurale finiscono in ַי e sono גֹּבַי *locusti*, הָרַי *monti*, חַלּוֹנַי *finestre*, חוֹרַי *opere bianche*, חֲשׂוּפַי *scoperti*, סוֹרַי *ritirantisi*, שָׂדַי *campi*, שָׂרַי *principi*, יָדַי *mani*, ma alcuni d'essi ànno la declinazione comune, cioè in יִם, od in וֹת.

Nella lingua caldaica la declinazione del nome maschile; dal singolare al plurale si à coll' aggiungervi ין, come אֲחֵרִין *altri*, אִיִּין *isole*. ecc. Alcuni nomi declinati in tal guisa trovansi anche nella Bibbia.

Ciò riguardo alle lettere. Anco le vocali soffrono dei cambiamenti nella declinazione del nome dal singolare al plurale, ed intorno a ciò si stabiliscono le seguenti regole. Relativamente alla penultima vocale si stabilisce.

Digitized by Google

1. il סֶגוֹל o צֵירֵי, o קָמֵץ, penultima sillaba, si convertono in שְׁוָא, come דָּבָר *cosa*, plurale דְּבָרִים *cose*, e סֵפֶר *libro*, סְפָרִים *libri*, e se la lettera che à i detti punti è gutturale; le dette vocali si convertono in שְׁוָא פַּתַח. Rimane inutabile la מַ penultima vocale servile nei nomi di radice geminata, come מַעוֹז *forza*, plurale מַעֲזוּזִים *forze*, la cui radice è עָזַז.

2. Il חוֹלֶם penultima sillaba cui segua il סֶגוֹל o פַּתַח si converte in שְׁוָא, come קֶמֶץ *pugillo* pl. קְמָצִים, רוֹתֶם *ginepro* fa רְתָמִים, רֹמַח *lancia* fa רְמָחִים. Se questa lettera è gutturale il חוֹלֶם si converte in שְׁוָא קָמֵץ, come אֹהֶל *padiglione* fa אָהָלִים e talora si à אֹהָלִים, חֹדֶשׁ *mese* plurale חֳדָשִׁים. Simile a questo è קֹדֶשׁ *santo*, che fa קְדָשִׁים sebbene non sia gutturale, e talora anche si à קָדָשִׁים. Si eccettui כּוֹכָב *stella*, che in plurale fa כּוֹכָבִים.

Le parole composte di פַּתַח e poi חִירֵק (non intercedente il דָּגֵשׁ) variano, come da זַיִת *olivo* si à זֵיתִים, da חַיִל *esercito* si à חֵילִים, così da תַּיִשׁ *caprone* plurale תְּיָשִׁים, עַיִר *puledro* plur. עֲיָרִים. Della stessa forma si à una volta nel plurale di עִיר *città* che nelle altre volte si à עָרִים, da בַּיִת si à בָּתִּים. Quei nomi della forma di נַעַר si declina allo stesso modo di quelli della forma di סֵפֶר.

Riguardo alla conversione dell' ultima sillaba si stabiliscono le seguenti regole:

1.° Il segol si converte in קָמֵץ, come סֵפֶר fa סְפָרִים.

2.° Il קָמֵץ si converte in פַּתַח e דָּגֵשׁ, come אוֹפֶן

Digitized by Google

ruota fa אוֹפַנִּים. La stessa forma ànno קָטָן *piccolo*, זְמָן *tempo*, גָּמָל *camello*, שַׁאֲנָן *tranquillo*, מַעֲמַקִּים *profondità*.

Così i monosillabi יָם *mare*, il quale fa יַמִּים, ed אָח *fratello* che fa אַחִים. I seguenti ritengono il קָמֵץ, cioè דָּם *sangue* che fa דָּמִים, ed anche דָּג *pesce*, זָר *straniero*, עָר *nimico*, עָב *nube*, צַר *nimico*, רָע *cattivo*, רָשׁ *povero*, רָם *alto*, שַׂר *principe*.

3°. Il פַּתַח in certi rimane così, ed assume il דָּגֵשׁ nella lettera susseguente, come הֲדַס *mirto* fa הֲדַסִּים, e אֲגַם *lago* fa אֲגַמִּים. Si declinano in egual modo אֶתְנַן *mercede di meretrice*, מִשְׁבַּת *cessazione*, מִשְׁמַן *pinguedine*, ed i monosillabi דַּל *povero*, che fa דַּלִּים, e גַּל *mucchio*, גַּן *orto*, רַב *molto*, עַם *popolo*. Due nomi ànno il kametz per non poter ricevere il דָּגֵשׁ, cioè הַר *monte* che fa הָרִים, e פַּר *toro* che fa פָּרִים. Si eccettuino סַף *stipite*, che fa סִפִּים מַס *tributo*, צַד *lato*, פַּת *pane*.

4.° Il צֵירֵי cui non preceda il קָמֵץ si muta in שְׂוָא, come da עִוֵּר *cieco* si à עִוְרִים, da חֵרֵשׁ *sordo* si à חֵרְשִׁים. Si declinano in egual modo עֵלֵג *balbuziente*, עִקֵּשׁ *perverso*, פִּסֵּחַ *zoppo*, רֹכֵב *cavalcatore*, מוֹעֵד *solennità*. Si eccettuino certi nomi che ritengono il צֵירֵי, come שָׁמֵם *desolato* che fa שֹׁמְמִים, e זְאֵב *lupo*, מַקְהֵל *congregazione*.

5°. Il צֵירֵי cui preceda il קָמֵץ non si cambia. Tuttavia si eccettuino certi nomi dipendenti dai verbi difettivi doppj, come מָגֵן *scudo* pl. מָגִנִּים. Si declinano in egual modo i

Digitized by Google

monosillabi חֵץ *freccia* che fa חִצִּים, e קֵן *nido* che fa קִנִּים *nidi*. Si à poi בֵּן che fa בָּנִים *figli*. Nei monosillabi זֵד *superbo*, גֵּר *pellegrino*, עֵץ *albero*; rimane il צֵירֵי.

6°. Il חוֹלֶם rimane. In certi poi per Eufonia si converte in קִבּוּץ col דָּגֵשׁ dopo, come da אָדוֹם *rosso*, si à אֲדֻמִּים חַרְטֹם *mago*, נָקֹד *puntato*, עָרוֹם *nudo* קַרְדֹּם *vanga*, עָמוֹק *profondo*. Così nei monosillabi תֹּם *perfezione* si à תֻּמִּים, e חֹק *statuto* si à חֻקִּים. Si eccettui יוֹם che fa יָמִים *giorni*, e רֹאשׁ che fa רָאשִׁים *capi*, שׁוֹר *bue* che fa שְׁוָרִים, e חֹחַ *spino* che fa חֹחִים e אֱנוֹשׁ חֲוָחִים *uomo* che fa אֲנָשִׁים, צִפּוֹר *uccello* che fa צִפֳּרִים, e צִפָּרִים.

7.° Il שׁוּרֵק si converte in קִבּוּץ e דָּגֵשׁ, come da חָרוּל si à חֲרֻלִּים *ortichi* ecc. Si eccettui שׁוּק *piazza* che fa שְׁוָקִים, ed anche הוּר *canestro* che fa הוּרִים ed anche הֲוָרִים. Ma שִׁקּוּי *bevanda* fa שִׁקּוּיִים, o שִׁקּוּיִים.

8°. La ָה in fine di parola svanisce, come per esempio יָפֶה *bello* che fa יָפִים, e רֵעֶה *compagno* che fa רֵעִים.

9.° Nei nomi che nel singolare terminano con ִי passando al plurale si eliminano tanto la detta lettera, quanto la sumentovata vocale, come יְהוּדִי fa יְהוּדִים, נָכְרִי *straniero* fa נָכְרִים, e חָפְשִׁי *libero* fa חָפְשִׁים, צִי *nave* fa צִים ed irregolarmente צִיִּים. Vi sono dei nomi nei quali la detta lettera, e vocale non svaniscono, come נָקִי *innocente* fa נְקִיִּים. Così עָנִי *povero*, fa עֲנִיִּים, עִי *mucchio*, אִי *isola*. Si eccettui כְּלִי *vaso* che fa כֵּלִים. In certi si cambia il חִירֵק in

Digitized by Google

קָטֵץ conservando la יִ, come גְּדִי *capretto* fa גְּדָיִים, עְדִי *ornamento* fa עֲדָיִים, e שְׁפִי *collina* fa שְׁפָיִים, חֳלִי *infermità* fa חֳלָיִים, פְּתִי *semplice* fa פְּתָיִים o פְּתָאִים, צְבִי *capriolo* fa צְבָיִים o צְבָאִים, חֲלִי *ornamento* fa חֲלָאִים, לָבִיא *leone* fa לְבָאִים.

Ciò riguardo alla declinazione dei nomi dal singolare al plurale. Relativamente alla declinazione dei nomi dal singolare al duale, si deffinisce che il duale si ottiene coll' aggiungere al singolare le lettere e le vocali יַם, come יוֹם fa יוֹמַיִם *due giorni*, אַף fa אַפַּיִם *narici*, שֵׁן *dente* fa שִׁנַּיִם *denti*, ove acquista la forma duale per i due ordini di denti, e del pari אֶלֶף fa אַלְפַּיִם *due mille*, נַעַל *scarpa* fa נַעֲלַיִם *un pajo di scarpe*, קֶרֶן *corno* fa קַרְנַיִם *due corni*.

Anomalie di questa declinazione.

Hanno solamente il singolare i seguenti casi.

1.° I nomi proprj, come מֹשֶׁה, דָּוִד, יִרְדֵּן.

2.° I nomi dei metalli, come בַּרְזֶל *ferro*, זָהָב *oro*, כֶּסֶף *argento*, בְּדִיל *stagno*. Questi due ultimi nomi si trovano una sola volta in plurale.

3.° I nomi di liquori, come יַיִן *vino*, תִּירוֹשׁ *mosto*, דְּבַשׁ *miele*, יִצְהָר *oglio*.

In plurale soltanto si trovano i seguenti nomi, בְּתוּלִים *verginità*, זְקֻנִים *vecchiezze*, נְעוּרִים *puerizie*, עֲלוּמִים *adolescenze*.

Soltanto duali sono, אָבְנַיִם *sedia*, חָפְנַיִם *pugni*, כִּלְאַיִם *eterogenei*, כִּירַיִם *fornelli*, מֹאזְנַיִם *bilancie*, מִחְלָפוֹת *mutande*, מָתְנַיִם *lombi*, צָהֳרַיִם *mezzogiorno*, מַיִם *acqua*,

Digitized by Google

שָׁמַיִם *cieli*, שְׁפַתַּיִם *due masse di lapide*, מִשְׁפַּתַּיִם *due fardelli.*

Della seconda declinazione dei nomi.

La seconda declinazione dei nomi contiene la declinazione in numero dei nomi femminili. In questa riguardo alle lettere si stabilisce: che i nomi femminili si riducono dal singolare al plurale coll' aggiungere al singolare le lettere, e vocali וֹת, come da אוֹת *segno* si à אוֹתוֹת, אֶגֶן *bacino* plurale אֲגָנוֹת, חֶרֶב *spada* plurale חֲרָבוֹת, יָתֵד *cavicchio* plurale יְתֵדוֹת.

Riguardo alle vocali si stabiliscono le seguenti regole.

1. Il חוֹלֶם penultima sillaba si converte in קָמֵץ, come גֹּרֶן *aja* fa גְּרָנוֹת, אֹרַח *via* fa אֲרָחוֹת.

2. In quei nomi che terminano in הָ, svaniscono e lettera e vocale, come צְדָקָה *carità* fa צְדָקוֹת, בְּהֵמָה *bestia* fa בְּהֵמוֹת, מְדִינָה *provincia* fa מְדִינוֹת.

3. Quelli che finiscono in ת con due סֶגוֹל antecedenti, o due פַּתַח; la ת svanisce, e in vece delle vocali si à un קָמֵץ, come עֲטֶרֶת corona fa עֲטָרוֹת, e אַמְתַּחַת *bisacca* fa אַמְתָּחוֹת, e לַהֶבֶת *fiamma* fa לְהָבוֹת. I seguenti sono simili בְּהָרוֹת *macchie*, גְּחָלוֹת *bragge*. In questi ultimi abbiamo il סֶגוֹל in principio per la gutturale che vi è dopo. Si eccettuino אֲדַמְדֶּמֶת *rosseggiante* pl. אֲדַמְדַּמּוֹת, יְרַקְרֶקֶת *verdeggiante* plur. יְרַקְרַקּוֹת.

Digitized by Google

4. Il חוֹלֶם avanti il מָגוֹל in questa declinazione rimane, o si cambia in שְׁוָא קָמֵץ, come בְּתֻנֶת *tonica* fa בְּתָנוֹת.

5. I bisillabi terminanti in ה con due קָמֵץ, il primo rimane, come קָמָה *grano dritto*, צָרָה *travaglio* fanno in plurale קָמוֹת, e צָרוֹת. Si eccettui אָמָה *ancella* pl. אֲמָהוֹת. Certi cambiano la ה in וֹ, come קָצֶה *estremità* pl. קְצָוֹת e קְשָׂוֹת *scudelle*.

6. Quei nomi che ànno la forma di לִשְׁכָּה *camera*, in plurale fanno לְשָׁכוֹת e se ànno la prima gutturale, si punta la detta lettera gutturale col שְׁוָא composto in luogo del שְׁוָא. Questa forma seguono i seguenti nomi, גִּבְעָה *collina*, דִּמְעָה *lagrima*, שִׂמְחָה *letizia*, שִׁפְחָה *ancella*, שִׂמְלָה *veste*, בִּקְעָה *valle*, כִּבְשָׂה *agnella*, שַׂלְמָה *veste*, נַעֲרָה *giovine*, סַעֲרָה *turbine* חֶלְקָה *parte*, חֶרְפָּה *vergogna*, עֶבְרָה *ira*, עֶגְלָה *vitella*. Certi conservono la forma comune, cioè non cambiano la prima vocale in scevà, come מִצְוָה *precetto* fa מִצְוֹת, e מַרְאָה *vista* fa מַרְאוֹת, e מִרְמָה *inganno*, מַחְתָּה *palletta*.

7. Il חֹלֶם nell' ultima sillaba rimane, come זִכָּרוֹן *memoria* fa זִכָּרוֹנוֹת. Si eccettui אַרְמוֹן *palazzo*, che fa אַרְמְנוֹת

Questi variano מַלְכוּת *regno* plurale מַלְכִיוֹת, e חֲנֻיוֹת *botteghe*, אָחוֹת *sorella*, plurale אֲחָיוֹת, אַשְׁפּוֹת *mondezza* plurale אַשְׁפָּתוֹת, עַיִן *fonte*, che fa עֲיָנוֹת, גֵּיא *valle*, che fa גֵּאָיוֹת, o גֵּיאוֹת, בִּירָה *palazzo*, che fa בִּירָנִיוֹת מָנָה *parte*, plur. מָנוֹת, o מְנָיוֹת, o מִנָּאוֹת.

Digitized by Google

8. Certi nomi assumono il דָגֵשׁ nel loro cambiamento dal singolare al plurale, come אֵם *madre*, plurale אִמּוֹת, פַּת *pane*, pl. פִּתּוֹת, גַּת *torchio*, plurale גִּתּוֹת.

I nomi femminili si trasformano dal singolare al duale, come nei maschili, quindi si dirà יָרֵךְ *coscia*, duale יְרֵכַיִם, יָד *mano*, יָדַיִם *due mani*, עַיִן *occhio*, עֵינַיִם *due occhi*, אֹזֶן *orecchio*, si à אָזְנַיִם *orecchj*, בֶּרֶךְ *ginocchio* fa בִּרְכַּיִם רֶגֶל *piede* fa רַגְלַיִם, כַּף *mano* fa כַּפַּיִם, כָּנָף *ala* fa כְּנָפַיִם, ed anche כְּנָפוֹת. Qui si noti, che tutti i membri dell' animale che nel loro corpo sono due, come occhj, mani ecc.; non ànno il plurale; ma soltanto il singolare, e duale, e così pure tutte le cose che sono formate di due parti. Quei nomi che ànno nel singolare la ה, passando al duale questa si converte in ת, come שָׂפָה *labbro* fa שְׂפָתַיִם *labbra*, יַרְכָּה *femore* fa יַרְכָתַיִם *femori*, אַמָּה *braccio* fa אַמָּתַיִם *due braccia*, שָׁנָה *anno* fa שְׁנָתַיִם *due anni*. Così sono מָאתַיִם *due cento*, חֹמֹתַיִם *due muri*, לֻחֹתַיִם *due tavole*, רִבֹּתַיִם *due dieci migliaja*, cioè *venti mille*, לְחִי *mascella* fa לְחָיַיִם *due mascelle*.

Anomalie dei nomi femminili.

Singolari soltanto si ànno.

1. I nomi proprj, come שָׂרָה, שֹׁמְרוֹן.

2. I nomi di metalli, come עֹפֶרֶת *piombo*, נְחֹשֶׁת *rame*, ed altri, come גֹּפְרִית *zolfo*, בֹּרִית *sapone*, יַלְדוּת *gioventù*. Riguardo ai nomi che differiscono dal singolare al plurale, si stabilisce:

1. Certi nomi maschili o comuni nel singolare, si declinano

Digitized by Google

nel plurale colla forma dei femminili, così אָב *padre*, nel pl. fa אָבוֹת *padri*. Tali sono i seguenti אֹצָר *magazzino*, אֹרֶב *pitone*, אֶשְׁכּוֹל *grappo*, אַרְמוֹן *palazzo*, בֹּהֶן *pollice*, בּוֹר *pozzo*, גַּג *tetto*, גּוֹרָל *sorte*, דּוֹר *età* o *secolo*, הֶרְבֵּן *pungirollo*, זָנָב *coda*, חָזֶה *petto*, חֲלוֹם *sogno*, חֶשְׁבּוֹן *conto*, טֶפַח *palmo*, כִּסֵּא *soglia*, לוּחַ *tavola*, לַיִל o לַיְלָה *notte*, מִזְבֵּחַ *altare*, מַזְלֵג *forcina*, מָטָר *pioggia*, מֵמַב *circuito*, מַעֲשֵׂר *decima*, מְצָד *rocca*, מָקוֹם *luogo*, מַקֵּל *verga*, נֹאד *otre*, נָוֶה *abitacolo*, נֵר *lucerna*, עוֹר *pelle*, עָפָר *polve*, עֵשֶׂב *erba*, צָבָא *esercito*, צוּר *sasso*, קוֹל *voce*, קִיר *muro*. קְרָב *guerra*, רוּחַ *spirito*, רַתֹּק *catena*, שִׂיר *muro*, שׁוֹפָר *tuba*, שֻׁלְחָן *mensa*, שֵׁם *nome*, תְּהוֹם *abisso*, שֵׁת *natica*, i quali nomi sono comuni, come lo sono alcuni altri.

2. Viceversa certi nomi femminili si declinano nel plurale a guisa dei maschili, e sono אֵלָה *quercia*, plur. אֵלִים *forti*, שִׁבֹּלֶת *spicca*, plur. שִׁבֹּלִים, שִׁבִּית o שְׁבִית *cattività*, pl. שִׁבִּיתִים, o שְׁבִיתִים. Tali sono i seguenti, זְנוּת *fornicazione*, בֵּיצָה *uovo*, גַּחֶלֶת *bragia*, דְּבֵלָה *arresta di fichi*, דְּבוֹרָה *ape*, דָּת *legge*, זְמוֹרָה *palmo*, חִטָּה *grano*, חֲשֵׁכָה *oscurità*, יוֹנָה *colomba*, יַעֲנָה *struzzo*, כַּד *fiasco*, כֻּסֶּמֶת *spelta*, לְבֵנָה *mattone*, מִלָּה *parola*, נְמָלָה *formica*, סָאָה *stajo*, שְׂעֹרָה *orzo*, פִּשְׁתָּה *lino*, פַּת *pane*, שִׁטָּה *linea*, תְּאֵנָה *fico*. In plurale solo si trova, גָּשִׁים, e עִיר *città*, plur. עָרִים ed una volta sola עֲיָרִים.

3. Certi poi si declinano nell' una, ed anche nell' altra guisa. Fra i mascolini sono הֵיכַל, plur. הֵיכָלוֹת, od

Digitized by Google

הֵיכָלִים *palazzi.* Così sono אָרִי od אַרְיֵה *leone,* גַּב *eminenza,* זֶבַח *sacrificio,* זִכָּרוֹן *memoria,* יוֹם *giorno,* יַעַר *bosco,* כִּיּוֹר *conca,* לֵבָב *cuore,* מָאוֹר *luce,* o *lume,* מִבְצָר *fortificazione,* מִגְדָּל *torre,* מִזְרָק *bacino,* מַכְאוֹב *dolore,* מִשְׁכָּן *tabernacolo,* מִשְׁכָּב *letto,* מַעְיָן *fonte,* סַף *soglia,* עָבוֹת *denso,* עָוֹן *colpa,* עָקֵב *calcagno,* פֶּרֶץ *rottura,* צַוָּאר *collo,* קֶבֶר *sepoltura,* קַרְדֹּם *vanga,* שָׂדֶה *campo,* שׁוֹפָר *tuba.*

Fra i femminili si ànno אֵימָה *terrore* plurale אֵימִים, ed אֵימוֹת, בִּכּוּרָה *primizia* plur. בִּכּוּרִים e בִּכּוּרוֹת e gli altri sono אֲלֻמָּה *fascetto,* אֲשֵׁירָה *quercia,* חָצֵר *atrio,* חֲנִית *lancia,* כָּתֵף *spalla,* כִּכָּר *talento,* עָב *nube densa.*

Fra i comuni si ànno דּוֹר *età* plurale דּוֹרִים e דּוֹרוֹת. Così זְרוֹעַ *braccio,* חַלּוֹן *finestra,* מַחֲנֶה *campo da guerra,* מַטֶּה *verga,* עֶצֶם *osso,* עֵת *tempo,* ecc.

4. Certi altri nomi si declinano in plurale, e duale, come עַיִן *occhio,* o *fonte* plur. עֵינַיִם, o עֵינוֹת, יוֹם *giorno* plur. יוֹמַיִם *due giorni,* e יָמִים, e יָמוֹת, כָּנָף *ala* pl. כְּנָפַיִם e כְּנָפוֹת.

5. Qualche volta si à nel plurale la forma maschile e femminile nella stessa voce, come in בָּמָה *altura,* si à nell'affisso בָּמָתַי e בָּמוֹתַי *alture di,* nel quale il plurale è femminile, facendo בָּמוֹת e così sarebbe anche l'affisso; ma vi si aggiunge la י per l'affisso a guisa dei maschili. Così abbiamo anche מְרַאֲשֹׁתַי *capezzale di,* della stessa forma.

Digitized by Google

Declinazione dei nomi in genere.

I nomi aggettivi si declinano dal maschile al femminile coll' aggiungervi un הָ, come טוֹב *buono*, femminile טוֹבָה *buona*. Riguardo alle vocali si stabilisce.

1. Il קָמֵץ prima vocale nel mascolino si converte in שְׁוָא trasportandolo al femminile, come גָּדוֹל *grande*, femm. גְּדוֹלָה.

2. Il צֵירֵי prima vocale si converte in שְׁוָא, come שֵׁנִי *secondo*, femminile שְׁנִיָּה.

Se la lettera è gutturale, il שְׁוָא si converte in שְׁוָא פַּתַח, come חָכָם *savio*, femminile חֲכָמָה.

3. Quando il nome termina in הָ, si cambia soltanto il מָנוֹל in קָמֵץ, come יָפֶה *bello*, femminile יָפָה.

4. Il שֵׁם הַיַּחַס si converte dal maschile al femminile coll' aggiungervi una ת, come מִצְרִי *Egiziano*, femminile מִצְרִית, ed אֱדוֹמִי *Idumeo*, femminile אֱדוֹמִית.

5. Il nome formato di due מָנוֹל, il 1.° si converte in פַּתָח, ed il secondo in שְׁוָא, come יֶלֶד *fanciullo*, femminile יַלְדָּה.

6. Se è di due פַּתַח per la seconda lettera gutturale, il secondo פַּתַח convertesi in שְׁוָא פַּתַח, come נַעַר *giovine*, femminile נַעֲרָה.

Gli aggettivi tanto maschili quanto femminili si declinano dal singolare al plurale, come si declinano i nomi sostantivi, quindi si avrà nel masc. sing. טוֹב plur. טוֹבִים; fem. sing. טוֹבָה,

Digitized by Google

plur. טוֹבוֹת. Quando la seconda è gutturale si ha masc. sing. נַעַר, plur. נְעָרִים, fem. sing. נַעֲרָה, plur. נַעֲרוֹת.

CAPITOLO X.

Dei casi, dei nomi e del costrutto al genitivo.

Nella lingua Ebraica, come nell' Italiana, il nome non soffre alcun cangiamento per i casi, soltanto che per il caso costrutto al genitivo come si vedrà in seguito; ma à i segnacasi, i quali consistono od in particelle separate dal nome, od in lettere prefisse ai medesimi.

I casi sono sei cioè: 1.° Nominativo פּוֹעֵל *operatore*, 2.° Genitivo מוֹלִיד *che fa generare*, 3°. Dativo נָתַן *dato*, 4.° Accusativo פָּעוּל *operato*, 5.° Vocativo נִקְרָא *chiamato*, 6.° Ablativo נִשְׁלָל *spogliato*.

Ecco la declinazione di un nome.

Singolare

Nom.	פּוֹעֵל	אִישׁ	uomo.
Gen.	מוֹלִיד	שֶׁל אִישׁ	dell' uomo.
Dat.	נָתָן	לְאִישׁ o אֶל אִישׁ	all' uomo.
Acc.	פָּעוּל	אֶת אִישׁ	l' uomo.
Voc.	נִקְרָא	הָאִישׁ	o uomo.
Abl.	נִשְׁלָל	מֵאִישׁ o מִן אִישׁ	dall' uomo.

Digitized by Google

Plurale

Nom.	פֹּעֵל	אֲנָשִׁים	uomini.
Gen.	מוֹלִיד	שֶׁל אֲנָשִׁים	degli uomini.
Dat.	נִתָּן	לַאֲנָשִׁים o אֶל אֲנָשִׁים	agli uomini.
Acc.	פָּעוּל	אֶת אֲנָשִׁים	gli uomini.
Voc.	נִקְרָא	הָאֲנָשִׁים	o uomini.
Abl.	נִשְׁלָל	מִן אֲנָשִׁים מֵאֲנָשִׁים	dagli uomini.

Anche i nomi femminili ànno le stesse particelle e lettere prefisse per formare i diversi casi. I cangiamenti che avvengono nelle vocali delle suddette lettere prefisse s' indicheranno in seguito trattando delle lettere servili, e loro accidenti.

La preposizione שֶׁל nel genitivo non serve che pei manoscritti e libri che non ànno vocali; ma nei libri che le ànno succede un cambiamento nella desinenza, e vocali dei nomi antecedenti al genitivo, per esempio דָּבָר significa *parola*, e דְּבַר indica *parola di*, per cui dopo di questo nome si richiede altro nome cui sia unita la parola דְּבַר, come דְּבַר אִישׁ *parola di uomo*, e nel plurale in luogo di דְּבָרִים שֶׁל אִישׁ si scriverà דִּבְרֵי אִישׁ *parole di uomo*. Sotto tal rapporto i nomi si dividono in assoluti e costrutti. Gli *assoluti* מוּחְלָט sono quelli che non ànno il genitivo dopo di essi, come דְּבָרִים *parole*. I *costrutti* סָמוּךְ sono quelli che richiedono il genitivo dopo di essi, come דִּבְרֵי *parole di*. Ecco i principali cambiamenti che soffrono i nomi nella mutazione loro dall' assoluto al costrutto.

Digitized by Google

Mutazione del nome dall' assoluto al costrutto.

Riguardo ai nomi masohili nel singolare, si stabilisce:

1. I nomi composti di due קָמֵץ il 1.° si converte in שְׁוָא ed il 2.° in פַּתָּח, come דָּבָר *parola*, si converte in דְּבַר *parola di*, e similmente avverrà se sarà composto di צֵרֵי e קָמֵץ, come זָקֵן *vecchio*, costr. זְקַן *vecchio di*.

2. Se sono composti di due קָמֵץ ed à una lettera muta dopo il secondo, questo קָמֵץ resta immutabile, come צָבָא *esercito*, costr. צְבָא.

3. I nomi monosillabi אָב, אָח, e חָם nel costrutto fanno אֲבִי ed אֲחִי *padre di*, e *fratello di*. ecc.

4. I nomi composti di קָמֵץ e צֵרֵי e talora שְׁוָא ultima vocale, le prime due vocali si convertono in סֶגוֹל rimanendo il שְׁוָא, come יָרֵךְ *coscia*, כָּתֵף *spalla*, גָּדֵר *parete*, גָּזֵל *furto*, si convertono in גֶּדֶר, יֶרֶךְ ecc.

5. Il צֵרֵי penultima vocale si converte in שְׁוָא, come שֵׂעָר *capello* costr. שְׂעַר.

6. Se dopo il סֶגוֹל ultima vocale vi è un ה muta questa si cambia in צֵרֵי, come רוֹעֶה *pastore*, costrutto farà רוֹעֵה. Si eccettui פֶּה che costr. fa פִּי.

Riguardo al plurale maschile si stabilisce:

1. Il plurale דְּבָרִים costr. fa דִּבְרֵי, cioè cambiasi il שְׁוָא in חִירֵק, ed il קָמֵץ in שְׁוָא, ed in luogo di יִם si scrive י, e se la prima lettera è gutturale, in luogo del חִירֵק

Digitized by Google

si à un פַּתַּח, come costr. חַכְמֵי in luogo di חֲכָמִים, e se la seconda è gutturale, avrà per vocale un פַּתַּח שְׁוָא, come נַעֲרֵי.

2. I nomi della forma di חֲלָבִים, fanno costr. חֲלָבֵי.

3. Quelli della forma חֲרָשִׁים, fanno costr. חֲרָשֵׁי.

Riguardo ai nomi femminili, nel singolare si stabilisce:

1. La הָ in fine si converte in תַ ed il קָמֵץ precedente in שְׁוָא, come צְדָקָה *carità* costr. fa צִדְקַת.

2. Quelli della forma di יָפָה, fanno costr. יִפַּת.

3. I seguenti nomi, cioè בָּמָה, צָרָה, קָמָה fanno costr. בָּמַת, צָרַת, קָמַת.

4. Quelli della forma di זַיִת, בַּיִת si convertono nel costr. in בֵּית זֵית.

5. In quelli della forma di אֵיבָה, cioè colla י muta dopo il צֵירֵי; il צֵירֵי rimane immutabile, e si à nel costr. אֵיבַת.

Riguardo al plurale femminile si stabilisce che basterà per lo più nell' affisso singolare aggiungervi la וֹ tra la תַ e la lettera precedente perdendo questa il פַּתַּח per avere il costr. plurale. Così il costr. singolare essendo צִדְקַת, il costrutto plurale sarà צִדְקוֹת. Così יִפַּת costr. sing., farà nel plur. יִפּוֹת; בָּמַת costr. sing., farà nel plur. בָּמוֹת, e del pari il costr. singolare צָרַת, farà nel costr. plurale צָרוֹת ecc.

I nomi duali si costruiscono come i maschili, come מַיִם, costr. מֵימֵי ed anche מֵי; e così שָׁמַיִם costr. שְׁמֵי, עֵינַיִם costr. עֵינֵי, אָזְנַיִם costr. אָזְנֵי, יְרֵכַיִם costr. יִרְכֵי, כַּפַּיִם costr. כַּפֵּי, רַגְלַיִם costr. רַגְלֵי, מֹאזְנַיִם costr. מֹאזְנֵי.

Digitized by Google

In generale si stabilisce che di qualunque genere sia il nome se il plurale è declinato come il maschile; il costrutto è come i maschili, come נָשִׁים fa nel costrutto נָשֵׁי *donne di*, e se è come i femminili il loro costrutto è come i femminili, come אָבוֹת *padri* fa costr. אָבוֹת, בָּתִּים *case*, costr. בָּתֵּי; e quelli che si declinano nel plurale tanto come i maschili, quanto come i femminili; in allora anche il costrutto può essere in ambidue i modi, così si dirà costrutto plurale הֵיכָלֵי ed הֵיכָלוֹת, costr. plurale מִבְצָרֵי e מִבְצָרוֹת.

Qui si noti che si ommettono molte irregolarità, le quali non si possono apprendere che con un lungo esercizio.

CAPITOLO XI.

Delle preposizioni dei nomi.

Nella lingua Ebraica si ànno le preposizioni dei nomi coll'anteporre ad essi una lettera servile delle parole מִשֶּׁה וְכָלֵב. Pertanto nel presente capitolo si tratterà dell' uffizio di ciascuna di queste lettere.

La מ preposta ai nomi serve:

1. Per l' ablativo, come מִכָּבוֹד *dall' onore.*

2. Per la preposizione *per*, come מֵחַטֹּאת נְבִיאֶיהָ *per i peccati de' suoi profeti.*

3. Serve per il comparativo *più che* e si dice מ הַיִּתְרוֹן *di vantaggio*, come טוֹב שֵׁם מִשֶּׁמֶן טוֹב, *E' meglio la fama più che l' olio buono.*

La sua vocale è il חִירֵק col דָּגֵשׁ dopo, ma se la lettera seconda è gutturale; il חִירֵק si converte in צֵירֵי, come

Digitized by Google

מֵחַטֹּאת. Si trova raramente col חִירֵק sebbene la seconda lettera sia gutturale, come מִחוּץ

La lettera שׁ avanti la parola serve per אֲשֶׁר *che* relativo, come per es. אַשְׁרֵי הָעָם שֶׁיְּיָ אֱלֹהָיו *beato il popolo che il Signore è Iddio suo.*

La sua vocale è סֶגוֹל, o פַּתַח, o קָמֵץ e due sole volte à il שְׁוָא, e sono שְׁהוּא עָמֵל, e שְׁהֵם בְּהֵמָה nell' Ecclesiastico.

La lettera הַ avanti le parole à molti uffizj, cioè:

1. La lettera הַ preposta ai nomi serve per gli articoli determinati *il, la, le, i, lo, gli,* e questa si chiama הַ הַיְדִיעָה cioè הַ di una cosa nota, come הָאִישׁ *l' uomo,* הָאִשָּׁה *la donna.*

Questa lettera non si può preporre: 1°. ai nomi proprj; quindi non si potrà dire הַדָּוִד *il David,* come è nei nomi maschili della lingua Italiana. 2.° Non si può preporre ai nomi costrutti al genitivo, od affissi ai pronomi, perciò non si potrà dire הַדְּבַר אִישׁ, ma si dirà דְּבַר אִישׁ *la parola di uomo,* ne הַדְּבָרוֹ *la parola sua,* ma si dirà דְּבָרוֹ.

Nella Bibbia esiste rare volte la הַ nel costrutto al genitivo, ma è irregolarmente, e quando dice הָאָרֶץ כְּנַעַן si sottintende הָאָרֶץ אֶרֶץ כְּנַעַן; cioè: *quella terra ch' è la terra di Canaan.*

Preposta questa lettera avanti ad un sostantivo cui siegua un aggettivo, convien porla anche nell' aggettivo, come הַדֶּרֶךְ הַטּוֹב *il monte buono,* הַדֶּרֶךְ הַיָּשָׁר *la via retta.*

Digitized by Google

2. Serve per il *che* relativo come la שֶׁ, per esempio תְּמִימֵי דֶרֶךְ הַהוֹלְכִים *perfetti di via che vanno.*

3. Serve per il vocativo *o*, come שִׁמְעוּ זֹאת הַכֹּהֲנִים *intendete questo, o sacerdoti.*

4. Serve per l' interrogazione *forse* ed è puntata di שְׁוָא פַּתַח, come הֲשָׁלוֹם לוֹ *forse pace a lui?* הֲשֹׁפֵט כָּל הָאָרֶץ *forse il giudice di tutta la terra?* e se la parola comincia col שְׁוָא allora la ה è puntata di פַּתַח soltanto, come הֲיִדַעְתֶּם *forse conoscete?* ed avanti la lettera gutturale puntasi di קָמֵץ, come הֲאֹרַח עוֹלָם *forse la via del mondo?* ed avanti la חָ, אָ, עָ, la ה dovrà esser puntata di סֶגוֹל, come הֲחָזָק הוּא *forse forte quello?*

5. La ה in fine del nome fa la funzione del dativo, come מִזְרָחָה è lo stesso di לְמִזְרַח *ad Oriente.*

La ה nel 1.° 2.° e 3.° caso si punta di פַּתַח cui siegua il דָגֵשׁ, come הַבַּיִת, e se la seconda lettera non riceve דָגֵשׁ si punta di קָמֵץ, come הָעֹשֶׁר *la ricchezza,* הָרָשָׁע *l' empio.* הָאָרֶץ *la terra.* Se precede a ח, o ע puntate di קָמֵץ; la ה si punta di סֶגוֹל, come הֶחָכָם *il savio,* הָעָשִׁיר *il ricco.* Se poi precederà ad una ה o ad una ח non puntate di קָמֵץ; mantiene il פַּתַח sebbene non segua il דָגֵשׁ, come הַהֶבֶל *la vanità,* הַחֹדֶשׁ *il mese.*

Nei monosillabi, sebbene comincino con הָ o עָ; si puntarà di קָמֵץ anche la ה, come הָעָם *il popolo,* הָהָר *il monte.*

Digitized by Google

La ו preposta ai nomi serve per congiunzione più che per preposizione. Questo principalmente serve per tre uffizj, cioè:

1. Per la congiunzione *e*, e si dice ו הַחִיבּוּר, cioè ו di congiunzione, come רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן *Reuben e Simeone.*

2. Serve per l'*o* disgiuntivo, e si chiama ו הַחִילוּק cioè di divisione, come וּמְקַלֵּל אָבִיו וְאִמּוֹ, *e chi maledisce suo padre, o sua madre.*

La vocale in ambo questi uffizj ordinariamente è שְׁוָא, come dai suddetti esempj e se il nome principia con שְׁוָא si punta di חִירֵק, come לֵוִי וִיהוּדָה. Avanti ad una lettera di בָּמַף si punta di שׁוּרֵק, come וּמֹשֶׁה, וּפַרְעֹה. Se la parola comincia con שְׁוָא composto, la ו è puntata della vocale unita al שְׁוָא, come וָאֲנִי, וֶאֱמֶת, וַאֲשֶׁר. Si eccettuino חֱיֶה ed הֱיֵה, che fanno וֶחְיֵה, e וֶהְיֵה.

3. Serve anche per convertire il preterito in futuro ed il futuro in preterito, come si dirà trattando dei verbi, ed in allora si dice ו הַהִיפּוּךְ, cioè ו *conversiva.*

La כ serve 1. per la preposizione *come* comparativa, come כַּשֶּׁמֶן הַטּוֹב *come l'olio buono*, nel qual caso si prepone la כ avanti ambo le cose comparate, e serve per *tanto quanto*, come כַּכֹּהֵן כָּעָם *tanto è il popolo quanto è il sacerdote.*

2. Serve per la preposizione *circa*, come כַּחֲצוֹת הַלַּיְלָה *circa la mezzanotte.* Serve anche per preposizione agli infiniti de' verbi come si dirà trattando dei verbi.

Digitized by Google

La vocale di questa lettera è פַּתַח col דָּגֵשׁ, e se la susseguente a questa è lettera gutturale, si converte in קָמֵץ Se la prima lettera è puntata di שְׁוָא, la כ si punta di חִירֵק, come כִּשְׁלֹשִׁים *circa trenta.*

La ל preceduta ai nomi, come si disse serve pel dativo; ma talora serve per l' accusativo, come וַיִּקַּח רַב טַבָּחִים לְיִרְמְיָהוּ *e prese il principe de' macellai Geremia.* Talora serve per il genitivo, come לַיְיָ הָאָרֶץ *d' Iddio è la terra,* e serve anche per la preposizione *per*, come לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל *per i figli d' Israel,* e per la preposizione *in*, come בַּחֵר אַתָּה לְבֶן יִשַׁי *eleggi tu nel figlio d' Isai.* La sua vocale è come quella della כ servile.

La ב serve 1. per *con* d' istrumento, come בְּחַרְבִּי *colla mia spada.* Serve per *dalla*, come וְהַנּוֹתָר בַּבָּשָׂר *e quello che rimane dalla carne.*

2. Serve per la preposizione *per*, come הֲתַשְׁחִית בַּחֲמִשָּׁה *forse disferai per cinque?*

3. Serve per la preposizione *in*, come מִי בֶחָצֵר *chi è nella corte?*

4. Alcune volte si sottintende, come כִּי שֵׁשֶׁת יָמִים עָשָׂה יְיָ, come כִּי בְּשֵׁשֶׁת *che in sei giorni fece Iddio.*

Si noti che dopo le lettere di כלב vi può esser la ה הַיְדִיעָה. Suole però essere soltanto sottintesa, e viene dimostrata dal דָּגֵשׁ nella prima lettera del nome, come כְּכֹהֵן che è come כְּהַכֹּהֵן *come il sacerdote.* Nei nomi proprj e nel caso costrutto al genitivo non potendo ricevere la ה

Digitized by Google

הַיְדִיעָה non vi sarà il דָגֵשׁ nella prima lettera del nome dopo le lettere di כלב.

CAPITOLO XII.

Dei nomi numerici.

I nomi numerici si dividono in primitivi, e secondarj. I primitivi sono אֶחָד *uno* שְׁנַיִם *due* ecc. I secondarj sono רִאשׁוֹן *primo* ecc.

I primitivi si distinguono I. in maschili II. in femminili, e tanto i primi come i secondi si dividono in assoluti e costrutti. Ecco un quadro di questi quattro nomi numerici.

	Maschile.		Femminile.	
	Assoluto.	Costrutto.	Assoluto.	Costrutto.
1	אֶחָד	אַחַד	אֶחָת o אַחַת	אַחַת
2	שְׁנַיִם	שְׁנֵי	שְׁתַּיִם	שְׁתֵּי
3	שְׁלֹשָׁה	שְׁלֹשֶׁת	שָׁלֹשׁ	שְׁלֹשׁ
4	אַרְבָּעָה	אַרְבַּעַת	אַרְבַּע	אַרְבַּע
5	חֲמִשָּׁה	חֲמֻשֶׁת	חָמֵשׁ	חָמֵשׁ
6	שִׁשָּׁה	שֵׁשֶׁת	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
7	שִׁבְעָה	שִׁבְעַת	שֶׁבַע	שֶׁבַע
8	שְׁמוֹנָה	שְׁמוֹנַת	שְׁמֹנֶה	שְׁמֹנַת
9	תִּשְׁעָה	תִּשְׁעַת	תֵּשַׁע	תְּשַׁע
10	עֲשָׂרָה	עֲשֶׂרֶת	עֶשֶׂר	עֲשַׂר

Digitized by Google

Dal dieci in poi non v' è assoluto è costrutto ma solo maschile e femminile, ed eccone il quadro:

Maschile.		Femminile.
אַחַד ò עַשְׂתֵּי עָשָׂר	11	אַחַת עֶשְׂרֵה ò עַשְׂתֵּי עֶשְׂרֵה
שְׁנֵים עָשָׂר	12	שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה
שְׁלֹשָׁה עָשָׂר	13	שָׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה
אַרְבָּעָה עָשָׂר	14	אַרְבַּע עֶשְׂרֵה
חֲמִשָּׁה עָשָׂר	15	חָמֵשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁשָּׁה עָשָׂר	16	שֵׁשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁבְעָה עָשָׂר	17	שֶׁבַע עֶשְׂרֵה
שְׁמֹנָה עָשָׂר	18	שְׁמֹנֶה עֶשְׂרֵה
תִּשְׁעָה עָשָׂר	19	תֵּשַׁע עֶשְׂרֵה

Decine.

Nelle decine è comune il genere.

עֶשְׂרִים	20
שְׁלֹשִׁים	30
אַרְבָּעִים	40
חֲמִשִּׁים	50
שִׁשִּׁים	60
שִׁבְעִים	70
שְׁמֹנִים	80
תִּשְׁעִים	90
מֵאָה	100

Digitized by Google

Per dinotare i numeri intermedj si uniranno le decine colle unità, quindi si dirà per 43 אַרְבָּעִים וּשְׁלֹשָׁה, oppure שְׁלֹשָׁה וְאַרְבָּעִים ecc. dai cento in poi si uniranno centinaja, decine, ed unità. Così per scrivere 141 si dirà מֵאָה וְאַרְבָּעִים וְאֶחָד, per 200 si scriverà מָאתַיִם, per 300 שְׁלֹשׁ מֵאוֹת, per 400 אַרְבַּע מֵאוֹת ecc., per 1000 אֶלֶף, per 2000 אַלְפַּיִם, per 3000 שְׁלֹשֶׁת אֲלָפִים, per 4000 אַרְבַּעַת אֲלָפִים ecc., per 10,000 רִבּוֹא, per 20,000 רִבּוֹתַיִם, per 30,000 שְׁלֹשׁ רִבּוֹאוֹת ecc.

Si noti che per dinotare giorni, anni ecc. la scrittura sino al 10 inclusivamente li nota in plurale, come חֲמִשָּׁה יָמִים *cinque giorni*, dal 10 in poi adopera il singolare, come אַרְבָּעִים יוֹם *quaranta giorni*. Si noti ancora che la scrittura nell' annoverare gli anni suole replicare il termine שָׁנָה, come מֵאָה שָׁנָה וְעֶשְׂרִים שָׁנָה *cento e venti anni*.

I nomi derivativi si distinguono in maschili e femminili, ed eccone il quadro.

Maschile.		Femminile.	
רִאשׁוֹן	primo	רִאשׁוֹנָה	prima
שֵׁנִי	secondo	שֵׁנִית o שְׁנִיָּה	seconda
שְׁלִישִׁי	terzo	שְׁלִישִׁית	terza
רְבִיעִי	quarto	רְבִיעִית	quarta
חֲמִישִׁי	quinto	חֲמִישִׁית	quinta
שִׁשִּׁי	sesto	שִׁשִּׁית	sesta

Digitized by Google

שְׁבִיעִי	settimo	שְׁבִיעִית	settima
שְׁמִינִי	ottavo	שְׁמִינִית	ottava
תְּשִׁיעִי	nono	תְּשִׁיעִית	nona
עֲשִׂירִי	decimo	עֲשִׂירִית	decima

Per i numeri dopo il decimo la lingua Ebraica si vale dei nomi primitivi, come אַחַד עָשָׂר *undecimo ecc.*, ed אַחַת עֶשְׂרֵה *undecima* ecc., e così gli altri.

CAPITOLO XIII.

Dei pronomi assoluti.

Il pronome כִּנּוּי è quella parte del discorso che fa le veci del nome. Questo come si disse si declina in numero, genere, e persona. I numeri, מִסְפַּר sono tre, cioè singolare e plurale non esistendo nel pronome il duale. I generi מִין sono tre come nei nomi. Le persone גוּף sono tre cioè prima persona מְדַבֵּר בְּעַדוֹ *parla per lui*, seconda persona נִמְצָא è *presente*, terza persona נִסְתָּר *è nascosto*, ossia *assente*.

Nel femminile si à prima persona מְדַבֶּרֶת בַּעֲדָהּ. Seconda persona נִמְצֵאת. Terza persona נִסְתֶּרֶת.

La prima persona per i pronomi e pei verbi è di genere comune, e si usa la י, come שֶׁלִּי *di me*, דְּבָרִי *parola mia*; ma per aver un quadro generico si espone la seguente tabella.

Digitized by Google

1.ª Persona		2.ª Persona			
Comune		Maschile.		Femminile.	
Sing.	Plur.	Sing.	Plur.	Sing.	Plur.
י	נו	ך	כֶם	ך	כֶן

3.ª Persona			
Maschile.		Femminile.	
Sing.	Plur.	Sing.	Plur.
ו	הֵם	ָה	הֵן

Questa tavola serve per i pronomi affissi alle altre parti del discorso; mentre fatti quei cangiamenti nelle vocali nel singolare, e nelle vocali e lettere nel plurale che si diranno in seguito; se vi si aggiungeranno le suddette lettere colle anzidette vocali, avremo i diversi pronomi affissi. Così nel nome דָּבָר *parola* cangiato in דְּבַר; se si aggiungerà la י avremo דְּבָרִי *parola mia*, e se vi si aggiungerà il נו avremo דְּבָרֵנוּ *parola nostra*, e così nel nome plurale avremo דְּבָרֵינוּ *parole nostre*, דְּבָרֵיכֶם *parole vostre* ecc., come si vedrà in seguito.

Si dividono i pronomi in assoluti e congiunti.

Gli assoluti sono quelli che formano intieramente da sè una parola senza l'intervento di un altra parte dell' orazione, come אָנִי *io*, ecc. I congiunti sono quelli che sono uniti o al nome, od all' avverbio, o al verbo, come דְּבָרִי *la parola mia* composta di nome, e pronome, הִנֵּנִי *ecconii* composta da הִנֵּה *ecco* e נִי *me* ecc.

Digitized by Google

In questo capitolo tratteremo dei pronomi assoluti.

I pronomi assoluti si suddividono in perfetti, ed in imperfetti. Il pronome perfetto è quello che si può declinare in genere, numero, e persona. L'imperfetto è quello che manca di qualcuna di queste parti.

Il perfetto è אֲנִי *io* per la prima persona, אַתָּה *tu* per la seconda, ed הוּא *quello* per la terza. Tutti gli altri pronomi sono imperfetti.

Questo pronome si declina colle suindicate desinenze unite ai segnacasi שֶׁל per il genitivo, אֶל per il dativo, אֶת per l'accusativo. Il vocativo manca, e מִן per l' ablativo, eccettuato il nominativo, come si vedrà nel seguente prospetto.

1.ª Persona Comune.

	Singolare.			Plurale.	
Nom.	אֲנִי, o אָנֹכִי	io	Nom.	אֲנַחְנוּ, נַחְנוּ, אָנוּ	noi
Gen.	שֶׁלִּי	di me,	Gen.	שֶׁלָּנוּ	di noi
Dat.	לִי, o אֵלַי	a me	Dat.	לָנוּ, o אֵלֵינוּ	a noi
Acc.	אוֹתִי	me	Acc.	אוֹתָנוּ	noi
Abl.	מִנִּי, o מִמֶּנִּי	da me	Abl.	מִנָּנוּ, o מִמֶּנּוּ	da noi

2.ª Persona Maschile.

	Singolare.			Plurale.	
Nom.	אַתָּה	tu	Nom.	אַתֶּם	voi
Gen.	שֶׁלָּךְ, o שֶׁלְּךָ	di te	Gen.	שֶׁלָּכֶם	di voi
Dat.	אֵלֶיךָ, לָךְ, לְךָ	a te	Dat.	לָכֶם, o אֲלֵיכֶם	a voi
Acc.	אוֹתְךָ, o אֶתְכָה	te	Acc.	אוֹתְכֶם, o אֶתְכֶם	voi
Abl.	מִמְּךָ, o מִמֵּךְ	da te	Abl.	מִמָּכֶם, o מִמֶּכֶם	da voi

Digitized by Google

2.ª Persona Femminile.

	Singolare.			Plurale.	
Nom.	אַתְּ	tu	Nom.	אַתֵּן, o אַתֵּנָה	voi
Gen.	שֶׁלָּךְ	di te	Gen.	שֶׁלָּכֶן	di voi
Dat.	לָךְ, o אֵלַיִךְ	a te	Dat.	לָכֶנָה, o אֲלֵיכֶן	a voi
Acc.	אוֹתָךְ, o אוֹתֵךְ	te	Acc.	אֶתְכֶן	voi
Abl.	מִמָּךְ, o מִמֵּךְ	da te	Abl.	מִמְּכֶן	da voi

Ritrovasi anco מִמְּכֶם come nel maschile.

3.ª Persona Maschile.

	Singolare.			Plurale.	
Nom.	הוּא	quello	Nom.	הֵם, o הֵמָה	quelli
Gen.	שֶׁלּוֹ	di quello	Gen.	שֶׁלָּהֶם	di quelli
Dat.	לוֹ, o אֵלָיו	a quello	Dat.	לָהֶם, o אֲלֵיהֶם, o לָמוֹ o אֵלֵימוֹ	a quelli
Acc.	אוֹתוֹ	quello	Acc.	אוֹתָם, o אֶתְהֶם, o אוֹתְהֶם	quelli
Abl.	מֶנּוּ, o מִמֶּנּוּ, o מֶנְּהוּ, o מִמֶּנְּהוּ	da quello.	Abl.	מֵהֶם	da quelli

3.ª Persona Femminile.

	Singolare.			Plurale.	
Nom.	הִיא	quella	Nom.	הֵן, o הֵנָה	quelle
Gen.	שֶׁלָּהּ	di quella	Gen.	שֶׁלָּהֶן	di quelle
Dat.	לָהּ, o אֵלֶיהָ	a quella	Dat.	לָהֶן, o לָהֶנָה	a quelle
Acc.	אוֹתָהּ	quella	Acc.	אוֹתָן, o אוֹתָנָה	quelle
Abl.	מִמֶּנָּה, o מֶנָּה	da quella	Abl.	מֵהֶן, o מֵהֶנָה	da quelle.

Digitized by Google

Notasi che הֵם · הֵמָּה · הֵן · הֵנָּה sono sempre col צֵירֵי, e tutti gli altri pronomi sono sempre col סֶגוֹל.

Dei pronomi imperfetti.

Questi sono i seguenti:

1. זֶה *questo* indeclinabile per numero, e per caso. Femminile זֹאת o זֹה. Il plurale comune è אֵלֶּה o אֵל *questi* o *queste*. Singolare comune זֶה *questo* o *questa*.

2. הַלָּזֶה *cotesto*, הַלָּז, הַלָּזוּ *cotesta*.

3. Il pronome אֲשֶׁר serve come relativo *che*, *il quale*, o *la quale* comune per genere, e per numero, ed eccone la declinazione.

Singolare.

Nom. אֲשֶׁר *che* o *quale*. Gen. e Dat. אֲשֶׁר לוֹ *del quale*, o *al quale*: אֲשֶׁר לָהּ *della quale*, od *alla quale*. Acc. אֲשֶׁר אֹתוֹ *il quale*: אֲשֶׁר אֹתָהּ *la quale*. Abl. אֲשֶׁר מִמֶּנּוּ *dal quale*: אֲשֶׁר מִמֶּנָּה *dalla quale*.

Plurale.

Nom. אֲשֶׁר *i quali*. Gen. e Dat. אֲשֶׁר לָהֶם *dei*, o *ai quali*: אֲשֶׁר לָהֶנָּה *delle quali*, od *alle quali*: אֲשֶׁר אֹתָם *i quali*: אֲשֶׁר אֹתָנָה *le quati*. Abl. אֲשֶׁר מֵהֶם *dai quali*: אֲשֶׁר מֵהֶנָּה *dalle quali*.

Il pronome אֲשֶׁר coi segnacasi, serve per *quello che*, cioè

Digitized by Google

Nom. אֲשֶׁר *quello*, o *quella che*. Gen. e Dat. לַאֲשֶׁר *di quello che, di quella che, a quello che*, od *a quella che*. Abl. מֵאֲשֶׁר *da quello che, o da quella che*.

4. Il pronome interrogativo *chi* si dinota colla voce מִי indeclinabile, e similmente l' interrogativo di cosa s' indica colla voce מָה o מֶה *che*, o *che cosa?*

5. Il termine כֹּל è pronome indeclinabile, e significa in singolare *ogni*, e in plurale *tutti*, e neutro *ogni cosa*.

CAPITOLO XIV.

Dei pronomi affissi o congiunti.

Per i pronomi affissi, si adopera quel quadro presentato di sopra tanto per la prima persona, come per la seconda, quanto per la terza, e pure per ambo i generi premettendo il nome, o verbo, od avverbio. Il nome poi se lo unisce al pronome facendovi per lo più quei cangiamenti che si ànno nel סְמוּךְ costrutto al genitivo; siccome diffatti un nome unito ad un pronome è come si unisse il nome ad un genitivo del pronome, come דְּבָרִי *parola mia*, si può spiegare *parola di me*, quindi דְּבָר si deve trasmutare in דְּבַר che è il costrutto, ed aggiungervi la י che è il pronome, formando così דְּבַר-י, e così דְּבַר-ךָ e דְּבַר-וֹ ecc. Per dilucidare meglio la cosa facciamo il seguente prospetto onde applicarvi tutti i nomi. Degli affissi ai verbi, ed agli avverbi, tratteremo facendo parola delle suaccennate parti del discorso.

Digitized by Google

1. *Persona*	2. *Parsona*		3. *Persona*	
Comune	*Masc.*	*Fem.*	*Masc.*	*Fem.*
דְּבָרִי	דְּבָרֶךָ	דְּבָרֵךְ	דְּבָרוֹ	דְּבָרָהּ
parola mia	*parola tua*		*parola sua*	
דְּבָרַי	דְּבָרֶיךָ	דְּבָרַיִךְ	דְּבָרָיו	דְּבָרֶיהָ
parole mie	*parole tue*		*parole sue*	
דְּבָרֵנוּ	דְּבַרְכֶם	דְּבַרְכֶן	דְּבָרָם	דְּבָרָן
parola nostra	*parola vostra*		*parola loro*	
דְּבָרֵינוּ	דְּבָרֵיכֶם	דְּבָרֵיכֶן	דְּבָרֵיהֶם	דְּבָרֵיהֶן
parole nostre	*parole vostre*		*parole loro*	

Sebbene riguardo ai cangiamenti che soffrono i nomi nell' unirsi ai pronomi, abbiamo detto essere spesso il loro cambiamento dall' assoluto al costrutto; tuttavia riguardo alle vocali soffrendo tali cambiamenti con molte anomalie; ne daremo diverse regole, ed eccone le principali incominciando dal cambiamento del קָמֵץ.

Dei cambiamenti del קָמֵץ *negli affissi.*

Intorno al kametz si stabilisce:

1.° קָמֵץ penultima vocale nel numero singolare si cambia in שְׁוָא, come si scorge nello scorso esempio; ma nel plurale del nome si cambia in חִירֵק, e come nel costr. di דָּבָר abbiamo דִּבְרֵי; così nell' affisso abbiamo דִּבְרֵיהֶם. Se la prima lettera è gutturale in luogo di cambiarsi in scevà si converte in שְׁוָא פָּתָח, come חֲרוֹנִי *l' ira mia.*

2. Ritengono il kametz certi nomi che ànno la radice

Digitized by Google

quiescente in terza radicale, come קָצֵהוּ l' *estremità sua*, derivante da קָצֶה, che la terza lettera è ה, ed anche quelli che ànno radice doppia, come מָגִנִּי *scudo mio*, derivante da מָגֵן la cui radice è גָּנַן nel quale la נ talora manca nelle parole derivate.

3.° I tre nomi קָטוֹב, קָבוֹל, קָטוֹן non mutano il קָמֵץ, facendo קָטְנִּי *il minimo mio*, קָטָבְךָ *il tagliamento tuo*, קָבָלוֹ *la contrarietà di quello*.

4.° Nei nomi אָוֶן, מָוֶת, תָּוֶךְ si cambia il קָמֵץ in חוֹלֵם; quindi abbiamo אוֹנָם *l' iniquità di essi*, תּוֹכוֹ *il mezzo di quello*, מוֹתִי *la morte mia*; ma da עָוֶל si à עַוְלוֹ con פָּתַח *l' iniquità di quello*.

5.° I nomi אָב, אָח, חָם ritengono il קָמֵץ, ed assumono una י, come חָמִיךְ *il suocero tuo*, אָחִיו *il fratello suo*, אָבִיו *il padre suo*, ed essendo quest'ultimo nel plurale אָבוֹת in forma femminile; i suoi affissi sono אֲבוֹתָי, אֲבוֹתֶיךָ ecc.

6. I nomi דָּם, יָד, צָר ritengono il קָמֵץ, e si avrà quindi צָרִי *l' angustiatore mio*, יָדִי *la mano mia*, דָּמִי *il sangue mio*, ma nel plurale abbiamo יֶדְכֶם, e דִּמְכֶם.

7. Il קָמֵץ ultima vocale si converte in פָּתַח seguendo il דָּגֵשׁ, come da מִשְׂגָּב si à מִשְׂגַּבִּי *riparo mio*, e così i monosillabi גָּג, גָּן, קָו fanno גַּגּוֹ *orto suo*, גַּגּוֹ *letto suo* קַוָּם *linea loro*. Si eccettui מִבְטָח che quando deve seguire altro קָמֵץ si converte questo in סֶגוֹל. Si avrà quindi מִבְטֶחָם *la fiducia loro*. Si eccettui pure מִקְדָּשׁ affis. מִקְדְּשׁוֹ *il santuario suo*.

Digitized by Google

8. Quei nomi che nell'assoluto e costrutto ànno il קָמֵץ nella sillaba avanti la penultima; lo conservono nell' affisso, come i nomi פָּרָשִׁים, חָרָשִׁים, קָדָשִׁים, סָרִיסִים, שָׁרָשִׁים, פָּרִיצִים nell' affisso fanno שָׁרָשָׁיו *le radici sue*, סָרִיסָיו *gli eunuchi suoi* ecc.

9. Talora manca la י nel plurale come אֲבֹתֵיכֶם, רַגְלֶיךָ, הוֹרְשָׁו.

10. Il femminile singolare che termina in ה, questa si converte in ת come nel costrutto. Per es. צְדָקָה *carità* ha per affissi צִדְקָתִי. צִדְקָתְךָ ecc., facendo il costrutto צְדָקַת, e così שִׂמְחָה affisso fa שִׂמְחָתִי *allegrezza mia.*

11. I nomi di due sillabe che terminano in הָ o in וֹת, ed anno una radice con una lettera quiescente in terza radicale, il primo קָמֵץ non cambia in שְׁוָא come nel suaccennato esempio di צְדָקָה; ma questo rimane, come אָלָה fa אָלָתִי *il giuramento mio*, che à per radice אָלָה. Così si à בָּרוֹתִי derivante da בָּרוֹת *cibo*, la cui radice è בָּרָה. Sono simili a questi רָעָה *male*, צָרָה *travaglio*, רָמָה oppure רָמוֹת *altura*, חָזוֹת *visione*, גָּלוֹת *trasmigrazione ecc.*

12. Le parole di tresillabe la di cui penultima sillaba sia col דָּגֵשׁ ritengono il קָמֵץ, come בַּקָּשָׁתִי *la mia ricerca*, עַוָּתָתִי *la mia perversità*. Così pure i nomi נָאָצָה, נָחָמָה, conservano il קָמֵץ, facendo affis. נָאָצָתִי *il mio disprezzo*, נָחָמָתִי *la mia consolazione.*

13. I nomi מִלְחָמָה, מֶמְשָׁלָה, מַמְלָכָה e simili, coi pronomi affissi si cambiano in מַמְלַכְתִּי *il mio regno*, מֶמְשַׁלְתִּי *il mio dominio*, מִלְחַמְתִּי *la mia guerra.*

Digitized by Google

14. A certi nomi manca la lett. ת per sincope, come וְגִלָּהּ per וְגִלָּתָהּ *e la sua rotella*, בְּעָרְמָם per בְּעָרְמָתָם *nella loro astuzia*, פִּנָּהּ per פִּנָּתָהּ *angolo suo*, פִּשְׁתִּי per פִּשְׁתָּתִי *il mio lino*, וְצוּרָם per וְצוּרָתָם *e la lor figura* שׁוֹכֹה per שׁוֹכָתוֹ *il ramo suo*, בִּתְבוּנָם invece di בִּתְבוּנָתָם *per la loro effigie*, e פֶּחָם invece di פֶּחָתָם *il loro duce*.

15. Nel plurale di צַדִּקוֹת che nel costrutto fa צִדְקוֹת; nell' affisso si à צַדִּקוֹתַי, צִדְקוֹתֶיךָ, צִדְקוֹתָיו ecc., cioè il קָמֵץ penultima vocale si converte in שְׁוָא.

16. Quei nomi, che hanno il קָמֵץ per penultima vocale come צָרָה; lo ritengono nel plurale maschile, quindi abbiamo צָרוֹתָם *angustie loro*. Talora manca la ו nel plurale, come צִדְקוֹתָו.

Dei cambiamenti del צֵירֵי *negli affissi.*

Riguardo ai cambiamenti che avvengono nella vocale צֵירֵי negli affissi, si stabilisce:

1. Il צֵירֵי per penultima vocale, cambiasi in שְׁוָא, come לֵבָב affisso fa לְבָבִי *cuore mio*, e שֵׁנָה affisso fa שְׁנָתִי *sonno mio*, e se è una lettera gutturale si cambia in שְׁוָא פָּתָח, come עֵצָתִי *consiglio mio*.

I seguenti nomi ritengono il צֵירֵי, cioè אֵימָתִי *terrore mio*, אֲפֵילָתִי *tenebre mia*, אֵיתָנִי *forza mia*, הֵיכָלִי *tempio mio*, מֵעַי *viscere mie*, נְבֵלָתִי *cadavere mio*, עֵדוּתִי *testimonianza mia*, צֵאָתִי *escremento mio*, רֵאשִׁיתִי *principio*

Digitized by Google

mio, שְׁאֵלָתִי *dimanda mia*; שְׁאֵרִיתִי *residuo mio*, שֵׂיבָתִי *canizie mia*. Talora si à שְׁאֵלָתִי con שְׁוָא סָגוֹל. Si eccettuino בְּהֵמָה che si à per affis. בְּהֶמְתְּךָ *bestia tua*, תּוֹכֵחָה che si à תּוֹכַחְתִּי *correzione mia*, e חֵצִי che fa חֶצְיוֹ *metà sua*.

3. Il צֵירֵי per penultima vocale nel numero plurale rimane, come da זְקֵנִים si à זְקֵנֶיךָ *i vecchi tuoi*, da חֲצֵרוֹת si à חֲצֵרוֹתָיו, e talora si à לְחַצְרוֹתָיו *corti sue*.

4. Il צֵירֵי ultima vocale talora cambiasi in שְׁוָא e talora rimane, come זָקֵן à per affisso זְקָנִי *vecchio mio*, שָׁכֵן fa nell' affisso שְׁכֵנוֹ *vicino suo*, פְּאֵר affisso פְּאֶרְךָ *gloria tua*. Si eccettui יֹצְרְךָ *formatore tuo*. Cambiasi in שְׁוָא in כִּסֵּא affisso כִּסְאוֹ *sedia sua*, ecc.

5. I monosillabi variano. Certi conservano il צֵירֵי, come אֵל affisso אֵלִי *Iddio mio*, אֵידִי *calamità mia*. Così sono גֵּר *pellegrino*, דֵּעַ *scienza*, זֵר *corona*, נֵר *lucerna*, עֵד *testimonio*. I nomi בֵּן, שֵׁם cambiano il צֵירֵי in שְׁוָא, come בְּנִי *figlio mio*, שְׁמִי *nome mio*, e se segue altro שְׁוָא cambiasi in חִירֵק, come בִּנְךָ, שִׁמְךָ.

6. Certi cambiano il צֵירֵי in חִירֵק, come עִתּוֹ *tempo suo* da עֵת, ed ancora da questo nome si à עִתְּךָ, עִתָּם ecc. Così sono אֵם *madre*, אֵשׁ *fuoco*, חֵךְ *palato*, חֵן *grazia*, חֵץ *freccia*, לֵב *cuore*, נֵס *vessilo*, עֵז *capra*, קֵץ *fine*, קֵן *nido*, שֵׁן *dente*, תֵּל *mucchio*.

Digitized by Google

Dei cambiamenti del סְגוֹל *negli affissi.*

Intorno al סְגוֹל si stabiliscono le seguenti regole:

1. Il סְגוֹל ultima vocale cambiasi in שְׁוָא, e cambiasi pure in שְׁוָא il סְגוֹל penultima vocale; ma se la parola à la penultima, ed ultima vocale סְגוֹל, o la ultima סְגוֹל e la penultima צֵירֵי; per evitare l' incontro di due שְׁוָא, l'ultima vocale cambiasi in שְׁוָא, e la penultima in חִירֵק. Ciò avviene solo quando l' ultima lettera della parola è una consonante; ma se è quiescente segue altra legge nel secondo סְגוֹל; come si dirà in seguito. Questa legge ànno i nomi סֵפֶר affisso סִפְרוֹ *libro suo*, בֶּגֶד affisso בִּגְדוֹ *vestito suo*. Se poi l' ultima lettera è gutturale, e avanti ad essa vi è un פַּתַח, succede lo stesso cangiamento nelle vocali, come מֵצַח affisso מִצְחוֹ *fronte sua*. Di questa forma sono li seguenti nomi: בֶּגֶד *abito*, בֶּצַע *guadagno*, גֵּלֶד *cute*, גֶּשֶׁם *pioggia*, דֶּגֶל *vessillo*, דֶּשֶׁן *cenere*, בֶּטֶן *ventre*, זֶבַח *sacrificio*, זֵכֶר *memoria*, טֶבַח *vittima macellata*, יֶקֶב *torchio*, יֶשַׁע *salvezza*, יֶתֶר *nervo, residuo*, כֶּסֶל *speranza*, כֶּתֶר *corona*, מֶכֶס *dazio*, מֶכֶר *prezzo*, מֶתֶג *freno*, נֶגַע *piaga*, פֶּדֶר *adipe*, פֶּרֶץ *rottura*, פֶּלֶא *miracolo*, פֶּסֶל *scoltura*, פֶּרֶד *mulo*, פֶּרַח *fiore*, פֶּרֶץ *rottura*, פֶּרֶשׁ *sterco*, פֶּשַׁע *colpa*, פֶּתַח *porta*, צֶדֶק *giustizia*, צֵלֶל *ombra*, צֶמֶד *copia di buoi*, צֶמַח *germe*, קֶבֶר *sepolcro*, קֶצֶף *sdegno*, קֶרֶב *interno*, קֶשֶׁר *ribellione*, רֶבַע *un quarto*, רֶכֶב *carozza*, רֶסֶן *freno*, רֶשַׁע *empietà*, רֶשֶׁת *rete*, שֶׁבֶר *rottura*, שֶׁבֶת *cessazione*, שֶׁלַח *mandatario*, שֶׁמַע *fama*, שֶׁמֶשׁ *sole*.

Digitized by Google

2. Quando la prima lettera o seconda sono delle lettere di אחערה; invece di חִירֵק nel principio si à פַּתַח, e talora סֶגוֹל come da אֶבֶן si à אַבְנוֹ *pietra sua*. Sono di questo genere אֶרֶז *cedro*, דַּעַת *scienza*, דֶּרֶךְ *via*, הֶבֶל *vanità*, זַעַם *ira*, זַעַף *furia d' ira*, זֶרַח *schiarimento*, זֶרַע *seme*, חֶבֶל *fune*, חֶלֶד *mondo*, חֶרֶב *spada*, חֶרֶם *anatema*, טַעַם *sapore*, טֶרֶף *rapina*, יַעַר *bosco*, כַּחַשׁ *bugiardo*, כֶּרֶם *vigna*, לֶחֶם *pane*, נַעַר *giovine*, עֶבֶד *servo*, עֶצֶם *osso*, צַעַד *passo*, קֶרֶן *corno*, קֶרֶשׁ *tavola*, רֶגֶל *piede*, רַעַם *tuono*, שַׁחַר *alba*, שַׁחַת *corruzione*, שַׁעַר *porta*. Si eccettui אֱמֶת affisso אֲמִתּוֹ *verità sua*, ove il דָּגֵשׁ stà per la terza radicale che manca essendo la sua radice אָמַן. Qui apartengono anche certi nomi che non ànno lettera di אחערה, come דֶּלֶת *uscio*, affisso fa דַּלְתּוֹ, e גֶּפֶן *vite*, che fa גַּפְנוֹ, ed i seguenti טֶוָא *canestra*, כֶּלֶב *cane*, כֶּסֶף *argento*, מֶלֶךְ *re*, נֵגֶד *opposizione*, נֶפֶשׁ *anima*, סֶלַע *sasso*, פֶּלֶג *ruscello*, צֶלֶם *imagine*, צֶלַע *costa*, קֶשֶׁת *arco*, שֶׁרַע *schiamazzo* שֶׁמֶן *olio*, ed altri.

3. Quelli che anno il צֵירֵי sotto la prima lettera che sia gutturale si converte in סֶגוֹל, come חֵלֶק *parte* affisso חֶלְקִי, ed i seguenti חֵבֶל *dolore*, חֵלֶב *sevo*, חֵפֶץ *desiderio*, עֵזֶר *ajuto*, עֵשֶׂב *erba*, e simili. Si eccettuino חֶזְקִי *fortezza mia*, חֶשְׁקִי *desiderio mio*.

4. Nei nomi polisillabi che ànno in fine due סֶגוֹל od uno in fine; il primo passa in פַּתַח, l' altro in שְׁוָא, come מוֹלֶדֶת affisso מוֹלַדְתְּךָ *la natività tua*, תִּפְאַרְתּוֹ

Digitized by Google

la gloria sua, da תִּפְאֶרֶת, e מַשְׂכֹּרֶת affisso מַשְׂכֹּרְתִּי *mercede mia*, si eccettui גְּבֶרֶת affisso גְּבִרְתִּי *signora mia*.

5. Il סְגוֹל avanti la penultima vocale che à dopo di se il שְׁוָא rimane, come אֶשְׁכָּר affisso אֶשְׁכָּרְךָ *premio tuo*. Tali sono אֶצְבַּע *dito*, אֶזְרַע *braccio*, אֶפְרוֹחַ *pulcino*, אֶבְרָה *ala*, חֶזְקָה *forza*, ecc.

6. I nomi che terminano in הָ perdono la ה, ed il segol, e questo si cambia in צֵירֵי, come מִקְנֶה fa מִקְנֵנוּ *armento nostro*, ma quando termina in וּ, la ה rimane, come מִקְנֵהוּ. Così fa שָׂדֶה *campo*, affissi שָׂדֵהוּ, שָׂדְךָ ecc.; ma avanti l'affisso הָ il סְגוֹל rimane, come מִקְרֶהָ, מִרְאֶהָ. Così sono מִשְׁנֶה *doppio*, מַחֲסֶה *ricovero*, מַחֲנֶה *campo*, מַעֲשֶׂה *opera*, מַשְׁקֶה *bevanda*, עָלֶה *foglia*, קָצֶה *estremità*, קָנֶה *cana*, ecc.

7. I nomi שֶׂה e פֶּה sono anomali. Si à quindi שְׂיוֹ *agnello suo*, שְׂיוֹנוּ *agnelli suoi* ecc. e nel secondo si à פִּי *bocca mia*, פִּיךָ *bocca tua*, פִּיוֹ o פִּיהוּ *bocca sua*, פִּיכֶם *bocca vostra*, e così continuando sempre col חִירֵק

Dei cambiamenti del חוֹלֶם *negli affissi.*

1. Il חוֹלֶם penultima vocale cambiasi in קָמֶץ חָטוּף o שָׁלֹשׁ נְקֻדוֹת, come קָדְשׁוֹ *santo suo* da קֹדֶשׁ, ed אֹהֶל affisso אָהֳלוֹ *padiglione suo*, גֹּדֶל affisso גָּדְלוֹ *grandezza sua*, מַשְׂכֹּרֶת affisso מַשְׂכָּרְתִּי *mercede mia*. Simili sono אֹמֶר *detto*, בֹּאֶשׁ *fetore*, בֹּשֶׁת *vergogna*, גֹּדֶל *grandezza*.

Digitized by Google

Lo stesso succede se invece del מָגוֹל ànno il פַּתַח, come תֹּאַר affisso fa תָּאָרוֹ *aspetto suo*, אֹרַח *via*, פֹּעַל *opera*, רֹחַב *larghezza* e simili. Lo stesso si à in מַחְלוֹקֶת *disputa*, affisso מַחְלֹקְתּוֹ; מַלְכֹּדֶת *trapola*, *laccio*, קְטֹרֶת *incenso*, נְחֹשֶׁת *rame*, שְׁכֹבֶת *giacimento*, כְּתֹנֶת *tonica*. Si eccettui חִצְנוֹ derivante da חֹצֶן *braccio*.

2. Il חוֹלֶם cui segua קָמֵץ, o צֵירֵי rimane, come אוֹצָר *magazzino*, affisso אוֹצָרוֹ, e דֹּדָה *zia*, affisso דֹּדָתוֹ ed אֹיֵב *nimico*, affisso אֹיְבִי.

3. Il חוֹלֶם ultima vocale rimane, eccettuati alcuni nomi derivanti da radice difettiva nella seconda radicale, nei quali pel seguente דָּגֵשׁ cambiasi in שֶׁלֹשׁ נְקֻדוֹת, come מָעוֹז *fortezza*, affisso מָעֻזּוֹ, e סוֹךְ affis. סֻכּוֹ *il tabernacolo suo*. Così sono חֹם *caldo*, כֹּל *tutto*, חֹק *statuto*, עֹל *giogo*, תֹּם *perfezione*, עֹז *robustezza*.

Dei cambiamenti del פַּתַח *neglt affissi.*

1. Il פַּתַח ultima vocale in certi nomi difettivi cambiasi in חִירֶק seguendovi il דָּגֵשׁ, come מֵמַב affisso בְּמֶמְבּוֹ *nel sedile suo*, פַּת affisso מִפִּתּוֹ *dal pane suo*. Così sono סַף *stipite*, צַד *lato*, בַּת affisso בִּתִּי *figlia mia*, דְּבַשׁ affisso דִּבְשִׁי *miele mio*.

2. Il פַּתַח nella penultima sillaba rimane. Si eccettui אַחִים *fratelli*, affissi אָחִיו, אַחֶיךָ, אָחִי, אַחֵינוּ, ecc.

3. פַּתַח e חִירֶק nella forma בַּיִת si riducono in צֵירֵי come זַיִת *olivo*, affisso זֵיתְךָ, e חַיִל *esercito*, יַיִן *vino*, לַיִל

notte, מַיִם *acqua*, עַיִן *occhio*, צַיִד *caccia*. Si eccettui שִׁית che fa affisso שִׁיתוֹ *spino suo*.

Dei cambiamenti del שְׁוָא *e* חִירֶק.

Il שְׁוָא e חִירֶק in forma di פְּרִי, cambiano luogo, divenendo la י mobile, quindi avremo פִּרְיוֹ *il frutto suo*, e talora il שְׁוָא cambiasi in סֶגוֹל, come פִּרְיֶךָ. Così si à da שִׁבְיִ *cattività*, affisso שִׁבְיָהּ e שִׁבְיֶךָ; ma avanti הֶם, הֶן non si cambiano, come פִּרְיֶהֶם, פִּרְיֶהֶן. Quelli che ànno שְׁוָא פָּתַח, o שְׁוָא קָמֵץ e חִירֶק; ànno la stessa regola, come עָדִי affisso עָדְיוֹ *ornamento suo*. Tanto basti riguando ai pronomi.

CAPITOLO XV.

Dei verbi in generale.

I verbi possono essere transitivi od intransitivi.

I verbi transitivi פּוֹעֵל יוֹצֵא *azione uscente* sono quelli nei quali l'azione passa dal soggetto al paziente, come כָּתַב *scrisse*. אָכַל *mangiò*.

I verbi intransitivi פּוֹעֵל עוֹמֵד *azione stante*, sono quelli nei quali l'azione rimane in chi la fa, come הָלַךְ *andò*, עָמַד *stette*. Per conoscere se un verbo sia dell' una o dell' altra classe si usa anteporvi la parola מָה, se vi conviene è transitivo, come מָה אָכַל *cosa mangiò*, e quindi è transitivo; ma se non vi conviene allora è intransitivo, come מָה עָמַד

Digitized by Google

cosa stette non conviene. Così pure מָה הָלַךְ *cosa andò*, ed in questi sta bene la parola מִי *chi*, come מִי עָמַד *chi stette*, ecc.

Il verbo si declina 1.° per genere, 2.° per numero, 3.° per persone, 4.° per conjugazioni, 5.° per tempi, 6.° per ordini.

I numeri sono due יָחִיד *singolare*, רַבִּים *plurale*.

I generi sono tre cioè זָכָר *maschile*, נְקֵבָה *femminile*, שָׁוֶה *comune*.

Le persone sono tre come nei pronomi.

I *tempi* זְמָן sono: 1.° עָבַר *passato*, 2.° הוֹוֶה *presente*, 3.° צִוּוּי *imperativo*, 4.° סָקוֹר *indefinito*, 5.° פָּעוּל *participio passivo*. 6.° עָתִיד *futuro*. Il presente si dice anche בֵּינוֹנִי facendo funzione di participio attivo.

Le conjugazioni בִּנְיָנִים sono sette: prima קַל, seconda נִפְעַל, terza פִּעֵל, quarta פֻּעַל, quinta הִפְעִיל, sesta הָפְעַל, settima הִתְפָּעֵל; e ciascuna di queste conjugazioni à i suddetti tempi eccettuato qualcuno come diremo in seguito

Il קַל è l' attivo leggiero, come פָּקַד *visitò*.

Il נִפְעַל è il passivo leggiero, come נִפְקַד *fu visitato* e si riconosce mediante la נ avanti le lettere della radice, che esiste, od è sottintesa per mezzo del דָּגֵשׁ nella prima lettera della radice.

Il פִּעֵל è l' attivo forte, cioè un' operazione che vien fatta con maggiore forza, e si spiega in Italiano come l' attivo leggero, come פִּקֵּד *visitò*, e si riconosce mediante un דָּגֵשׁ nella seconda lettera radicale.

Il פֻּעַל è il passivo del פִּעֵל come פֻּקַּד *fu visitato*, è

Digitized by Google

si distingue mediante il קִבּוּץ nella prima radicale, ed il דָּגֵשׁ nella seconda radicale.

L' הִפְעִיל è l' operare per mezzo d'altri, ed in Italiano si spiega col verbo fare e l' infinito del verbo, come הִפְקִיד *fece visitare*, e si riconosce questa conjugazione mediante una י esistente tra la seconda e la terza lettera della radice, e dove non v' è la י si distingue con una ה avanti la radice.

L' הֻפְעַל è il passivo del הִפְעִיל, come הֻפְקַד *fu fatto visitare*, e si distingue mediante il קָמֵץ esistente nella lettera servile precedente alla radice, ed un שְׁוָא nella prima lettera radicale.

L' הִתְפַּעֵל è quell' azione che viene fatta sopra quello cui è riferito il verbo, come הִתְפַּקֵּד *si visitò*, cioè la visita si fa sopra la terza persona, cui è riferita l' azione del verbo, הִתְפַּקַּדְתָּ *ti visitasti*, e si riferisce la visita alla seconda persona, e così הִתְפַּקַּדְתִּי *mi visitai*, che si riferisce l'azione alla prima persona che parla, e così nel plurale, e si distingue dalle altre per una ת avanti la radice, ed il דָּגֵשׁ nella seconda radicale. Si noti che spesso vi sono dei verbi nei quali una conjugazione à la spiegazione di un' altra, e vi sono dei verbi che manca una, o più delle dette conjugazioni, come si vedrà in seguito.

Prima di venire a trattare delle גְּזֵרוֹת conviene notare, che i verbi come anche le altre parti del discorso ànno la loro radice; cioè la parola dalla quale à origine il verbo detta שֹׁרֶשׁ, e questa è composta per lo più di tre lettere, e raramente di quattro, che si dicono מְרֻבָּעוֹת, ed anche di cinque lettere. Queste tre lettere vengono confrontate colle

Digitized by Google

lettere della parola פָּעַל la prima lettera della radice si dice פ׳ הַפַּעַל la 2.ª ע׳ הַפַּעַל, e la 3.ª ל׳ הַפַּעַל. Così nella radice פָּקַד *visitò*; la prima lettera פ׳ si dirà פ׳ הַפַּעַל, la seconda cioè la ק si chiama ע׳ הַפַּעַל, la terza cioè la ד si denomina ל׳ הַפַּעַל. Ciò posto:

La גְּזֵרָה *ordine* è la divisione dei verbi appoggiata sulla loro radice, e quest' è di quattro classi, cioè: Classe prima שְׁלֵמִים *perfetti*, seconda חֲסֵרִים *mancanti*, terza נָחִים *quiescenti*, quarta כְּפוּלִים *doppj*.

I perfetti sono quelli che tutte le tre lettere della radice esistono in tutta la conjugazione del verbo, come פָּקַד *visitò*.

I defficienti sono quelli che in alcuni casi una o due lettere della radice mancano, come nel verbo לָקַח *prese*; che trovasi יִקַּח *prenderà* mancante della ל.

Questa classe dividesi in due ordini cioè:

1. חֲסֵרֵי הַפ׳ *mancanti della* פ׳ הַפַּעַל; cioè della prima lettera della radice, e questo avviene quando la prima lettera è una ל o una נ, come נָגַשׁ *accostò*, che v' è תִּגַּשׁ mancante della נ, e così לָקַח *prese*.

2. חֲסֵרֵי חֲקָצוֹת *mancanti degli estremi*, cioè mancanti della prima e terza lettera radicale. Questi è solo il verbo נָתַן che abbiano תֵּת *dare* mancante delle due נ.

La classe dei quiescenti è quella che contiene i verbi aventi una o più lettere di quelle di יוּדוּא come אָמַר in cui l' א prima lettera radicale è quiescente.

Questa si divide in quattro divisioni cioè: 1.ª *quiescenti della prima lettera radicale*, נָחֵי פ׳ 2.ª *quiescenti della se-*

Digitized by Google

conda lettera radicale נָחֵי ע׳, 3.ª *quiescenti della terza lettera radicale* נָחֵי ל׳ 4.ª *quieseenti degli estremi* נָחֵי הַקְּצָוֹת.

I quiescenti della prima lettera radicale contengono i seguenti ordini:

1. נָחֵי פ׳ א׳, cioè: *quiescenti della prima lettera con* א, come אָמַר *disse.*

2. נָחֵי פ׳ י׳ *quiescenti della prima lettera con* י, come יָדַע *seppe.*

3. I׳ נָחֵי ע formano un ordine solo cioè: *quiescenti della seconda*, che può essere o una ו, come מוּת *morire*, od una י, come בִּין *comprendere.*

I quiescenti della terza lettera radicale formano i seguenti ordini:

4. נָחֵי ל׳ א׳ *quiescenti della terza lettera con* א, come מָצָא *trovò.*

5. נָחֵי ל׳ ה׳ *quiescenti della terza lettere con* ה, come עָשָׂה *fece.*

I quiescenti degli estremi, cioè della prima e terza lettera radicale sono li seguenti.

6. נָחֵי הַקְּצָוֹת שֶׁהַפ׳א׳ וְהַל׳ ה׳ *quiescenti degli estremi che la prima lettera sia una* א, *e la terza una* ה, come אָבָה *volle.*

7. נָחֵי הַקְּצָוֹת שֶׁהַפ׳ י׳ וְהַל׳ א׳ *quiescenti degli estremi che la prima lettera sia una* י, *e la terza una* א, come יָצָא *uscì.*

Digitized by Google

8, נָחֵי הַקְּצָוֹת שֶׁהַפ׳ י וְהַל׳ ה׳ *quiescenti degli estremi che la prima sia* י, *e la terza* ה, come יָרָה *gettò.*

Oltre le suddette divisioni dei quiescenti, esiste il seguente ordine, cioè:

9. נָחֵי ע׳ ול׳ א׳ *quiescenti della seconda e della terza con* א, come בּוֹא *venire.*

Dai deficenti, e quiescenti si ànno due ordini composti, cioè:

1. חֲסֵרֵי הַפ׳ וְנָחֵי ל׳א׳ *mancanti della prima, e quiescenti della terza con* א, come נָשָׂא *portò.*

2. חֲסֵרֵי הַפ׳ וְנָחֵי ל׳ה׳ *mancanti della prima e quiescenti della terza con* ה, come נָטָה *chinò.*

La classe dei geminati è quella che à le due lettere ultime eguali, come סָבַב *circondò*, e da alcuni si annovera fra i verbi deficenti.

La radice dei verbi si prende dal passato terza persona singolare maschile del קַל per esser in essa voce tutte le tre lettere radicali in tutti, i verbi, eccettuato l'ordine dei quiescenti in seconda che si prende la radice dall' infinito del קַל, non ritrovandosi nel passato terza persona sing. masch. che due lettere radicali.

Digitized by Google

CAPITOLO XVI.

Della conjugazione del verbo הָיָה *fu.*

Sebbene il verbo הָיָה *fu*, non serve di ajuto agli altri verbi sì spesso come nella lingua Italiana; tuttavia in qualche tempo servendo da verbo ausiliare, come si vedrà in seguito, se lo conjuga avanti tutti gli altri verbi.

Si noti che i numeri 1, 2, 3, indicano 1.ª 2.ª 3.ª persona, e che sempre s' incomincia nel passato, dalla terza persona essendo questa la radice del verbo.

Della conjugazione קָל

Passato

	Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
3	הָיָה		הָיְתָה	*fu*
2	הָיִיתָ		הָיִית	*fosti*
1	הָיִיתִי		הָיִיתִי	*fui*

Plurare.

3	הָיוּ	הָיוּ	*furono*
2	הֱיִיתֶם	הֱיִיתֶן	*foste*
1	הָיִינוּ	הָיִינוּ	*fummo*

Presente o Participio

Masc.	*Sing.*	*Femm.*
הוֹוֶה	הוֹיָה o	הוֹוָה

sono, sei, è

Plurale

הוֹוִים הוֹוֹת

siamo, siete, sono

Imperativo

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
הֱיֵה	הֱיִי		*sii tu*

Plurale

הֱיוּ הֱיֵינָה *siate voi*

Digitized by Google

Futuro

Masch. Sing. Femm.

1	אֶהְיֶה		*sarò*
2	תִּהְיֶה	תִּהְיִי	*sarai*
3	יִהְיֶה	תִּהְיֶה	*sarà*

Plurale.

1	נִהְיֶה		*saremo*
2	תִּהְיוּ	תִּהְיֶינָה	*sarete*
3	יִהְיוּ	תִּהְיֶינָה	*saranno*

Infinito

הָיוֹ o הֱיוֹת *essere.* Colle lettere di ב׳ כ׳ ל׳ ם si à בִּהְיוֹת, *essendo,* o *nell' essere.*

כִּהְיוֹת *come l'essere*

לִהְיוֹת, *ad essere,* o *dovendo essere.*

מִהְיוֹת *da essere,* o *da dover essere.*

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato

Masc. Sing. Femm.

3	נִהְיָה	נִהְיְתָה	*fu*
2	נִהְיֵיתָ	נִהְיֵית	*fosti*
1	נִהְיֵיתִי	נִהְיֵיתִי	*fui*

Plurale

3	נִהְיוּ	נִהְיוּ	*furono*
2	נִהְיֵיתֶם	נִהְיֵיתֶן	*foste*
1	נִהְיֵינוּ	נִהְיֵינוּ	*fummo*

Presente

Masc. Sing. Femm.

נִהְיָתָה נִהְיָה

sono, sei, è,

Plurale

נִהְיוֹת נִהְיִים

siamo, siete, sono

Annotaz. Questo verbo à egual senso il קַל ed il נִפְעַל. Tutti gli altri בִּנְיָנִים, ed il rimente dei tempi del נִפְעַל mancano.

Digitized by Google

Annotazioni intorno al verbo הָיָה.

Annotaz. al passato. Tutte le prime persone di qualunque verbo e di qualunque tempo, e conjugazione ànno voce comune nel maschile e nel femminile, come pure le terze persone plurali di tutti i passati. Il preterito più che perfetto se lo fa coll'aggiungere al passato la parola כְּבַר, come כְּבַר הָיָה *già era stato* ecc. Si può ancora indicare il passato imperfetto, col passato, e coi pronomi אַתָּה, אֲנִי ecc., come אֲנִי הָיִיתִי *io era*, אַתָּה הָיִיתָ *tu eri*, הוּא הָיָה *quello era* ecc.

Il tempo passato si converte in futuro col farvi precedere una וְ che non perde il suo ufficio di *e* copulativa, come וְהָיָה *e sarà*, וְהָיִיתָ *e sarai* ecc. Se poi la ה è puntata di שְׁוָא o di שְׁוָא composto, come הֱיִיתֶם; allora la ו puntasi di חִירֵק e la ה si punta di שְׁוָא, come וִהְיִיתֶם *e sarete*. Lo stesso avviene in tutti i verbi; ma per altro la parola se era breve diviene lunga, come פָּקַדְתָּ *visitasti* è breve, e וּפָקַדְתָּ *e visiterai* è lunga. Nel verbo הָיָה essendo lunga rimane così, e similmente se a questa parola succeda una parola monosillaba, o di due sillabe brevi resta breve sebbene si converta in futuro, come וְזָבַחְתָּ פֶּסַח *e sacrificherai il sacrificio pasquale*, in cui פֶּסַח è parola di due sillabe, e וְזָבַחְתָּ è breve, e tuttavia si è convertita in futuro. Parimenti se il verbo sarà con un accento di pausa come וְשָׂבַעְתָּ in cui vi è l' אַתְנַח, che significa *e ti sazierai*; si convertirà in futuro sebbene breve.

Digitized by Google

Annotaz. al presente. Del presente in questo verbo poco si usa, e si fa uso piuttosto dei pronomi della terza persona coi pronomi הוּא, אַתָּה, אֲנִי, come אֲנִי הוּא *io sono*, אַתָּה הוּא *tu sei*, הוּא הוּא *quegli è*; nel plurale אָנוּ הֵם *noi siamo*, אַתֶּם הֵם *voi siete*, הֵם הֵם *quelli sono*. Femminile אֲנִי הִיא *io sono*, אַתְּ הִיא *tu sei*, הִיא הִיא *quella è*. Plurale אָנוּ הֵן *noi siamo*, אַתֵּן הֵן *voi siete*, הֵן הֵנָּה *quelle sono*.

Annotaz. al futuro. In questo come in tutti i verbi, si à il futuro precedendo alla radice le lettere servili di אֵיתָן, come si vede in אֶהְיֶה תִּהְיֶה יִהְיֶה נִהְיֶה ecc.

In tutte le conjugazioni, ed in tutti i verbi, la seconda persona mascolina e la terza femminile singolare ànno la voce comune.

Anche avanti questo tempo ponendo una ו si converte in passato, e si dice ו׳ הַהִיפּוּךְ. Questa ו deve essere puntata di פָּתַח col דָּגֵשׁ dopo, come וַתִּהְיֶה e *fosti*, וַנִּהְיֶה e *fummo* ecc., e se la lettera susseguente è gutturale la si punta di קָמֵץ, come וָאֶהְיֶה. Talora si trovano invece di וַנִּהְיֶה, וַיִּהְיֶה, וַתִּהְיֶה, וַאֶהְיֶה le parole וַנְּהִי, וַיְהִי, וַתְּהִי, וָאֱהִי.

Annotazioni all' imperativo. L' imperativo tanto in questo, come in ogni verbo, non à che la seconda persona servendosi del futuro per la terza persona levatagli l' ultima ה; e quindi si dirà יְהִי *sia quello*, e תְּהִי *sia quella* ecc. Gli altri tempi si conjugano così: פֶּן אֶהְיֶה *acciocchè io non sia*, פֶּן תִּהְיֶה *acciocchè tu non sia*, ecc. לוּ אֶהְיֶה *Dio voglia che io sia*, לוּ תִּהְיֶה *Dio voglia che tu sia*, ecc.

Digitized by Google

Prima di passare alla conjugazione dei verbi perfetti, onde far conoscer la bellezza di questa lingua si osservi, che le conjugazioni dei verbi riguardo alle persone à molta correlazione coi pronomi הוּא, אַתָּה, אֲנִי ecc. cui dovrebbe unirsi. Ad esempio nel passato, פָּקַדְתִּי termina colla י come אֲנִי, פָּקַדְתָּ termina con תָּ come אַתָּ senza l' ultima ה quiescente. Nel plurale; פָּקַדְנוּ termina in נוּ come אָנוּ. פְּקַדְתֶּם finisce come אַתֶּם ecc. Nel femminile: פָּקַדְתְּ termina in תְּ come אַתְּ, e פְּקַדְתֶּן come אַתֶּן ecc., e così nel futuro: la prima persona comincia con א come אֲנִי, la seconda con ת come la seconda lettera di אַתָּה, e il plurale incomincia con נ come נַחְנוּ, e nel femminile termina in נָה in תִּפְקוֹדְנָה come אַתֵּנָה ed הֵנָּה, e lo stesso si osserva nell' imperativo.

CAPITOLO XVI.

Conjugaz. del verbo perfetto פָּקַד (*).

Della Coujugaz. קַל

עָבַר *Passato*				הוֹוֶה *presente*		
	Masc.	*Sing.*	*Femm.*	*Masc.*	*Sing.*	*Femm.*
3	פָּקַד	פָּקְדָה	*visitò*	פּוֹקֵד	פּוֹקְדָה	פּוֹקֶדֶת o
2	פָּקַדְתָּ	פָּקַדְתְּ	*visitasti*			
1	פָּקַדְתִּי	פָּקַדְתִּי	*visitai*			
				visit-o-i-a	o	*visitante*

(*) Non avendo abbastanza פ e ק col דָּגֵשׁ da porsi ove si deve in tutta la conjugazione di questo verbo; si pone

Masc. Plur. Femm.

3 פָּקְדוּ פָּקְדוּ *visitarono*
2 פְּקַדְתֶּן פְּקַדְתֶּם *visitaste*
1 פָּקַדְנוּ פָּקַדְנוּ *visitammo*

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

1 אֶפְקֹד אֶפְקֹד *visiterò*
2 תִּפְקֹדִי תִּפְקֹד *visiterai*
3 יִפְקֹד תִּפְקֹד *visiterà*

Plurale

1 נִפְקֹד נִפְקֹד *visiteremo*
2 תִּפְקֹדְנָה תִּפְקְדוּ *visiterete*
3 יִפְקְדוּ תִּפְקֹדְנָה *visiteranno*

Masc. Plur. Femm.

פּוֹקְדוֹת פּוֹקְדִים *visitiamo-ate-ano* o *visitanti*

פָּעוּל *Participio passivo*

Masc. Sing. Femm.

פָּקוּד פְּקוּדָה *visitat-o-a*

Plurale

פְּקוּדוֹת פְּקוּדִים *visitat-i-e*

צִוּוּי *Imperativo*

Masc. Sing. Femm.

פְּקֹד פִּקְדִי *visiti tu*

Plurale

פִּקְדוּ פִּקְדֻנָה *visitate voi*

מָקוֹר *Infinito*

פָּקוֹד *visitare* con בכלם
בְּפָקוֹד *nel visitare*, o *visitando*
כִּפְקוֹד *come il visitare*
לִפְקוֹד *al visitare* מִפְקוֹד *dal visitare*

il דָּגֵשׁ soltanto nella prima persona maschile, singolare di ciascun tempo, intendendosi allora, che deve porsi in tutto quel tempo. Ove poi si debba porlo in qualche voce soltanto di qualche tempo, allora verà posto in quelle voci nelle quali deve esservi.

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

עָבַר *Passato*

Masc. Sing. Femm.

3 נִפְקַד נִפְקְדָה *fu-*
2 נִפְקַדְתָּ נִפְקַדְתְּ *fosti*
1 נִפְקַדְתִּי נִפְקַדְתִּי *fui*
vi-si-ta-to-a

Plurale

3 נִפְקְדוּ נִפְקְדוּ *fummo*
2 נִפְקַדְתֶּן נִפְקַדְתֶּם *foste*
1 נִפְקְדוּ נִפְקְדוּ *furono*
vi-si-ta-ti-e

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

1 אֶפָּקֵד אֶפָּקֵד *sarò*
2 תִּפָּקֵד תִּפָּקְדִי *sarai*
3 יִפָּקֵד תִּפָּקֵד *sarà*
vi-si-ta-to-a

Plurale

1 נִפָּקֵד נִפָּקֵד *saremo*
2 תִּפָּקְדוּ תִּפָּקְדוּ *sarete*
3 יִפָּקְדוּ תִּפָּקְדוּ *saran.*
vi-si-ta-ti-e

הוֹוֶה *Presente*

Masc. Sing. Femm.

נִפְקָד נִפְקָדָה, o נִפְקֶדֶת
sono, sei, è visitat-o-a

Plurale

נִפְקָדוֹת נִפְקָדִים *siamo, siete, sono visitat-i-e*

צִוּוּי *Imperativo*

Masc. Sing. Femm.

הִפָּקֵד הִפָּקְדִי *sii visitat-o-a*

Plurale

הִפָּקְדוּ הִפָּקְדוּ *siate visitat-i-e*

Infinito

הִפָּקֵד, o הִפָּקֵד *esser visitat-o-a-i-e*

בְּהִפָּקֵד *nell'essere visitat-o-a-e-i o essendo visitat-o-a-i-e*

כְּהִפָּקֵד *come l'esser visitat-o-a-i-e*

לְהִפָּקֵד *ad esser visitat-o-a-i-e*

מֵהִפָּקֵד *dall'essere visitat-o-a-i-e*

Digitized by Google

Conjugazione פִּעֵל

עָבַר Passato

Masc.	Sing.	Femm.	
פִּקֵּד	פִּקְדָה		visitò
פִּקַּדְתָּ	פִּקַּדְתְּ		visitasti
פִּקַּדְתִּי	פִּקַּדְתִּי		visitai

Plurale

פִּקְדוּ	פִּקְדוּ		visitarono
פִּקַּדְתֶּם	פִּקַּדְתֶּן		visitasti
פִּקַּדְנוּ	פִּקַּדְנוּ		visitammo

עָתִיד Futuro

Masc.	Sing.	Femm.	
אֲפַקֵּד	אֲפַקֵּד		visiterò
תְּפַקֵּד	תְּפַקְּדִי		visiterai
יְפַקֵּד	תְּפַקֵּד		visiterà

Plurale

נְפַקֵּד	נְפַקֵּד		visiteremo
תְּפַקְּדוּ	תְּפַקֵּדְנָה		visiterete
יְפַקְּדוּ	תְּפַקַּדְנָה	o	visiteranno

הֹוֶה Presente

Masc.	Sing.	Femm.	
מְפַקֵּד	מְפַקֶּדֶת	o	visitò, visiti, visita

Plurale

מְפַקְּדוֹת מְפַקְּדִים

visitiamo, visitate, visitano

פָּעוּל Participio passivo

Masc.	Sing.	Femm.	
מְפֻקָּד	מְפֻקָּדָה	o	visitato-a

Plurale

מְפֻקָּדוֹת מְפֻקָּדִים visitati-e

צִוּוּי Imperativo

Masc.	Sing.	Femm.	
פַּקֵּד	פַּקְּדִי		visiti tu

Plurale

פַּקְּדוּ | פַּקֵּדְנָה | o | פַּקַּדְנָה

visitate voi

מָקוֹר Infinito

פָּקֵד visitare

בְּפָקֵד visitando ecc.

Digitized by Google

Della conjugazione פֻּעַל

עָבַר *Passato*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*		
פֻּקַּד	פֻּקְדָה	*fu*	*visitato-a*
פֻּקַּדְתָּ	פֻּקַּדְתְּ	*fosti*	
פֻּקַּדְתִּי	פֻּקַּדְתִּי	*fui*	

Plurale

פֻּקְדוּ	פֻּקְדוּ	*furono*	*visitati-e*
פֻּקַּדְתֶּם	פֻּקַּדְתֶּן	*foste*	
פֻּקַּדְנוּ	פֻּקַּדְנוּ	*fummo*	

עָתִיד *Futuro*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*		
אֲפֻקַּד	אֲפֻקַּד	*sarò*	*visitato-a*
תְּפֻקַּד	תְּפֻקְּדִי	*sarai*	
יְפֻקַּד	תְּפֻקַּד	*sarà*	

Plurale

נְפֻקַּד	נְפֻקַּד	*saremo*	*visitati-e*
תְּפֻקְּדוּ	תְּפֻקַּדְנָה	*sarete*	
יְפֻקְּדוּ	תְּפֻקַּדְנָה	*saranno*	

הוֹוֶה *Presente*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
פֻּקָּד	פֻּקְדָה	*sono, sei, è*	
○	פֻּקֶּדֶת	*visitato-a*	

Plurale

פֻּקָּדוֹת פֻּקָּדִים *siamo siete sono visitati-e*

מָקוֹר *Infinito*

פֻּקּוֹד *essere visitato-a-i-e*

בְּפֻקּוֹד *essendo visitato-a-i-e ecc.*

Annotazione

L'imperativo manca sempre in questa conjugazione, dovrà servire in sua vece l'imperativo del נִפְעַל.

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל

עָבַר *Passato*

Masc. Sing. Femm.

הִפְקִידָה הִפְקִיד *fece*
הִפְקַדְתְּ הִפְקַדְתָּ *facesti*
הִפְקַדְתִּי הִפְקַדְתִּי *feci*
visitare

Plurale

הִפְקִידוּ הִפְקִידוּ *fecero*
הִפְקַדְתֶּן הִפְקַדְתֶּם *faceste*
הִפְקַדְנוּ הִפְקַדְנוּ *facemmo*
visitare

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

אַפְקִיד אַפְקִיד *farò*
תַּפְקִידִי תַּפְקִיד *farai*
תַּפְקִיד יַפְקִיד *farà*
visitare

Plurale

נַפְקִיד נַפְקִיד *faremo*
תַּפְקִדְנָה תַּפְקִידוּ *farete*
תַּפְקִדְנָה יַפְקִידוּ *faranno*
visitare

הוֹוֶה *Presente*

Masc. Sing. Femm.

מַפְקִדְתְּ o מַפְקִידָה מַפְקִיד
fa, fai, fa visitare

Plurale

מַפְקִידוֹת מַפְקִדִים
facciamo, fatte, fanno visitare

Participio passivo

Masc. Sing. Femm.

מֻפְקֶדֶת o מֻפְקָדָה מֻפְקָד
fatto, fatta visitare

Plurale

מֻפְקָדוֹת מֻפְקָדִים
fatti fatte visitare

צִוּוּי *Imperativo*

הַפְקִידִי הַפְקֵד o הַפְקֵד
fa tu visitare
הַפְקִדְנָה הַפְקִידוּ
fate voi visitare

מָקוֹר *Infinito*

הַפְקֵד o הַפְקִיד *fare visitare*
בְּהַפְקֵד *facendo visitare ecc.*

Digitized by Google

Conjugazione dell' הָפְעָל.

עָבַר *Passato*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*		
הָפְקַד	הָפְקְדָה	*fu*	*fatto-a visitare*
הָפְקַדְתָּ	הָפְקַדְתְּ	*fosti*	
הָפְקַדְתִּי	הָפְקַדְתִּי	*fui*	

Plurale

הָפְקְדוּ	הָפְקְדוּ	*furono*	*fatti-e visitare*
הָפְקַדְתֶּן	הָפְקַדְתֶּם	*foste*	
הָפְקַדְנוּ	הָפְקַדְנוּ	*fummo*	

עָתִיד *Futuro*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*		
אָפְקַד	אָפְקַד	*sarò*	*fatto-a visitare*
תָּפְקַד	תָּפְקְדִי	*sarai*	
יָפְקַד	תָּפְקַד	*sarà*	

Plurale

נָפְקַד	נָפְקַד	*saremo*	*fatti-e visitare*
תָּפְקַדְנָה	תָּפְקְדוּ	*sarete*	
תָּפְקַדְנָה	יָפְקְדוּ	*saranno*	

הוֹוֶה *Presente*

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
מָפְקֶדֶת	מָפְקָדָה	מָפְקָד	*sono, sei, è fatto-a visitare*

Plurale

מָפְקָדוֹת מָפְקָדִים

siamo, siete, sono fatti-e visitare

מָקוֹר *Infinito*

הָפְקַד *esser fatto-a visitare*

בְּהָפְקַד *essendo fatto-a visitare ecc.*

L' imperativo in questa conjugazione manca.

Digitized by Google

Della conjugazione הִתְפַּעֵל

עָבַר *Passato*

Masc. Sing. Femm.

הִתְפַּקְדָה הִתְפַּקֵּד *si visitò*

הִתְפַּקַּדְתְּ הִתְפַּקַּדְתָּ *ti visitasti*

הִתְפַּקַּדְתִּי הִתְפַּקַּדְתִּי *mi visitai*

Plurale

הִתְפַּקְדוּ הִתְפַּקְדוּ *si visitarono*

הִתְפַּקַּדְתֶּן הִתְפַּקַּדְתֶּם *vi visitasti*

הִתְפַּקַּדְנוּ הִתְפַּקַּדְנוּ *ci visitammo*

עָתִיד *Futuro*

Masc. Sing. Femm.

אֶתְפַּקֵּד אֶתְפַּקֵּד *mi visiterò*

תִּתְפַּקְדִי תִּתְפַּקֵּד *ti visiterai*

תִּתְפַּקֵּד יִתְפַּקֵּד *si visiterà*

Plurale

נִתְפַּקֵּד נִתְפַּקֵּד *ci visiteremo*

תִּתְפַּקְדֶנָה תִּתְפַּקְדוּ *vi visiterete*

תִּתְפַּקְדֶנָה יִתְפַּקְדוּ *si visiteranno*

הוֹוֶה *Presente*

Masc. Sing. Femm.

מִתְפַּקְדָה מִתְפַּקֵּד o מִתְפַּקֶּדֶת *mi visito, ti visiti, si visita*

Plurale

מִתְפַּקְדוֹת מִתְפַּקְדִים *ci visitiamo, vi visitate, si visitano*

צִוּוּי *Imperativo*

Masc. Sing. Femm.

הִתְפַּקְדִי הִתְפַּקֵּד *visitati tu*

Plurale

הִתְפַּקְדֶנָה הִתְפַּקְדוּ *visitatevi voi*

מָקוֹר *Infinito*

הִתְפַּקֵּד o הִתְפַּקֵּד *visitare-ci-ti-si-ci-vi-si*

בְּהִתְפַּקֵּד *visitando-mi-ti-si ci-vi-si.*

בְּהִתְפַּקֵּד ecc.

Digitized by Google

CAPITOLO XVII.

Annotazioni ai verbi perfetti.

Annotaz. al בִּנְיַן קַל

Al passato פָּקַד. Non sempre i verbi di questa classe ànno il פַּתַח nella seconda radicale; ma talora ànno il צֵירֵי, come חָפֵץ che si conjuga חָפַצְתִּי, חָפַצְתָּ ecc. lo stesso di פָּקַד. Si eccettui שָׁפַט *giudicò*, ch' è puntato di קָמֵץ.

Sonovi alcuni verbi, che terminano in kolem, come קָטֹן *fu piccolo*; ma di questi tratteremo in seguito.

פָּקַדְתָּ. Questa voce talora à una ה oziosa, come בָּגַדְתָּה *tradisti*, e se la radice à una ת per terza radicale, per non esservi la concorrenza di due ת, una di queste si elide, ponendo il דָּגֵשׁ nella ת, come nel verbo פָּרַת, che in luogo di פָּרַתְתָּ si scrive פָּרַתָּ *pattuisti*, ed anche nella prima persona, in luogo di פָּרַתְתִּי abbiamo פָּרַתִּי

פָּקְדָה Se abbiamo una ע o una ח nella seconda radicale; il שְׁוָא si converte in שְׁוָא פַּתַח come nella radice בָּעַר e בָּחַר, avremo בַּעֲרָה *arse*, בַּחֲרָה *elesse*. Talora si à una ת in luogo d' una ה, come אָזְלַת in luogo di אָזְלָה *partì*, a guisa del Caldaico.

פָּקַדְתָּ Se l'ultima radicale è ח o ע; il primo sceva si converte in פַּתַח, come שָׁמַעְתָּ *sentisti*.

פָּקְדוּ Talora abbiamo uno ו di più per bellezza, come

Digitized by Google

יָדְעוּ *seppero.* Abbiamo anche la terminazione con ה o א, come הָהֲלָכוּא *che andarono*, e così שָׁפְכָה *versarono.*

פְּקַדְתֶּם Se incomincia la radice con ח o ע si puntano di שְׁוָא פָּתַח, come חָפַצְתֶּם *desideraste*, עָמַדְתֶּם *staste.*

Annotaz. al presente: פּוֹקֵד. Se sarà la seconda radicale con צֵירֵי come חָפֵץ, nel presente farà חָפֵץ. Se la terza radicale sarà ח o ע; queste lettere saranno puntate di פָּתַח; come שׁוֹמֵעַ *sente*, צוֹמֵחַ *fiorisce*, ed in questo caso avremo שׁוֹמַעַת e צוֹמַחַת, in luogo di שׁוֹמֶעֶת e צוֹמֶחֶת.

פּוֹקְדִים se la seconda radicale è ח o ע, si à שְׁוָא פָּתַח in luogo di שְׁוָא, come in בָּעַר *arse*, si à בּוֹעֲרִים in luogo di בּוֹעְרִים.

פּוֹקְדָה Talora in luogo del שְׁוָא nella seconda radicale avvi il צֵירֵי, come בֹּגֵדָה *tradisce.* Talora si à questa voce con י oziosa, come שֹׁכְנָתִי *alberga*, e così pure talora se l' à anche in פּוֹקֵד, avendosi יֹשְׁבִי *residente.*

Annotaz. al פָּקוּד: פָּעוּל. Si trova col קִבּוּץ, come לָבֵשׁ *vestito*, e col חוֹלֶם, come נָקוּד *puntato.*

פְּקוּדָה. Si trova con ת, come חֲגֹרַת־שַׂק *cinta di sacco* a guisa dei costrutti. Ve ne sono colla י, come גְּנֻבָתִי *furto di*, מְלֵאָתִי *piena di.*

Annotaz. al futuro: אֶפְקוֹד. Si trova col פָּתַח in luogo del חוֹלֶם per tre ragioni: prima per avere ח o ע seconda radicale, come אֶבְחַר *elegerò*, seconda per aver ח o ע terza radicale, come אֶשְׁמַע *sentirò*, terza per essere verbo intransitivo, come אֶשְׁכַּב *giacerò.* Se la prima radicale è gutturale,

Digitized by Google

il שְׁוָא si converte in שְׁוָא composto, e la lettera servile precedente à la vocale che accompagna il שְׁוָא, come אֶעֱמוֹד תַּעֲמוֹד, יַעֲמוֹד *starò, starai* ecc. Si eccettui תַּחְמוֹד *desidererai.* Talora si à una ה aggiunta, come אֶפְקְדָה, ed אֶשְׁמָעָה ecc. Si trova anche תִּדְבְּקוּן *unirai* colla ן superflua,

נִפְקוֹד. Colla ה superflua si à נִפְקְדָה.

תִּפְקְדוּ ed יִפְקְדוּ. Si trova colla נ superflua, come תִּפְקְדוּן, יִפְקְדוּן.

תִּפְקְדְנָה Si trova colla forma mista di maschile, e femminile, come יַעֲמֹדְנָה *staranno.*

Annotaz. all' imperativo פְּקוֹד. Per una delle tre cause dette nel futuro, si converte il חוֹלֶם in פָּתַח, come שְׁכַב *giaci,* שְׁמַע *senti,* e si osservi che levate dal futuro le lettere servili antecedenti si à l' imperativo, così da תִּפְקוֹד si levi la ת, e si à פְּקוֹד, da תִּפְקְדִי tolta la ת, si à פִּקְדִי ecc. Havvi talora la ה superflua, come שָׁמְדָה *costudisci* in luogo di שְׁמוֹר, nella quale il קָמֵץ è in luogo del שְׁוָא ed il שְׁוָא in luogo del חוֹלֶם. Se il verbo à la seconda lettera col פָּתַח; con questa ה aggiunta, questo si converte in שְׁוָא, ed il שְׁוָא in חִירֵק, come שְׁכַב colla ה si trasforma in שִׁכְבָה *giaci,* e così avremo נִצְרָה *conserva*; e se la prima radicale è gutturale, si à il סֶגוֹל in luogo del חִירֵק come אֶסְפָה *raduna.*

פִּקְדוּ. Si trova col קָמֵץ דָּגוּשׁ, come חָרְבוּ *guastate,* מָשְׁכוּ *tirate,* ecc.

פִּקְדִי. Si trova anche questa voce col קָמֵץ חָטוּף, co-

Digitized by Google

me מָלְכִי *regni*, ecc. Se la prima radicale è gutturale questa è puntata di מֶגוֹל, come חֶשְׁפִּי *scopri*, ed אֶחָזִי *prendi* irregolarmente. Anomalo pure è קָסֳמִי *indovina*.

פְּקִדְנָה si trova col פָּתַח; come שְׁמַעְנָה per una delle dette tre cause, e talora manca la ה, come שְׁמַעַן.

Annotaz. all' infinito פְּקוֹד Si à anche פְּקַד per uno delle dette tre cause, come pure colla ה superflua, come לְרִבְעָה *per accompagnarsi*, לְמָשְׁחָה *per ungere*. Si trova spesso dopo l' infinito la replica dello stesso verbo futuro, come אָמֹר יֹאמַר *dicendo dirà*. Se la seconda lettera radicale è gutturale si converte il שְׁוָא in שְׁוָא composto, come לְרָחֲקָה *per allontanare*. Se la prima radicale è gutturale; il scevà si converte in פָּתַח, come לְאַשְׁמָה *per esser colpevole*, e לְאַהֲבָה *per amare*. Qualche volta precede all'infinito una מ, come מִשְׁלוֹח *il mandare*, che non è della מ di בכלם; ma questi può essere nome.

I participj di un verbo qualunque unito al verbo ausigliare הָיָה formano il preterito imperfetto nella seguente maniera:

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	
פּוֹקֵד	הָיִיתִי	פּוֹקֶדֶת : הָיִיתִי	*io visitava*
פּוֹקֵד	הָיִיתָ	פּוֹקֶדֶת : הָיִית	*tu visitavi*
פּוֹקֵד	הָיָה	פּוֹקֶדֶת : הָיְתָה	*quello-a visitava*

Digitized by Google

Masc.	*Plur.*	*Femm.*	
הָיִינוּ	פּוֹקְדִים	הָיִינוּ פּוֹקְדוֹת	*Noi visitavamo*
הָיִיתֶן	פּוֹקְדִים	הָיִיתֶם פּוֹקְדוֹת	*voi visitavate*
הָיוּ	פּוֹקְדִים	הָיוּ פּוֹקְדוֹת	*quelli-e visitavano*

Col participio passivo פָּקוּד ed il verbo הָיָה avremo il preterito imperfetto passivo, come הָיִיתִי פָּקוּד *era visitato*, הָיִיתָ פָּקוּד *eri visitato* ecc.

Col futuro del verbo הָיָה ed il participio attivo di qualunque verbo si à il modo desiderativo, come לוּ אֶהְיֶה פוֹקֵד *Dio volesse che io visitassi*, לוּ תִהְיֶה פוֹקֵד *Dio volesse che tu visitassi* ecc., e così colla parola לוּ avanti il futuro si à il soggiuntivo, come לוּ אֶפְקוֹד *Dio voglia che io visiti*, לוּ תִפְקוֹד *Dio voglia che tu visiti* ecc.

Nel passivo נִפְעַל facendo la stessa operazione; avremo i detti modi e tempi del passivo.

Annotazioni al נִפְעַל.

Al passato נִפְקַד. Se la prima lettera radicale è ח o ע la lettera נ si punta col סֶגוֹל, come נֶעֱלַם *fu occulto*, e נֶחְמַד *fu desiderato*. Tre verbi irregolari si puntano di חוֹלֶם in luogo di פַּתַח, e sono נֶהְפַּךְ *fu rivoltato*, וְנֶחְתוֹם *e sarà sottoscritto*, וְנֶעְתּוֹר *e si orerà*. Il verbo נִכְפַּר *sarà perdonato*, irregolarmente è puntato di צֵירֵי.

נִפְקַדְתָּ. Se la terza radicale è ת, una di queste si elide,

Digitized by Google

e vi si pone il דָּגֵשׁ, come נִבְעַתִּי *fui costernato*, in luogo di נִבְעַתְתִּי, ed anche נִצְמַתִּי *fui tagliato.*

נִפְקְדוּ. Qui sono anomali נְגֹאֲלוּ *furono imbrattati*, e נִוַּסְּרוּ *furono castigati.*

נִפְקַדְנוּ. Se la terza radicale termina in נ, una di queste si elide, come נִשְׁעַנּוּ *furono appoggiati*, in luogo di נִשְׁעַנְנוּ.

Al participio presente נִפְקָד. Si distingue dal passato per esser quello puntato di פָּתַח. Si ritrova colla י aggiunta, come נֶאֱדָרִי *è terribile.*

נִפְקְדָה. Si trova colla ת, come נֶאֱכֶלֶת *è mangiata*, נִכְחֶדֶת *è annichilata.*

Al futuro אֶפָּקֵד. La פ à il דָּגֵשׁ in ricompensa della נ mancante, mentre dovrebbe dire אֶנְפָּקֵד a cagione del נִפְעַל. Se la prima radicale è gutturale si ricompensa il דָּגֵשׁ col צֵירֵי nella א, come אֵרָצֵחַ *sarò ucciso.* Spesso si trova la א, come אִשָּׁבֵעַ *giurerò*, אִדָּרֵשׁ *sarò ricercato.* Colla ה superflua si ànno אִמָּלְטָה *mi salverò*, אִכָּבְדָה *sarò onorato* ecc.

תִּפָּקֵד. Si trova col פָּתַח, in luogo del צֵירֵי, come תִּשָּׁבַר *sarai rotto*, תֵּעָזַב *sarai abbandonato.*

יִפָּקֵד. Col פָּתַח in luogo del צֵירֵי si à in וַיֵּאָנַשׁ *e si ammalò*, וַיִּנָּפַשׁ *e riposò*, וַיִּגָּמַל *e fu slattato*, וַיֵּאָמַר *e fu detto.*

תִּפָּקֵד Si trova col פָּתַח, come תֵּעָזַב *sarà abbandonata*, תֵּעָצַר *sarà trattenuta.*

Digitized by Google

יִפָּקְדוּ. Colla נ in fine si à יִכָּרֵתוּן *saranno distrutti*, יֵחָצְבוּן *saranno tagliati.*

תִּפָּקְדְנָה. Si trova col פָּתַח in luogo del צֵירֵי, come תִּזָּכַרְנָה *saranno ricordate*, תֵּאָכַלְנָה *saranno mangiate*, תִּפָּתַחְנָה *saranno aperte*, תֵּהָרֵגְנָה *saranno uccise*, תֵּרָמַסְנָה *saranno calpestate*, תִּשָּׁכַבְנָה *saranno giaciute*, תִּשָּׁבַרְנָה *saranno rotte*, תִּשָּׁאַרְנָה *saranno rimaste*, תִּשָּׁרַפְנָה *saranno abbrucciate*, תִּבָּהַלְנָה *saranno turbate* ecc. Se termina la radice co'la נ; una di queste נ si elide, e si ricompensa col דָּגֵשׁ, come תֵּאָמַנָּה *saranno nutrite*, e תִּשָּׁכֵנָּה *saranno albergate*, e תֵּעָגֵנָּה *saranno legate.*

Annotaz. all' imperativo הִפָּקֵד. Si à il דָּגֵשׁ in ricompenza della נ. Colla prima gutturale àvvi la הֵ, come הֵאָסֵף *raduna.*

Annotaz. all'infinito הִפָּקֵד. Se la prima radicale è gutturale si avrà la הֵ, come הֵאָסֵף *esser radunato.* Raramente si ritrova la seconda radicale col חוֹלָם, come הֵאָכֵל. Si ritrovano i seguenti verbi colla נ, נִלְחֹם *combattendo*, נִשְׁאֹל *dimandando*, נִשְׁלֹחַ *mandando.* Anomale è הֵאָדְרוֹשׁ invece di הֵדָּרֵשׁ *forse ricercando.*

Annotazioni al פִּעֵל.

La conjugazione פִּעֵל che come si disse à per segno caratteristico il דָּגֵשׁ nella seconda radicale; a cagione di ciò si dice בִּנְיָן כָּבֵד *conjugazione grave.* Se la seconda lettera radicale è gutturale viene ricompensata con una vo-

Digitized by Google

cale lunga nella prima lettera radicale come si vedrà in seguito.

Quei verbi che vengono conjugati in questa conjugazione per lo più sono attivi, raramente sono neutri. Quelli che nel קַל sono neutri od intransitivi, qui notano l' azione che vien fatta col mezzo d'altri, e fanno la funzione dell' הִפְעִיל, come in לָמַד *studio*, si à לִמֵּד *fece, o' comandò di studiare*, cioè *insegnò*. Quei verbi che nel קַל sono attivi, e quindi transitivi; qui quasi significano la stessa cosa sennonchè l' azione è più intensa, e più grave, ed ancora più accurata, e più ripetuta, come שָׁבַר *ruppe*, שִׁבֵּר *triturò*; צָמַח *fiorì*, צִמֵּחַ *fiorì con forza*, oppure *crescette in quantità*, come וְשִׂעַר רֹאשְׁךָ צִמַּח *ed il tuo capello aumentò*. Vi sono pochi casi nei quali questa conjugaz. à un senso contrario del Kal come חָטָא *peccò*, e חִטֵּא *espiò il peccato*; דָּשַׁן *incenerò*, e דִּשֵּׁן *levò la cenere*, e così סָעִיף *ramo*, e סִעֵף *tagliò il ramo*. E' da notarsi che ciò non avviene che nei verbi derivanti dai nomi, ed è da avvertirsi che non è da usarsi che nei casi portati nella Bibbia, e non in altri.

Annotazioni al passato. פִּקֵּד, Si trova col פָּתַח nella seconda radicale, massimamente se la seconda o la terza radicale sieno delle lettere di אחערה, oppure se dopo il verbo àvvi il מַקַּף, come אִבֵּד *perdette*, נִהֵג *guidò*, שִׁבֵּר *ruppe*, וּמִלֵּט *e liberò*, לִמֵּד־דַּעַת *insegnò la scienza*; בִּלַּע *inghiottì*, שִׁלַּח *mandò*, פִּתַּח *sciolse*. Tre verbi si trovano col גָּרוֹל, e sono דִּבֵּר *parlò*, כִּבֵּס *lavò*, כִּפֵּר *espiò*. Se la seconda radicale è gutturale si ricompensa il דָּגֵשׁ con un צֵירֵי in luogo del חִירֵק nella prima lettera radicale, come

Digitized by Google

מָאַן *ricusò*, בֵּרֵךְ *benedisse*, בֵּאֵר *dichiarò*, אִחֵר *ritardò*. Talora rimane il חִזֵּק senza compenso, come בִּעֵר *arse*, נִאֵץ *disprezzò*, לִהֵט *infiammò*, נִחַם *fu consolato*. Irregolare è הִתֵּל *burlò*, che, sebbene la 2.a radicale non sia guttur. segue per tutta la conjugazione ad essere conjugato in questa guisa. Vi sono dei verbi che invece di essere della forma פִּעֵל sono della forma פֹּעֵל, come שֹׁרֵשׁ *radicò*, e si conjuga שֹׁרַשְׁתִּי, שֹׁרַשְׁתָּ ecc.

פִּקְדָה. Se si à il טַעַם nella seconda radicale che diviene מִלֵּעֵיל, il שְׁוָא si converte in צֵירֵי, come לִחֲכָה *leccò*, לִקְטָה *raccolse*.

פִּקְדוּ. Se la 2.a radicale è gutturale, il שְׁוָא si converte in חָטָף composto, come שִׁחֲתוּ *disfecero*, אֶחֱרוּ *ritardarono*. Di forma פֹּעֵל è זֹרְמוּ *infuriarono*, שֹׁרְשׁוּ *radicarono*. Si ritrova צִמְּתֻתִנִי *mi tagliarono*, coll' ultima sillaba replicata per accrescere il significato.

Al presente מְפַקֵּד. In questa, e nelle seguenti conjugazioni, per formare il presente si precede alla radice la lettera מ. Se la 2.a radicale è gutturale, il פַּתָּח si cangia in קָמֵץ, come מְבָרֵךְ *benedicente*, מְתָאֵב *abbomina*. Fanno eccezione מְנַהֵל *guida*, מְפַחֵד *paventa*. Contratto è מַלְּפֵנוּ *insegna noi*, che dovrebbe scriversi מְאַלְּפֵנוּ.

מְפַקְּדָה. Talora si à il צֵירֵי in luogo del שְׁוָא, come מְשַׁכֵּלָה *abortante* e colla ת, avvi מְשַׁכֵּלֶת *ubbriacantesi*, מְנָאֶפֶת *adultera*.

מְפַקְּדוֹת. Colla 2.a radicale guttur. si à מְנַהֲגוֹת *guidano*.

Digitized by Google

Al futuro אֲפַקֵּד. Si trova colla ה aggiunta, come אֲחַלְּקָה *dividerò*, אֲבָרְכָה *benedirò*.

תְּפַקְדִי se è breve si à il צֵירֵי in luogo del שְׁוָא, come תְּדַבֵּרִי *parlerai*.

יְפַקֵּד. Colla 2.a radicale guttur., si à יְנָהֵג *guiderà*, יְתָעֵב *abbominerà*. Se è breve si à il סֶגוֹל in luogo del צֵירֵי come וַיָּחֶל *ed aspettò*. Anomalo è יְדַשְּׁנֶה. *ridurrà in cenere colla* ה in fine.

יְפַקְדוּ. Colla ן in fine, si à יְרַקֵּדוּן *salteranno*.

תְּפַקֵּדְנָה. Si ritrova col פַּתַח, come תְּבַקַּעְנָה *spaccherano*, תְּפַלַּחְנָה *fenderanno*, תְּנָאַפְנָה *adultereranno*.

All' imperativo. פַּקֵּד. Nella parola breve, si à il סֶגוֹל in luogo del צֵירֵי, come קַדְּשׁ־לִי *consacra a me*. Talora si à in fine il פָּתַח, come פַּלַּג *dividi*, כַּתַּר *aspetta*, שַׂמַּח *rallegrati*. Se la 2.a radicale è gutturale, si à il קָמֵץ in luogo del פָּתַח, come בָּאֵר *dichiara*, בָּרֵךְ *benedici*, מָהֵר *affretta*, קָרֵב *avvicina*, e qui in generale si noti che per la gutturale la vocale antecedente si converte da חִירֵק o סֶגוֹל in צֵירֵי, da פָּתַח in קָמֵץ, da קִבּוּץ in חוֹלֶם, e ciò serva per sempre. Colla ה in fine, si à סַפְּרָה *racconta*, מַהֲרָה *affretta*.

פַּקְדִי. Per la 2.a radicale guttur., si à מַהֲרִי, così in פַּקְדוּ si à נַחֲמוּ *consolatevi*.

All' infinito. פַּקֵּד. Per essere breve si cambia il צֵירֵי in סֶגוֹל, come וְדַבֶּר־אָוֶן *e parlare vanità*. Per la seconda gutturale si à לְשַׁחֵת *per disfare*, הָרֵס *rovinare*. Colla ה in fine, àvvi זַמְּרָה *salmeggiare*, צַדְּקָה *giustificare*. Vi sono

Digitized by Google

alcuni casi nei quali l'infinito ritiene la forma del passato, e sono חִלֵּץ *aver liberato*, שִׁלֵּם *aver pagato*, חִבֵּל *aver offeso*. E' irregolare יָסֹר *castigando* col חוֹלֶם.

Annotazioni al פֻּעָל.

Il carattere distintivo di questa conjugazione, come si disse di sopra, è il קִבּוּץ nella prima lettera radicale, e il דָּגֵשׁ nella seconda. Talora poi si à il קָמֵץ חָטוּף in luogo del קִבּוּץ, essendo queste vocali permutabili, e questa conjugazione è il passivo del פִּעֵל.

Annotaz. al passato פֻּקַּד. Si trova col שׁוּרֵק in luogo del קִבּוּץ, come יוּלַּד *fu nato*, הוּתַּל *fu deluso*. Si trova anche col קָמֵץ, come כָּרַת *fu tagliato*. Ove esiste la ח per seconda radicale rimane il קִבּוּץ, come רֻחַץ *fu lavato*. Se vi sono altre lettere gutturali per seconda radicale; il קִבּוּץ si converte in חוֹלֶם, come הֹרַג *fu ucciso*, טֹרַף *fu rapito*, פֹּרַשׁ *fu dichiarato*.

פֻּקְדָה. Col קָמֵץ, come שָׁדְדָה *fu devastata*. Colla 2.ª radicale guttur. si à סֹעֲרָה *fu agitata da procella*, רֻחָמָה *fu compassionata*, che à il קָמֵץ nella penultima sillaba per la pausa, e così לֹא נֻחָמָה *non fu consolata*. e לֻקָּחָה à il שְׁוָא קָמֵץ nella ק in luogo del שְׁוָא per anomalia.

Al participio presente. Rarissimo è in uso. Sono di questo tempo לֻקַּח *preso*, הַיּוּלָּד *nato*, אֻכָּל *consunto*. Si trova col שׁוּרֵק invece del חוֹלֶם, come מוּעֶרֶת *dislogata*, colla ת in luogo della ה essendo femminile.

Digitized by Google

Al participio passato מְפֻקָּד. Questo tempo viene distinto per la מ precedente alla radice. Se la seconda radicale è gutturale, si à מְבֹרָךְ *benedetto*.

מְפֻקָּדִים. Col שְׁוָא קָמֵץ, si à מְאֻדָּמִים *rosseggiante*.

מְפֻקָּדָה. Colla ת avvi מְעֻלֶּפֶת *coperta*. Colla seconda gutturale si trova מְבֹרֶכֶת *benedetta*.

Al futuro יְפֻקַּד. Colla seconda gutturale, si à יְבֹרַךְ. *sarà benedetto*. La parola יְרֻחַם *sarà compassionato* sebbene abbia la seconda lettera della radice gutturale, mantiene le stesse vocali. Col צֵירֵי si à יְסֻעַר *sarà colpito dal turbine*.

תְּפֻקְדוּ. Si à col קָמֵץ nella parola תְּרֻצָּחוּ *sarete uccisi*.

Annotazioni all' הִפְעִיל

L' הִפְעִיל come si disse, è l' operare col mezzo d' altri; ma si trovano alcuni verbi mancanti del קַל, nei quali l' הִפְעִיל ne fa l' uffizio, come הִשְׁלִיךְ *gettò* mancando שָׁלַךְ come alcune volte il פִּעֵל fa l' uffizio dell' הִפְעִיל, come הֵלְכוּ *fecero andare*.

Al passato הִפְקִיד. Colla 1.ª radicale guttur., si à הֶאֱמִין *credette*, ed anche הֶחְתִּים *chiuse*, הֶעֱלִים *celò* per anomalia. Si à col שְׁוָא פָּתַח in וְהֶאֱזִין *ed ascoltò*.

הִפְקַדְתָּ. Colla 1.ª radicale guttur. si à הֶעֱבַרְתָּ *trasportasti*, colla צֵירֵי nella ה in luogo del פָּתַח. Colla ה aggiunta si à הֶעֱמַדְתָּה *facesti stare*.

הִפְקַדְתָּ. Se la terza radicale è gutturale, questa lettera

Digitized by Google

è puntata di פַּתַּח essendo la prima radicale con שְׁוָא, come הִשְׁבַּעְתָּ *faceste giurare.*

הִפְקַדְתִּי. Se la terza radicale è ת una di queste si elide, come הִשְׁבַּתִּי in luogo di הִשְׁבַּתְתִּי *feci cessare.* Nella parola הִשְׁאַלְתִּידוּ si à il חִירֵק in luogo del פַּתַּח. Colla lettera gutturale nella prima radicale si à הַאֲכַלְתִּי *feci mangiare.*

הִפְקַדְתֶּן. Una volta si ritrova colla ה aggiunta in הִשְׁלַחְתֶּנָה *faceste mandare.*

הִפְקַדְנוּ. Una volta si ritrova col סֶגוֹל nella ה, ed è הֶכְלַמְנוּ *facemmo ingiuria.*

Al participio presente מַפְקִיד. Colla 1.a radicale guttur. si à מַעֲמִיד *fa stare.* Colla י aggiunta, àvvi מַשְׁפִּילִי *fa abbassare.*

מַפְקִידָה. Colla ת in fine, si à מַחְכִּימַת *apporta sapienza.*

מַפְקִידִים. Si ritrova il חִירֵק convertito in שְׁוָא e senza la י, come מַעֲזְרִים *che fanno ajutare*, e מַחְלְמִים *fanno sognare*, מַהְלְכִים *fanno andare*, e מַחְצְצְרִים con una צ di più *fanno suonare la tromba.*

מַפְקִידוֹת. Irregolarmente si à מְרִיבוֹת per מַדְאִיבוֹת *fanno addolorare.*

Al futuro. La lettera servile di questa conjugazione in questo tempo è puntata di פַּתַּח, ed èvvi il חִירֵק nella seconda radicale, ed anche una י tra questa e la terza radicale, eccettuate la seconda, e terza persona plurale femminile, che la seconda radicale è puntata di צֵירֵי senza י. Talora se la à

Digitized by Google

con tale forma anche nelle altre persone, come אַחֲזֵק *farò fortificare*, ed anche col פָּתַח, come יַבְטַח *farà sperare*. Colla ה aggiunta si à אַשְׁלִיכָה *farò gettare*, אַשְׂמְאִילָה *andrò alla sinistra*.

תַּפְקִיד. Troviamo la terminazione di questa voce in alcuni verbi col צֵירֵי o פָּתַח, come תַּאֲכֵל *farai mangiare*, תַּשְׁמַע *farai sentire*, יַאֲמִן *crederà*, יַבְטַח *farà confidare*, e questi l' ànno in tutta la conjugazione.

יַפְקִידוּ. Colla נ aggiunta, si à יַרְשִׁיעֻן *condaneranno*.

All'infinito. Abbiamo la ה col פָּתַח per distinguerlo dal preterito.

הַפְקִיד. Simile a questa voce sono הַכְרִית *distruggere*, הַזְכִּיר *rammemorare*, הַעֲבִיר *far passare*, הַצְפִּינוֹ *nascondere quello*. Raramente si trova semplice; ma sempre è unita colle lettere di בכלם.

הַפְקֵד. Simili a questa voce sono הַשְׁכֵּם *sorgendo di mattina*, הַשְׁלֵךְ *far gettare*, הַשְׂכֵּל *intendere*, הַשְׁמֵד *distruggendo*, הַכְבֵּד *aggravare*; Talora si scrive questa parola colla ו, come הַעֲנִיק *caricando*, הַעֲמִיד *stabilire*, הַשְׁמִיד *distruggendo*, וְהַקְטִיר *e facendo profumo*. Se la seconda, o la terza radicale sono gutturali o ר; la ultima vocale è il פָּתַח, come הַפְצֵר *opporsi*, הַזְכִּרְכֶם *fare ricordare voi*. Anomalie speciali. Queste sono quelle che ritengono la forma del passato e sono infiniti, come הַרְגִּיעַ *far riposare*, הַרְגִּיז *turbare*, הַמְלִיט *far liberare*.

All' imperativo הַפְקֵד. Colla ה aggiunta a sempre il חִירֵק come הַצְלִיחָה *fa prosperare*. Se la seconda o terza

Digitized by Google

radicale sono guttur. l' ultima vocale è פַּתַח, come הַגְחַת *fa discendere*, הַמְעַד *fa vacillare*, הַרְחַק *fa allontanare*, הַיְשַׁר *addrizza*.

Annotazioni all' הַפְעַל.

Spesso in questa conjugazione si ritrova il קִבּוּץ in luogo del קָמֵץ חָטוּף, come הֻשְׁכַּב *fu fatto giacere*, הֻשְׁלַךְ *fu fatto gettare*. Talora abbiamo anche il שׁוּרֵק in luogo del קָמֵץ חָטוּף. Se la prima lettera radicale è gutturale avremo un קָמֵץ שְׁוָא in luogo del שְׁוָא, come הֻחְרְבָה *fu devastata*, מֻעְמָד *stabilito*, מֻאֲחָזִים *presi*, מֻחְרָבוֹת *devastate ecc.* Spesse volte si spiega come il פִּעֵל cioè per un semplice passivo come si vede negli esempj di sopra.

Annotazioni all' הִתְפַּעֵל.

I segni caratteristici di questa conjugazione sono הִתְ avanti la radice, e il דָּגֵשׁ nella seconda radicale, come nel פִּעֵל e le stesse vocali di quella conjugazione nelle lettere radicali, cambiata il חִירֵק in פַּתַח. Il senso di questa conjugazione nei verbi transitivi, è l' azione fatta nello stesso agente, come הִתְגָּאַל *s' imbrattò*, הִתְגַּדֵּל *si mostrò magnifico*, הִתְקַדֵּשׁ *si santificò* הִתְנַחֵל *si fece possessore*. Nei verbi intransitivi poi dimostra l'azione esser fatta con forza, perseveranza, ed eccelenza, come הִתְהַלֵּךְ *se ne andava*. In certi verbi che manca il קַל à il significato di quello, come הִתְפַּלֵּל *orò*, הִתְחַנֵּן *supplicò* ecc.

Digitized by Google

I segni caratteristici הִתְ vanno soggetti a due accidenti; cioè alla mancanza, ed al trasporto. La mancanza della ה se la à nel participio e nel futuro, come מִתְפַּקֵּד che dovrebbe scriversi מְהִתְפַּקֵּד, e nel futuro יִתְפַּקֵּד che dovrebbe essere יְהִתְפַּקֵּד. Raramente si trova la ת mancante nel passato, come הִנְבֵּאתִי *profetizai*, e spesso avviene nei libri Rabbinici. Nella Bibbia se la à sempre quando la radice comincia colle lettere דטת. Talora nel futuro e nel presente mancano ambidue le caratteristiche, come מְדַבֵּר *parlantesi*. Si compensa la ת col daghesc nella prima radicale.

Il trasporto della ת avviene quando la prima radicale è una delle lettere di זמצש che se la pone dopo la prima radicale, come הִסְתַּבֵּל *si caricò*, הִשְׁתַּבַּח *si lodò*, הִצְטַדֵּק *si giustificò*. Tale trasporto avviene per l' asprezza, che si avrebbe nella pronuncia lasciando la ת, o quelle lettere che ne fanno le veci (che sono della stessa pronuncia, cioè quelle di דטלנת) avanti la prima radicale.

Annotaz. al passato הִתְפַּקֵּד. Per la seconda guttorale si à הִתְבָּרֵךְ *si benedisse*. Col פָּתַח àvvi הִתְחַזֵּק *si rese forte*, הִתְגַּלַּח *si rase*, אֶתְחַבַּר *si unì*, cambiata l' ה in א come nel caldaico.

הִתְפַּקְּדוּ. Col חִירֵק nella penultima sillaba si à וְהִתְקַדַּשְׁתִּי *e mi santificherò*, וְהִתְגַּדַּלְתִּי *e mi renderò grande*. Colla mancanza della ת si à וְהִנָּחַמְתִּי *e mi consolerò*, in luogo di וְהִתְנַחַמְתִּי. Anche in הִתְפַּקְּדוּ, si à הִטַּהֲרוּ *si purificarono*, colla mancanza della ת.

הִתְפַּקְּדְתֶּם. Col חִירֵק nella penultima sillaba, si à וְהִתְקַדַּשְׁתֶּם *e vi renderete santi*.

Digitized by Google

Al presente מִתְפַּקֵּד. Colla 1.a gutturale abbiamo מִתְנַחֵם *si consola*, מִתְבָּרֵךְ *si benedice*. Colla mancanza della ת si à מִטַּהֵר *si purifica*, מִדַּבֵּר *parla*. Col trasporto della ת àvvi מִסְתַּתֵּר *si nasconde*, מִשְׁתַּבֵּר *si premia*.

מִתְפַּקְדָה. Col צֵירֵי àvvi מִתְאַמֶּצֶת *si fortifica*, e col פָּתַח si à מִתְלַקַּחַת *contenuta*.

Al futuro אֶתְפַּקֵּד. Se la seconda lettera è gutturale si à אֶתְפָּאֵר *mi glorificherò*. Col trasporto della ת si à אֶשְׁתַּמֵּר *mi custodirò*. Colla ה aggiunta si trova אֶתְהַלְּכָה *me ne anderò*.

תִּתְפַּקֵּד. Col פָּתַח si à תִּתְהַדַּר *ti darai decoro*, תִּתְחַסֵּד *ti mostrerai pio*. Colla mancanza della ת si à תִּתַּמֵּם *ti mostrerai perfetto*, in luogo di תִּתְתַּמֵּם. Così תִּתַּפֵּל *ti mostrerai perverso*. In queste ultime voci àvvi il kametz nell'ultima sillaba per la pausa.

יִתְפַּקֵּד. Col trasporto della ת si à יִסְתַּבֵּל *si farà pesante o pingue*, יִשְׁתַּמֵּר *si costudirà assiduamente*.

יִתְפַּקְדוּ. Colla נ aggiunta àvvi יִתְהַלְּכוּן *se ne anderanno*.

All' imperativo הִתְפַּקֵּד. Col פָּתַח si à הִתְעַנֵּג *deliziati*, הִתְחַזֵּק *fortificati*. Per la 2.a radicale guttur. si à הִתְפָּאֵר *gloriati*.

הִתְפַּקְדִי. Per la seconda radicale gutturale àvvi הִתְנַעֲרִי *destati*.

הִתְפַּקְדוּ. Colla mancanza della ת si trova הִטַּהֲרוּ *purificatevi*.

All'infinito הִתְפַּקֵּד. Colla 2.a radicale guttur. si à לְהִתְפָּאֵר

a gloriarsi, לְהִתְגָּרֵר *a scalfire*, הִתְנַחֵל *ereditarsi*. Col trasporto della ת si trova לְהִשְׁתַּבֵּחַ *a lodarsi*, הִסְתַּפֵּחַ *unirsi*.

Prima di porre termine a questa classe di verbi conviene notare, che i tre verbi גָּבַהּ *s' innalzò*, כָּמַהּ *desiderò*, תָּמַהּ *stupì*; sebbene l' ultima lettera sia ה quiescente, a cagione del puntino che entro vi esiste, si considera consonante, e si conjugano come i perfetti. Soltanto si avverte che quando non vi è un פָּתַח o un קָמֵץ antecedente alla ה in fine di parola; si punta questa col פָּתַח e perde il puntino, come הִגְבִּיהַּ *innalzare*. Come pure se esiste un פָּתַח nella lettera precedente; allora la ה è senza vocale, come אֶתְמַהּ *mi stupirò*. יִגְבַּהּ *s' innalzerà*. Lo stesso dicasi di נָגַהּ *risplendette*, che si conjugherà come i mancanti della prima radicale e non come i quiescenti nella terza radicale, osservando le regole dette di sopra riguardo al פָּתַח sotto la ה.

Acciò la gioventù possa fare degli esercizj sui verbi, dopo il trattato di ciascuna classe di questi si espongono degli esempj. Pertanto i seguenti sono quelli dei verbi perfetti.

בָּגַד *tradì*	בָּעַט *calcitrò*	גָּבַר *superò*
בָּדַל *separò*	בָּעַר *arse*	גָּדַל *ingrandì*
בָּדַק *esaminò*	בָּצַר *vendemmiò*	גָּדַע *tagliò*
בָּהַל *sbigottì*	בָּקַע *spaccò*	גָּזַל *rapì*
בָּחַן *esaminò*	בָּקַשׁ *ricercò*	גָּזַר *tagliò*
בָּחַר *elesse*	בָּרַח *fuggì*	גָּמַל *rimunerò*
בָּטַל *annullò*	גָּאַל *ricuperò*	גָּנַב *rubò*
בָּלַע *inghiottì*	גָּבַל *confinò*	גָּעַל *abbominò*

Digitized by Google

גָּרַע *diminuì*
דָּבַק *unì*
דִּבֵּר *parlò*
דָּחַק *oppresse*
דָּרַשׁ *ricercò*
זָבַח *sacrificò*
זָכַר *ricordò*
זָנַח *allontanò*
זָעַם *si adirò*
זָעַף *si sdegnò*
זָעַק *esclamò*
זָרַח *schiarì*
זָרַע *seminò*
זָרַק *sparse*
חָבַל *impegnò*
חָבַר *unì*
חָבַשׁ *legò*
חָגַר *cinse*
חָדַל *cessò*
חָדַשׁ *rinnovò*
חָזַק *fortificò*
חָלַם *sognò*
חָלַף *cambiò*
חָלַק *divise*
חָלַשׁ *s' ammalò*
חָמַד *desiderò*

חָנַק *strozzò*
חָסַר *mancò*
חָפַר *incavò*
חָפַשׂ *ricercò*
חָקַר *esaminò*
חָרַב *devastò*
חָרַד *tremò*
חָשַׁב *pensò*
חָשַׁךְ *oscurò*
חָשַׁל *indebolì*
חָתַן *imparentò*
טָבַח *macellò*
טָבַל *infuse*
טָבַע *sommerse*
טָחַן *maccinò*
טָעַם *saporì*
טָרַף *rapì*
כָּבַד *onorò*
כָּבַס *lavò*
כָּבַשׁ *soggiogò*
כָּחַד *negò*
כָּחַשׁ *dimagrò*
כִּחֵשׁ *mentì*
כָּנַס *radunò*
כָּנַע *umigliò*
כָּעַס *sdegnò*

כִּפֵּר *perdonò*
כָּרַע *inginocchiò*
כָּרַת *pattuì*
כָּשַׁל *indebolì*
כָּתַב *scrisse*
כָּתַשׁ *pestò*
לָבַשׁ *vestì*
לָחַךְ *lambì*
לָחַם *combattè*
לָחַץ *molestò*
לָטַשׁ *aguzzò*
לָכַד *prese*
לָמַד *insegnò*
לָעַב *derise*
לָעַג *derise*
מָאַס *rigettò*
מָאַן *ricusò*
מָהַר *affrettò*
מָכַר *vendette*
מָלַט *liberò*
מָלַךְ *regnò*
מָנַע *vietò*
מָעַט *diminuì*
מָעַל *mentì*
מָרַק *ripulì*
מָשַׁח *unse*

Digitized by Google

מָשַׁךְ *tirò*
מָשַׁל *dominò*
כָּבַל *caricò*
כָּגַר *chiuse*
כָּבַן *giovò*
כָּכַר *chiuse*
כָּמַךְ *sostenne*
כָּעַד *confortò*
כָּפַד *si lamentò*
כָּפַר *numerò*
כָּקַל *lapidò*
כָּרַח *sovrabbondò*
כָּתַם *chiuse*
כָּתַר *nascose*
עָבַד *servì*
עָבַט *impegnò*
עָבַר *passò*
עָגַב *amò*
עָגַם *appassionò*
עָדַף *ridondò*
עָזַב *abbandonò*
עָזַק *esclamò*
עָזַר *ajutò*
עָטַף *coprì*
עָטַר *coronò*
עָכַר *turbò*

עָלַז *esultò*
עָלַץ *esultò*
עָמַם *coprì*
עָמַד *stette*
עָמַל *affaticò*
עָמַס *caricò*
עָמַק *approfondò*
עָנַג *dilettò*
עָנַשׁ *condannò*
עָצַב *addolorò*
עָצַל *fu pigro*
עָצַם *fortificò*
עָצַר *ritenne*
עָקַב *ingannò*
עָקַד *legò*
עָרַב *assicurò*
עָרַךְ *apparecchiò*
עָרַץ *franse*
עָשַׁק *defraudò*
עָשַׂר *decimò*
עָשַׁר *arrichì*
עָתַק *invecchiò*
עָתַר *orò*
פָּגַע *incontrò*
פָּגַשׁ *incontrò*
פָּזַר *sparse*

פָּחַד *paventò*
פָּחַז *accelerò*
פָּלַג *divise*
פָּלַט *salvò*
פָּסַח *saltò*
פָּסַל *scolpì*
פָּעַל *operò*
פָּעַר *aprì*
פָּצַע *ferì*
פָּצַר *sforzò*
פָּקַח *aprì*
פָּרַד *divise*
פָּרַח *fiorì*
פָּרַע *scoprì*
פָּרַץ *ruppe*
פָּרַק *scaricò*
פָּרַשׂ *dichiarò*
פָּרַשׂ *distese*
פָּשַׁט *spogliò*
פָּשַׁע *ribellò*
פָּשַׁע *passeggiò*
פָּשַׁר *interpretò*
פָּתַח *aprì*
פָּתַר *spiegò*
צָבַע *colorì*
צָבַר *accumulò*

Digitized by Google

צָדַק *giustificò*
צָחַק *derise*
צָלַח *prosperò*
צָמַח *fiorì*
צָנַע *nascose*
צָנַף *s'involse*
צָעַד *passeggiò*
צָעַק *esclamò*
צָעַר *diminuì*
צָפַן *ascose*
צָרַב *abbrucciò*
צָרַף *purificò*
קָבַל *ricevette*
קָבַץ *radunò*
קָבַר *seppelì*
קָדַם *anticipò*
קָדַר *oscurò*
קָדַשׁ *santificò*
קָטַל *uccise*
קָטַר *suffumigò*
קָסַם *indovinò*
קָצַף *si sdegnò*
קָצַר *abbreviò*
קָרַב *avvicinò*
קָרַח *levò i peli*
קָרַע *lacerò*

קָרַץ *accennò*
רָבַץ *coricò*
רָגַל *detrasse*
רָגַם *lapidò*
רָגַן *mormorò*
רָגַע *divise*
רָדַף *perseguitò*
רָהַב *fortificò*
רָוַח *respirò*
רָחַב *allargò*
רָחַף *volò*
רָחַץ *lavò*
רָחַק *allontanò*
רָכַב *cavalcò*
רָכַל *negoziò*
רָמַס *calpestò*
רָעַד *tremò*
רָעַם *tuonò*
רָעַשׁ *tremò*
רָצַח *uccise*
רָצַע *perforò*
רָקַם *ricamò*
רָשַׁם *segnò*
רָשַׁע *fu empio*
רָתַח *bollì*
רָתַם *legò*

שָׁאַג *rugì*
שָׁאַט *disprezzò*
שָׁאַל *dimandò*
שָׁאַר *rimase*
שָׁבַח *lodò*
שָׁבַר *ruppe*
שָׁבַת *riposò*
שָׁגַב *esaltò*
שָׁגַח *invigilò*
שָׁגַע *impazzì*
שָׁזַף *mirò*
שָׁחַט *scannò*
שָׁחַק *pestò*
שָׁחַק *rise*
שָׁחַת *disfece*
שָׂטַם *odiò*
שָׁכַב *giacque*
שָׁכַח *scordò*
שָׁכַל *privò*
שָׂכַל *comprese*
שָׁכַן *abitò*
שָׁכַר *ubbriacò*
שָׂכַר *salariò*
שָׁלַח *mandò*
שָׁלַט *dominò*
שָׁלַם *pacificò*

Digitized by Google

שָׁלַף *sfodrò*	שָׁפַט *giudicò*	תָּאַב *desiderò*
שָׁמַד *disperse*	שָׁפַךְ *versò*	תָּכַן *pesò*
שָׂמַח *rallegrò*	שָׁפַל *abbassò*	תָּמַךְ *sostenne*
שָׁמַט *tralasciò*	שָׁקַד *sollecitò*	תָּעַב *abbominò*
שָׁמַע *intese*	שָׁקַל *pesò*	תָּפַר *cucì*
שָׁמַר *custodì*	שָׁקַע *approfondò*	תָּפַשׂ *prese*
שָׁסַע *spaccò*	שָׁקַף *mirò*	תָּקַע *suonò*
שָׁעַן *appoggiò*	שָׁקַר *falsificò*	תָּקַף *fortificò*
שָׁעַר *temette*	שָׁרַף *abbrucciò*	

CAPITOLO XVIII.

Della conjugazione dei verbi mancanti.

Dei verbi mancanti della prima lettera radicale

Sin'ora abbiamo trattato dei verbi perfetti che formano la 1.ª classe, dei medesimi. Ora passiamo alla 2.ª classe cioè ai mancanti; cominciando dal primo ordine, cioè dai mancanti nella prima radicale ossieno חֲסֵרֵי הַפֵּ׳, ove quando manca tale lettera viene ricompensata dal דָּגֵשׁ nella seconda radicale, come אֶגַּשׁ *accosterò*. Questi sono quelli che ànno per prima lettera radicale una נ. Due soli verbi che principiano colla ל sono di quest'ordine; cioè לָקַח *prese*, e לָתַע *maccinò*, come vedremo in seguito. Per esempio della conjugazione di tali verbi offriamo il verbo נָגַשׁ *accostò*.

Nella conjugaz. קַל il passato, il presente, ed il participio passivo si conjug. come i perfetti, facendo pas. נָגַשׁ נָגַשְׁתָּ ecc.

Digitized by Google

Il presente נוֹגֵשׁ ecc. Participio passivo נָגוּשׁ ecc., lo stesso dicasi di tutti i tempi e conjugaz. ommessi nell'attuale quadro che saranno da conjugarsi come i perfetti. Essendo la spiegazione italiana eguale a quella del verbo *visitò* in tutte le conjugazioni; questa si ommette. Lo stesso dicasi di tutt' i verbi che si esporranno in seguito, la spiegazione dei quali viene ommessa, essendo la stessa dei verbi perfetti, e se vi sarà qualche eccezione questa verrà esposta a suo luogo.

Della conjugazione קַל.

Futuro

	Masc.	*Sing.*	*Fem.*
1.	אֶגַּשׁ		אֶגַּשׁ
2.	תִּגַּשׁ		תִּגְּשִׁי
3.	יִגַּשׁ		תִּגַּשׁ

Plurale

1.	נִגַּשׁ		נִגַּשׁ
2.	תִּגְּשׁוּ		תִּגַּשְׁנָה
3.	יִגְּשׁוּ		תִּגַּשְׁנָה

Imperativo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
גַּשׁ	גְּשִׁי, o	גֹּשִׁי

Plurale

גְּשׁוּ	גַּשְׁנָה, o	גֹּשְׁנָה

Infinito

גֶּשֶׁת	בְּגֶשֶׁת
בְּגֶשֶׁת ecc.	

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato

	Masc.	*Sing.*	*Fem.*
3.	נִגַּשׁ		נִגְּשָׁה
2.	נִגַּשְׁתָּ		נִגַּשְׁתְּ
1.	נִגַּשְׁתִּי		נִגַּשְׁתִּי

Plurale

3.	נִגְּשׁוּ	נִגְּשׁוּ
2.	נִגַּשְׁתֶּם	נִגַּשְׁתֶּן
1.	נִגַּשְׁנוּ	נִגַּשְׁנוּ

Presente

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
נִגָּשׁ		נִגָּשָׁה
		o נִגֶּשֶׁת

Plurale

נִגָּשִׁים	נִגָּשׁוֹת

Digitized by Google

Le conjugazioni פִּעֵל, פֻּעַל ed הִתְפַּעֵל si conjugano come i perfetti.

Della conjugazione הִפְעִיל

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
3.	הִגִּישׁ	הִגִּישָׁה
2.	הִגַּשְׁתָּ	הִגַּשְׁתְּ
1.	הִגַּשְׁתִּי	הִגַּשְׁתִּי

Plurale

3.	הִגִּישׁוּ	הִגִּישׁוּ
2.	הִגַּשְׁתֶּם	הִגַּשְׁתֶּן
1.	הִגַּשְׁנוּ	הִגַּשְׁנוּ

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
1.	אַגִּישׁ	אַגִּישׁ
2.	תַּגִּישׁ	תַּגִּישִׁי
3.	יַגִּישׁ	תַּגִּישׁ

Plurale

1.	נַגִּישׁ	נַגִּישׁ
2.	תַּגִּישׁוּ	תַּגִּישְׁנָה
3.	יַגִּישׁוּ	תַּגִּישְׁנָה

Imperativo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
	הַגִּישׁ	הַגִּישִׁי

Plurale

הַגִּישׁוּ הַגִּישְׁנָה

Participio attivo

Masc. *Sing.* *Fem.*

מַגִּישׁ מַגִּשֶׁת o מַגִּישָׁה

Plurale

מַגִּישׁוֹת מַגִּישִׁים

Participio passivo

מֻגָּשׁ מֻגָּשָׁה o מֻגָּשֶׁת

Plurale

מֻגָּשׁוֹת מֻגָּשִׁים

Infinito

הַגִּישׁ o הַגִּישׁ בְּהַגִּישׁ

ecc.

Digitized by Google

Della conjugazione הָפְעַל.

Passato			*Futuro*			*Participio*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
3. הֻגָּשׁ	הֻגָּשָׁה		3. אֻגַּשׁ	אֻגַּשׁ		הֻגָּשׁ	הֻגָּשָׁה	
2. הֻגַּשְׁתָּ	הֻגַּשְׁתְּ		2. תֻּגַּשׁ	תֻּגְּשִׁי		*Plurale*		
1. הֻגַּשְׁתִּי	הֻגַּשְׁתִּי		1. יֻגַּשׁ	תֻּגַּשׁ		הֻגָּשׁוֹת	הֻגָּשִׁים	
Plurale			*Plurale*			*Infinito*		
3. הֻגְּשׁוּ	הֻגְּשׁוּ		3. נֻגַּשׁ	נֻגַּשׁ		בְּהֻגֵּשׁ	הֻגֵּשׁ	
2. הֻגַּשְׁתֶּן	הֻגַּשְׁתֶּם		2. תֻּגְּשׁוּ	תֻּגַּשְׁנָה				
1. הֻגַּשְׁנוּ	הֻגַּשְׁנוּ		1. יֻגְּשׁוּ	תֻּגַּשְׁנָה				

Annotazioni ai verbi difettivi in prima radicale

Annotazioni alla Conjugazione קַל.

Al futuro אֶגַּשׁ. Colla ה aggiunta si à אֶצְּרָה *costudirò.* Nel verbo לָקַח fut. fa אֶקַּח *prenderò,* תִּקַּח *prenderai,* ecc. Col חוֹלֶם si à אֶפּוֹל *cadrò,* יִפּוֹל, תִּפּוֹל ecc.

תִּגַּשׁ. Col חוֹלֶם. si à תִּגֹּשׁ Qui si à תִּנְחַל *erediterai,* e תִּנְדֹּף *spingerai,* come i perfetti.

תִּגַּשׁ. Qui si à תִּנְחַת *discenderai,* come i perfetti.

יִגַּשׁ. Colla 2.ª radicale guttur. si trova יִחַת *discenderà.* Anomalo è יֵשֶׁל da נָשַׁל *crolò,* in luogo di יִשַׁל.

יִגְּשׁוּ. Colla 2.ª radicale guttur. si à יֵחַתּוּ *discenderanno.*

תִּגַּשְׁנָה. Si trova colla mancanza della ה in וַתִּגַּשְׁנָ. Genes. 33 v. 6.

Digitized by Google

All'imperat. גַּשׁ. Col סֶגוֹל pel מַקַּף si trova גֶּשׁ־הָלְאָה *tirati in là.* Colla ה aggiunta àvvi גְּשָׁה. Nel verbo לָקַח si à קַח *piglia*, ed anche לְקַח. Il verbo נָפַל à la נ avendosi masch. נְפוֹל, fem. נִפְלִי.

גְּשׁוּ. Col חוֹלֶם si à גֹּשׁוּ.

גְּשִׁי. Col חוֹלֶם si à גֹּשִׁי. Nel verbo לָקַח si à קְחִי, ed anche לִקְחִי.

All' infinito גֶּשֶׁת. Trovasi questa voce tutta puntata di פָּתַח in כְּגַעַת *come il toccare*, לָגַעַת *al toccare*, לָטַעַת *a piantare*, לָפַחַת *a soffiare.* Il verbo לָקַח nell' infinito fà קַחַת, ed anche לָקוֹחַ, ed irregolarmente trovasi קְחַת. I verbi נָפַל e נָדַר nell'infinito fanno נָפוֹל, e נָדוֹר.

Annotazioni al נִפְעַל.

Al passato נִגַּשׁ. Colla 2.ª radicale gutturale si à נִחַם *consolò*. Col חוֹלֶם trovasi נִמּוֹל *fu circonciso.*

נִגְּשׁוּ. Colla 2.ª radicale gutturale si à נִחֲתוּ *abbassarono.* Col חוֹלֶם àvvi נִמּוֹלוּ *furono circoncisi.* Qui è difettivo ancora נִתָּעוּ *maccinarono*, che viene da לָתַע da cui si à מַלְתְּעוֹת *denti molari.* Il verbo לָקַח fa nel נִפְעַל come i perfetti, avendosi נִלְקַח.

Al participio נִגָּשׁ. Differisce dal passato perchè à il קָמֵץ.

נִגָּשָׁה. Colla ת si à נִתֶּכֶת *fu colata.* Tutta פָּתַח àvvi נִדַּחַת *fu scacciata*, נִצַּחַת *fu vincitrice.*

Digitized by Google

נִגָּשִׁים. Col חוֹלֶם si à נִמֹּלִים *circoncisi.*

All' infinito. Nel verbo נָגַף fa nell' infinito נִגּוֹף *esser percosso.*

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato הִגַּשְׁתִּי. Nel verbo נָחַל *ereditò*, si à הִנְחַלְתִּי come nei perfetti.

Al participio מַגִּישָׁה. Colla ת si trova מַשֶּׂגֶת *arriva*, מַגֶּדֶת *riferisce.*

Al futuro אַגִּישׁ. Colla ה aggiunta, àvvi אַגִּידָה *annuncierò*, e אַגִּישָׁה. Il verbo נָפַל nel futuro fa אַפֵּל, תַּפֵּל, יַפֵּל ec.

יַגִּישׁ. Colla 3.ª radicale guttur. trovansi יַבִּיעַ *scorrerà*, יַגִּיהַּ *farà risplendere*, ma quando la penultima vocale è פָּתַח, allora la ח o ע è senza vocale, come וַיַּגַּע *e toccò*, יַסַּע *farà partire*, וַיַּדַּח *e spinse.* Col צֵירֵי si à וַיַּגֵּד *e riferì.* Anomali sono וַיָּזֶד *e coccinò*, e וַיָּשַׁר *e signoreggiò*, nella quale si à il פָּתַח in luogo del סֶגוֹל a cagione della ר susseguente.

תַּגִּישׁוּ. Colla נ aggiunta si à תַּגִּישׁוּן.

יַגִּישׁוּ. Colla נ aggiunta si à יַבִּיעוּן *scorreranno.*

תַּגֵּשְׁנָה. Col פָּתַח in luogo del צֵירֵי, àvvi תַּבַּעְנָה *esporranno.*

All' imperativo. Colla ה aggiunta si à sempre il חִירֵק come הַגִּישָׁה in luogo di הַגֵּשׁ.

Digitized by Google

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato הֻגְּשׁוּ. Come i perfetti si à הֻנְתְּקוּ *furono spiccati.*

Al futuro. Qui dal verbo לָקַח si à יֻקַּח *sarà preso.*

All' infinito הֻגַּשׁ. Col צֵירֵי si à הֻגַּד *essere riferito.*

CAPITOLO XIX.

Del verbo difficiente negli estremi.

In quest' ordine non àvvi che il verbo נָתַן *diede*, che non si conjuga in tutt' i בִּנְיָנִים; ma solo nei due קַל e נִפְעַל nei quali ora manca la prima נ, ora la seconda, ed ora tutte e due, come si vedrà nel seguente prospetto.

Della conjugazione קַל.

Preterito

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
3.	נָתַן	נָתְנָה
2.	נָתַתָּ	נָתַתְּ
1.	נָתַתִּי	נָתַתִּי

Plurale

3.	נָתְנוּ	נָתְנוּ
2.	נָתַתֶּם	נָתַתֶּן
1.	נָתַנוּ	נָתַנוּ

Infinito

בְּתֵת תֵּת ecc.

Participio attivo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
	נוֹתֵן	נוֹתֶנֶת

Plurale

נוֹתְנוֹת נוֹתְנִים

Participio passivo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
	נְתוּנָה	נָתוּן

Plurale

נְתוּנוֹת נְתוּנִים

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
1.	אֶתֵּן	אֶתֵּן
2.	תִּתֵּן	תִּתְּנִי
3.	יִתֵּן	תִּתֵּן

Plurale

1.	נִתֵּן	נִתֵּן
2.	תִּתְּנוּ	תִּתְּנָה
3.	יִתְּנוּ	תִּתְּנָה

Imperativo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
	תֵּן	תְּנִי

Plurale

תְּנָה תְּנוּ

Digitized by Google

Nel preterito si à תַּתָּה in luogo di נָתַתָּ, ed il דָּגֵשׁ nelle due ת per ricompensare le נ mancanti, lo che avviene in qualunque altra voce di qualsiasi tempo che à le dette defficienze.

Della conjugazione נִפְעַל.

Preterito			*Participio*		*Futuro*	
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*
3.	נִתַּן	נִתְּנָה	נִתָּן	נִתֶּנֶת נִתָּנָה	1.	אֶנָּתֵן אֶנָּתֵן
2.	נִתַּתָּ	נִתַּתְּ		*Plurale*	2.	תִּנָּתֵן תִּנָּתְנִי
1.	נִתַּתִּי	נִתַּתִּי		נִתָּנוֹת נִתָּנִים	3.	תִּנָּתֵן יִנָּתֵן
	Plurale			*Imperativo*		*Plurale*
				Masc. *Sing.* *Fem.*		
3.	נִתְּנוּ	נִתְּנוּ		הִנָּתֵן הִנָּתְנִי	1.	נִנָּתֵן נִנָּתֵן
2.	נִתַּתֶּם	נִתַּתֶּן		*Plurale*	2.	תִּנָּתְנָה תִּנָּתְנוּ
1.	נִתַּנּוּ	נִתַּנּוּ		הִנָּתְנָה הִנָּתְנוּ	3.	תִּנָּתְנָה יִנָּתְנוּ

Infinito הִנָּתֵן *ecc.*

Vi sarebbe un altro ordine di defficienti; cioè quando l'ultima lettera è נ, come חָנַן *aggraziò*; ma essendo che questa defficienza non succede che quando èvvi un' altra נ, come in חָנָנוּ in luogo di חָנַנְנוּ; così l' abbiamo ommesso. Lo stesso dicasi di quei verbi che ànno per ultima lettera la ת che come abbiamo notato più volte, quando incontrasi con altra ת una d' esse manca; perciò anche di questi verbi si ommette la conjugazione.

Digitized by Google

Esempi dei verbi mancanti.

נָאַם	*disse*	נָחַם	*consolò*	נָפַח	*soffiò*
נָאַף	*fornicò*	נָחַץ	*sollecitò*	נָפַל	*cadette*
נָאַץ	*disprezzò*	נָחַשׁ	*augurò*	נָצַח	*vinse*
נָאַק	*esclamò*	נָחַת	*discese*	נָעַל	*chiuse*
נָאַר	*distrusse*	נָטַל	*portò*	נָצַר	*conservò*
נָבַט	*mirò*	נָטַע	*piantò*	נָקַב	*forò*
נָבַל	*cadette*	נָטַף	*gocciò*	נָקַם	*vendicò*
נָבַע	*scaturì*	נָטַר	*custodì*	נָקַף	*franse*
נָגַד	*riferì*	נָטַשׁ	*abbandonò*	נָקַשׁ	*allacciò*
נָגַח	*corneggiò*	נָכַל	*macchinò*	נָשַׁךְ	*morse*
נָגַע	*toccò*	נָכַר	*conobbe*	נָשַׁל	*rimosse*
נָגַף	*percosse*	נָמַל	*circoncise*	נָשַׁף	*soffiò*
נָגַר	*scorse*	נָסַג	*ritirò*	נָשַׁק	*bacciò*
נָגַשׂ	*oppresse*	נָסַח	*estirpò*	נָשַׁק	*accese*
נָדַב	*offrì*	נָסַךְ	*sparse*	נָשַׁת	*mancò*
נָדַח	*spinse*	נָסַע	*partì*	נָתַח	*tagliò*
נָדַר	*promise*	נָסַק	*ascese*	נָתַךְ	*fuse*
נָזַל	*stillò*	נָעַל	*chiuse*	נָתַץ	*spezzò*
נָזַר	*separò*	נָעַם	*fu giocondo*	נָתַק	*spiccò*
נָחַל	*ereditò*	נָעַר	*scosse*	נָתַשׁ	*svelse*

Digitized by Google

CAPITOLO XX.

Della conjugazione dei verbi quiescenti.

Dei quiescenti nella prima radicale con א.

Sino ad ora abbiamo trattato dei verbi mancanti. Ora passiamo alla classe terza dei verbi; cioè ai quiescenti. Si noti in generale che la mancanza di una lettera quiescente viene ricompensata dalla vocale lunga esistente nella lettera precedente; mentre si disse, che dopo la vocale lunga si sottintende una lettera quiescente. I verbi quiescenti perciò differiscono dai mancanti, che in questi ultimi la mancanza di una lettera viene ricompensata dal daghesc nella lettera dopo; mentre nei quiescienti la lettera quiescente viene ricompensata dalla vocale lunga nella lettera precedente. Per ordine 1.° di questa classe abbiamo i quiescenti nella 1.ª lettera radicale con א, come אָמַר *disse*, אָכַל *mangiò* ecc., dei quali tratteremo in questo capitolo. Questo verbo si conjuga come i perfetti, e non diversifica da quelli che nel futuro, e quindi si scriveranno solo le prime persone di ciascun di questi tempi.

Della conjugazione קַל.

Il preterito è אָמַר, אָמַרְתָּ ecc.
Il participio attivo è אוֹמֵר ecc.
Il participio passivo è אָמוּר ecc.
L'imperativo è אֱמֹר, אִמְרִי ecc.
L' infinito è אָמוֹר, בֶּאֱמוֹר ecc.

Digitized by Google

Futuro

		Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Plur.*	*Fem.*
Pers.	1.	אֹמַר	אֹמַר	נֹאמַר	נֹאמַר
	2.	תֹּאמַר	תֹּאמְרִי	תֹּאמְרוּ	תֹּאמַרְנָה
	3.	יֹאמַר	תֹּאמַר	יֹאמְרוּ	תֹּאמַרְנָה

Annotazioni

La א in tutti i tempi è mobile eccettuato il futuro. Il שְׁוָא פָּתַח si pone in lungo del שְׁוָא nella seconda persona del pass. plur., come אֲמַרְתֶּם ed אֲמַרְתֶּן, e così nel participio si à אֲמוּרִים, e nell' imperativo si pone il שְׁוָא סֶגוֹל, come אֱמוֹר.

Vi sono dei verbi che in quest' ordine, anche nel futuro si conjugano come i perfetti, come אָבַל *s' attristò*, che si conjuga nel futuro אֶאֱבַל e תֶּאֱבַל *m' attristerò* ecc. Si trova talora colla ה aggiunta, come אֹסְפָה, אֹמְרָה *radunerò*, אוֹצְרָה *radunerò tesori*. Per la ו conversiva il פָּתַח si converte in סֶגוֹל, come וַיֹּאמֶר *e disse*, e col טָעַם di pausa rimane il פָּתַח, come וַיֹּאמַר. Talora àvvi il צֵירֵי in luogo del פָּתַח, come תֹּאחֵז, אֹחֵז *prenderò*, *prenderai* ecc. Talora manca la א anche nelle altre persone del futuro, come תֹּסֵף *radunerai*, da אָסַף, e וַתֹּפֵהוּ da אָפָה *cosse*, תֹּמְרוּ in luogo di תֹּאמְרוּ ecc. Talora abbiamo il צֵירֵי in luogo del חוֹלֶם in אהַב *amerò* e וָאֵחַר *e ritardai*

Digitized by Google

Il נִפְעַל è come i perfetti come si scorge nel presente quadro. Pret. נֶאֱמַר, נֶאֱמַרְתָּ ecc. Partic. נֶאֱמָר ecc. Futuro אֵאָמֵר ecc. Imper. הֵאָמֵר. Infin. הֵאָמֵר. Si à il צֵירֵי in luogo del חִירֵק nella lettera servile a cagione della א che non può ricevere il דָּגֵשׁ. Tutte le altre conjugazioni sono come i perfetti osservandosi la regola delle lettere gutturali nella prima radicale, tale essendo la א, e quindi non può ricevere il scevà, ma solo il scevà composto.

CAPITOLO XXI.

Dei quiescenti nella prima radicale con י.

Prima di trattare di quest' ordine di verbi è da notarsi che esistono otto verbi che ànno la י in principio, e vengono considerati, come defficienti nella 1.ª radic., considerandosi la י come consonante, e non come quiescente, e sono יָצַב *stabilì*, o *statuì*, יָצַג *stette*, יָצַע *estese*, יָצַק *colò*, יָצַר *creò*, o *formò*, יָצַת *accese*, יָקַף *circondò*, יָנַח *posò*. Questi verbi si dovranno quindi conjugare come נָגַשׁ, e la mancanza della י si compensa col דָּגֵשׁ nella seconda lettera radicale.

Veniamo ora alla conjugazione del verbo יָשַׁב *stette*, qual modello di quest'ordine di verbi.

In questo verbo nel בִּנְיָן קַל, si à il passato ed il participio attivo, e passivo, come i perfetti; quindi questi si ommetteranno.

Digitized by Google

Della conjugazione קַל.

Futuro			*Imperativo*	
Masc.	*Sing.*	*Femm.*	*Masc.* *Sing.*	*Femm.*
1. אֵשֵׁב	אֵשֵׁב		שֵׁב	שְׁבִי
2. תֵּשֵׁב	תֵּשְׁבִי		*Plurale*	
3 יֵשֵׁב	תֵּשֵׁב		שְׁבוּ	שֵׁבְנָה
Plurale			*Infinito*	
1. נֵשֵׁב	נֵשֵׁב		בְּשֶׁבֶת	שֶׁבֶת
2. תֵּשְׁבוּ	תֵּשֵׁבְנָה			
3. יֵשְׁבוּ	תֵּשֵׁבְנָה			

Il verbo יָכוֹל è anomalo e si conjuga così.

Conjugazione.

Passato			*Futuro*		*Participio attivo*	
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*
יָכֹל	יָכְלָה		אוּכַל	אוּכַל	יָכוֹל	יְכוֹלָה
יָכוֹלְתָּ	יָכוֹלְתָּ		תּוּכַל	תּוּכְלִי	*Plurale*	
יָכוֹלְתָּ	יָכוֹלְתִּי		יוּכַל	תּוּכַל	יְכוֹלוֹת	יְכוֹלִים
Plurale			*Plurale*		*Participio passivo*	
יָכְלוּ	יָכְלוּ		נוּכַל	נוּכַל	יָכוּל	יְכוּלָה
יָכוֹלְתֶּם	יָכוֹלְתֶּן		תּוּכְלוּ	תּוּכְלוּ	*Plurale*	
יָכוֹלְנוּ	יָכוֹלְנוּ		יוּכְלוּ	תּוּכַלְנָה	יְכוּלוֹת	יְכוּלִים

Infinito יְכוֹלֶת. L' imperativo manca. Questo verbo esiste soltanto in questa conjugazione.

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato	*Futuro*	*Presente*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
נוֹשְׁבָה נוֹשַׁב	אִוָּשֵׁב אִוָּשֵׁב	נוֹשָׁבָה נוֹשָׁב
נוֹשַׁבְתָּ נוֹשַׁבְתָּ	תִּוָּשְׁבִי תִּוָּשֵׁב	o נוֹשֶׁבֶת
נוֹשַׁבְתִּי נוֹשַׁבְתִּי	תִּוָּשֵׁב יִוָּשֵׁב	*Plurale*
		נוֹשָׁבוֹת נוֹשָׁבִים
Plurale	*Plurale*	*Imperativo*
		Masc. Sing. Fem.
נוֹשְׁבוּ נוֹשְׁבוּ	נִוָּשֵׁב נִוָּשֵׁב	הִוָּשְׁבִי הִוָּשֵׁב
נוֹשַׁבְתֶּן נוֹשַׁבְתֶּם	תִּוָּשֵׁבְנָה תִּוָּשְׁבוּ	*Plurale*
נוֹשַׁבְנוּ נוֹשַׁבְנוּ	תִּוָּשֵׁבְנָה יִוָּשְׁבוּ	הִוָּשֵׁבְנָה הִוָּשְׁבוּ
		Infinito הִוָּשֵׁב ecc.

Il פִּעֵל, ed il פֻּעַל sono come i perfetti.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato	*Futuro*	*Presente*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הוֹשִׁיבָה הוֹשִׁיב	אוֹשִׁיב אוֹשִׁיב	מוֹשִׁיבָה מוֹשִׁיב
הוֹשַׁבְתָּ הוֹשַׁבְתָּ	תּוֹשִׁיבִי תּוֹשִׁיב	*Plurale*
הוֹשַׁבְתִּי הוֹשַׁבְתִּי	תּוֹשִׁיב יוֹשִׁיב	מוֹשִׁיבוֹתמוֹשִׁיבִים
		Imperativo
Plurale	*Plurale*	*Masc. Sing. Fem.*
		הוֹשִׁיבִי הוֹשֵׁב
הוֹשִׁיבוּ הוֹשִׁיבוּ	נוֹשִׁיב נוֹשִׁיב	*Plurale*
הוֹשַׁבְתֶּן הוֹשַׁבְתֶּם	תּוֹשֵׁבְנָה תּוֹשִׁיבוּ	הוֹשֵׁבְנָה הוֹשִׁיבוּ
הוֹשַׁבְנוּ הוֹשַׁבְנוּ	תּוֹשֵׁבְנָה יוֹשִׁיבוּ	*Infinito*
		הוֹשִׁיב o הוֹשֵׁב ecc.

Digitized by Google

Il verbo יָטַב *beneficò*, è anomalo nell' הִפְעִיל e se lo conjuga nel seguente modo.

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
הֵטִיב	הֵטִיבָה	
הֵטַבְתָּ	הֵטַבְתְּ	
הֵטַבְתִּי	הֵטַבְתִּי	

Plurale

הֵטִיבוּ	הֵטִיבוּ
הֵטַבְתֶּם	הֵטַבְתֶּן
הֵטַבְנוּ	הֵטַבְנוּ

Presente

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
מֵטִיב	מֵטִיבָה	

Plurale

מֵטִיבִים	מֵטִיבוֹת

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Femm.*
אֵיטִיב	אֵיטִיב	
תֵּיטִיב	תֵּיטִיבִי	
יֵיטִיב	תֵּיטִיב	

Plurale

נֵיטִיב	נֵיטִיב
תֵּיטִיבוּ	תֵּיטִיבְנָה
יֵיטִיבוּ	תֵּיטִיבְנָה

Participio passivo

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
מוּטָב	מוּטָבָה	

Prurale

מוּטָבִים	מוּטָבוֹת

Infinito הֵיטֵיב

Digitized by Google

Della conjugazione הֻפְעַל

Passato		*Futuro*		*Participio passivo*
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הוּשְׁבָה	הוּשַׁב	אוּשַׁב	אוּשַׁב	מוּשָׁבָה מוּשָׁב
הוּשַׁבְתָּ	הוּשַׁבְתְּ	תּוּשַׁב	תּוּשַׁבִי	o
הוּשַׁבְתִּי	הוּשַׁבְתִּי	תּוּשַׁב	יוּשַׁב	מוּשָׁבָת
				Plurale
Plurale		*Plurale*		מוּשָׁבוֹת מוּשָׁבִים
הוּשְׁבוּ	הוּשְׁבוּ	נוּשַׁב	נוּשַׁב	L'imperat. manca.
הוּשַׁבְתֶּן	הוּשַׁבְתֶּם	תּוּשַׁבְנָה	תּוּשְׁבוּ	*Infinito*
הוּשַׁבְנוּ	הוּשַׁבְנוּ	תּוּשַׁבְנָה	יוּשְׁבוּ	בְּהוּשַׁב הוּשַׁב

L' הִתְפַּעֵל si conjuga come i perfetti eccettuati tre verbi che in questa conjugazione cambiasi la י in ו, e sono הִתְוַדַּע *si conobbe*, הִתְוַכַּח *si castigò*, הִתְוַכֵּחַ *si corresse*.

Annotazioni ai verbi quiescenti in prima radicale con י

Annotazioni alla conjugazione קַל

All' imperativo שֵׁב. Talora si à questa voce col פַּתָּח, come דַּע *sappi*, הַב *dà*, צַק *cola*, רַשׁ *eredita*, col kametz per il טַעַם.

Al futuro. Avvi colla י quiescente, come אִישַׁן, תִּישַׁן, יִישַׁן, תִּישַׁבְנָה, תִּישְׁנִי, תִּישַׁן, יִישְׁנוּ, תִּישְׁנוּ, נִישַׁן *dormirò, dormirai*, ecc. Il gerundio fa לִישׁוֹן, e così si conjuga אֵינֵק

allatterò, אִיבַשׁ *dissecchero*. Abbiamo ancora dei verbi che sono puntati di פָּתַח, senza י, come אֵלֵךְ *andrò*, אֵדַע *saprò* אֵרַע *farò male*. Colla ה aggiunta si à וְאֵשְׁבָה. Quando è breve à il צֵירֵי nella seconda radicale, come וְאֵשֵׁבָה.

יֵשֵׁב. Quando la parola è breve il צֵירֵי si converte in סֶגוֹל, come וַיֵּשֶׁב. Anche questa voce si trova col פָּתַח come יֵצַר *stringerà*, יֵקַד *arderà*, יֵדַע *saprà*. Col חִירֵק, e פָּתַח abbiamo יִחַם *scalderà*, וַיִּשַׁר *e fu retto*, וַיִּטַב *e piacque*, יִבַשׁ *dissecchera*, וַיִּקַץ *e si svegliò*. Il verbo יָצַר in questo tempo à tre forme; cioè, וַיִּצֶר, וַיִּיצֶר *e creò*, e וַיֵּצֶר *ed angustiò*.

תֵּשֵׁב. Col פָּתַח si à תֵּרַד *discenderai*. Quando è breve, è col סֶגוֹל in luogo del צֵירֵי, come תֵּשֶׁב.

נֵשֵׁב. Si trova col חוֹלֶם, come נָאוֹת *ci compiaceremo*. Colla ה aggiunta si à נֵרְדָה *discenderemo*.

וַיִּשְׁבוּ. Per la prima radicale gutturale si à וַיֶּחֱמוּ *e si scaldarono*.

תֵּשֵׁבְנָה. Col פָּתַח vi sono תֵּלַכְנָה *anderanno*, וַתֵּלַדְנָה *e partorirono*. Due verbi vi sono che nel principio ànno la י indizio del mascolino, sebbene sieno femminili, e sono וַיֵּחַמְנָה *e si riscaldarono*, וַיִּשַׁרְנָה *e si addrizzarono direttamente*.

All' infinito שְׁבֶת. Per la seconda radicale gutturale questa parola à dupplice פָּתַח, come דַּעַת *conoscere*. Si trova questo verbo con forma anomala in דֵּעָה אֶת־יְי *conoscere Iddio*, לְדֵעָה *per conoscere*, לְלֶדֶת *per partorire*, מֵרֶדֶת *dal discendere*. Qualche verbo di questa classe à il

Digitized by Google

חוֹלֶם, come יָלַד *partorire*, יָבוֹשׁ *nel disseccarsi*, לִיסוֹד *a fondare*, nei quali questi due ultimi ànno la jod quiescente. Di speciale anomalia è לָלַת *per partorire*, in luogo di לָלֶדֶת.

Annotazioni alla conjugazione נִפְעַל.

L' anomalia di questa conjugazione consiste nella prima radicale נ cangiata in ן, che nel passato, e participio è quiescente in חוֹלֶם e negli altri tempi la detta ן è mobile a cagione del דָּגֵשׁ che vi si pone per la mancanza della נ; tuttavia talora manca la ן quiescente, come נֹעַדְתִּי *mi convenirò*.

Al passato נוֹשְׁבָה. Colla ת in forma Caldaica si à וְנֻכַּחַת *e fu erudita, o cautamente fu operata*. Tra gli otto verbi suddetti difettivi in questo tempo si ànno nella Bibbia due voci, cioè נָצַבְתָּ *staste*, נִצְּתוּ *furono accesi*.

Al participio. Tra i detti difettivi in questi tempi si ànno le voci נִצָּבִים *stanti*, הַנִּצֶּבֶת *che sta*.

All' imperativo. In questo tempo sono usitati soltanto due verbi e sono הִוָּסְרִי *ricevete erudizione*, הִוָּשְׁעִי *esclamate*.

Al futuro אֶוָּשֵׁב. Si à la א col חִירֵק nelle seguenti voci אִוָּרֵשׁ *sarò povero* אִוָּשַׁע *sarò salvo*.

יִוָּשֵׁב. Col פַּתַּח si à וַיִּוָּעַץ *e fu consigliato*. Anomalo è וַיִּוָּחֶל *ed aspettò*.

Digitized by Google

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato הוֹשִׁיב. Si trova colla ו soppressa, come הֹרִישׁ *scacciò*, e הֹלִיד *generò*, e colla י quiescente, come וְהֵילִל *e si lamentò*, come pure senza la seconda jod, come וְהוֹשִׁעַ *e salvò* הוֹרִד *fece discendere.*

Al presente מוֹשִׁיב. Colla י aggiunta si à מוֹשִׁיבִי.

מוֹשִׁיבָה. Colla ת aggiunta ed in differente forma si à מֵינֶקֶת *allattante.*

All' imperativo הוֹשֵׁב colla ה aggiunta v' à sempre il חִירֶק, come הוֹשִׁיעָה *salva.*

Al futuro. La lettera ה della conjugazione, come nei perfetti manca, tuttavia talora esiste, come אֲהוֹדֶנּוּ *loderò quello*, יְהוֹדֶה *loderà*, יְהוֹשִׁיעַ *salverà*, יְהֵילִילוּ *si lamenteranno.* Col צֵירֵי si à וָאוֹלִיךְ *e condussi*, תּוֹרִיד *farai scendere.* Se la parola è breve termina col segol, come וַתּוֹשֶׁב *e fece ritornare.*

אוֹשִׁיב. Colla ה aggiunta si à אוֹדִיעָה *farò sapere.* Colla י caratteristica ommessa, si à אֵימְנָה *anderò alla destra.*

תּוֹשִׁיב. Colla terminazione in ח fa תּוֹכִיחַ ed anche יוֹכַח *correggerà.*

יוֹשִׁיב. Col צֵירֵי abbiamo וַיּוֹשֵׁב *e fece stare.*

תּוֹשִׁיב. Col פַּתַח si à תּוֹתַר *farai avvanzare.*

נוֹשִׁיב. Colla ה aggiunta si à נוֹדִיעָה *faremo sapere.*

Digitized by Google

תּוֹשִׁיבוּ. Colla נ aggiunta si à תּוֹסִיפוּן *aggiungerete.*

All' infinito. Raramente questo tempo si trova col צֵירֵי. Colla י aggiunta abbiamo לְהוֹשִׁיבִי *a collocare.*

In questa conjugazione dei detti otto verbi diffettivi abbiamo le seguenti voci: Nel passato: הִנִּיחַ *fece rimanere,* הִצִּיב *stabilì,* וְהִצִּיגַנִּי *e fece stare me,* הִצִּית *accese,* הִקִּיף *fece circuire.* Nel participio: מַצִּית *accende,* מַנִּיחַ *lascia,* מַקִּיפִים *circondano.* Nell' infinito: הַקִּיף *circuire,* לְהַנִּיחוֹ *a lasciarlo,* לְהַצִּיב *a situare.* Nell' imperativo: הַנַּח *lascia,* הַצִּיבִי *stabilisci.* Nel futuro abbiamo יַנִּיחַ *lascierà,* תַּצִּיתוּ *accenderete,* אַצִּיעָה *mi porrò disteso.* Col פָּתַח trovasi וַיַּקַּף *e fece circuire.* Col pronome affisso si à אֲצִיתֶנָּה *accenderò quella.*

Annotazioni all' הָפְעַל.

Al passato. Col פָּתַח si à הוּרַד *fu fatto scendere,* הוּעַד *fu testificato.* Col חוֹלֶם abbiamo הוֹדַע *fu fatto sapere.* Dei detti difettivi àvvi una sola voce composta di forma attiva, e passiva, ed è וְהֻנִּיחָה *e sarà posta* Zac. 5-11.

Al participio. Colla ת aggiunta si à מוּדַעַת *conosciuta.* Dei detti verbi difettivi abbiamo מֻצָּב *eretto,* מֻנָּה *lasciato.*

מוּשָׁבִים. Col קִבּוּץ si à מֻעָדוֹת *apparecchiate.*

Al futuro. Col פָּתַח abbiamo אוּבַל *condurrò* תּוּקַד *sarà accesa,* תּוּרַד *discenderai.* Col חוֹלֶם si à תּוֹתַר *avvanzerai.*

Digitized by Google

CAPITOLO XXII.

Dei verbi quiescenti nella prima radicale con ה.

I quiescenti della prima radicale con ה si conjugano del tutto come i perfetti, essendovi in tutta la conjugazione la detta ה e quindi si possono considerare come tali; soltanto che essendo la ה una lettera di אחערה, quando vi dovrebbe essere il שְׁוָא questo si converte in שְׁוָא composto e la lettera servile precedente à quella vocale che è unita al שְׁוָא, come per esempio הָפַךְ *rivoltò*, farà nel futuro אֶהְפֹּךְ, תֵּהָפוֹךְ, יֵהָפוֹךְ ecc. in luogo di אֶרְפֹּךְ, תַּרְפוֹךְ, יַרְפוֹךְ ecc., e così nel נִפְעַל, passato fà נֶהְפַּכְתָּ, נֶהְפַּךְ ecc., e nel futuro אֶהָפֵךְ ecc., e così tutte le altre conjugazioni. Soltanto il verbo הָלַךְ è anomalo; mentre talora si conjuga come i perfetti, e talora come i mancanti nella prima radicale per cui alcuni grammatici vogliono che la sua radice sia יָלַךְ. Per darne adunque un' idea, qui porremo tutti i tempi nei quali questo verbo è anomalo. Nella conjugazione קַל il passato, ed il presente sono come i perfetti. Nel futuro, imperativo, ed infinito, oltre l' essere come i perfetti si conjuga anche nella guisa dei quiescenti in י, facendo futuro אֵלֵךְ, תֵּלֵךְ ecc. come אֵשֵׁב, ed anche אֶהֱלוֹךְ, תַּהֲלוֹךְ, אֶהֱלוֹךְ ecc. Nell' imperativo sing. fà. לֵךְ o לְכָה, plur. לְכוּ ecc. come שֵׁב, ed anche הִלְכוּ, הַלוֹךְ ecc. Nell' infinito fa לֶכֶת come שֶׁבֶת ed anche הָלוֹךְ.

Nel נִפְעַל, e פִּעֵל, e פֻּעַל conservasi la ה, si conjuga come i perfetti.

Digitized by Google

Nell' הִפְעִיל si conjuga, come i defficienti della prima radicale con י, facendo הוֹלִיכוּ, הוֹלַכְתִּי, הוֹלַכְתָּ, הוֹלִיךְ, *condussi*, *conducesti* ecc. come הוֹשַׁבְתָּ, הוֹשִׁיב conjugato di sopra.

Presente מוֹלִיכִים, מוֹלִיךְ *conduco conduci*, *conduce* ecc. Futuro תּוֹלִיכוּ, תּוֹלִיךְ, נוֹלִיךְ, יוֹלִיךְ, תּוֹלִיךְ, אוֹלִיךְ, *condurrò condurai* ecc.

Nell' הָפְעַל pure si conjuga come i defficienti in י, facendo nel passato הוֹלַכְתִּי, הוֹלַכְתָּ, הוֹלַךְ *fu condotto*, *fosti condotto* ecc.

Futuro יוֹלַךְ, תּוֹלַךְ, אוֹלַךְ *sarò condotto*, *sarai condotto*, *sarà condotto* ecc.

Infinito הוֹלַךְ *essere condotto-i-a-e.*

CAPITOLO XXIII.

Dei quiescenti in seconda radicale con ו, *o* י.

In quest'ordine entrano tutti quei verbi che ànno una ו od una י quiescenti nella seconda radicale, come קוּם *levarsi*, בִּין *comprendere*, ed in quest'ordine la radice si prende dall' infinito, e non dalla terza persona masc. del passato, facendo in questi קָם, e בָּן. Non sono di quest' ordine.

1.° I verbi che ànno la ו e la י consonante, come גָּוַע *perì*, קָוָה *sperò*, אָיַב *inimicò*, אָוָה *desiderò*, הָיָה *fu*, חָיָה *visse*, שָׁוַע *esclamò*, ecc., dovendosi questi considerare come perfetti.

Digitized by Google

2.° Tutti quei verbi che ànno per seconda radicale altra lettera quiescente, come תָּאַב *desiderò*, אָהַב *amò*. Tutti questi verbi dovranno esser posti in quelle classi cui appartengono riguardo alle altre lettere; ma relativamente alla seconda lettera radicale dovranno considerarsi come perfetti.

Della conjugazione קַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
קָם	קָמָה	אָקוּם	אָקוּם	קָם	קָמָה
קַמְתָּ	קַמְתְּ	תָּקוּם	תָּקוּמִי	*Plurale*	
קַמְתִּי	קַמְתִּי	תָּקוּם	יָקוּם	קָמִים	קָמוֹת
				Participio	
Plurale		*Plurale*		*Masc. Sing.*	*Fem.*
		נָקוּם	נָקוּם	קוּם	קוּמָה
קָמוּ	קָמוּ	תָּקוּמוּן	תָּקוּמְנָה	*Plurale*	
קַמְתֶּם	קַמְתֶּן	תָּקוּמוּ	תָּקוּמְנָה	קוּמִים	קוּמוֹת
קָמְנוּ	קָמְנוּ			*Imperativo*	
		Infinito		*Masc. Sing.*	*Fem.*
		קוּם ecc.		קוּם	קוּמִי
				Plurale	
				קוּמוּ	קוּמְנָה

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נָקוֹם	נָקוֹמָה	אֵקוֹם	אֵקוֹם	נָקוֹם	נָקוֹמָה
נָקוּמוֹת	נָקוּמוֹתָ	תִּקוֹם	תִּקוֹמִי	*Plurale*	
נָקוּמוֹתִי	נָקוּמוֹתִי	תִּקוֹם	יִקוֹם	נָקוֹמוֹת	נָקוֹמִים

Digitized by Google

Masc.	Plur.	Fem.	Masc.	Plur.	Fem.
	נָקוּמוּ	נָקוּמוּ	נִקּוֹם	נִקּוֹם	
	נְקוּמוֹתֶיךָ	נְקוּמוֹתֶיךָ	תִּקּוֹמְנָה	תִּקּוֹמוּ	
	נְקוּמוֹנִי	נְקוּמוֹנִי	תִּקּוֹמְנָה	יִקּוֹמוּ	

Imperativo

Masc. Sing. Fem.

הִקּוֹם הִקּוֹמִי

Plurale

הִקּוֹמְנָה הִקּוֹמוּ

Infinito

הִקּוֹם ecc.

Della conjugazione פִּעֵל

Passato

Masc.	Sing.	Fem.
	קוֹמַמְתָּ	קוֹמַם
	קוֹמַמְתְּ	קוֹמַמְתְּ
	קוֹמַמְתִּי	קוֹמַמְתִּי

Plurale

	קוֹמַמְנוּ	קוֹמַמְנוּ
	קוֹמַמְתֶּן	קוֹמַמְתֶּם
	קוֹמַמְנוּ	קוֹמַמְנוּ

Futuro

Masc.	Sing.	Fem.
	אֲקוֹמֵם	אֲקוֹמֵם
	תְּקוֹמְמִי	תְּקוֹמֵם
	תְּקוֹמֵם	יְקוֹמֵם

Plurale

	נְקוֹמֵם	נְקוֹמֵם
	תְּקוֹמַמְנָה	תְּקוֹמְמוּ
	תְּקוֹמַמְנָה	יְקוֹמְמוּ

Presente

Masc.	Sing.	Fem.
	מְקוֹמֵמָה	מְקוֹמֵם

Plurale

	מְקוֹמְמוֹת	מְקוֹמְמִים

Participio

Masc.	Sing.	Fem.
	מְקוֹמֵמָה	מְקוֹמֵם

Plurale

	מְקוֹמְמוֹת	מְקוֹמְמִים

Imperativo

Masc.	Sing.	Fem.
	קוֹמְמִי	קוֹמֵם o קוֹמֵם

Plurale

	קוֹמֵמְנָה	קוֹמְמוּ

Infinito

קוֹמֵם ecc.

Digitized by Google

La conjugazione פִּעֵל non differisce dal פִּעֵל, se non in quanto che nel פָּעַל è cambiato il צֵירֵי in פַּתָּח, quindi si avrà: Passato קוֹמַמְתָּ, קוֹמַם ecc. Futuro אֲקוֹמַם ecc., e così in tutti i tempi.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Participio*
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Sing. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*
הֵקִימָה	הֵקִים	אָקִים	אָקִים	מֵקִימָה מֵקִים
הֵקַמְתָּ	הֵקַמְתָּ	תָּקִימִי	תָּקִים	*Plurale*
הֵקַמְתִּי	הֵקַמְתִּי	תָּקִים	יָקִים	מְקִימוֹת מְקִימִים
		Plurale		*Presente*
Plurale				*Masc. Sing. Fem.*
		נָקִים	נָקִים	מוּקָמָה מוּקָם
הֵקִימוּ	הֵקִימוּ	תָּקִימוּ	תָּקִימְנָה	*Plurale*
הֵקַמְתֶּן	הֵקַמְתֶּם	תָּקִימוּ	תָּקִימְנָה	מוּקָמוֹת מוּקָמִים
הֵקַמְנוּ	הֵקַמְנוּ			*Imperativo*
		Infinito		הָקִימִי הָקֵם
		הָקִים o הָקֵם ecc.		*Plurale*
				הָקִימְנָה הָקִימוּ

Della conjugazione הָפְעַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Sing. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*
הוּקְמָה	הוּקַם	אוּקַם	אוּקַם	הוּקָמָה הוּקָם
הוּקַמְתָּ	הוּקַמְתָּ	תּוּקַם	תּוּקַם	*Plurale*
הוּקַמְתִּי	הוּקַמְתִּי	תּוּקַם	יוּקַם	הוּקָמוֹת הוּקָמִים

Digitized by Google

Masc. Plur. Fem.	Masc. Plur. Fem.	Infinito
הוּקְמוּ הוּקְמוּ	נוּקַם נוּקַם	הוּקַם o הוּקָם
הוּקַמְתֶּן הוּקַמְתֶּם	תּוּקַמְנָה תּוּקְמוּ	
הוּקַמְנוּ הוּקַמְנוּ	תּוּקַמְנָה יוּקְמוּ	

La conjugazione הִתְפָּעֵל formasi dal פִּעֵל, aggiuntevi le sue lettere formative, come: Pass. הִתְקוֹמֵם ecc. Futuro אֶתְקוֹמֵם ecc. Pres. מִתְקוֹמֵם ecc. Imper. הִתְקוֹמֵם ecc. Infinito הִתְקוֹמֵם.

Annotazioni ai verbi quiescenti nella seconda radicale

Annotazioni alla conjugazione קַל.

Al passato קָם. Si ritrova in quest' ordine il verbo בּוֹשׁ *vergognarsi*, ed altri verbi col חוֹלֶם in luogo del קָמֵץ, e si conjuga così: Pass. בּוֹשׁוּ, בּוֹשְׁתִּי, בּוֹשְׁתָּ, בּוֹשׁ ecc. Presente בּוֹשִׁים, בּוֹשׁ ecc. Futuro יִבּוֹשׁ, תִּיבוֹשׁ, אֵבוֹשׁ ecc. Imperat. בּוֹשׁוּ, בּוֹשׁ ecc. Infin. בּוֹשׁ ecc. Così si à in questo ordine il verbo מוּת *mori* col צֵירֵי e simili; e si declina così: Pass. מֵתִי, מֵתָה, מֵת ed anco מַתִּי, מַתָּה, מֵת, plurale מַתֶּם, מֵתוּ ecc. Partic. מֵתִים, מֵת ecc. Imperat. מוּתִי, מוּת ecc. Futuro תָּמוּת, אָמוּת ecc. Infinito מוּת. Differiscono questi dai defficienti nella seconda radicale o doppj סָבַב che nel pass. fa סַב; perchè questi ànno il קָמֵץ

Digitized by Google

ed i doppj ànno il Padak, mentre sembra che la י o la ו si cambi in א come si scorge in Isaia 10 v. 14. che si ha קָאַם, in luogo di קָם, e la lettera א quiescente richiede avanti una vocale lunga qual è il קָמֵץ come si prova dall' eccezione שָׁת־לִי al קָמֵץ חָטוּף; che sebbene abbia il מַקַּף rimane רָחַב. Abbiamo due soli casi col פָּתַח, cioè בָּז *disprezzò*, טַח *chiuse*.

קָמָה. Anche qui abbiamo un caso coll' א cioè יָרֵאמָה. Si distingue questa voce da קָמָה participio per esser questa breve, e nel participio lunga. Questa voce e la voce קָם ànno la ק col קָמֵץ, tutte le altre voci del passato ànno il פָּתַח per dimostrare in quelle che la ו quiescente è ommessa quasi per contrazione, essendovi dopo il שְׁוָא mobile; mentre in queste non esistendo il scevà mobile si compensa la ו col Kametz. Se la radice termina con ת quando vi dovrebbe esser due ת se ne ommette una, come וָמַתִּי in luogo di וָמַתְתִּי, e così וָמַתָּה in luogo di וָמַתְתָּה.

קָמוּ. Col חוֹלֶם si ànno le seguenti voci בּוֹשׁוּ *vergognaronsi*, אוֹרוּ *illuminarono*, טֹבוּ *furono buoni*, זוֹרוּ *furono alienati*, e si à anche דָּרוּ. Le seguenti voci sono lunghe cioè, צָדוּ *insidiarono*, רָשׁוּ *furono poveri*, נָמוּ *si addormentarono*, פָּקוּ *vacillarono*, רָמוּ *si alzarono*, נָעוּ *si mossero*, רָבוּ *litigarono*.

Al participio קָם. Col צֵיר si à עֵר *è vigilante*, מֵת. Colla forma חוֹלֶם si à אוֹר *è lucente*, בּוֹשׁ *vergognasi*. Si ritrova anche col שׁוּרֶק, come סוֹרֵר *fugittiva*, סוֹרֵי *perversi*, שׁוֹבֵי *reduci*.

Digitized by Google

קָמִים. Colla forma צֵירֵי si à לֵנִים *dimoranti*. Col חוֹלֶם si à הַקּוֹמִים *che si levano*.

All' imper. קוּם. Si trova col קִבּוּץ in שֶׁב. Col חוֹלֶם si à מוֹל *circoncidi*; צוֹר *lega*. Colla ה aggiunta si à שׁוּבָה *torna*, e שׁוּבָה, וָבֹאָה *e vieni*, קוּמָה *levati*, che due volte è מְלֵרַע.

קוּמִי. Col חוֹלֶם si à וָקוּשִׁי *e posta*. Si trova anche מְלֵרַע, come עוּרִי עוּרִי *destati destati*, שׁוּבִי *torna*.

Al futuro אָקוּם. Si à colla ה aggiunta, come אָקוּמָה, אֵבוֹשָׁה *mi vergognerò*.

תָּקוּם. Colla ה aggiunta si à תָּעֻפָּה *volerai*. Tanto a questa voce, quanto alle voci יָקוּם, e תָּקוּם femm. precedendo la ו conversiva le dette parole divengono brevi, e la ultima vocale convertesi in קָמֵץ che diviene חָטֵף per la legge dei גָּרוֹנִי come nelle regole del קָמֵץ חָטוּף si accennò, come וַיָּקָם, וַתָּשֶׁב ecc., ma se le dette voci terminano con lettera gutturale; colla ו conversiva l' ultima vocale invece di קָמֵץ è פַּתַח, come וַתָּנַח *e lascierai*, וַיָּנַע *e si mosse*. וַיָּסַר *e levò* ecc.

יָקוּם. Col חוֹלֶם, si à יָרוּם *e s' innalzerà*.

נָקוּם. Colla ה aggiunta si à נָקוּמָה.

יָקוּמוּ. Colla נ aggiunta àvvi יָקוּמוּן, יָשׁוּבוּן *torneranno*.

תָּקוּמָנָה. Col חוֹלֶם abbiamo תָּאוֹרְנָה *illumineranno*.

All' Infinito קוּם. Comunemente è col שׁוּרֵק a differenza dei verbi doppj che sono col חוֹלֶם come סוֹב.

Digitized by Google

Annotazioni alla conjugazione נִפְעַל.

Al participio. Le tre voci נָקוּם, נְקוּמִים, נְקוּמָה si trovano col שׁוּרֶק come נָצוּר *assediato*, נְבוּכִים *confusi*, נְצוּרָה. Colla terminazione ת abbiamo נָפוּצָת *sparsa*.

All' infinito הָקוֹם. Se la prima lettera radicale è gutturale; la lettera servile precedente è puntata di צֵירֵי, come הֵאוֹר. Lo stesso si à nel futuro nella voce יִקוֹם avendosi וַיֵּאוֹר *ed illuminò*, וַיֵּעוֹר *e si destò*.

Annotazioni alla conjugazione פִּעֵל.

In questa conjugazione la terza lettera radicale viene raddoppiata in luogo del daghesc come esiste nei verbi doppj, colla differenza che nei verbi doppj l' ultima lettera è radicale, ed in questi verbi, la terza lettera radicale è raddoppiata per la forma della conjugazione, e si à la ן quale lettera radicale, per cui alcuni grammatici chiamano questa conjugazione col nome בִּנְיָן מְרוּבָּע *conjugazione quadrata;* cioè composta di quattro lettere.

Al passato קוֹמַמְתָּ. Colla ה aggiunta si à כּוֹנַנְתָּה *stabilisti*.

Al participio מְקוֹמֵמָה. Colla terminazione in ת, si à מְחוֹלֶלֶת *avente dolore*.

All' imperativo קוֹמֵם. Colla ה aggiunta si à כּוֹנְנָה *dirigi*, עוֹרְרָה *eccita*.

Digitized by Google

Al futuro יְקוֹמְמוּ. Qui si ànno due anomalie in una si raddoppia la prima lettera radicale, in יְעוֹרְרוּ *si eccite-ranno* da עוּר, nell' altra in mezzo la lettera geminata è posta la prima lettera radicale, in יְעַלְּעוּ *assorbiranno*, invece di יְלוֹעֲעוּ la cui radice è לוּעַ non עָלַע.

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato הֵקִים. Col צֵירֵי si à הֵפֵר *fece rompere*. Se la terza lettera radicale è gutturale termina col פָּתַח, come הֵרַע *fece male*, הֵצַר *fece angustiare*. Dal verbo בּוֹשׁ si à הוֹבִישׁ *fece vergognare*, ed anche הוֹבִישׁוּ ed הוֹבִישָׁה.

הֵקִימָה. Col צֵירֵי nella prima lettera radicale si à הֵקֵרָה *fece scaturire*. Si converte il חִירֵק vocale lunga in פָּתַח vocale breve col daghesc dopo, in הֵסַתָּה *sedusse*. Talora questo tempo trovasi conjugato nel seguente modo.

Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*
חֵקִים	הֵקִימָה		הֵקִימוּ	הֵקִימוּ	
הֵקִימוֹת	הֵקִימוֹת		הֵקִימוֹתֶם	הֵקִימוֹתֶן	
הֵקִימוֹתִי	הֵקִימוֹתִי		הֵקִימוֹנוּ	הֵקִימוֹנוּ	

In questo tempo, e forma si ànno dei verbi la di cui lettera servile ה à il שְׁוָא סָגוֹל, come הֵבִישׁוֹתָ *facesti vergognare*, הֵשִׁיבוֹנוּ *facemmo ritornare*. Si trovano pure dei verbi la

Digitized by Google

di cui prima radicale à il צֵירֵי, come וְהֲרֵימֹתָ *e separerai*, הֲרֵיעֹתִי *feci male*, הֵפֵרוּ *ruppero*, הֵרֵעוּ *fecero male*, הֲשֵׁבוֹתֶם *faceste tornare*. Se la prima lettera radicale è gutturale; la ה è puntata di פָּתַח, come הֲעֵדֹתָה *protestasti*. Talora anche invece del צֵירֵי sotto la ה si à un חִירֵק col daghesc nella prima lettera radicale, come הִזִּילוּ *disprezzarono*, הִסִּיתוּ *sedussero*.

Al presente מֵקִים. Col צֵירֵי nella prima radicale si à מֵפֵר *ruppe*, e col פָּתַח si à מֵרַע *che fa male*.

מְקִימָה. Col צֵירֵי nella prima radicale àvvi מְצֵרָה *angustiata*. Talora questa voce prende la forma di nome trovandosi affissa al genitivo, come מְשִׁיבַת נָפֶשׁ *ristauratrice dell' anima*, מְאִירַת עֵינַיִם *illuminatrice degli occhi*.

מְקִימִים. Col צֵירֵי nella prima lettera radicale si à מְרֵעִים *fanno male*. Il Scevà si risolve in פָּתַח, e daghesc nella lettera susseguente; nella voce מַלִּינִים *mormoranti*.

All' imperativo. Talora manca la ה servile, come לִין *pernotti*, e לִינוּ, לִינִי e דִּינוּ *giudicate*, שִׂים *poni*. Si à anche col חִירֵק nella prima lettera radicale, ed ה aggiunta, come הָעִירָה וְהָקִיצָה *destati, e svegliati*.

Al futuro. Si trova in questo tempo la terminazione col צֵירֵי, come אָפֵר *farò rompere*, תָּשֵׁב *farai ritornare*. Il צֵירֵי si converte in segol divenendo la parole breve, come תָּשֵׁב. וַתָּקֶם e תָּשֶׁת *porrai*, יָרֵב *contenderà*. Se la seconda lettera radicale è gutturale la terminazione di questo tempo

Digitized by Google

è פָּתַח, come וַתָּעַד *e testificasti*, וַתָּרַע *e facesti male*, וַיָּעַד, וַיָּרַע e וַיָּעַד *e destò*.

All' infinito הָקֵם. Anche in questo tempo talora manca la ה servile, come בִּין *comprendendo*, גִּיל *esultando*.

Annotazioni all' הָפְעַל.

In questa conjugazione si à talora il קִבּוּץ in luogo del קָמֵץ חָטוּף, come הֻסַּג e הֻקַּם *e sarà fatto ritirare*, מֻנַּר *rimosso*.

Annotazioni all' הִתְפָּעֵל

Questa conjugazione si à colla terminazione in פָּתַח, come הִתְשׁוֹטָטָה *correte quà, e là*, תִּתְמוֹגַגְנָה *si liqueferanno*. Il פָּתַח poi si converte talora in קָמֵץ a cagione dell' accento, come הִתְבּוֹנָן *comprendi*, הִתְרוֹעָעִי *strepiti*, יִתְלוֹנָן *alloggierà*, יִתְמוֹלָלוּ *sieno tagliati*. Talora manca la ת caratteristica, come תִּכּוֹנָן *sarà stabilita*, אֲרוֹמָם *m' innalzerò*.

CAPITOLO XXIV.

Dei verbi quiescenti in terza lettera radicale con א.

Terminato il trattato dei verbi quiescenti in seconda radicale; passiamo ora a trattare dei verbi quiescenti in terza lettera radicale. Questi come si disse si dividono in due or-

Digitized by Google

dini, cioè 1.° Quiescenti in terza lettera radicale con א. 2.° Quiescenti in terza lettera radicale con ה. Incominciando dal primo ordine, daremo per esempio il verbo מָצָא *trovò*, ed eccone la conjugazione.

Della conjugazione קַל.

Passato		*Presente*		*Futuro*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
מָצָא	מָצְאָה	מוֹצֵא	מוֹצְאָה	אֶמְצָא	אֶמְצָא
מָצָאת	מָצָאתָ	*Plurale*		תִּמְצָא	תִּמְצְאִי
מָצָאתִי	מָצָאתִי	מוֹצְאוֹת	מוֹצְאִים	יִמְצָא	תִּמְצָא
Plurale		*Participio passivo*		*Plurale*	
מָצְאוּ	מָצְאוּ	*Sing.*		נִמְצָא	נִמְצָא
מְצָאתֶן	מְצָאתֶם	מָצוּא	מְצוּאָה	תִּמְצֶאנָה	תִּמְצְאוּ
מָצָאנוּ	מָצָאנוּ	*Plurale*		תִּמְצֶאנָה	יִמְצְאוּ
Infinito		מְצוּאוֹת	מְצוּאִים		
מְצֹאת, מָצוֹא, מְצוֹא		*Imperativo*			
		Sing.			
		מְצָא	מִצְאִי		
		Plurale			
		מְצֶאנָה	מִצְאוּ		

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato	*Presente*	*Futuro*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
נִמְצָאָה נִמְצָא	נִמְצָאָה נִמְצָא	אֶמָּצֵא אֶמָּצֵא
נִמְצֵאת נִמְצֵאתָ	*Plurale*	תִּמָּצֵאי תִּמָּצֵא
נִמְצֵאתִי נִמְצֵאתִי	נִמְצָאוֹת נִמְצָאִים	תִּמָּצֵא יִמָּצֵא
	Imperativo Sing.	
Plurale	הִמָּצְאִי הִמָּצֵא	*Plurale*
	Plurale	
נִמְצְאוּ נִמְצָאוּ	הִמָּצְאָנָה הִמָּצְאוּ	נִמָּצֵא נִמָּצֵא
נִמְצֵאתֶן נִמְצֵאתֶם	*Infinito*	תִּמָּצְאָנָה תִּמָּצְאוּ
נִמְצֵאנוּ נִמְצֵאנוּ	הִמָּצֵא ecc.	תִּמָּצְאָנָה יִמָּצְאוּ

Della conjugazione פִּעֵל.

Passato	*Presente*	*Futuro*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
מִצְּאָה מִצֵּא	מְמַצְּאָה מְמַצֵּא	אֲמַצֵּא אֲמַצֵּא
מִצֵּאת מִצֵּאתָ	*Plurale*	תְּמַצְּאִי תְּמַצֵּא
מִצֵּאתִי מִצֵּאתִי	מְמַצְּאוֹת מְמַצְּאִים	תְּמַצֵּא יְמַצֵּא
	Imperativo Sing.	
Plurale	מַצְּאִי מַצֵּא	*Plurale*
	Plurale	
מִצְּאוּ מִצְּאוּ	מַצְּאָנָה מַצְּאוּ	נְמַצֵּא נְמַצֵּא
מִצֵּאתֶן מִצֵּאתֶם	*Infinito*	תְּמַצְּאָנָה תְּמַצְּאוּ
מִצֵּאנוּ מִצֵּאנוּ	מַצֵּא ecc.	תְּמַצְּאָנָה יְמַצְּאוּ

Digitized by Google

La conjugazione פֻּעַל è la stessa, che il פִּעֵל soltanto che in luogo del חִירֵק nella prima lettera radicale si sostituisce il קִבּוּץ, ed in alcune persone il קָמֵץ nella seconda lettera radicale, facendo Passato מֻצָּאתָ, מֻצָּא ecc. Futuro אֻמְצָא ecc. Participio מֻמְצָא ecc.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato	*Presente*	*Futuro*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הִמְצִיאָה הִמְצִיא	מַמְצִיאָה מַמְצִיא	אַמְצִיא אַמְצִיא
הִמְצֵאת הִמְצֵאתָ	*Plurale*	תַּמְצִיאִי תַּמְצִיא
הִמְצֵאתִי הִמְצֵאתִי	מַמְצִיאוֹת מַמְצִיאִים	תַּמְצִיא יַמְצִיא
Plurale	*Imperativo Sing.*	*Plurale*
הִמְצִיאוּ הִמְצִיאוּ	הַמְצִיאִי הַמְצֵא	נַמְצִיא נַמְצִיא
הִמְצֵאתֶן הִמְצֵאתֶם	*Plurale*	תַּמְצִיאוּ תַּמְצִיאוּ
הִמְצֵאנוּ הִמְצֵאנוּ	הַמְצִיאוּ הַמְצִיאוּ	תַּמְצִיאוּ יַמְצִיאוּ
	Infinito	
	הַמְצִיא o הַמְצֵא	

Della conjugazione הָפְעַל.

Passato	*Futuro*	*Participio passato*
Masc. Sing. Fem.	*Masc. Sing. Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הָמְצָאָה הָמְצָא	אָמְצָא אָמְצָא	מֻמְצָאָה מֻמְצָא
הָמְצֵאת הָמְצֵאתָ	תָּמְצָא תָּמְצָא	*Plurale*
הָמְצֵאתִי הָמְצֵאתִי	יָמְצָא יָמְצָא	מֻמְצָאוֹת מֻמְצָאִים

Digitized by Google

Masc. Plur.	Fem.	Masc. Plur.	Fem.	Presente Sing.	
הָמְצָאוּ	הָמְצָאוּ	נָמְצָא	נָמְצָא	מָמְצָאָח	מָמְצָא
הָמְצָאתֶן	הָמְצָאתֶם	תָּמְצָאנָה	תָּמְצָאוּ	*Plurale*	
הָמְצָאנוּ	הָמְצָאנוּ	תָּמְצָאנָה	יָמְצָאוּ	מָמְצָאוֹת	מָמְצָאִים
				Infinito	
				הִמָּצֵא	

Della conjugazione הִתְפַּעֵל.

Passato			Futuro		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
הִתְמַצָּאָה		הִתְמַצָּא	אֶתְמַצֵּא		אֶתְמַצֵּא
הִתְמַצֵּאת		הִתְמַצֵּאתָ	תִּתְמַצֵּא		תִּתְמַצֵּא
הִתְמַצֵּאתִי		הִתְמַצֵּאתִי	יִתְמַצֵּא		יִתְמַצֵּא
Plurale			*Plurale*		
הִתְמַצָּאוּ		הִתְמַצָּאוּ	נִתְמַצֵּא		נִתְמַצֵּא
הִתְמַצֵּאתֶן		הִתְמַצֵּאתֶם	תִּתְמַצָּאנָה		תִּתְמַצָּאוּ
הִתְמַצֵּאנוּ		הִתְמַצֵּאנוּ	תִּתְמַצָּאנָה		יִתְמַצָּאוּ
Imperativo Sing.			*Presente Sing.*		
הִתְמַצֵּאי		הִתְמַצֵּא	מִתְמַצָּאָה		מִתְמַצֵּא
Plurale			*Plurale*		
הִתְמַצָּאנָה		הִתְמַצָּאוּ	מִתְמַצָּאוֹת		מִתְמַצָּאִים
			Infinito		הִתְמַצֵּא

Digitized by Google

Annotazioni ai verbi quiescenti in prima lettera radicale con א.

Annotazioni al קַל.

Al passato מָצָא. Questa voce è tutta puntata di קָמֵץ a cagione della א quiescente che richiede avanti la vocale lunga. I seguenti verbi terminano in צֵירֵי, cioè יָרֵא *temette*, מָלֵא *riempì*, שָׂנֵא *odiò*, צָמֵא *ebbe sete*. Questi verbi in questo tempo ànno le stesse vocali di מָצָא soltanto che nella prima persona singolare femminile, e terza plurale maschile, e femm.; mentre fanno יְרֵאָה, e יְרֵאוּ. Nelle altre persone poi ànno sempre il tzeri in luogo del kametz. Talora manca la א, come מָלֵתִי *fui pieno*, מָלוּ *riempirono*, מָצָתִי *trovai*, יָצָתִי *uscj*. Talora si à la terminazione in חִירֵק, come וְצָמֵת *ed avrai sete*, בָּלֵאתִי *vietai*.

Al presente. Si à talora la terminazione col סֶגוֹל, a guisa dei quiescenti in terza radicale con ה, come וּמוֹצֶא חוֹטֶא *pecca*. Si à anche la ה in luogo della א, come בּוֹטֶה *pronunzia*, derivante da בָּטָא.

All' infinito. Colla ה aggiunta succede come nei verbi perfetti, cioè il חוֹלֶם trasportandosi nella prima radicale si converte in קָמֵץ חָטוּף, come לְטַמְּאָה *per rendere impuro*; ma talora si converte in Chirek, come לִירֵאָה *per temere*. Se la prima lettera radicale è gutturale, questa si punta di סֶגוֹל, o פַּתַח, come בְּחֶטְאָה *nel peccare*.

All' imperativo. Colla ה aggiunta si à רְפָאָה *risana*.

Digitized by Google

מַצֶּאנָה. Si trova senza ה, come וּמְצֶאן e קְרֶאן *chiamate.*

Al futuro. Anche quì si à talora la א cangiata in ה, come אֶרְפָּה *risanerò*, e colla ה aggiunta, come אֶקְרָאֶה *chiamerò.* Nella seconda persona plurale si trova colla ן aggiunta, come תִּמְצְאוּן. Nella terza persona femminile plurale si trova senza la ה, come תִּמְצֶאן.

Annotazioni al נִפְעַל.

Al passato. Se la prima lettera radicale è gutturale; la נ è puntata di סֶגוֹל, come נֶחְבָּא *fu nascosto.*

נִמְצְאָה. Colla terminazione in ת si à נִפְלָאת *è ammirabile.*

נִמְצֵאתִי. Colla א cangiata in י si à נִפְלֵיתִי *fui di ammirazione.*

Al participio נִמְצָאָה. Colla terminazione in ת si à נִפְלֵאת *è occulta*, נִטְמֵאת *è impura.*

All' infinito. Cangiata la א in ה, abbiamo הֵרָפֵה *essere sanato*, הֵחָבֵה *nascondersi.*

Al futuro. Nella prima persona singolare masc. talora si à la ה aggiunta, come אִמָּלְאָה *sarò pieno*, e nella seconda persona plurale masc. si à talora la נ aggiunta, come יִמָּצְאוּן.

Digitized by Google

Annotazioni al פִּעֵל.

Al passato. Alcuni verbi nella terza persona singolare maschile terminano in קָמֵץ, come דִּכָּא *contuse*, מִלָּא *riempì*, נִשָּׂא *portò*.

All' infinito. Si trova puntato col חוֹלֶם in luogo del צֵירֵי, come קַנֹּא *aver zelo*, רַפֹּא *risanando*, לְמַלְּאוֹת *a compirsi*.

Annotazioni al פֻּעַל.

In questa conjugazione si à talora il חוֹלֶם in luogo del קִבּוּץ, come קֹרָא *fu chiamato*, מְקֹרָא *chiamato*.

Annotazioni all' הִפְעִיל

Al passato. Se la prima lettera radicale è gutturale si à il סֶגוֹל in luogo del חִירֵק, come הֶחְבִּיאָה *fece nascondere*.

All' infinito. Colla terminazione צֵירֵי, si à הַפְלֵא *far meraviglie*.

Al futuro. Colla terminazione צֵירֵי, àvvi תַּדְשֵׁא *germoglierà*.

Annotazioni all' הִתְפַּעֵל.

Al passato. Colla mancanza della ת si à הֻטַּמָּאָה *fu impura*, וְהִנַּבֵּאתִי *e profetizzai*, הִנַּבְּאוּ.

All' infinito הִתְמַצֵּא. senza א si à מֵהִתְנַבּוֹת *dal profetizzare*.

Al futuro. Colla terminazione קָמֵץ si trova יִתְנָשָׂא *s'innalzò*. Colla mancanza della ת si trova יִטַּמָּא *si rese impuro*, וַיִּנַּשֵּׂא *e s' innalzò*, וְתִנַּשֵּׂא, תִּטַּמְאוּ, יִטַּמְּאוּ e יִדַּכְּאוּ *saranno ridotti in polvere*.

Digitized by Google

CAPITOLO XXV.

Dei verbi quiescenti nella terza lettera radicale con ה.

Per esempio di quest' ordine di verbo si dà il verbo גָּלָה *scoprì*. In tre modi quest' ordine è anomalo 1.° Per essere quiescente la lettera ה, come גָּלָה. 2.° Per cambiarsi la ה in י quiescente, come גָּלִיתָ, ed in ת, come גָּלִיתָה 3.° Per essere il verbo privo della ה, come גָּלוּ, e גּוֹלִים. Anche nelle vocali à in ciascun tempo una terminazione propria diversa dall' ordinaria. In tutte le conjugazioni la prima voce del passato termina in kametz, il futuro, ed ambo i participj, eccettuato il passivo nella conjugazione Kal; terminano in Segol, l' imperativo in צֵרִי, l' infinito quasi sempre in חוֹלֶם od in וּת. Oltre a ciò spessissimo quest'ordine di verbi assume la forma dell' antecedente, cambiando la ה in א, come si vedrà in seguito. Si è detto di sopra che alcuni verbi, che ànno il Mapik nella ה sono da conjugarsi come i perfetti, e non come i quiescenti. Il verbo ausigliare הָיָה conjugato di sopra è da considerarsi in quest' ordine, come anche il verbo חָיָה *visse*, coll'avvertenza che essendo la prima radicale lettera gutturale; se incomincia la voce con questa, in luogo del scevà semplice si adopera il composto, come הֲיִיתֶם in luogo di הִיִיתֶם, e se avanti di essa esiste una lettera servile; allora la prima radicale riceve il Scevà, come תִּחְיֶה, avendo il חִירֵק la lettera servile precedente, come si è notato nel Capitolo I. pagina 9. Ciò posto passiamo alla conjugazione di questo verbo

Digitized by Google

Della conjugazione קַל

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
גָּלִיתָה	גָּלָה	אֶגְלֶה	אֶגְלֶה	גּוֹלֶה	גּוֹלָה
גָּלִית	גָּלִיתָ	תִּגְלִי	תִּגְלֶה	*Plurale*	
גָּלִיתִי	גָּלִיתִי	תִּגְלֶה	יִגְלֶה	גּוֹלוֹת	גּוֹלִים
Plurale		*Plurale*		*Participio pass.*	
גָּלוּ	גָּלוּ	נִגְלֶה	נִגְלֶה	גָּלוּיָה	גָּלוּי
גָּלִיתֶן	גָּלִיתֶם	תִּגְלִינָה	תִּגְלוּ	*Plurale*	
גָּלִינוּ	גָּלִינוּ	תִּגְלִינָה	יִגְלוּ	גָּלוּיוֹת	גָּלוּיִם
		Infinito		*Imperativo Sing.*	
		גָּלוֹת גָּלֹה ecc.		גְּלִי	גְּלֵה
				Plurale	
				גְּלִינָה	גְּלוּ

Della conjugazione נִפְעַל

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נִגְלִיתָה	נִגְלָה	אֶגָּלֶה	אֶגָּלֶה	נִגְלֶה	נִגְלָה
נִגְלִית	נִגְלִיתָ	תִּגָּלִי	תִּגָּלֶה	*Plurale*	
נִגְלִיתִי	נִגְלִיתִי	תִּגָּלֶה	יִגָּלֶה	נִגְלוֹת	נִגְלִים
Plurale		*Plurale*		*Infinito*	
נִגְלוּ	נִגְלוּ	נִגָּלֶה	נִגָּלֶה	הִגָּלוֹת הִגָּלֹה ecc.	
נִגְלִיתֶן	נִגְלִיתֶם	תִּגָּלִינָה	תִּגָּלוּ	*Imperativo Sing.*	
נִגְלִינוּ	נִגְלִינוּ	תִּגָּלִינָה	יִגָּלוּ	הִגָּלִי	הִגָּלֶה
				Plurale	
				הִגָּלִינָה	הִגָּלוּ

Digitized by Google

Della conjugazione פִּעֵל

Passato		*Futuro*		*Presente*
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.* *Fem.*
גִּלֵּיתָה	גִּלָּה	אֲגַלֶּה	אֲגַלֶּה	מְגַלֶּה מְגַלָּה
גִּלֵּית	גִּלֵּיתָ	תְּגַלֶּה	תְּגַלִּי	*Plurale*
גִּלֵּיתִי	גִּלֵּיתִי	יְגַלֶּה	תְּגַלֶּה	מְגַלִּים מְגַלּוֹת
Plurale		*Plurale*		*Imperativo*
				Sing.
גִּלּוּ	גִּלּוּ	נְגַלֶּה	נְגַלֶּה	גַּלֵּה גַּלִּי
גִּלִּיתֶן	גִּלִּיתֶם	תְּגַלּוּ	תְּגַלֶּינָה	*Plur.*
גִּלִּינוּ	גִּלִּינוּ	יְגַלּוּ	תְּגַלֶּינָה	גַּלּוּ גַּלֶּינָה
				Infinito
				גַּלֵּה, o גַּלּוֹת

Della conjugazione פֻּעַל.

Passato		*Futuro*		*Participio passivo*
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.* *Fem.*
גֻּלֵּיתָה	גֻּלָּה	אֲגֻלֶּה	אֲגֻלֶּה	מְגֻלֶּה מְגֻלָּה
גֻּלֵּית	גֻּלֵּיתָ	תְּגֻלֶּה	תְּגֻלִּי	*Plurale*
גֻּלֵּיתִי	גֻּלֵּיתִי	יְגֻלֶּה	תְּגֻלֶּה	מְגֻלִּים מְגֻלּוֹת
Plurale		*Plurale*		*Infinito*
גֻּלּוּ	גֻּלּוּ	נְגֻלֶּה	נְגֻלֶּה	גֻּלֹּת, o גֻּלָּה
גֻּלִּיתֶן	גֻּלִּיתֶם	תְּגֻלּוּ	תְּגֻלֶּינָה	
גֻּלִּינוּ	גֻּלִּינוּ	יְגֻלּוּ	תְּגֻלֶּינָה	

L' imperativo, ed il presente mancano.

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato			*Futuro*			*Presente*	
Masc. Sing.		*Fem.*	*Masc. Sing.*		*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
הִגְלִיתָה		הִגְלָה	אַגְלֶה		אַגְלֶה	מַגְלֶה	מַגְלֶה
הִגְלִית		הִגְלִיתְ	תַּגְלִי		תַּגְלֶה	*Plurale*	
הִגְלֵיתִי		הִגְלֵיתִי	תַּגְלֶה		יַגְלֶה	מַגְלוֹת	מַגְלִים
						Imperativo Sing.	
						הַגְלִי	הַגְלֶה
Plurale			*Plurale*			*Plurale*	
הִגְלוּ		הִגְלוּ	נַגְלֶה		נַגְלֶה	הַגְלִינָה	הַגְלוּ
הִגְלִיתֶן		הִגְלִיתֶם	תַּגְלִינָה		תַּגְלוּ	*Infinito*	
הִגְלִינוּ		הִגְלִינוּ	תַּגְלִינָה		יַגְלוּ	הַגְלֵה o הַגְלוֹת	

Della conjugazione הָפְעַל.

Passato			*Futuro*			*Participio passivo*	
Masc. Sing.		*Fem.*	*Masc. Sing.*		*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
הָגְלִיתָה		הָגְלָה	אָגְלֶה		אָגְלֶה	מָגְלֶה	מָגְלֶה
הָגְלִית		הָגְלִיתְ	תָּגְלִי		תָּגְלֶה	*Plurale*	
הָגְלֵיתִי		הָגְלֵיתִי	תָּגְלֶה		יָגְלֶה	מָגְלוֹת	מָגְלִים
						Infinito	
						הָגְלֵה o הָגְלוֹת	
Plurale			*Plurale*				
הָגְלוּ		הָגְלוּ	נָגְלֶה		נָגְלֶה		
הָגְלִיתֶן		הָגְלִיתֶם	תָּגְלִינָה		תָּגְלוּ		
הָגְלִינוּ		הָגְלִינוּ	תָּגְלִינָה		יָגְלוּ		

L' imperativo ed il presente mancano.

Digitized by Google

La conjugazione הִתְפָּעֵל si forma dal פָּעֵל aggiungendovi le lettere caratteristiche proprie di questa conjugazione, facendo Passato הִתְגַּלֵּה הִתְגַּלִּיתָ ecc. Presente מִתְגַּלֶּה ecc. Imperativo הִתְגַּלֵּה ecc. Infinito הִתְגַּלּוֹת.

Annotazioni ai verbi quiescenti in terza lettera radicale con ה.

Annotazioni alla conjugazione קַל.

Al passato גָּלָה. La seconda lettera è puntata di קָמֵץ per essere la terza lettera radicale quiescente, che richiede avanti una vocale lunga. Si trova talora la ה cangiata in א come קָרָאנִי *mi avvenne*, dal verbo קָרָה.

גָּלִיתָה. La ה radicale si cambia in ת, per evitare l'incontro di due ה che formerebbe aspra pronuncia. Talora la ה cambiasi in י, od in א, come חָסִיתָה *confidò*, קָרָאת *avvenne*.

גָּלִיתָ. La ה si cambia in י per facilitare la pronuncia.

גָּלִית. Si à raramente il שְׁוָא nella ת.

גָּלוּ. Si ommette la terza radicale ה per facilitare la pronuncia; ma talora se la trova, come גָּבְהוּ *s'innalzarono*, תָּמָהוּ *si stupirono*. Questa voce è lunga per distinguerla dai verbi quiescenti in seconda radicale, che è breve, come קָמוּ. Si trova la ה cambiata in י od in א, come נָטָיוּ *chinarono*, חָסָיוּ *sperarono*, תָּלָאוּם *sospesero quelli*. Colla א aggiunta, come אָבוּא *vollero* da אָבָה.

Digitized by Google

Al presente גוֹלֶה. Differisce dai verbi quiescenti in terza radicale con א, per avere il Segol in luogo del tzeri; tuttavia àvvi qualche caso col tzeri, come עֹשֶׂה *fa*, קֹנֶה *acquista* ecc. Anche in questo tempo trovasi talora cangiata la ה in א, come נֹשֶׂא *creditore*, נֹשְׂאִים Neemia 5-7.

גוֹלָה Si trova cangiata la ה in י, come בֹּכִיָּה *piangente* ecc.

Al participio גָּלוּי. Qui la ה è cangiata in י. Se la trova cambiata in א in תְּלוּאִים *sospesi*, da תָּלָה.

All' infinito גָּלֹה. Si trova cangiata la ה in א, o ו, come רָצוֹא *correre*, נָצוֹא *volando* ecc., רָאוֹ *vedendo*, בָּכוֹ *piangendo*. Si à in questo tempo anche גָּלֹת e גָּלוֹת.

All' imperativo גְּלֵה. Qui la ה manca; ma talora si cambia in י, come אֵתָיוּ *venite*, e בְּעָיוּ *ricercate*. Colla prima lettera radicale gutturale si à עֲנוּ *rispondete*, אֲפוּ *coccinate*, col tzeri per dilatare la pronuncia. Speciale anomalia è קִיוּ *vomitate*. Gerem. 25-27. in luogo di קָאוּ, da קָאָה.

Al futuro יִגְלֶה. Si trova cangiata la ה in א in וַיֶּחֱלָא *e si ammalò*, יִשְׁזְנָא *si cambierà*, יִקְרָא *avverrà*, col Kametz a guisa dei quiescenti in terza radicale con א Dan. 10, 14. Esiste questa voce senza ה divenendo breve, come יִגֶל, ed anche con due padak per la prima radicale gutturale, come יַעַשׂ *faccia*, ed anche con חִירֶק e פַּתַח, come וַיִּחַן *ed alhergò*. Se la prima lettera radicale è ר; la lettera servile precedente è puntata di tzeri, come וַיֶּרֶא *e vide*, da רָאָה. Anche senza essere la prima radicale ר talora si a il tzeri nella lettera precedente, come וַתֶּתַע *ed errò*. Questa voce

Digitized by Google

senza ה fa la funzione di soggiuntivo presente. Se la seconda radicale è una lettera di בְּגַד כְּפַת ambo le lettere radicali sono puntate di Scevà col daghesc nella seconda radicale, ed il tzeri nella lettera servile precedente alla radice, come וַיִּשְׁתְּ *e bevette*, וַיִּבְךְ *e pianse*. Si trova anche col חִירֶק, come וַיִּשְׁבְּ *e predò*.

תִּגְלוּ ed יִגְלוּ. Queste voci si trovano colla נ aggiunta, e colla ה cambiata in י, come תִּבְעָיוּן *ricercherete*, יִשְׁלָיוּ *saranno felici*, יִרְבָּיוּן *moltiplicheranno* ecc.

תִּגְלֶינָה. Qui si cangia la ה in י quiescente. Talora si cangia in א, come וַתִּקְרֶאנָה *ed avvennero*.

Il verbo חָיָה *visse*, si conjuga come il verbo הָיָה *fu*, conjugato nel foglio 83, e soffre tutti gli accidenti di questo verbo, come יְחִי in luogo di יִחְיֶה ecc.

Annotazioni al נִפְעָל.

In questa conjugazione si ànno tutte le anomalie della terza lettera radicale ה, che si accennarono nella conjugazione Kal.

Al passato. Se la prima lettera radicale è gutturale il Scevà si converte in Scevà composto, come נַעֲשָׂה *fu fatto*, נַעֲשָׂתָה *fu fatta*. Talora rimane il חִירֶק nella נ, come נֶחֱרוּ *s' adirarono*.

נִגְלֵיתָ. In questa voce, e nelle altre la ה si cambia in י muta, e si à il tzeri nella seconda lettera radicale che molte volte è chirek, come נִקִּיתָ *fosti assolto*.

Digitized by Google

נִגְלוּ. Si trova la ה cangiata in ו consonante, od in א come נִטָּוּ *furono chinati*, נִכְּאוּ *furono percossi*.

Al presente. נִגְלֶה. Si à colla terminazione in Kametz, come נִרְאָה *sei veduto*. Colla prima radicale gutturale si à נַעֲנֶה *è afflitto*.

All' infinito הִגָּלֹה od הִגָּלוֹת. Se la prima radicale è gutturale per ricompensare il daghesc la ה è puntata di tzeri, come לְהֵרָאֹה *ad apparire*, הֵעָלוֹת *partire*.

All' imperativo. Colla prima radicale gutturale si à הֵעָלֵה *partite*.

Al futuro אֶגָּלֶה. Per la prima lettera radicale gutturale, si à la lettera servile col tzeri, come אֵעָנֶה *sarò esaudito*.

In questo tempo talora manca la ה radicale, ed in allora fa la funzione di soggiuntivo presente, come יִגָּל, תִּגָּל, e si à anche tale mancanza per la ו conversiva, come וָאֶפֶת *e fui lusingato*, וַיִּקַּר *ed incontrò*, וַתֵּעָשׂ *e sarà fatta*.

Annotazioni al פִּעֵל.

Al Passato. Sotto la 2.ª lettera radicale talora esiste il חִירֵק, come קִוִּיתִי e גִּלִּיתָ *sperai*, זֵרִיתָ *circondasti*, col tzeri sotto la ו per la seconda radicale gutturale. Talora si cambia la ה in א, come שִׁנָּא *cambiò*. Talora nella prima radicale si à il חוֹלֶם, come שׁוֹשַׁתִּי *depredai*.

Al presente מְגַלֶּה. Col tzeri in fine si à מְחַכֶּה *aspetta*, מְצַוֶּה *comanda*, מְזָרֶה *sparge*, col Kametz nella

Digitized by Google

prima radicale per la seconda radicale gutturale. Si cambia la ה in א in מְרַפֵּא *rallenta.*

All' imperativo. Talora anche in questo tempo manca la ה radicale, come גַּל *scopri*, הַס *taci*, צַו *comanda*, invece di צַוֵּה.

Al futuro. Anche quì si à talora la ה cambiata in א, od in י, come וַיְחַפְּאוּ *ed occultamente fecero*, da חָפָה, ma può derivare anche da חָפָא che à lo stesso significato, תְּדַמְיוּנִי *mi assomiglierete*, יְכַסְיוּמוּ *coprirono quelli.* Anche in questo tempo se si à la mancanza della ה significa il soggiuntivo presente, come תְּכַס *copri*, in luogo di תְּכַסֶּה, יְקַו *aspetti*, יְצַו *comandi.* Si à tale mancanza anche quando v' è la ו conversiva, come וַיְרַו *e segnò*, וַיְצַו *e comandò*, וַתְּגַל *e scoprì.*

Annotazioni al פִּעֵל.

In questa conjugazione se la seconda lettera radicale è gutturale, perchè non può ricevere il daghesc; il קִבּוּץ della 1.ª lettera radicale si converte in חוֹלֶם come הוֹרָה *fu concepito*, רוּחַ *furono spinti*, מְזוֹרָה *è sparsa*, יְזוֹרָה *sarà sparso.* Talora invece del קִבּוּץ si à il קָמֵץ che diviene חָטוּף a cagione del daghesc che gli succede nella seconda lettera radicale, come כָּלוּ *sono finite*, כָּסוּ si *coprirono.* Si trova anche in questa conjugazione cambiata la ה in א, come יְשַׁנֵּא *sarà raddoppiato.*

Digitized by Google

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al pass. הוּגְלָה. Colla 1.ª lettera radicale guttur. si à הֻעֲרָה *scoprì*. Si à talora il segol nella ה caratteristica sebbene la 1ª. radicale non sia gutturale, come הֻגְלָה. Si à il cangiamento della ה radicale in י ed il חִירֶק nella seconda radicale, nella parola הֻחְלִי *fece ammalare*.

הוּגְלְתָה. Si trova questa voce senza la ה, come וְהֻרְצָת *ed accetterà*, הֻלְאָת *stancò*, che à il segol nella ה caratteristica; sebbene la prima lettera radicale non sia gutturale.

הוּגְלִיתָ. In luogo del tzeri nella seconda lettera radicale si trova talora il חִירֶק, come הוּגְלִיתָ, ed הֶעֱלִיתָ *facesti salire*.

Al presente. Colla seconda lettera radicale gutturale si à מַעֲלֶה *fa salire*, e femminile מַעֲלַת in luogo di מַעֲלָה.

All' infinito. Colla prima lettera radicale gutturale si à הַעֲלֵה *far salire*.

All' imperativo. Colla prima lettera radicale gutturale èvvi il פָּתַח e פָּתַח שְׁוָא, ed irregolarmente si à il segol e scevà segol, come הֶחֱשִׁי *tacete*. Si trova senza la ה e con doppio segol, come הֶרֶף *desisti*, invece di הַרְפֶּה, ed הֶרֶב *moltiplica*. Se la prima lettera radicale è gutturale si à doppio il פָּתַח, come הַעַל *fa salire*. Anche nei quiescenti in terza radicale con ה e mancanti in prima radicale, si à la mancanza della ה in questo tempo, come הַךְ *percuoti*, in luogo di הַכֵּה ed הַט *china* invece di הַטֵּה.

Digitized by Google

Al futuro. Si à qui il cangiamento della ה in א, come יַפְלֵא *farà separare*, יוֹרֶא *si sazierà*. Prov. 11. 25, ch' à doppia anomalia, essendo invece di יַרְוֶה.

Anche in questo tempo si à la mancanza della ה radicale divenendo la parola breve col dupplice segol, che fa la funzione del soggiuntivo presente, come יֶפֶר *faccia crescere*, e se la seconda lettera radicale è gutturale l' ultima vocale è פָּתַח, come תֶּמַח *anichilerai*. Se la prima lettera radicale è guttur. si à doppio il פָּתַח, come וַיַּעַל *ed offrì*, וַתַּעַר *e si ornò*. Se poi la parola finisce con una lettera di בְּגַד כְּפַת la parola termina con doppio scevà e con פַּתַח nella lettera servile, come יַרְדְּ *farà dominare*, יַפְתְּ *alleterà*. Abbiamo tale mancanza anche per la vau conversiva, come i scorsi esempj, e così anche la voce וַיַּרְא *e vide*. Con tale mancanza nei defficienti in prima lettera radicale si à וְאַט *e chinai*, da וַיַּז נָטָה *ed asperse*, יַךְ *percuoti*, וַנַּךְ *e percuotemmo*. Tra i quiescenti in prima lettera radicale con י si à וַיּוֹר *e tirò*, da יָרָה.

Annotazioni all' הָפְעַל.

In questa conjugazione si à il חוֹלֶם nella lettera servile precedente alla radice a cagione della prima radicale gutrale, come הֹעֲלָה *fu offerto*. Talora conserva il Kametz, come הָחֳלֵיתִי *divenni infermo*. Si trova anche col Kibutz o Sciurek in luogo del Kametz, come הֻכָּה od הוּכָּה *fu percosso*, הַמֻּגְלִים *trasmigrati*.

Digitized by Google

In questa conjugazione si ànno due verbi di una particolare anomalia: il primo è הִתְוַדֶּה *si confessò*, nel quale la ו è cambiata in י consonante, essendo la sua radice יָדָה, che nel plurale fa הִתְוַדּוּ, e nel presente מִתְוַדֶּה nel presente plur. מִתְוַדִּים nell' infinito הִתְוַדּוֹת ecc. Il secondo è il verbo שָׁחָה *chinò*, che in questa conjugazione nella terza persona masc. del passato raddoppia la ה, convertendosi una di queste in י consonante, facendo הִשְׁתַּחֲוָה *s' inchinò*. Nelle altre voci si cambia solo la ה in י consonante, quindi si à הִשְׁתַּחֲוִיתָ col tzeri in luogo del חִירֶק Nel participio poi si à מִשְׁתַּחֲוִיתֶם *inchinantisi*, in luogo di מִשְׁתַּחֲוִים, nel futuro abbiamo יִשְׁתַּחֲוֶה, ed יִשְׁתַּחֲוּ, ed anche colla mancanza della prima י, come תִּשְׁתַּחוּ ed יִשְׁתַּחוּ. Nell' imperativo si à la mancanza della ה, come הִתְחַל *fingiti ammalato*, e colla mancanza della ת caratteristica, come הִזָּכוּ *purificatevi*, in luogo di הִתְזַכּוּ. Nel futuro ancora abbiamo le dette due anomalie, come אֶדַּמֶּה in luogo di אֶתְדַּמֶּה *mi eguaglierò*, אִקָּרֶה *m' incontrerò*, invece אֶתְקָרֵה e colla mancanza della ה, come וַיִּתְגַּל *e si scoprì*, יִתְאָו *desidererà*, e תִּתְאָו.

CAPITOLO XXVI

Dei verbi quiescenti negli estremi.

In questa divisione si ànno tre ordini; cioè: primo. Quelli che ànno per prima lettera radicale una א e per terza una ה; come אָבָה *volle*. Secondo, quelli che ànno per prima

Digitized by Google

lettera radicale una ו, e per terza una א, come יָצָא *uscì*. Terzo, quelli che ànno per prima lettera radicale una י, e per terza una ה, come יָרָה *gettò*. In questi tre ordini si osservano le regole date per li quiescenti in prima lettera radicale ed i quiescenti in terza radicale, ma per maggior chiarezza ne daremo le conjugazioni per esteso.

Conjugazione dei verbi quiescenti negli estremi che la prima radicale sia א *e la terza* ה.

Per esempio di questo ordine di verbi si espone il verbo אָבָה *volle*.

Della conjugazione קַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
אָבָה	אָבְתָה	אֹבֶה	אֹבֶה	אוֹבֵה	אוֹבָה
אָבִית	אָבִיתָ	תֹּאבֶה	תֹּאבִי	*Plurale*	
אָבִיתִי	אָבִיתִי	יֹאבֶה	תֹּאבֶה	אוֹבִים	אוֹבוֹת
Plurale		*Plurale*		*Participio passivo Sing.*	
אָבִי	אָבִי	נֹאבֶה	נֹאבֶה	אָבוּי	אָבוּיָה
אָבִיתֶן	אָבִיתֶם	תֹּאבֻנָה	תֹּאבוּ	*Plurale*	
אָבִינוּ	אָבִינוּ	תֹּאבֻנָה	יֹאבוּ	אָבוּיִם	אָבוּיוֹת
		Infinito		*Imperativo Sing.*	
		אָבוֹת	אָבֹה	אֱבֵי	אֱבֶה
				Plurale	
				אֱבֻנָה	אֱבוּ

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato			*Futuro*			*Presente*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
נֶאֱבָה	נֶאֱבְתָה	נֶאֱבָה	אֵאָבֶה	אֵאָבֶה		נֶאֱבָה	נֶאֱבָה	
נֶאֱבֵית	נֶאֱבֵית	נֶאֱבֵיתָ	תֵּאָבֶה	תֵּאָבִי		*Plurale*		
נֶאֱבֵיתִי	נֶאֱבֵיתִי	נֶאֱבֵיתִי	יֵאָבֶה	תֵּאָבֶה		נֶאֱבוֹת	נֶאֱבִים	
Plurale			*Plurale*			*Imperativo Sing.*		
נֶאֱבוּ	נֶאֱבוּ		נֵאָבֶה	נֵאָבֶה		הֵאָבִי	הֵאָבֵה	
נֶאֱבֵיתֶן	נֶאֱבֵיתֶם		תֵּאָבֶינָה	תֵּאָבוּ		*Plurale*		
נֶאֱבֵינוּ	נֶאֱבֵינוּ		תֵּאָבֶינָה	יֵאָבוּ		הֵאָבֶינָה	הֵאָבוּ	
						Infinito		
						הֵאָבוֹת o הֵאָבֹה		

La conjugazione פִּעֵל è del tutto la stessa del verbo גָּלָה, facendo nel passato אִבֵּיתָ, אִבָּה ecc., nel presente מְאַבֶּה ecc., nel futuro תְּאַבֶּה, אֲאַבֶּה ecc. nell' infinito אַבֵּה, nell' imperativo אַבֵּה, e così pure il פֻּעַל è come il פִּעֵל soltanto si pone il קִבּוּץ nella prima lettera radicale, e così l' הִתְפָּעֵל si forma col פִּעֵל ponendo avanti d' esso le lettere caratteristiche proprie di questa conjugazione.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato			*Futuro*			*Presente*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
הֶאֱבָה	הֶאֱבְתָה	הֶאֱבָה	אַאֲבֶה	אַאֲבֶה		מַאֲבָה	מַאֲבָה	
הֶאֱבֵית	הֶאֱבֵית	הֶאֱבֵיתָ	תַּאֲבֶה	תַּאֲבִי		*Plurale*		
הֶאֱבֵיתִי	הֶאֱבֵיתִי	הֶאֱבֵיתִי	יַאֲבֶה	תַּאֲבֶה		מַאֲבוֹת	מַאֲבִים	

Digitized by Google

Masc. Plur.	Fem.	Masc. Plur.	Fem.	Imperativo Sing.	
הָאֲבִי	הָאֲבִי	נַאֲבֶה	נַאֲבֶה	הַאֲבִי	הַאֲבֶה
הֶאֱבִיתֶן	הֶאֱבִיתֶם	תַּאֲבֶינָה	תַּאֲבִי	*Plurale*	
הָאֲבִינוּ	הָאֲבִינוּ	תַּאֲבֶינָה	יַאֲבִי	הַאֲבֶינָה	הַאֲבִי
				Infinito	
				הַאֲבֵה o הַאֲבוֹת	

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		Futuro		Presente	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
הָאֲבַתָּה	הָאֲבָה	אַאֲבֶה	אַאֲבֶה	מַאֲבֶה	מַאֲבָה
הָאֲבֵית	הָאֲבִיתָ	תָּאֲבֶה	תָּאֲבִי	*Plurale*	
הָאֲבִיתִי	הָאֲבִיתִי	תָּאֲבֶה	יָאֲבֶה	מַאֲבוֹת	מַאֲבִים
Plurale		*Plurale*		*Infinito*	
הָאֲבִי	הָאֲבִי	נַאֲבֶה	נַאֲבֶה	הָאֲבוֹת o הָאֲבָה	
הָאֲבִיתֶן	הָאֲבִיתֶם	תָּאֲבֶינָה	תָּאֲבִי		
הָאֲבִינוּ	הָאֲבִינוּ	תָּאֲבֶינָה	יָאֲבִי		

Conjugazione dei verbi quiescenti negli estremi che la prima lettera radicale sia י, *e la terza* א.

Per esempio di quest' ordine di verbi si espone il verbo יָצָא *uscì.*

Della conjugazione קַל.

Il passato, il presente, ed il participio passivo si conjugano come il verbo מָצָא facendo nel passato יָצָא, יָצָאתָ ecc., nel presente יוֹצֵא, יוֹצְאִים ecc., nel participio pas-

Digitized by Google

sivo יָצוּאִים, יָצוּא ecc. Gli altri tempi si conjugano come il verbo יָשַׁב nel seguente modo.

Futuro						*Imperativo*	
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
אֵצֵא	אֵצֵא		נֵצֵא	נֵצֵא		צֵא	צֵאִי
תֵּצֵא	תֵּצְאִי		תֵּצְאוּ	תֵּצֵאנָה		*Plurale*	
יֵצֵא	תֵּצֵא		יֵצְאוּ	תֵּצֵאנָה		צְאוּ	צְאֶינָה
						Infinito	
						יָצוֹא o צֵאת	

Il verbo יָרֵא fa nel futuro אִירָא, תִּירָא ecc., nell' imperativo יָרָא, יִרְאוּ ecc.

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato			*Futuro*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
נוֹצָא		נוֹצָאָה	אֶוָּצֵא	אֶוָּצֵא	
נוֹצֵאת		נוֹצֵאת	תִּוָּצֵא	תִּוָּצְאִי	
נוֹצֵאתִי		נוֹצֵאתִי	יִוָּצֵא	תִּוָּצֵא	
Plurale			*Plurale*		
נוֹצְאוּ		נוֹצְאוּ	נִוָּצֵא	נִוָּצֵא	
נוֹצֵאתֶם		נוֹצֵאתֶן	תִּוָּצְאוּ	תִּוָּצֵאנָה	
נוֹצֵאנוּ		נוֹצֵאנוּ	יִוָּצְאוּ	תִּוָּצֵאנָה	
Imperativo Sing.			*Presente Sing.*		
הִוָּצֵא		הִוָּצְאִי	נוֹצָאָה	נוֹצָא	
Plurale			*Plurale*		
הִוָּצְאוּ		הִוָּצֵאנָה	נוֹצָאוֹת	נוֹצָאִים	
			Infinito		
			הִוָּצֵא		

Digitized by Google

Le conjugazioni פִּעֵל, e פָּעַל, ed הִתְפָּעֵל sono del tutto come i quiescenti in terza radicale con א, cioè מָצָא conjugato di sopra.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
הוֹצִיא	הוֹצִיאָה	
הוֹצֵאת	הוֹצֵאתָ	
הוֹצֵאתִי	הוֹצֵאתִי	

Plurale

הוֹצִיאוּ	הוֹצִיאוּ
הוֹצֵאתֶם	הוֹצֵאתֶם
הוֹצֵאנוּ	הוֹצֵאנוּ

Participio passivo

Singolare

מוּצָא מוּצֵאת ○ מוּצָאָה

Plurale

מוּצָאוֹת מוּצָאִים

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
אוֹצִיא	אוֹצִיא	
תוֹצִיאִי	תוֹצִיא	
תוֹצִיא	יוֹצִיא	

Plurale

נוֹצִיא	נוֹצִיא
תוֹצֵאנָה	תוֹצִיאוּ
תוֹצֵאנָה	יוֹצִיאוּ

Presente Sing.

מוֹצִיאָה מוֹצִיא

Plurale

מוֹצִיאוֹת מוֹצִיאִים

Infinito

הוֹצִיא

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
הוּצָא	הוּצְאָה	
הוּצֵאתָ	הוּצֵאת	
הוּצֵאתִי	הוּצֵאתִי	

Plurale

הוּצָאוּ	הוּצְאוּ
הוּצֵאתֶם	הוּצֵאתֶן
הוּצֵאנוּ	הוּצֵאנוּ

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
אוּצָא	אוּצָא	
תּוּצָא	תּוּצָא	תּוּצְאִי
יוּצָא	יוּצָא	תּוּצָא

Plurale

נוּצָא	נוּצָא
תּוּצְאוּ	תּוּצְאוּ
יוּצְאוּ	תּוּצְאֶנָה

Infinito הוּצָא

Conjugazione dei verbi quiescenti negli estremi, che la prima lettera radicale sia י, *e la terza* ה.

Per esempio di quest' ordine di verbi si dà il verbo יָרָה *gettò.*

Nella conjugazione Kal si conjuga in tutti i tempi come i quiescenti in terza radicale con ה, e non differisce, che nel futuro, che si conjuga nel seguente modo.

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Femm.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*
אִירֶה	אִירָה		נִירֶה		נִירָה
תִּירֶה	תִּירִי		תִּירוּ		תִּירֶינָה
יִירֶה	תִּירָה		יִירוּ		תִּירֶינָה

Digitized by Google

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
נוֹרָה	נוֹרְתָה	אֶנָּרֶה	אֶנָּרֶה	נוֹרָה	נוֹרָה
נוֹרֵית	נוֹרֵיתָ	תִּנָּרֶה	תִּנָּרֶה	*Plurale*	
נוֹרֵיתִי	נוֹרֵיתִי	יִנָּרֶה	תִּנָּרֶה	נוֹרוֹת	נוֹרִים
				Imperativo Sing.	
Plurale		*Plurale*		הִנָּרִי	הִנָּרֶה
נוֹרוּ	נוֹרוּ	נִנָּרֶה	נִנָּרֶה	*Plurale*	
נוֹרֵיתֶן	נוֹרֵיתֶם	תִּנָּרוּ	תִּנָּרוּ	הִנָּרֶינָה	הִנָּרוּ
נוֹרֵינוּ	נוֹרֵינוּ	תִּנָּרֶינָה	תִּנָּרֶינָה	*Infinito*	
		יִנָּרוּ	יִנָּרוּ	הִנָּרוֹת	הִנָּרֵה

Le conjugazioni פִּעֵל, פֻּעַל, ed הִתְפָּעֵל si conjugano del tutto come il verbo גָּלָה.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
הוֹרָה	הוֹרְתָה	אוֹרֶה	אוֹרֶה	מוֹרֶה	מוֹרָה
הוֹרֵית	הוֹרֵיתָ	תּוֹרֶה	תּוֹרֶה	*Plurale*	
הוֹרֵיתִי	הוֹרֵיתִי	תּוֹרֶה	יוֹרֶה	מוֹרוֹת	מוֹרִים
				Imperativo Sing.	
Plurale		*Plurale*		הוֹרִי	הוֹרֶה
הוֹרוּ	הוֹרוּ	נוֹרֶה	נוֹרֶה	*Plurale*	
הוֹרֵיתֶן	הוֹרֵיתֶם	תּוֹרוּ	תּוֹרוּ	הוֹרֶינָה	הוֹרוּ
הוֹרֵינוּ	הוֹרֵינוּ	תּוֹרֶינָה	תּוֹרֶינָה	*Infinito*	
		יוֹרוּ	יוֹרוּ	הוֹרֵה o הוֹרוֹת	

Digitized by Google

Per la ו conversiva si à וַיּוֹר in vece di וַיּוֹרֶה.

La conjugazione הָפְעָל è come l' הִפְעִיל; soltanto in luogo di essere la ו puntata di חוֹלֶם è puntata di שׁוּרֶק; quindi nel passato avremo הוּרָה, הוּרֵיתָ, הוּרֵיתִי ecc., e così negli altri tempi.

CAPITOLO XXVII.

Dei verbi quiescenti nella seconda e terza lettera radicale con א.

In quest'ordine di verbi esistono quelli che ànno per seconda lettera radicale una ו e, per terza radicale una א, come il verbo בּוֹא *venire*, del quale si espone la conjugazione.

Della conjugazione קַל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc.	*Sing. Fem.*	*Masc.*	*Sing. Fem.*	*Masc.*	*Sing. Fem.*
בָּא	בָּאָה	אָבֹא	אָבֹא	בָּא	בָּאָה
בָּאתָ	בָּאת	תָּבֹא	תָּבֹאִי	*Plurale*	
בָּאתִי	בָּאתִי	יָבֹא	תָּבֹא	בָּאִים	בָּאוֹת
Plurale		*Plurale*		*Imperativo Sing.*	
בָּאנוּ	בָּאנוּ	נָבֹא	נָבֹא	בֹּאִי	בֹּא
בָּאתֶם	בָּאתֶן	תָּבֹאוּ	תָּבֹאנָה	*Plurale*	
בָּאנוּ	בָּאנוּ	יָבֹאוּ	תָּבֹאנָה	בֹּאוּ	בֹּאנָה
				Infinito	
				בּוֹא	

Digitized by Google

Nella conjugazione נִפְעָל non ritrovasi che lavoce תְּבוֹאֶינָה *saranno condotte.* Questo verbo non ha nè il פִּעֵל, nè il פֻּעָל, nè l' הִתְפַּעֵל.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Presente*
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הֵבִיאָה	הֵבִיא	אָבִיא	אָבִיא	מְבִיאָה מֵבִיא
הֵבֵאת	הֵבֵאתָ	תָּבִיאִי	תָּבִיא	*Plurale*
הֵבֵאתִי	הֵבֵאתִי	תָּבִיא	יָבִיא	מְבִיאוֹת מְבִיאִים
Plurale		*Plurale*		*Imperativo Sing.*
הֵבִיאוּ	הֵבִיאוּ	נָבִיא	נָבִיא	הָבִיאִי הָבֵא
הֵבֵאתֶן	הֵבֵאתֶם	תָּבִיאֶנָה	תָּבִיאוּ	*Plurale*
הֵבֵאנוּ	הֵבֵאנוּ	תָּבִיאֶנָה	יָבִיאוּ	הָבֵאנָה הָבִיאוּ
				Infinito
				הָבִיא

Della conjugazione הֻפְעָל.

Passato		*Futuro*		*Participio*
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing. Fem.*
הוּבְאָה	הוּבָא	אוּבָא	אוּבָא	מוּבָאָה מוּבָא
הוּבֵאת	הוּבֵאתָ	תּוּבָא	תּוּבָא	*Plurale*
הוּבֵאתִי	הוּבֵאתִי	תּוּבָא	יוּבָא	מוּבָאוֹת מוּבָאִים
Plurale		*Plurale*		*Infinito*
הוּבְאוּ	הוּבְאוּ	נוּבָא	נוּבָא	הוּבָא
הוּבֵאתֶן	הוּבֵאתֶם	תּוּבֵאנָה	תּוּבָאוּ	
הוּבֵאנוּ	הוּבֵאנוּ	תּוּבֵאנָה	יוּבָאוּ	

Digitized by Google

CAPITOLO XXVIII.

Dei verbi defficienti in prima lettera radicale, e quiescenti.

In questa divisione si comprendono due ordini, cioè: 1.° Mancanti in prima lettera radicale, e quiescenti in terza radicale con א, come נָשָׂא *portò*. 2.° Mancanti in prima lettera radicale, e quiescenti in terza radicale con ה, come נָטָה *chinò*, dei quali daremo le conjugazioni in questo capitolo.

Della conjugazione קַל.

In questa conjugazione, il passato, il presente, ed i participj attivo e passivo si conjugano del tutto come il verbo מָצָא. Esporremo quindi gli altri tempi (*).

Futuro				*Imperativo*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Plur.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
אֶשָָּׂא	אֶשָָּׂא	נִשָָּׂא	נִשָָּׂא	שָָּׂא	שָָּׂאִי
תִשָָּׂא	תִשָָּׂאִי	תִשָָּׂאוּ	תִשָָּׂאנָה	*Plurale*	
יִשָָּׂא	תִשָָּׂא	יִשָָּׂאוּ	תִשָָּׂאנָה	שָָּׂאוּ	שָָּׂאנָה
				Infinito	
				נָשׂוֹא o שֵׂאת	

L' imperativo fa anche נָשׂוֹא נִשָָּׂאוּ ecc., come il verbo מָצָא.

(*) Mancando le שׂ col daghesc; lo si pone soltanto nelle prime persone maschili e femminili, intendendosi che vi deve essere in tutte le altre voci di quel tempo.

Digitized by Google

Passato				Presente	
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Plur. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*	
נִשְׁאָה	נִשָּׂא	נִשְׁאוּ	נִשָּׂאוּ	נִשְׁאָה	נִשָּׂא
נִשֵּׂאת	נִשֵּׂאת	נִשֵּׂאתֶן	נִשֵּׂאתֶם	*Plurale*	
נִשֵּׂאתִי	נִשֵּׂאתִי	נִשֵּׂאנוּ	נִשֵּׂאנוּ	נִשְׂאוֹת	נִשָּׂאִים

Gli altri tempi di questa conjungazione, si conjugano del tutto come il verbo מָצָא, facendo Imperativo הִנָּשֵׂא ecc. Infinito הִנָּשֵׂא. Futuro אֶנָּשֵׂא ecc., come pure le conjugazioni פִּעֵל, פִּעֵל, ed הִתְפָּעֵל si conjugano del tutto come il detto verbo.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		Futuro		Presente	
Masc. Sing. Fem.		*Masc. Sing. Fem.*		*Masc. Sing. Fem.*	
הִשִּׁיאָה	הִשִּׁיא	אַשִּׁיא	אַשִּׁיא	מַשִּׁיאָה	מַשִּׁיא
הִשֵּׂאת	הִשֵּׂאת	תַּשִּׁיאִי	תַּשִּׁיא	*Plurale*	
הִשֵּׂאתִי	הִשֵּׂאתִי	תַּשִּׁיא	יַשִּׁיא	מַשִּׁיאוֹת	מַשִּׁיאִים
Plurale		*Plurale*		*Imperativo Sing.*	
הִשִּׁיאוּ	הִשִּׁיאוּ	נַשִּׁיא	נַשִּׁיא	הַשִּׁיאִי	הַשֵּׂא
הִשֵּׂאתֶן	הִשֵּׂאתֶם	תַּשִּׁיאוּ	תַּשִּׁיאוּ	*Plurale*	
הִשֵּׂאנוּ	הִשֵּׂאנוּ	תַּשִּׁאנָה	יַשִּׁיאוּ	הַשֵּׂאנָה	הַשִּׁיאוּ
				Infinito	
				הַשֵּׂא	

Digitized by Google

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Presente*	
Masc. Sing.	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*	*Masc. Sing.*	*Fem.*
הִשִּׁיאָה	הִשִּׁיא	אַשִּׁיא	אַשִּׁיא	מַשִּׁיאָה	מַשִּׁיא
הִשֵּׁאת	הִשֵּׁאתָ	תַּשִּׁיאִי	תַּשִּׁיא	*Plurale*	
הִשֵּׁאתִי	הִשֵּׁאתִי	תַּשִּׁיא	יַשִּׁיא	מַשִּׁיאוֹת	מַשִּׁיאִים
Plurale		*Plurale*		*Infinito*	
הִשִּׁיאוּ	הִשִּׁיאוּ	נַשִּׁיא	נַשִּׁיא	הַשִּׁיא	
הִשֵּׁאתֶן	הִשֵּׁאתֶם	תַּשִּׁיאוּ	תַּשִּׁיאוּ	L' imperativo manca.	
הִשֵּׁאנוּ	הִשֵּׁאנוּ	תַּשִּׁיאוּ	יַשִּׁיאוּ		

In luogo del קִבּוּץ si può usare della וּ in questa conjugazione. Per esempio Passato הוּשִׁיא ecc. Participio מוּשִׁיא ecc. Infinito הוּשִׁיא. Futuro אוּשִׁיא ecc.

Passiamo ora all' ordine secondo dei verbi mancanti e quiescenti, cioè mancanti in prima lettera radicale e quiescenti in terza con ה, come נָטָה *chinò*, del quale daremo per esteso la conjugazione.

Della conjugazione קַל.

In questa conjugazione tutt' i tempi si conjugano del tutto come il verbo גָּלָה. Solo il futuro da questo differisce, e si conjuga nel seguente modo.

Digitized by Google

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*
אֶטֶה	אֶטֶה		נִטֶה	נִטֶה	
תִּטֶה	תִּטִי		תִּטוּ	תִּטֶינָה	
יִטֶה	תִּטֶה		יִטוּ	תִּטֶינָה	

Della conjugazione נִפְעַל

Passato						*Presente*	
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Plur.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.* *Fem.*
נִטֶה	נִטְתָה		נִטוּ	נִטוּ		נִטֶה	נִטָה
נִטֵית	נִטֵית		נִטֵיתֶם	נִטֵיתֶן			*Plurale*
נִטֵיתִי	נִטֵיתִי		נִטֵינוּ	נִטֵינוּ		נִטוֹת	נִטִים

Gli altri tempi di questa conjugazione, si conjugano come il verbo גָלָה, come pure le conjugazioni פִּעֵל, פִּעֲל ed הִתְפָּעֵל Differisce solo nell' הִפְעִיל, ed הָפְעַל che si conjuga nel seguente modo.

Della conjugazione הִפְעִיל.

Passato		*Futuro*		*Presente*
Masc. *Sing.*	*Fem.*	*Masc.* *Sing.*	*Fem.*	*Masc.* *Sing.* *Fem.*
הִטֶה	הִטְתָה	אַטֶה	אַטֶה	מַטֶה מַטָה
הִטֵית	הִטֵית	תַּטֶה	תַּטִי	*Plurale*
הִטֵיתִי	הִטֵיתִי	יַטֶה	תַּטֶה	מַטוֹת מַטִים
				Imperativo Sing.
Plurale		*Plurale*		הַטִי הַטֶה
הִטוּ	הִטוּ	נַטֶה	נַטֶה	*Plurale*
הִטֵיתֶם	הִטֵיתֶם	תַּטוּ	תַּטֶינָה	הַטוּ הַטֶינָה
הִטֵינוּ	הִטֵינוּ	יַטוּ	תַּטֶינָה	*Infinito*
				הַטוֹת הַטֶה

Digitized by Google

La conjugazione הִפְעֵל si forma ponendo il קִבּוּץ nelle lettere servili esistenti nella conjugazione הִפְעִיל; facendo nel passato הִטָּה ecc. Participio מִטֶּה ecc. Futuro אַטֶּה ecc. Infinito הִטָּה. In luogo del קִבּוּץ si può usare del ו, come Passato הוּטָה ecc. Participio מוּטָה ecc. Infinito הוּטָה. Futuro אוּטָה ecc.

Finito il trattatato dei verbi quiescenti esporremo degli esempi di ciascun ordine di questa classe di verbi

Esempj dei verbi quiescenti.

Ordine I.

אָבַד *perdette*
אָבַל *s'attristò*
אָגַר *radunò*
אָדַם *rosseggiò*
אָהַב *amò*
אָזַל *andò*
אָזַן *ascoltò*
אָזַר *cinse*
אָחַז *prese*
אֵחַר *ritardò*
אָטַר *chiuse*
אָיַב *fu nimico*
אָכַל *mangiò*
אָכַן *educò*
אָמַץ *fu robusto*
אָמַר *disse*
אָנַח *sospirò*
אָנַס *sforzò*
אָנַף *s'adirò*
אָנַק *esclamò*
אָסַף *radunò*
אָסַר *legò*
אָפַף *circondò*
אָפַד *cinse*
אָפַס *terminò*
אָפַק *si contenne*
אָצַר *ripose*
אָרַר *maledisse*
אָרַב *insidiò*
אָרַג *tessè*
אָרַךְ *allungò*
אָרַשׂ *sposò*
אָשַׁם *peccò*

Ordine II.

דָּדַךְ *pestò*
דָּדַף *spinse*
דָּבַר *si stupì*
הָלַל *lodò*
הָלַךְ *andò*
הָלַס *pestò*
הָמַם *stordì*
הָמַל *parlò*
הָמַן *aumentò*
הָמַס *liquefece*
הָפַךְ *rivoltò*
הָרַג *uccise*

Digitized by Google

הָרַס *rovinò*
הִתֵּל *si burlò*

Ordine III.

יָאַב *desiderò*
יָאַל *volle*
יָאַשׁ *disperò*
יָאַת *convenne*
יָבַל *condusse*
יָבַשׁ *disseccò*
יָגַע *s'affaticò*
יָגַר *temette*
יָדַד *gettò*
יָדַע *seppe*
יָהַב *diede*
יָזַם *pensò*
יָזַע *sudò*
יָחַד *unì*
יָחַל *aspettò*
יָחַם *scaldò*
יָטַב *fu buono*
יָכַח *disputò*
יָכַל *potè*
יָלַל *si lamentò*
יָלַד *partorì*
יָנַק *allattò*

יָסַד *fondamentò*
יָסַךְ *unse*
יָסַף *aggiunse*
יָסַר *castigò*
יָעַד *determinò il tempo*
יָעַף *s' affaticò*
יָעַץ *consigliò*
יָפַח *parlò*
יָפַע *risplendette*
יָקַד *abbrucciò*
יָקַע *impiccò*
יָקַץ *si svegliò*
יָקַר *fu prezioso*
יָקַשׁ *tese laccio*
יָרַד *discese*
יָרַע *fu cattivo*
יָרַק *sputò*
יָרַשׁ *ereditò*
יָשַׁב *abitò, stette*
יָשַׁט *porse*
יָשַׁן *dormì*
יָשַׁע *salvò*
יָשַׁר *piacque*
יָתַר *rimase*

Ordine IV.

אוֹר *illuminare*
בּוּז *disprezzare*
בּוֹךְ *esser confuso*
בּוּס *conculcare*
בּוֹק *saccheggiare*
בּוֹשׁ *vergognarsi*
בִּין *comprendere*
גּוּז *tosare*
גּוּר *abitare*
דּוּג *pescare*
דּוּחַ *scacciare*
דּוּךְ *pestare*
דּוּם *tacere*
דּוּן *giudicare*
דּוּץ *godere*
דּוּר *abitare*
דּוּשׁ *pestare*
זוּב *stillare*
זוּד *esser ardito*
זוּל *disprezzare*
זוּעַ *muoversi*
זוּר *esser alieno*
חוּד *dir enigme*
חוּל *dolere*
חוּס *perdonare*

Digitized by Google

חוּשׁ *affrettare*
טוֹב *essere buono*
טוּחַ *incrostare*
טוּשׁ *accelerare*
כּוּן *stabilire*
לוּז *declinare dalla via retta*
לוּט *coprire, involgere*
לוּן *pernottare*
לוּעַ *assorbire*
לוּץ *deridere*
מוּג *liquefare*
מוּט *declinare*
מוּךְ *divenir povero*
מוּל *circoncidere*
מוּשׁ *partirsi*
מוּת *morire*
מוּץ *premere*
מוּק *liquefare*
מוּר *cambiare*
נוּב *crescere*
נוּד *muoversi*
נוּחַ *riposare*
נוּט *vacillare*
נוּם *sonnecchiare*
נוּס *fuggire*
נוּעַ *muoversi*
נוּף *gocciare*
נוּץ *fiorire*
סוּג *ritirarsi*
סוּךְ *ungere*
סוּף *finire*
סוּר *ritirare*
סִוּת *sedurre*
עוּף *volare*
עוּר *destarsi*
עוּשׁ *congregarsi*
עִוֵּב *annuvolarsi*
פּוּג *esser debole*
פּוּחַ *soffiare*
פּוּץ *dispergere*
פּוּשׁ *crescere*
צוּף *nuotare*
צוּק *attaccarsi*
הֲצִיק *angustiò*
צוּר *assediare*
צִיץ *fiorire*
צִיתּ *accendere*
קוֹנֵן *si lamentò*
קוּץ *affliggersi*
רוּב *litigare*
רוּם *innalzarsi*
רוֹעַ *esser cattivo*
רוּף *pestare*
רוּץ *correre*
רוּשׁ *esser povero*
הֲרִיחַ *odorò*
שׁוּב *tornare*
שׁוּב *esser vecchio*
שׁוּד *calcinare*
שׁוּט *passeggiare*
שׁוּחַ *abbassarsi*
שׁוּחַ *parlare*
שׁוּט *declinare*
שׁוּם *porre*
שׁוּף *percuotere*
שׁוּק *desiderare*
שׁוּר *cantare*
שׁוּשׁ *gioire*
שׁוּת *porre*
תּוּר *esplorare*

Ordine V.

בָּרָא *creò*
גָּמָא *assorbì*
הָכָא *pestò*
חָבָא *nascose*

Digitized by Google

חָטָא peccò
חָפָא coprì
כָּלָא vietò, chiuse
מָלֵא riempì
מָצָא trovò
שָׁכָא s' inebriò
סָלָא paragonò
פָּלָא fu occulto, fu ammirabile
פָּרָא aumentò, fruttificò
צָמֵא ebbe sete
קָפָא congelò
קָרָא chiamò
רָפָא risanò
שָׂנֵא odiò

Ordine VI.

בָּזָה disprezzò
בָּכָה pianse
בָּלָה logorò
בָּעָה ricercò
בָּרָה elesse, cibò
גָּלָה trasmigrò
גִּלָּה scoprì
גָּרָה contese
דָּדָה emigrò
דָּחָה spinse
דָּלָה attinse
דָּמָה assomigliò
הָיָה fu
הָמָה fece strepito
זָנָה fornicò
זָרָה sparse
חָדָה si rallegrò
חָוָה annunciò
חָיָה visse
חָזָה vide
חָכָה aspettò
חָלָה s' ammalò
חָנָה s' accampò
חָסָה sperò
חָרָה s' adirò
חָשָׁה tacque
חָתָה sbraciò
טָרָה verdeggiò
כָּבָה estinse
כָּלָה finì
כָּנָה occultò
כָּסָה coprì
כָּרָה incavò
לָוָה pigliò in prestito
מָחָה cancellò
מָנָה enumerò
מָצָה spremette
מָרָה disubbedì
מָשָׁה estrasse
נָזָה asperse
נָחָה condusse
סָחָה spazzò
סָלָה calpestò
סָפָה mancò, aggiunse
עָבָה fu denso
עָנָה ritardò
עָרָה ornò
עָוָה agì iniquamente
עָטָה coprì
עָלָה salì
עָנָה rispose
עָנָה afflisse
עָרָה evacuò, scoprì
עָשָׂה fece
פָּדָה riscattò
פָּכָה uscì
פָּנָה rimirò, declinò
פָּרָה crescette, fruttificò

Digitized by Google

חוּשׁ *affrettare*
טוֹב *essere buono*
טוּחַ *incrostare*
טוּשׁ *accelerare*
כּוּן *stabilire*
לוּז *declinare*
dalla via retta
לוּט *coprire, involgere*
לוּן *pernottare*
לוּעַ *assorbire*
לוּץ *deridere*
מוּג *liquefare*
מוּט *declinare*
מוּךְ *divenir povero*
מוּל *circoncidere*
מוּשׁ *partirsi*
מוּת *morire*
מוּץ *premere*
מוּק *liquefare*
מוּר *cambiare*
נוּב *crescere*
נוּד *muoversi*
נוּחַ *riposare*
נוּט *vacillare*
נוּם *sonnecchiare*
נוּס *fuggire*
נוּעַ *muoversi*
נוּף *gocciare*
נוּץ *fiorire*
סוּג *ritirarsi*
סוּךְ *ungere*
סוּף *finire*
סוּר *ritirare*
סִית *sedurre*
עוּף *volare*
עוּר *destarsi*
עוּשׁ *congregarsi*
עִיב *annuvolarsi*
פּוּג *esser debole*
פּוּחַ *soffiare*
פּוּץ *dispergere*
פּוּשׁ *crescere*
צוּף *nuotare*
צוּק *attaccarsi*
הֵצִיק *angustiò*
צוּר *assediare*
צִיץ *fiorire*
צִית *accendere*
קוֹנֵן *si lamentò*
קוּץ *affliggersi*
רוּב *litigare*
רוּם *innalzarsi*
רוֹעַ *esser cattivo*
רוּף *pestare*
רוּץ *correre*
רוּשׁ *esser povero*
הֵרִיחַ *odorò*
שׁוּב *tornare*
שׁוּב *esser vecchio*
שׁוּד *calcinare*
שׁוּט *passeggiare*
שׁוּחַ *abbassarsi*
שׁוּחַ *parlare*
שׁוּט *declinare*
שׁוּם *porre*
שׁוּף *percuotere*
שׁוּק *desiderare*
שׁוּר *cantare*
שׂוּשׂ *gioire*
שׁוּת *porre*
תּוּר *esplorare*

Ordine V.

בָּרָא *creò*
גָּמָא *assorbì*
הָכָא *pestò*
חָבָא *nascose*

Digitized by Google

חָטָא peccò
חָפָא coprì
כָּלָא vietò, chiuse
מָלֵא riempì
מָצָא trovò
שָׁבָא s' inebriò
סָלָא paragonò
פָּלָא fu occulto, fu ammirabile
פָּרָא aumentò, fruttificò
צָמֵא ebbe sete
קָפָא congelò
קָרָא chiamò
רָפָא risanò
שָׂנֵא odiò

Ordine VI.

בָּזָה disprezzò
בָּכָה pianse
בָּלָה logorò
בָּעָה ricercò
בָּרָה elesse, cibò
גָּלָה trasmigrò
גִּלָּה scoprì
גָּרָה contese
דָּדָה emigrò
דָּחָה spinse
דָּלָה attinse
דָּמָה assomigliò
הָיָה fu
הָמָה fece strepito
זָנָה fornicò
זָרָה sparse
חָדָה si rallegrò
חָוָה annunciò
חָיָה visse
חָזָה vide
חָכָה aspettò
חָלָה s' ammalò
חָנָה s' accampò
חָסָה sperò
חָרָה s' adirò
חָשָׁה tacque
חָתָה sbraciò
טָרָה verdeggiò
כָּבָה estinse
כָּלָה finì
כָּנָה occultò
כָּסָה coprì
כָּרָה incavò
לָוָה pigliò in prestito
מָחָה cancellò
מָנָה enumerò
מָצָה spremette
מָרָה disubbedì
מָשָׁה estrasse
נָזָה asperse
נָחָה condusse
סָחָה spazzò
סָלָה calpestò
סָפָה mancò, aggiunse
עָבָה fu denso
עָגָה ritardò
עָרָה ornò
עָוָה agì iniquamente
עָטָה coprì
עָלָה salì
עָנָה rispose
עָנָה afflisse
עָרָה evacuò, scoprì
עָשָׂה fece
פָּדָה riscattò
פָּכָה uscì
פָּנָה rimirò, declinò
פָּרָה crescette, fruttificò

Digitized by Google

פָּשָׂה *si estese*
פָּתָה *declinò dalla via retta*
צָבָה *si gonfiò*
צָדָה *insidiò*
צִוָּה *comandò*
צָלָה *arrostì*
צָעָה *vagò*
צָפָה *aspettò, agguardò*
קָהָה *divenne stupido*
קָוָה *aspettò, sperò*
קָלָה *arrostì*
נִקְלָה *divenne vile*
קָנָה *acquistò, comprò*
קָצָה *tagliò, scorzò*
קָרָה *avvenne*
קָשָׁה *fu duro, aspro, difficile*
רָאָה *vide*
רָבָה *moltiplicò*
רָדָה *dominò*
רָהָה *temette*
רָוָה *irrigò*
רָזָה *dimagrò*
רָמָה *gettò*
רָעָה *pascolò, ruppe*
רָפָה *fu lento, debole*
רָצָה *volle, piacque*
שָׁאָה *desolò*
שָׁבָה *cattivò*
שָׁחָה *fu umile*
שָׁחָה *nuotò*
שָׁטָה *declinò*
שָׁכָה *mirò, dipinse*
שָׁלָה *fu quieto*
שָׁנָה *cambiò, replicò*
שָׁסָה *saccheggiò*
שָׁעָה *rimirò*
שָׁפָה *pestò*
שָׁקָה *bevette*
שָׁתָה *bevette*
תָּלָה *sospese, impiccò*
תָּנָה *donò, diede mercede*
תָּעָה *errò*

Ordine VII.

אָבָה *volle*
אָוָה *desiderò*
אָלָה *giurò, maledisse*
אָנָה *si attristò*
אִנָּה *diede occasione*
אָסָה *cosse*
אָרָה *raccolse*
אָתָה *venne*

Ordine VIII.

יָצָא *uscì*
יָרֵא *temette*

Ordine IX.

יָגָה *addolorò*
יָדָה *gettò, confessò*
יָנָה *saccheggiò, oppresse*
יָעָה *allontanò, scopò*
יָפָה *fu bello*
יָרָה *gettò*

Digitized by Google

Ordine X.

בּוֹא *venire*

נוֹא *rompere*

קִיא *vomitare*

שׁוֹא *esclamare*

Composti

Ordine I.

נִבָּא *profetizzò*

נָשָׂא *innalzò, portò*

נָשָׁא *sedusse, ingannò*

הִשִּׁיא *desolò*

Ordine II.

נָדַח *allontanò*

נָוַה *abitò*

נָזַה *sparse*

נָחָה *guidò*

נָטָה *chinò*

נָכָה *percosse*

נָלָה *consumò, finì*

נָסָה *esperimentò*

נָצָה *volò*

נָקָה *fu innocente*

נָקִה *lasciò impunito*

נָשִׁה *si dimenticò*

CAPITOLO XXIX.

Dei verbi geminati, o doppj.

Terminato il trattato dei verbi quiescenti; passiamo ora a far parola della quarta classe de' verbi, cioè dei verbi geminati, o doppj. In questa classe si comprendono tutti quei verbi che ànno replica a la seconda lettera radicale, formando così la terza radicale, come סָבַב *circuì.* Essendo che in alcuni tempi la seconda lettera radicale manca, venendo ricompensata col daghesc nella terza; da alcuni grammatici vengono considerati quali mancanti della seconda radicale, e ne formano un ordine dei detti mancanti. Passiamo pertanto alla conjugazione del verbo סָבַב quale esempio di questa classe di verbi.

Digitized by Google

Della conjugazione קַל.

Passato			*Futuro*			*Presente*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
סַבָּה	סַב		אָסוֹב	אָסוֹב		סַבָּה	סַב	
סַבּוֹת	סַבּוֹתָ		תָּסוֹבִּי	תָּסוֹב		*Plurale*		
סַבּוֹתִי	סַבּוֹתִי		תָּסוֹב	יָסוֹב		סַבּוֹת	סַבִּים	
Plurale			*Plurale*			*Participio passivo Singolare*		
סַבּוּ	סַבּוּ		נָסוֹב	נָסוֹב		סְבוּבָה	סָבוּב	
סַבּוֹתֶן	סַבּוֹתֶם		תְּסֻבֶּינָה	תָּסוֹבּוּ		*Plurale*		
סַבּוֹנוּ	סַבּוֹנוּ		תְּסֻבֶּינָה	יָסוֹבּוּ		סְבוּבוֹת	סְבוּבִים	
			Infinito			*Imperativo Sing.*		
			סוֹב			סוֹבִּי	סוֹב	
						Plurale		
						סֻבֶּינָה	סוֹבּוּ	

Della conjugazione נִפְעַל.

Passato			*Futuro*			*Presente*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
נָסַבָּה	נָסַב		אֶסַּב	אֶסַּב		נְסַבָּה	נָסָב	
נְסַבּוֹת	נְסַבּוֹתָ		תִּסַּבִּי	תִּסַּב		*Plurale*		
נְסַבּוֹתִי	נְסַבּוֹתִי		תִּסַּב	יִסַּב		נְסַבּוֹת	נְסַבִּים	
Plurale			*Plurale*			*Imperativo Sing.*		
נָסַבּוּ	נָסַבּוּ		נִסַּב	נִסַּב		הִסַּבִּי	הִסַּב	
נְסַבּוֹתֶן	נְסַבּוֹתֶם		תִּסַּבֶּינָה	תִּסַּבּוּ		*Plurale*		
נְסַבּוֹנוּ	נְסַבּוֹנוּ		תִּסַּבֶּינָה	יִסַּבּוּ		הִסַּבֶּינָה	הִסַּבּוּ	
						Infinito		
						הִסּוֹב		

Digitized by Google

Della conjugazione פִּעֵל.

Passato

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
סוֹבֵב	סוֹבְבָה	
סוֹבַבְתָּ	סוֹבַבְתְּ	
סוֹבַבְתִּי	סוֹבַבְתִּי	

Plurale

סוֹבְבוּ	סוֹבְבוּ
סוֹבַבְתֶּם	סוֹבַבְתֶּן
סוֹבַבְנוּ	סוֹבַבְנוּ

Imperativo Sing.

סוֹבֵב	סוֹבְבִי

Plurale

סוֹבְבוּ	סוֹבְבָנָה

Futuro

Masc.	*Sing.*	*Fem.*
אֲסוֹבֵב	אֲסוֹבֵב	
תְּסוֹבֵב	תְּסוֹבְבִי	
יְסוֹבֵב	תְּסוֹבֵב	

Plurale

נְסוֹבֵב	נְסוֹבֵב
תְּסוֹבְבוּ	תְּסוֹבְבוּ
יְסוֹבְבוּ	תְּסוֹבֵבְנָה

Presente Sing.

מְסוֹבֵב o מְסוֹבֶבֶת מְסוֹבֶבֶת

Plurale

מְסוֹבְבוֹת מְסוֹבְבִים

Infinito

סוֹבֵב

Il פָּעַל si forma col פִּעֵל ponendo il פַּתַח nella 1.ª ב e nei participj ponendovi il קָמֵץ. La conjugazione הִתְפָּעֵל si forma pure dal פִּעֵל aggiungendovi le lettere formative di questa conjugazione.

Digitized by Google

Della conjugazione הָפְעָל.

Passato			*Futuro*			*Presente*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
הֵסֵב	הֵסֵבָה		אָסֵב	אָסֵב		מְסִבָּה	מֵסֵב	
הֲסִבּוֹת	הֲסִבּוֹתָ		תָּסֵב	תָּסֵבִּי		*Plurale*		
הֲסִבּוֹתִי	הֲסִבּוֹתִי		יָסֵב	תָּסֵב		מְסִבּוֹת	מְסִבִּים	
Plurale			*Plurale*			*Imperativo Sing.*		
הֵסֵבּוּ	הֵסֵבּוּ		נָסֵב	נָסֵב		הָסֵבּוּ	הָסֵב	
הֲסִבּוֹתֶן	הֲסִבּוֹתֶם		תָּסֵבּוּ	תְּסִבֶּינָה		*Plurale*		
הֲסִבּוֹנוּ	הֲסִבּוֹנוּ		יָסֵבּוּ	תְּסִבֶּינָה		הָסֵבִּי	הָסֵבִּי	
						Infinito		
						הָסֵב		

Della conjugazione הָפְעָל.

Passato			*Futuro*		
Masc.	*Sing.*	*Fem.*	*Masc.*	*Sing.*	*Fem.*
הוּסַב	הוּסַבָּה		אוּסַב	אוּסַב	
הוּסַבּוֹת	הוּסַבּוֹתָ		תּוּסַב	תּוּסַבִּי	
הוּסַבּוֹתִי	הוּסַבּוֹתִי		יוּסַב	תּוּסַב	
Plurale			*Plurale*		
הוּסַבּוּ	הוּסַבּוּ		נוּסַב	נוּסַב	
הוּסַבּוֹתֶן	הוּסַבּוֹתֶם		תּוּסַבּוּ	תּוּסַבֶּינָה	
הוּסַבּוֹנוּ	הוּסַבּוֹנוּ		יוּסַבּוּ	תּוּסַבֶּינָה	
Infinito			*Presente Sing.*		
הוּסֵב			מוּסַב	מוּסַבָּה	
			Plurale		
			מוּסַבִּים	מוּסַבּוֹת	

Digitized by Google

Annotazioni ai verbi doppj.

Annotazioni al קַל.

Al passato. Questa classe di verbi anche nei tempi che è mancante si trova talora a guisa dei perfetti, avendosi סָבַבְתָּ, סָבַב ecc., ed è col פַּתַח nella voce סַב a differenza dei quiescenti in seconda lettera radicale, che è col Kametz vocale lunga; che dinota la lettera quiescente, mentre il padak vocale breve richiede dopo il daghesc dinotante la lettera mancante, che non esiste in questa voce per essere la ב ultima lettera. Si à colla ה aggiunta nella seconda persona sing. masc., come סַכֹּתָה *copristi.*

סַכּוֹת. Questa voce è senza scevà nell'ultima lettera per esser preceduta da una vocale lunga, e così succede qualunque volta ciò avvenga anche negli altri verbi, e si à pure la ת senza scevà; quando è preceduta da una lettere quiescente, come si è veduto nei verbi conjugati superiormente.

סָבוּ. Questa voce è breve per distinguerla dai verbi quiescenti in seconda lettera radicale ch' è lunga, come גָּלוּ. Si trova talora lunga in questa classe; ma raramente, come רָכוּ *furono teneri*. Si ritrova col Kolem in luogo del Padak, come וָרָבוּ *e saettarono*, רָמוּ *s' innalzarono.*

All' infinito סוֹב. Nel gerundio si à il Makaf ed il קָמֵץ חָטוּף, come בְּרָן־יַחַד *cantando insieme.* Si trova talora questa voce col Sciurek come i quiescenti in seconda lettera radicale, come לָבוּד *a dichiarare*, לָחוּל *a ballare*, בְּחוּקוֹ o בְּחֻקוֹ *nel stabilir suo*, לָעוּת *a parlare tempe-*

Digitized by Google

stivamente. Anche questo tempo si trova come i perfetti, come לִסְבֹּב e לַחְמֹם *a risealdare*, ove v' à il Kametz in luogo del padak per l'accento.

All' imperativo סֹב. Si à col פָּתַח, come גֹּל *ravvolgi*, e colla ה aggiunta, come אָרָה *maledici*, קָבָה *idem* col Kametz, sebbene la seconda lettera radicale non sia gutturale.

סֹבִי. Se questa voce è lunga; il חוֹלָם si converte in קָמֵץ חָטוּף, come רָנִי *canta*, גָּזִי *tosa*.

Al futuro אָסוֹב. Abbiamo questa voce col מָנוֹל nella lettera caratteristica, e col חִירֵק nelle altre voci, come אָקוֹב, תִּקוֹב ecc. *maledirò*, *maledirai* ecc., ed anche colla נ, come יִשּׁוֹד *prederà*, יָרוֹן *canterà*, יָרוּץ *infrangerà*. Si à questo tempo anche come i perfetti, come יְחָנֵן *aggrazierà*.

תָּסוֹב. Colla ה aggiunta si à תָּרֹנָה *canterà*.

נָסוֹב. Colla ה aggiunta si à נָבֹזָה *prederemo*. In questo tempo per la vau conversiva la וֹ si converte in קָמֵץ חָטוּף come וַיָּמֹר *e misurò*, per la quinta regola del קָמֵץ חָטוּף, cioè בְּפוּלִים.

Annotazioni al נִפְעַל.

Al passato. Se la prima lettera radicale è ח; la נ è puntata di חִירֵק, come נִחַר *fu disseccato*, נִחַת *fu spezzato*, נִחַל *fu profanato*. Si à colla terminazione in tzeri, come נָמֵס *si liquefece*, נָקֵל *fu lieve*, e raramente è col חוֹלָם, come

Digitized by Google

וְנָגֹלּוּ *e saranno involti*, נָגֹזּוּ *furono tosati*, וְנָקֹטּוּ *e saranno tagliati.*

נָסַבָּה. Col צֵירֵי si à נָסֵבָּה *fu convertita.* Il tzeri talora si converte in scevà, e viene levato il daghesc per miglior suono, come וְנָבְקָה *e sarà votata*, וְנָסְבָה : וְנָבְלָה *e sia confusa.*

Al presente נָסַב. Colla terminazione in tzeri abbiamo וְנָמֵס *e si liquefà.*

נְסַבִּים. Il Kametz sotto la נ si cambia in Scevà, perchè è trasportato l'accento nella ב. Abbiamo la voce נֵאָרִים *maledetti* col tzeri, a cagione della prima lettera radicale guttur., e si à il Kametz sotto la א a cagione della seconda radicale gutturale.

All' infinito. Colla terminazione in tzeri si à הִמֵּס *liquefacendo*, הֵחֵל *esser profanato*, e termina in פָּתַח nella voce לְהֵחָלוֹ.

Al futuro. Colla terminazione in חוֹלֶם si à תָּרוֹץ *sarà sconquassata* תִּדּוֹמִי *sarai tagliata*, וַיִּתּוֹם *e terminò*, יִשּׁוֹם *stupirà*, יִדּוֹם *tacerà.* Colla seconda lettera radicale gutturale si à יֵרַךְ *si ammolirà.* Colla prima lettera radicale gutturale a cagione del daghesc che vi dovrebbe essere in questa; si à il tzeri sotto la lettera formativa, come וָאֵחַל *e sarò profanato*, אֵחַתָּח *sarò spaventato* colla ה aggiunta, come è la voce וְנִדְמָה *e staremo in silenzio.*

Annotazioni all' הִפְעִיל.

Al passato. La terza persona singolare sola, à il tzeri, le altre persone ànno il padak e scevà, e ciò avviene perchè

Digitized by Google

in quella l'accento è nella sillaba susseguente alla ה, mentre in queste l'accento passa all' altra sillaba. Se poi alla ה segua una lettera gutturale la detta ה si punta col padak, come הַחִתּוֹתָ *riducesti in polvere*, הַחִלּוֹתִי *incominciai*, mentre il scevà composto non suole precedere la lettera gutturale per evitare l' accelerata pronuncia, che produce il concorso della lettera gutturale. Questo tempo si à colla terminazione in פָּתַח, come הֵשַׁח *depresse*, הֵמַר *amareggiò*, הֵדַק *fece assotigliare*, הֵקַל *fece alleggerire*, הֵתַז *spezzò*, הַשֵּׁמּוּ *desolarono*, הֵסַבּוּ *circondarono*. הֵתַמּוּ *finirono*.

Al participio. Talora si à la terminazione in padak, come מֵצַל *fa ombra*, מֵסַב *circonda*.

All' infinito. La ה è col kametz a differenza del passato che è col tzeri. Si à anche qui la terminazione in padak, come לְהָבַר *a purificare*, לְהֵדַק *ad assottigliare*.

Al futuro. Il kametz vocale lunga si converte talora in פָּתַח vocale breve col daghesc nella lettera susseguente, come תַּתֵּם *farai perfetto*, תַּמֵּר *disobbedirai*, וַיַּתֵּם *e compisca*, וַיַּסֵּב *e circondi*, וַיַּסֵּבּוּ. In parola breve il tzeri si converte in segol, come יָסֶךְ־לָךְ *copri te*, וַיָּגֶל *e ravvolse*. Colla ה aggiunta si à נַסֵּבָה, e colla נ aggiunta si à יְמִישׁוּן *palperanno*.

Annotazioni all' הָפְעָל.

In questa conjugazione si à talora il קִבּוּץ in luogo del וּ come הֻמְּכוּ : מְסַבּוֹת *saranno depressi*, יֻחַן *sarà aggraziato*, יֻכַּת *sarà ridotto in polvere*, e nel plur. si à יֻכַּתּוּ.

Digitized by Google

Anche in questa classe di verbi esistono alcuni verbi composti di quiescenti in prima lettera radicale e geminati. Questi possono essere di tre ordini, cioè: Primo quiescenti in prima lettera con א, e geminati, come אָפַף *circuì*, אָרַר *maledisse*. Secondo. Quiescenti in prima radicale con ה e geminati, come הִלֵּל *lodò*, הָמַם *infranse*, *ridusse in polvere*. Terzo. Quiescenti in prima radicale con י, e geminati, come יָבַב *giubilò*, *esclamò*, יָדַד *gettò*, יָלַל *si lamentò*. Qui noteremo adunque le principali voci, che dei detti verbi esistono nella Bibbia. Nel verbo אָפַף si à אֲפָפֻנִי, אָפְפוּ come i perfetti. Il verbo אָרַר si conjuga come i geminati, avendosi nel kal אָרוֹתִי, אָר, nel נִפְעַל; נֵאָרִים, e nel פִּעֵל abbiamo אֵרַר. Nel verbo הִלֵּל, tutte le voci che si trovano nella Bibbia sono come i perfetti, cioè contengono ambo le ל, eccettuate le voci בְּהִלּוֹ *nel risplendere suo*, יָהֵל *risplenderà*, תָּהֵל־אוֹר *sarà acceso il fuoco*, יָהֵלּוּ *faranno risplendere*. ecc. Nel verbo יָבַב abbiamo la sola voce וַתְּיַבֵּב *e si lamentava*. Nel verbo יָדַד abbiamo solo la voce יַדּוּ *gettarono*. Nel verbo יָלַל si ànno le seguenti voci לָלַת *a lamentarsi*, invece di לָלֶלֶת, e nel הִפְעִיל si à הֵילִיל, e יְיֵלִילוּ *si lamenteranno* ed anche יְהֵילִילוּ ecc. Esistono pure in questa classe due verbi composti di mancanti nella prima lettera radicale e geminati, cioè: נָדַד *si mosse*, di cui mancanti si ànno nella Bibbia le seguenti voci: יְנַדְּדוּ *lo faranno trasmigrare*, וְיֻדַּד *e sarà allontanato*, e נָשַׁשׁ *dimenticò*, del quale si à nella Bibbia solo la frase נָשַׁנִי *mi fece dimenticare*.

Digitized by Google

Esempi dei verbi geminati o doppj.

בָּזַז *predò*
בָּלַל *confuse*
בָּקַק *predò, vuotò*
בָּרַר *scielse, purificò, dilucidò, dichiarò*
גָּדַד *condusse un esercito*
גָּזַז *tosò*
גָּלַל *ravvolse*
גָּנַן *protesse*
גָּרַר *segò*
גָּשַׁשׁ *palpò*
דָּבַב *detrasse*
דָּלַל *si estenuò*
דָּמַם *stette in silenzio*
דָּקַק *pestò*
זָחַח *rimosse*
זָכַךְ *purificò*
זָמַם *pensò*
זָקַק *colò, fuse*

חָדַד *aguzzò*
חָלַל *ferì, uccise*
חָנַן *aggraziò*
חָפַף *coprì*
חָקַק *scrisse, dipinse*
חָרַר *arse, abbruciò*
חָתַת *pestò*
טָלַל *coprì*
כָּפַף *piegò*
כָּתַת *pestò*
לָהַה *impazzì*
מָדַד *misurò*
מָטַט *vacillò, declinò*
מָכַךְ *divenne povero*
מָלַל *parlò*
מָסַס *liquefece*
מָקַק *liquefece, disciolse*
מָרַר *amareggiò*

מָשַׁשׁ *palpò*
מָלַל *esaltò*
מָרַד *fu perverso*
עָדַד *esaltò*
עָזַז *fortificò*
עָלַל *fece, causò*
עָמַם *coprì*
עָסַס *pestò, confuse*
עָשַׁשׁ *putrefece*
פָּזַז *fortificò, corroborò*
פָּלַל *giudicò*
פָּתַת *tagliò in pezzi*
צָלַל *approfondò, ombreggiò*
צָרַר *legò*
קָבַב *maledisse*
קָדַד *s' incurvò, s' umigliò*
קָלַל *fu veloce, allegerì, avvilì*
קִלֵּל *maledisse*
קָנַן *nidificò*

Digitized by Google

קָצַץ *tagliò*
קָשַׁשׁ *raccolse*
רָבַב *moltiplicò*
רָדַד *estese*
רָכַךְ *ammolì*
רָמַם *alzò, esaltò*
רָנַן *cantò*
רָסַס *stillò, pestò, macerò*

רָצַץ *ruppe, pestò*
רָקַק *rese tenue, immagrì*
רָשַׁשׁ *s' impoverì*
שָׁגַג *errò, fallò*
שָׁדַד *predò*
שָׁחַח *s'abbassò, s' umigliò*
שָׁכַךְ *si quietò*

שָׁלַל *spogliò*
שָׁמַם *desolò*
שָׁנַן *aguzzò*
שָׁסַס *saccheggiò*
שָׁקַק *vagò*
שָׁרַר *dominò*
תָּנַן *tagliò*
תָּמַם *terminò*

CAPITOLO XXX.

Dei verbi di radice quadrata.

Sino ad ora abbiamo trattato dei verbi, che ànno per radice tre lettere, ora veniamo a far parola di quei verbi che ànno la radice composta di quattro lettere dette מְרֻבָּעוֹת *quadrate.* Questi verbi per lo più dipendono, o da verbi quiescenti dei quali si ripetono le due consonanti, come da נוּד si à נִדְנֵד *si mosse*, da כּוּל si à כִּלְכֵּל *alimentò*, da פּוּר si à פִּרְפֵּר *spezzò*, da תָּעָה si à תִּעְתֵּעַ *errò.* ecc., oppure derivano da verbi gemminati in cui vengono repplicate le due lettere radicali, come da גָּלַל, abbiamo גִּלְגֵּל *ravvolse*, da טָלַל si à טִלְטֵל *emigrò, mosse.* Così pure abbiamo de' verbi le cui radici sono di cinque lettere dipendenti da radici di tre lettere le due ultime de' quali sono replicate, come חָמַרְמַר *fu conturbato*, che deriva da חָמַר *rosseggiò*, סָחַרְחַר *circuì, fu agitato in quà ed in là*, che deriva da סָחַר

Digitized by Google

Esempi dei verbi geminati o doppj.

בָּזַז *predò*
בָּלַל *confuse*
בָּקַק *predò, vuotò*
בָּרַר *scielse, purificò, dilucidò, dichiarò*
גָּדַד *condusse un esercito*
גָּזַז *tosò*
גָּלַל *ravvolse*
גָּנַן *protesse*
גָּרַר *segò*
גָּשַׁשׁ *palpò*
דָּבַב *detrasse*
דָּלַל *si estenuò*
דָּמַם *stette in silenzio*
דָּקַק *pestò*
זָחַח *rimosse*
זָכַךְ *purificò*
זָמַם *pensò*
זָקַק *colò, fuse*

חָדַד *aguzzò*
חָלַל *ferì, uccise*
חָנַן *aggraziò*
חָפַף *coprì*
חָקַק *scrisse, dipinse*
חָרַר *arse, abbruciò*
חָתַת *pestò*
טָלַל *coprì*
כָּפַף *piegò*
כָּתַת *pestò*
לָהַה *impazzì*
מָדַד *misurò*
מָטַט *vacillò, declinò*
מָכַךְ *divenne povero*
מָלַל *parlò*
מָסַס *liquefece*
מָקַק *liquefece, disciolse*
מָרַר *amareggiò*

מָשַׁשׁ *palpò*
סָלַל *esaltò*
סָרַר *fu perverso*
עָדַד *esaltò*
עָזַז *fortificò*
עָלַל *fece, causò*
עָמַם *coprì*
עָסַס *pestò, confuse*
עָשַׁשׁ *putrefece*
פָּזַז *fortificò, corroborò*
פָּלַל *giudicò*
פָּתַת *tagliò in pezzi*
צָלַל *approfondò, ombreggiò*
צָרַר *legò*
קָבַב *maledisse*
קָדַד *s' incurvò, s' umigliò*
קָלַל *fu veloce, allegerì, avvilì*
קִלֵּל *maledisse*
קָנַן *nidificò*

Digitized by Google

קָצַץ *tagliò*
קִשֵּׁשׁ *raccolse*
רָבַב *moltiplicò*
רָדַד *estese*
רָכַךְ *ammolì*
רָמַם *alzò, esaltò*
רָנַן *cantò*
רָסַס *stillò, pestò, macerò*
רָצַץ *ruppe, pestò*
רָקַק *rese tenue, immagrì*
רָשַׁשׁ *s' impoverì*
שָׁגַג *errò, fallò*
שָׁדַד *predò*
שָׁחַח *s'abbassò, s' umigliò*
שָׁכַךְ *si quietò*
שָׁלַל *spogliò*
שָׁמַם *desolò*
שָׁנַן *aguzzò*
שָׁסַס *saccheggiò*
שָׁקַק *vagò*
שָׁרַר *dominò*
תָּזַז *tagliò*
תָּמַם *terminò*

CAPITOLO XXX.

Dei verbi di radice quadrata.

Sino ad ora abbiamo trattato dei verbi, che ànno per radice tre lettere, ora veniamo a far parola di quei verbi che ànno la radice composta di quattro lettere dette מְרֻבָּעוֹת *quadrate*. Questi verbi per lo più dipendono, o da verbi quiescenti dei quali si ripetono le due consonanti, come da נוּד si à נִדְנֵד *si mosse*, da כּוּל si à כִּלְכֵּל *alimentò*, da פּוּר si à פִּרְפֵּר *spezzò*, da תָּעָה si à תִּעְתֵּעַ *errò*. ecc., oppure derivano da verbi gemminati in cui vengono repplicate le due lettere radicali, come da גָּלַל, abbiamo גִּלְגֵּל *ravvolse*, da טָלַל si à טִלְטֵל *emigrò, mosse*. Così pure abbiamo de' verbi le cui radici sono di cinque lettere dipendenti da radici di tre lettere le due ultime de' quali sono replicate, come חָמַרְמַר *fu conturbato*, che deriva da חָמַר *rosseggiò*, סָחַרְחַר *circuì, fu agitato in quà ed in là*, che deriva da סָחַר

Digitized by Google

Esempi dei verbi geminati o doppj.

בָּזַז predò
בָּלַל confuse
בָּקַק predò, vuotò
בָּרַר scielse, purificò, dilucidò, dichiarò
גָּדַד condusse un esercito
גָּזַז tosò
גָּלַל ravvolse
גָּנַן protesse
גָּרַר segò
גָּשַׁשׁ palpò
דָּבַב detrasse
דָּלַל si estenuò
דָּמַם stette in silenzio
דָּקַק pestò
זָחַח rimosse
זָכַךְ purificò
זָמַם pensò
זָקַק colò, fuse

חָדַד aguzzò
חָלַל ferì, uccise
חָנַן aggraziò
חָפַף coprì
חָקַק scrisse, dipinse
חָרַר arse, abbruciò
חָתַת pestò
טָלַל coprì
כָּפַף piegò
כָּתַת pestò
לָהַהּ impazzì
מָדַד misurò
מָטַט vacillò, declinò
מָכַךְ divenne povero
מָלַל parlò
מָסַס liquefece
מָקַק liquefece, disciolse
מָרַר amareggiò

מָשַׁשׁ palpò
סָלַל esaltò
סָרַר fu perverso
עָדַד esaltò
עָזַז fortificò
עָלַל fece, causò
עָמַם coprì
עָסַס pestò, confuse
עָשַׁשׁ putrefece
פָּזַז fortificò, corroborò
פָּלַל giudicò
פָּתַת tagliò in pezzi
צָלַל approfondò, ombreggiò
צָרַר legò
קָבַב maledisse
קָדַד s' incurvò, s' umigliò
קָלַל fu veloce, allegerì, avvilì
קִלֵּל maledisse
קָנַן nidificò

Digitized by Google

קָצַץ *tagliò*
קָשַׁשׁ *raccolse*
רָבַב *moltiplicò*
רָדַד *estese*
רָכַךְ *ammolì*
רָמַם *alzò, esaltò*
רָנַן *cantò*
רָסַס *stillò, pestò, macerò*

רָצַץ *ruppe, pestò*
רָקַק *rese tenue, immagrì*
רָשַׁשׁ *s' impoverì*
שָׁגַג *errò, fallò*
שָׁדַד *predò*
שָׁחַח *s'abbassò, s' umigliò*
שָׁכַךְ *si quietò*

שָׁלַל *spogliò*
שָׁמַם *desolò*
שָׁנַן *aguzzò*
שָׁסַס *saccheggiò*
שָׁקַק *vagò*
שָׁרַר *dominò*
תָּזַז *tagliò*
תָּמַם *terminò*

CAPITOLO XXX.

Dei verbi di radice quadrata.

Sino ad ora abbiamo trattato dei verbi, che ànno per radice tre lettere, ora veniamo a far parola di quei verbi che ànno la radice composta di quattro lettere dette מְרֻבָּעוֹת *quadrate.* Questi verbi per lo più dipendono, o da verbi quiescenti dei quali si ripetono le due consonanti, come da נוּד si à נִדְנֵד *si mosse*, da כּוּל si à כִּלְכֵּל *alimentò*, da פּוּר si à פִּרְפֵּר *spezzò*, da תָּעָה si à תִּעְתֵּעַ *errò.* ecc., oppure derivano da verbi gemminati in cui vengono repplicate le due lettere radicali, come da גָּלַל, abbiamo גִּלְגֵּל *ravvolse*, da טָלַל si à טִלְטֵל *emigrò, mosse.* Così pure abbiamo de' verbi le cui radici sono di cinque lettere dipendenti da radici di tre lettere le due ultime de' quali sono replicate, come חָמַרְמַר *fu conturbato*, che deriva da חָמַר *rosseggiò*, סָחַרְחַר *circuì, fu agitato in quà ed in là*, che deriva da סָחַר

Digitized by Google

circuì, ecc. Questi verbi si conjugano come i perfetti, e la replica delle sillabe, come nei geminati, e nei quiescenti in seconda lettera radicale, facendo le veci del daghesc; perciò i medesimi non si conjugano che nelle conjugazioni daghessate, cioè פִּעֵל, פִּעֵל ed הִתְפַּעֵל. Queste conjugazioni sono quì sotto dimostrate per tutti i tempi con differenti verbi per maggior notizia de' giovani studiosi. Dei quali il verbo קִלְקֵל indica *guastò*, כִּלְכֵּל *governò*, כִּרְכֵּר *saltò*, שִׁעְבֵּד *assoggettò*, צִפְצֵף *bisbigliò*, שִׁגְשֵׁג *crescette*.

Della conjugazione פִּעֵל.

Passato

Masc. Sing.	*Fem.*
קִלְקֵל	קִלְקְלָה
קִלְקַלְתָּ	קִלְקַלְתְּ
קִלְקַלְתִּי	קִלְקַלְתִּי

Plurale

קִלְקַלְנוּ	קִלְקַלְנוּ
קִלְקַלְתֶּם	קִלְקַלְתֶּן
קִלְקְלוּ	קִלְקְלוּ

Imperativo Sing.

צַפְצֵף צַפְצְפִי

Plurale

צַפְצְפוּ צַפְצְפֶנָה

Infinito

שַׁגְשֵׁג

Futuro

Masc. Sing.	*Fem.*
אֲכַלְכֵּל	אֲכַלְכֵּל
תְּכַלְכֵּל	תְּכַלְכְּלִי

ecc.

Presente Sing.

מְכַרְכֵּר מְכַרְכֶּרֶת

Plurale

מְכַרְכְּרוֹת מְכַרְכְּרִים

Participio passivo Sing.

מְשֻׁעְבָּד מְשֻׁעְבֶּדֶת

Plurale

מְשֻׁעְבָּדוֹת מְשֻׁעְבָּדִים

Digitized by Google

Della conjugazione פִּעֵל.

In questa conjugazione pel passato si à קִלְקֵל קִלְקַלְתָּ *fu lustrato*, ecc., e trovasi la voce רִטֵּשׁ *fu intenerito*. Nel futuro fa אֲכַלְכֵּל *sarò governato*, תְּכַלְכֵּל ecc.

Della conjugazione הִתְפָּעֵל.

Questa conjugazione fa nel passato הִשְׁתַּעְשֵׁעַ *si dilettò* הִשְׁתַּעְשַׁעְתָּ ecc. Nel presente fa מִתְמַהְמֵהַּ *che si trattiene* מִתְמַהְמְהִים ecc. Nel futuro fa אֶתְנַדְנֵד *mi moverò* ecc. Nell' imperativo fa הִתְגַּלְגֵּל *ravvolgiti*, ecc. Nell' infinito fa הִתְלַהְלֵהַּ *burlarsi*.

Come si è detto di sopra si à qualche radice composta di cinque lettere, come חָמַרְמַר che si à anche חָמַרְמָר, e non se ne ànno altre voci.

CAPITOLO XXXI.

Dei nomi verbali in generale.

Dai verbi deriva una gran quantità di nomi che si dicono *nomi verbali* שֵׁם הַפֹּעַל. Questi ànno la lor radice come i nomi, composti di tre lettere, e talora di quattro. Nel capitolo VI si è fatta la divisione delle parole derivative sotto questo rapporto; primo in quei nomi, che contengono le sole tre lettere radicali, secondo in quelli che oltre le lettere radicali ànno, o prima, o dopo, o prima e dopo, qual-

Digitized by Google

che lettera servile. Queste lettere servili sono le lettere di הֶאֱמַנְתִּיו, per cui questi nomi si dicono *Eemantici*. Ora adunque per ridurre questi nomi in classi onde riconoscerne la loro radice; furono divisi come segue:

Classe 1. Perfetti, e sono quei nomi che contengono le tre lettere radicali.

Classe 2. Mancanti della prima radicale che è la נ.

Classe 3. Mancanti della seconda radicale, o doppj.

Classe 4. Quiescenti in prima radicale con י.

Classe 5. Quiescenti in seconda radicale con י, o ו.

Classe 6. Quiescenti in terza radicale con א.

Classe 7. Quiescenti in terza radicale con ה.

Classe 8. Quiescenti in prima radicale con י, ed in terza con ה, od א.

Classe 9. Diffettivi in prima radicale con נ, e quiescenti in terza radicale con ה, od א.

Ognuna di queste classi si divide in ordini, secondo le diverse conjugazioni, cioè: Ordine primo קַל. Ordine secondo פִּעֵל. Ordine terzo הִפְעִיל.

Ciascuno di questi ordini si suddivide in generi, e questi sono tre, cioè:

1.° Nomi nudi che ànno o tutte, o parte delle lettere radicali, senza quelle di הֶאֱמַנְתִּיו.

2.° Quelli che ànno qualche lettera di הֶאֱמַנְתִּיו in principio.

3.° Quelli che ànno le dette lettere in fine.

I generi si suddividono in specie che si dessumono dalle vocali che i nomi contengono, quindi i nomi della medesima specie ànno eguali vocali, ed egual numero di lettere, e se diversificano in qualche vocale; è per qualche lettera gutturale che contengono, o per qualche altra ragione. I nomi che

Digitized by Google

sono della stessa specie si dicono in lingua Ebraica essere dello stesso מִשְׁקָל *peso*, come סֵפֶר, ed אֶבֶר, e già si è veduto di sopra che quei nomi, che sono dello stesso מִשְׁקָל soffrono gli stessi cambiamenti riguardo alle vocali; nella loro declinazione dal singolare al plurale, dall' assoluto al costrutto, e nella loro unione coi pronomi. Si noti che talora manca qualcheduno di questi generi in qualche ordine.

I caratteri distintivi di queste classi, sono quelli che si dissero nei verbi, che cioè: i perfetti si conoscono dall'avere nel nome tutta intiera la radice, i mancanti mancano della prima, o della seconda lettera radicale, e viene ricompensata la mancanza, dal daghesc nella lettera dopo la mancante. Nelle classi dei quiescenti viene ricompensato il difetto della lettera quiescente; da una vocale lunga esistente nella lettera precedente a quella che manca.

Gli ordini poi si distinguono per li seguenti caratteri: i nomi che sono della conjugazione פִּעֵל si riconoscono dal daghesc nella seconda lettera radicale, e quei nomi che sono della conjugazione הִפְעִיל, ànno sempre una מ o una ה avanti le lettere radicali. Il metodo di riconoscere la radice dei nomi se lo esporrà nel trattato della radice. Frattanto noi esporremo le diverse classi, ordini, specie, e generi dei nomi aducendone molti esempj; onde conoscere colla pratica meglio che si può una materia sì vasta, e di sì grande importanza. I vantaggi che si ànno dal conoscere le radici dei nomi sono:

1.° Per conoscere le relazioni che ànno tra loro i nomi, ed i verbi, mentre i verbi si possono denominare i generatori, dei nomi, che secondo le funzioni che fa il nome o l' ufficio

Digitized by Google

a cui è un oggetto destinato; la lingua Ebraica vi applica il suo nome.

2.° Per sapere la vera radice del nome, e da quale parola esso nome deriva.

3.° Per conoscere il vero significato del nome.

4.° Per sapere la ragione dei cambiamenti del nome riguardo alle vocali; declinandolo dal singolare al plurale, dal maschile al femminile, dall' assoluto al costrutto, e nella sua unione col pronome.

5.° Si à il vantaggio che da una radice si forma una quantità di parole per cui dalla cognizione di quella; si à la cognizione di tutte le parole derivate da essa.

6.° Con ciò si ammira la filosofia della lingua Ebraica, che agli oggetti vengono applicati i loro nomi secondo le funzioni che essi fanno, lo che nelle altre lingue non si à che in poche parole. Veniamo pertanto ad annoverare questi nomi secondo le suaccennate divisioni in classi, ordini, generi, e specie.

CAPITOLO XXXII.

Classe prima. Nomi di radice perfetta.

Ordine primo. Nomi perfetti della conjugazione קָל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. דָּבָר *parola*, אָבָק *polvere*, בָּשָׂר *carne*, גָּמָל *camello*, הָדָר *decoro*, זָכָר *maschio*, חָכָם *sapiente*, כָּנָף *ala*, לָבָן *bianco*, מָטָר *pioggia*, נָהָר *fiume*, סָכָל *stolto*, עָשָׁן *fumo*, רָעָב *fame*, שָׁלָל *preda*, e tutti quei nomi che sono con due Kametz.

Digitized by Google

Specie 2. זָקֵן *vecchio*, אָבֵל *tristo*, חָצֵר *atrio*, יָבֵשׁ *arido*, כָּשֵׁר *retto*, מַהֵר *sollecito*, עָצֵל *pigro*, קָרֵב *vicino*, רָחֵק *lontano*, שָׁפֵל *basso*.

Specie 3. קָצִיר *messe*, אָבִיר *robusto*, בָּצִיר *vendemmia*, גָּדִישׁ *mucchio*, נָזִיר *nasireo*, שָׂכִיר *mercenario*, עָרִיץ *forte*, סָרִיס *eunuco*.

Specie 4. כָּבוֹד *onore*, אָרוֹן *arca*, גָּדוֹל *grande*, יָתוֹם *pupillo*, עָשׁוֹק *oppressore*, קָרוֹב *vicino*, רָחוֹק *lontano*, שָׁלוֹם *pace*.

Specie 5. חָרוּל *urtica*, עָצוּם *forte*, קָלוּט *contratto*, שָׂרוּעַ *superfluo* יָתוּר *eccellente*.

Specie 6. אָוֶן *iniquità*, עָוֶל *perversità*.

Specie 7. לֵבָב *cuore*, אֵולָם *vestibulo*, הֵיכָל *palazzo*, *tempio*, חֵמָר *bitume*, נֵכָר *alieno*, עֵנָב *uva*, צֵלָע *costa*, שֵׂעָר *pelo*.

Specie 8. הֵילֵל *lucifero*, תֵּבֵל *universo*.

Specie 9. אֵזוֹר *cinta*, אֵבוּס *presepio*, אֱמוּן *fede*, אֵטוּן *fune*, אֵסוּר *vincolo*.

Specie 10. סֵפֶר *libro*, אֵבֶר *membro*, גֵּזֶל *furto*, חֵפֶץ *volontà*, נֵזֶר *chioma*, סֵתֶר *nascondiglio*, עֵזֶר *aiuto*, פֶּלֶא *ammirabile*, רֵבֶץ *collocamento*, שֵׁבֶט *verga*. Qui appartengono quei nomi, che essendo l' ultima radicale gutturale; ànno il פַּתַח in luogo del סֶגוֹל, come נֵצַח *secolo*, מֵזַח *zona*, פֵּתַח *porta*.

Specie 11. קִיטוֹר *fumo*, גִּיחוֹן, פִּישׁוֹן *due fiumi*, צִינוֹק *nervo*, שִׁיחוֹר *nilo*.

Digitized by Google

Specie 12. אוֹצָר *tesoro*, גּוֹרָל *sorte*, חוֹתָם *sigillo*, כּוֹכָב *stella*, עוֹלָם *secolo*, שׁוֹפָר *tuba*.

Specie 13. יוֹנֵק *allatante*, אוֹרֵב *insidiatore*, אוֹיֵב *nimico*, חוֹבֵל *nocchiere* יוֹצֵר *creatore*, יוֹתֵר *eccellenza*, כֹּהֵן *sacerdote*, עוֹלֵל *piccolo fanciullo*, עֹרֵב *corvo*, רוֹגֵל *spione*, שׂוֹרֵק *vite*

Specie 14. אוֹכֶל *cibo*, אוֹפִיר *Ofir*.

Specie 15. קוֹדֶשׁ *santità*, אֹפֶל *tenebre*, גּוֹדֶל *grandezza*, גֹּרֶן *aja*, חֹדֶשׁ *mese*, עֹצֶר *trattenimento*, עֹרֶף *cervice*, שְׁבִיל *sentiero*, תֹּקֶף *robustezze*. Qui appartengono quei nomi che per la seconda gutturale; ànno il padak in luogo del segol, come פֹּעַל *opera*, תֹּאַר *aspetto*.

Specie 16. יוֹקֵשׁ *uccellatore*, אוּלָם *portico*, עוּגָב *organo*, שׁוּשָׁן *giglio*, יוּבָל *acquedotto*. Qui ancora si possono riferire סוּגַר *chiuso*, גּוּמָּץ *fossa*, סֻלָּם *scala*, אָמָּן *artefice*.

Specie 17. מֶלֶךְ *re*, אֶרֶץ *terra*, בֶּטֶן *ventre*, גֶּפֶן *vite*, דֶּלֶת *uscio*, הֶבֶל *vanità*, זֵכֶר *memoria*, חֶבֶל *fune*, טֶרֶף *rapina*, יֶתֶר *residuo*, כֶּסֶף *argento*, לֶחֶם *pane*, מֶרֶד *ribellione*, נֶסֶךְ *libazione*, עֶלֶם *giovine*, פֶּרֶד *mulo*, צֶדֶק *giustizia*, קֶבֶר *sepolcro*, רֶכֶב *carozza*, שֶׁמֶן *oglio*, תֶּבֶן *paglia*. Qui appartengono: 1.° Quei nomi che cambiano il מְגוֹל in פְּתַח a cagione dell'ultima lettera che sia ח o ע, come בֶּטַח *confidenza*, זֶרַע *seme*, יֶשַׁע *salvezza*, לֶקַח *dottrina*, מֶלַח *sale*, פֶּתַח *porta*, צֶלַע *costa*, קֶלַע *fronda*, רֶשַׁע *empietà*, שֶׁלַח *dardo*, *freccia*. פֶּרַח *fiore*. 2.° quei nomi che ànno doppio padak a cagione della seconda lettera radicale che

Digitized by Google

sia ח o ע, come בַּעַל *signore*, זַעַם *ira*, טַעַם *ragione*, יַעַר *selva*, כַּחַשׁ *magrezza*, לַהַב *fiamma*, נַעַר *giovine*, סַעַר *turbine*, פַּחַת *fossa*, רַחַם *utero*, שַׁעַר *porta*.

Specie 18. אֶסָּר *legame*, כְּתָב *scrittura*, אֱיָל *forza*, זְמָן *tempo*, יְקָר *onore*, סְפָר *enumerazione*, קְרָב *guerra*, שְׁרָד *ministero*, שְׁאָר *rimanente*, שְׂלָו *cotornice*, סְתָו *inverno*.

Specie 19. בְּאֵר *pozzo*, זְאֵב *lupo*, זְעֵר *piccolo*, פְּרֵשׁ *golosità*, פְּאֵר *decoro*, שְׁלֵו *tranquillo*, שְׁאֵר *carne*.

Specie 20. דְּבִיר *oratorio*, אֱוִיל *stolto*, גְּבִיר *padrone*, חֲסִין *forte*, יְדִיד *diletto*, כְּפִיר *leone giovine*, מְחִיר *prezzo*, עָוִיל *iniquo*, שְׁחִין *fistola*, *ulcera*.

Specie 21. תְּהוֹם *abisso*, אֱגוֹז *noce*, גְּדוֹל *grandezza*, גָּבֹהַּ *altezza*, הֲדֹם *scabello*, זְרוֹעַ *braccio*, חֲמוֹר *asino*, יְקוֹד *ardore*, סְגוֹר *clausura*, שְׁחוֹחַ *chinato*, שְׂאוֹר *fermento*, תְּאוֹם *gemello*.

Specie 22. גְּבוּל *confine*, אֲשׁוּן *bujo*, *nerezza*, זְבוּל *abitacolo*, יְצוּר *membro*, יְצוּעַ *strato* כְּרוּב *cherubino*.

Specie 23. דְּבַשׁ *miele*, אֲגַם *stagno*, גֶּבֶר *uomo*, הֲדַס *mirto*, חֲשַׁשׁ *spazzatura*, חֲתַת *costernazione*.

Specie 24. שְׁכֶם *spalla*.

Genere secondo. Nomi accresciuti, ossieno Eemantici nel principio.

Specie 1. אֶצְבַּע *dito*, אֶשְׁגַּב *finestra*, אֶשְׁפָּר *un pezzo ampio*, אַכְזָר *crudele*, אַכְזָב *fallace*, אַשְׁמָן *pinguedine*, אֲרֻוָה *stalla*, *presepio*, אֶשְׁכָּר *regalo*.

Digitized by Google

Specie 2. אֶגְרוֹף *pugno*, אֶזְרוֹעַ *braccio*, אֶפְרוֹחַ *pulcino*, אֶשְׁכֹּל *grappo*, אֶתְמוֹל *jeri*.

Specie 3. תִּדְהָר *olmo*.

Specie 4. יִצְהָר *olio*, יַלְקוּט *bisaccia*, יַנְשׁוּף *civetta*, Qui appartengono i seguenti nomi proprj, יִצְחָק *Isacco*, יַעֲקֹב *Giacobbe*, יוֹסֵף *Giuseppe*, יוֹנָתָן *Gionata*.

Specie 5. נַפְתּוּל *lotta*, ed i eguenti nomi proprj נִמְרוֹד, נֶפְתָּלִי, נַפְתָּלִי, נְמוּאֵל.

Genere terzo. Nomi accresciuti, od Eemantici nel fine.

Specie 1. תּוֹעֵבָה *abbominazione*, סוֹחֵרָה *scudo*, שׁוֹמֵמָה *desolazione*, שׂוֹרֵקָה *vite*, e col שְׁוָא in mezzo סוֹלְלָה *argine*, בֹּגְדָה *perfidia*.

Specie 2. כִּבְשָׂה *Agnella*, אִמְרָה *discorso*, אִבְחָה *punta*, מִשְׁחָה *unzione*, פִּשְׁתָּה *lino*, שִׂמְחָה *letizia*, שִׁכְבָה *giacente*, שִׂמְלָה *vestito*, שִׁפְחָה *ancella*, e col padak, o segol in luogo del chirek; per la 1.ª o 2.ª radicale gutturale; abbiamo אַמְצָה *robustezza*, פַּחְדָה *paura*, רַחְצָה *lavacro*, עַלְוָה o עַוְלָה *iniquità*, אַהֲבָה *amore*, עַנְוָה *mansuetudine*, נַעֲרָה *giovine*, שַׁאֲרָה *parente*, אַחֲוָה *fraternità*. Si trovano diverse voci in questa forma senza lettere gutturale, come כַּבְשָׂה *agnella*, שַׁלְוָה o שַׁמְלָה *vestito*, שַׁלְוָה *tranquillità*, e col מָגוֹל, come אֶבְרָה *membro*, חֶרְפָּה *vergogna*, חֶלְקָה *parte*, עֶדְנָה *voluttà*, שְׁאֵלָה *domanda*.

Digitized by Google

Specie 3. חָכְמָה *sapienza*, חָרְבָּה *devastazione* כָּתְנָה *tonica*, מָשְׁחָה *unzione* עָצְמָה *forza*, עָרְמָה *astuzia*, עָרְלָה *propuzio*, קָרְחָה *calvezza*, e così col קִבּוּץ in luogo del קָמֵץ חָטוּף, come טֻמְאָה *immondizia*, חֻפְשָׁה *libertà*, חֻמְצָה *fermentazione*.

Specie 4. לִבְנָה *albore di piopo*. Qui si ànno i difettivi אִשֶּׁה *abbruciato*, in luogo di אִשְׁשֶׁה, e צִחֶה *arido* invece di צִחְתֶּה, secondo קִמְחִי in מִכְלוֹל, ed anche עֻלְפֶּה *lasso*.

Specie 5. צְדָקָה *carità*, בְּרָכָה *benedizione*, גְּעָרָה *strepito*, חֳרָבָה *devastazione*, מְצָדָה *fortificazione*, נְבָלָה *stoltezza*, *viltà*, סְעָרָה e סֻעָרָה *turbine*, קְעָרָה *scudella*.

Specie 6. בְּהֵמָה *bestia*, אֲבֵדָה *perdita*, בְּרֵכָה *cisterna*, גְּזֵלָה *furto*, *rapina*, גְּזֵרָה *decreto*, חֲשֵׁכָה *tenebre*, לְבֵנָה *mattone*, מְלֵחָה *arida*, נְבֵלָה *cadavere*, שְׁאֵלָה *dimanda*, תְּאֵנָה *fico*.

Specie 7. נְגִינָה *canzone*, אֲכִילָה *cibo*, שְׁנִינָה *motto piccante*, e col חִירֵק senza י, ed il דָּגֵשׁ in sua vece, si à כְּלִמָּה *ignominia*, שְׁמִטָּה *intermissione*, קְהִלָּה *radunanza*, *ceto*, עֲרִסָּה *massa*.

Specie 8. בְּשׂוֹרָה *nunzio*, אֲגוֹרָה *moneta*, חֲגוֹרָה *cinta*, עֲבוֹדָה *servitù*.

Specie 9. מְלוּכָה *regno*, אֲרוּכָה *medicina*, גְּרוּפָה *ingiuria* גְּבוּרָה *potenza*, חֲלוּשָׁה *debolezza*, יְשׁוּעָה *salvezza*, נְחוּשָׁה *rame*, שְׁמוּעָה *narrazione*. Qui appartengono quei nomi che in luogo del שׁוּרֵק ànno il קִבּוּץ ed il דָּגֵשׁ dopo,

Digitized by Google

come אֲלֻמָּה *manipolo*, חֲתֻנָּה *sposalizio*, עֲבֻדָּה *servitù*, סְגֻלָּה *tesoro*.

Specie 10. תֻּלְעָם *bacco da seta*, פִּדְיוֹם *redenzione*, מְתֹם *uomo*, פִּתְאֹם *improviso* שִׁלְשׁוֹם *terzo giorno*, חִנָּם *gratuito*, גֹּזָם *grillo*. Alcuni di questi nomi sono imperfetti.

Specie 11. כִּבְשָׁן *fornace*, מִגְדָּן *frutto prezioso*, בִּירָן *palazzo*, אַלְמָן *vedovo*, אַבְדָּן *perdizione*, חַרְצָן *acino*, רַעֲנָן *verde*.

Specie 12. יִתְרוֹן *utilità*, זִכָּרוֹן *memoria*, צִקְלוֹן *scorza*, רִאשׁוֹן *primo*, שִׁלְטוֹן *dominio*, אַחֲרוֹן *ultimo*, חֶשְׁבּוֹן *conto*, חֶסְרוֹן *mancanza*, פַּעֲמוֹן *campanello*.

Specie 13. רַעֲבוֹן *fame*, פְּרָזוֹן *villaggio*, לְבָנוֹן *libano*.

Specie 14. קָרְבָּן *sacrificio*, שֻׁלְחָן *mensa*.

Specie 15. יְשִׁימוֹן *solitudine*, שְׁפִיפוֹן *serpente* אֲמִינוֹן, אַמְנוֹן *Amnone*.

Specie 16. חוֹתֶמֶת *sigillo*, חֹבֶרֶת *unione*, יוֹתֶרֶת *reticola del fegato*, כּוֹתֶרֶת *ghirlanda di fiori*, עוֹפֶרֶת *piombo*, תּוֹלַעַת *verme*.

Specie 17. תְּכֵלֶת *giacinto*, חֲמֵשֶׁת *cinque*, שֹׁחֶלֶת *onichino, pietra preziosa*.

Specie 18. קְטֹרֶת *incenso*, כְּתֹבֶת *scrittura*, יְבֹשֶׁת *siccità*, יְכֹלֶת *potenza*, נְחֹשֶׁת *rame*, שְׁכֹבֶת *giacimento*.

Specie 19. גְּבֶרֶת *signora, padrona*, דְּבֶלֶת *massa di fichi*, בְּהֵמֹת *bestia*, חֲבֶרֶת *socia*, יְבֶמֶת *cognata*, עֲטֶרֶת *corona*. עֲקָרֶת *sterile*, עֲצֶרֶת *raffrenamento*, עֲשֶׂרֶת *dieci*, שְׁכֶנֶת *vicinanza*, פְּחֶתֶת *corrosione, mancamento*.

Digitized by Google

Specie 20. שִׁפְלוּת *umiltà*, סִכְלוּת *stoltezza*, רִפְאוּת *medicina*, עִקְּשׁוּת *perversità*.

Specie 21. מַלְכוּת *regno*, גַּבְהוּת *altezza*, יַלְדוּת *gioventù*, מַרְדוּת *ribellione*, פַּחֲזוּת *incostanza*, אַשְׁפּוֹת *sterco*.

Specie 22. אֵילוּת *fortezza*, כָּבְדוּת *gravità*, אוּמָנוּת *artificio*.

Specie 23. יְדִידוּת *amicizia*, חֲרִיבוּת *distruzione*, כְּסִילוּת *stoltezza*, כְּרִיתוּת *distruzione*, מְרִירוּת *amarezza*, עֲלִיצוּת *esultazione*, פְּקִידוּת *prefettura*, צְמִיתוּת *eccidio*, שְׁרִירוּת *ostinazione*.

Specie 24. גָּפְרִית *zolfo*, תָּכְנִית *misura*.

Specie 25. אַחֲרִית *fine*, תַּחְתִּית *infima*.

Specie 26. שְׁאֵרִית *residuo*, רֵאשִׁית *principio*, חֲמִשִּׁית *quinta*, מָחֳרָת *dimani*.

Specie 27. עִבְרִי *Ebreo*, מִצְרִי *Egiziano*, יִשְׂרְאֵלִי *Israelita*, אֱדֹמִי *Idomeo*, מוֹאָבִי *Moabita*, לֵוִי *Levita*, נַעֲרִי *Naareo*, e così molti nomi gentilizj. Qui appartengono tutti quegli aggetivi che finiscono con י, come תַּחְתִּי *inferiore*, פְּלָאִי *ammirabile*, מְרִירִי *amaro*, פְּנִימִי *interno*, עֲרִירִי *solitario*, שֵׁנִי *secondo*, שְׁלִישִׁי *terzo*, ecc. e gli altri nomi numerici, ed anche חָפְשִׁי *libero*, נָכְרִי *alieno*, חָדְשִׁי *nuovo*.

Ordine secondo. Nomi derivanti dal פִּעֵל.

A quest' ordine appartengono tutti quei nomi daghessati, cioè che ànno il daghesc nella seconda lettera radicale, e del

Digitized by Google

pari quelli nei quali il daghesc della seconda radicale viene ricompensato da una vocale lunga.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. גַּנָּב *ladro*, דַּיָּן *giudice*, הַבָּא *contrito*, חַטָּא *peccatore*, מַלָּח *marinajo*, סַבָּל *facchino*, סַלָּח *propizio*, צַוָּאר *collo*, קַנָּא *geloso*, קַשָּׁת *saettatore*, שַׁבָּת *sabbato*. Qui appartengono quei nomi che escludono il daghesc per la gutturale; che viene ricompensata con una vocale lunga, come חָרָשׁ *artefice*, גֶּחָל *bracia*, כֶּחָשׁ *mendace*, פֶּחָה *duce*, פֶּחָם *carbone*, פֶּחָר *vasajo*. Qui il segol ricompensa il daghesc sebbene non sia vocale lunga; giacchè rimane nel plur.

Specie 2. מַקֵּל *bastone*, חַלֵּק *liscio*, שַׁבֵּחַ *lodante*, e col דָּגֵשׁ compensato; si à שָׁרֵת *ministero*, מָאֵן *ricusante*, מַהֵר *sollecito*, רַחֵם *misericordioso*. Questi due ultimi sono privi del daghesc senza compenso.

Specie 3. אַבִּיר *robusto*, אַמִּיץ *potente*, אַדִּיר *magnifico*, כַּבִּיר *forte*, לַפִּיד *tizzone, lampada*, כַּשִּׁיל *scure, manaja*, סַפִּיר *zaffiro*, פַּטִּישׁ *martello*, צַדִּיק *giusto*, שַׁלִּיט *dominatore*. Col דָּגֵשׁ compensato si à סָרִיס *eunuco*, חָרִישׁ *aratro*, עָרִיץ *violento*, פָּרִיץ *ladrone*, שָׁרִיג *tralcio*.

Specie 4. כַּמּוֹן *cumino*, אַלּוֹן *guercia*, רַתֵּק *catena*, קַנָּא *zelante*.

Specie 5. טַבּוּר *ombilico*, אַלּוּף *duce*, חַלּוּק *liscio*, חַנּוּן *grazioso*, עַמּוּד *colona*, שַׁכּוּל *senza figli*, תַּנּוּר *forno*, תַּפּוּחַ *pomo*. Qui appartengono בַּחוּר *giovine*, בַּחוּן *specula*, רַחוּם *pietoso*, che il דָּגֵשׁ non viene ricompensato. In חָרוּץ *diligente*; il daghesc è ricompensato.

Digitized by Google

Specie 6. שַׁדַּי *onnipotente*, ed i nomi propri di città אַבַּר, פַּדַּן, פַּגַּג. Col daghesc ricompensato abbiamo פָּרַשׁ *cavaliere*, פַּרַס *Paras*, *Persia*, e senza ricompensa del daghesc abbiamo אַחַר *dopo*.

Specie 7. אִכָּר *agricoltore* אִסָּר *legame*, *obbligazione*, כִּכָּר *massa*, *talento*, גֶּחָל *bracia*.

Specie 8. אִטֵּר *chiuso*, אִלֵּם *muto*, דִּבֵּר *sermone*, חִבֵּל *pilota della nave*, עִוֵּר *cieco*, עִלֵּג *balbuziente*, עִקֵּשׁ *perverso*, פִּסֵּחַ *zoppo*, קִטֵּר *incenso*, שִׁלֵּם *ricompensa*. E col חִתִּית: חִירֵק, *costernazione*, e senza דָּגֵשׁ si à חֵרֵשׁ *sordo*, מֵאֵן *ricusante*, che ritengono il צֵירֵי nel plurale.

Specie 9. גִּבּוֹר *potente*, יִסּוֹר *correttore*, צִנּוֹר *canale*, צִפּוֹר *uccello*, קִמּוֹשׁ *cardo*, שִׁכּוֹר *ubbriaco*, e עֵרוֹם *nudo*, col daghesc compensato nella ע.

Specie 10. בִּכּוּר *primizia*, גִּדּוּף *ingiuria*, חִבּוּק *amplesso*, חִתּוּל *fascia*, כִּפּוּר *espiazione*, לִמּוּד *dotto*, *uso*, פִּגּוּל *abbominazione*, צִבּוּר *mucchio*, קִבּוּץ *congregazione*, קִשּׁוּא *zucca*, קִשּׁוּר *legame* שִׁכּוּל *privazione di figli*. Col דָּגֵשׁ escluso si à בִּעוּת *terrore*, נִחוּם *consolazione*, נִאוּף *adulterio*, e col compenso del daghesc si à זֵרוּעַ *seminato*.

Specie 11. אָמָּן *artefice*, סֻלָּם *scala*, vedi di sopra in אוּלָם.

Specie 12. סֻבּוֹל *peso*. Qui riferisce il kimchì סֻבּוֹךְ *perplessità*, d'onde si à מִסֻּבְּכוֹ in luogo di מְסֻבָּכוֹ.

Digitized by Google

Genere secondo. Eemantici in fine.

Specie 1. בַּקָּשָׁה *ricerca*, בַּקָּרָה *investigazione*, בַּצָּרָה *siccità, penuria*, בַּלָּהָה *conturbazione*, דַּבָּרָה *discorso*, חַטָּאָה *peccato*, יַבָּשָׁה *arida*, כַּפָּרָה *espiazione*, קַלָּסָה *burla*. Ed escluso il דָּגֵשׁ si à פָּרָשָׁה *esposizione*, נָאָצָה *disprezzo*, חָרָבָה *secco*. Qui si riferiscono quei nomi che il דָּגֵשׁ viene ricompensato col מָגוֹל, che è immutabile divenendo il nome plurale, come בֶּהָלָה *perturbazione*, בֶּהָרָה *papula*, לֶהָבָה *fiamma*, נָאָצָה *disprezzo*, נֶחָמָה *consolazione* ecc.

Specie 2. בַּכּוּרָה *frutto primo*, בַּטּוּחָה *sicurtà*, כַּפּוּחָה *tagliata*, קַשּׁוּבָה *attenta*, רַתּוּקָה *catena*, שַׁכּוּלָה *priva di figli*.

Specie 3. בְּכוּרָה *frutto primo*, גְּדוּפָה *disprezzo*, מְלוּאָה *pienezza*.

Specie 4. אַדֶּרֶת *magnificenza*, גַּבַּחַת *ricalvo*, דַּלֶּקֶת *febbre ardente*, יַבֶּשֶׁת *arida*, יַבֶּלֶת *macchia verrucosa*, כַּפַּחַת *ascesso*, עַצֶּבֶת *dolore*, צַמֶּרֶת *germoglio*, שַׁלֶּטֶת *dominatrice*. Colla seconda radicale gutturale si trova בַּהֶרֶת *papula*, גַּחֶלֶת *bracia*, לַהֶבֶת *fiamma*, קָרַחַת *calvizia*, שַׁחֶפֶת *tabe*.

Specie 5. אֶגֶרֶת *lettera*, אֶוֶלֶת *stoltezza*, כִּנֶּרֶת *cetra*, עִוֶּרֶת *cecità*.

Specie 6. בַּצֶּרֶת *siccità*, כַּפֹּרֶת *propiziatorio*, פָּרֹכֶת *velo*.

Specie 7. בִּקֹּרֶת *battitura*, שִׁבֹּלֶת *spicca*.

Specie 8. כְּתֹנֶת *tonaca*, קְבֹעַת *feccia*, כֻּסֶּמֶת *spelta*.

Specie 9. צַפִּיחִית *fiasco*.

Digitized by Google

Specie 10. עִקְשׁוּת *perversità*, חַלְמוּת *rosso d'uovo.*

Specie 11. בְּצָרוֹן *fortificazione*, זִכָּרוֹן *memoria*, צִמָּאוֹן *sete*, עִוָּרוֹן *cecità*, קִנָּמוֹן *cinnamomo*, שִׁבָּרוֹן *rottura*, שִׂרָפוֹן *arsura*, שִׁכָּרוֹן *ebrietà*, תִּמָּהוֹן *stupore, ammirazione.* Col פָּתַח si à אַיָּלוֹן *nome di città*, צַוָּארוֹן *collo*, שַׁבָּתוֹן *sabbato.* Ed escluso il דָּגֵשׁ si à הֵדָאוֹן *disprezzo*, הֵדָיוֹן *gravidanza*, יֵרָקוֹן *giallura.*

Specie 12. גִּבְּתוֹן *nome di città*, קִלְשׁוֹן *tridente*, קִמְשׁוֹן *urtica.*

Specie 13. מִזְמָרָה *salterio*, מִבְשָׁלָה *cucina*, מִקְטָרָה *altare di suffumigi*, מִרְאֲשָׁה *capezzale.* Questi sono femminili. Maschili abbiamo מִתְעֵב *abbominevole*, מְמֻלָּא *pieno*, מְכֻסֶּה *vestito*, מְקָרֶה *travatura*, מִקְדָּשׁ *santuario.*

Specie 14. תְּבַלְבֹּל *macchia, soffusione*, תְּאַשּׁוּר *busso.*

Genere terzo. Nomi di radice quadrata, oppure di quattro, o più lettere.

Come vi sono dei verbi che ànno più di tre lettere radicali; così nei nomi esistono di quelli che ànno quattro ed anche cinque lettere radicali, e tra questi alcuni dipendono dalla ripetizione di una o due lettere radicali, ed altri sono originariamente di quattro lettere radicali, e siccome i verbi di tale classe si conjugano soltanto nelle conjugazioni daghessate, così i nomi di tale genere si pongono nell'ordine dei nomi derivanti dal פִּעֵל, che sono i daghessati.

Digitized by Google

Nomi dipendenti dalla ripetizione della prima lettera radicale.

Specie 1. סַנְסֵן *palmite, da* סָנַן; טַלְטֵל, e femminile טַלְטֵלָה *emigrazione.*

Specie 2. זַרְזִיף *goccia,* זַרְזִיר *cane levriere, stretto.* Alcuni vogliono che derivi da זָרַז, e così la prima, e seconda lettera radicale sono geminate.

Specie 3. סַרְסוֹר *circolo,* כַּרְכּוֹם *zafferano,* קָרְקֹד *vertice, capo.*

Specie 4. בַּרְבּוּר *capone,* בַּקְבּוּק *fiasco,* חַרְחוּר *scottatura.*

Specie. 5. גַּלְגַּל *orbita,* אַרְאֶל *nuncio,* גַּרְגַּר *grano,* הַרְהַר *cardo,* זַלְזַל *ramo di vite,* חַתְחַת *contrizione,* סַלְסָל *canestro,* עַפְעַף *palpebra,* צַלְצַל *forcina,* קַעְקַע *segno, bollo,* תַּלְתַּל *capello crespo.*

Specie 6. צְלָצָל *assiderazione,* קְלוּקָל *vilissimo, legerissimo.*

Specie 7. כַּרְכָּרָה *carro veloce,* שַׁרְשְׁרָה *catena,* da שָׁרַר *esser fermo,* essendo che le catene sono ferme, e tengono ferme le cose.

Specie 8. צַנְצֶנֶת *urna,* קַשְׁקֶשֶׁת *squama,* גֻּלְגֹּלֶת *calvario, o testa.*

Nomi geminati nella seconda radicale, aggiunte le lettere eemantiche.

Specie 9. מַטְאֲטֵא *scopa,* da טָאַט *scopò,* חֲצוֹצְרָה *tuba,* da חָצַר *sonò la tuba.*

Digitized by Google

Nomi geminati nella prima, e seconda radicale.

Specie 10. אֲבַעְבּוּעַ *pustula*, da בָּעָה *gonfiò*, צַעֲצוּעַ *mozione*, da צָעָה *mosse*, תַּעְתּוּעַ *errore*, dà תָּעָה *errò*, שַׁעֲשׁוּעַ *diletto*, da שָׁעָה; e עֵרְעָר *nudato, tamberige*, (sorta di erba), עֲרוֹעֵר *tamberige*, da עָרָה *fu denudato*, צַפְצָפָה *contemplazione*, da צָפָה *mirò*.

Nomi geminati nella terza radicale.

Specie 11. פִּרְחָח *fiore di gioventù*, שַׁאֲנָן, e שַׁלְוָן *tranquillo*, רַעֲנָן *verde*, בַּעֲלִיל *padrone*, da בַּעַל; סַגְרִיר *pioggia*, נִחוֹחַ *odore grato*, נִיצוֹץ *scintilla*, גַּבְגִּבּוֹן *colle*, נַאֲפוּף *adulterio*, שַׁבְלוּל *meretrice*, חֲבַקּוּק *Abacuco il profeta*.

Nomi geminati nella terza radicale, aggiunte le lettere eemantiche.

Specie 12. נַהֲלוּל *lodato*, חֲלִילוּי *rossezza*, שַׁעֲרוּר ed in femminile שַׁעֲרוּרָה, שַׁעֲרוּרִית, e שַׁעֲרוּרִיָּה *cosa orrenda*.

Nomi geminati nella seconda e terza lettera radicale.

Specie 13. אֲדַמְדָּם *rosseggiante*, אֲדַמְדֶּמֶת *tendente al rosseggiante*, שְׁחַרְחֶרֶת *quasi nero*, חֲלַקְלַק *liscio*, הֲפַכְפַּךְ *perverso, tortura*, יְרַקְרַק *tendente al verde*, עֲקַלְקַל *tortuoso*, הַבְהַב *dono*, da יָהַב *diede* mancante la י.

I seguenti sono nomi quadrati costituiti da radici la mag-

Digitized by Google

gior parte peregrine, per cui non si può riportare l'origine dei medesimi a conjugazione certa. Gioverà pertanto l'annoverare qui il loro catalago.

Specie 14. דַּרְבָּן *stimolo*, סָלְעָם *bigatto*.

Specie 15. זַלְעָף, o זִלְעָף *procella*, עַכְבָּר *sorcio*, עַשְׁתָּר *greggie*, פַּרְבָּר *struttura esteriore*, פַּרְוָר *sobborgo*, צַנְתָּר, e צַנְתָּרָה *fistola*.

Specie 16. אַרְגָּז *cassa*, גַּנְזַךְ *salvadenaro*, חַרְצַן *acino*, חַשְׁמַל *nome di angelo, color di fuoco*, חַשְׁמַן *satrapo*, כַּרְפַּס *lino sottile*, עַקְרַב *scorpione*, שֶׁנְהַב *dente di elefante*.

Specie 17. בַּרְזֶל *ferro*, כַּרְמֶל *campo da lavorare*, גַּרְזֶן *scure*, nella quale secondo alcuni la ן è semantica.

Specie 18. אַבְנֵט *cinta*, יַרְדֵּן *giordano, fiume*, פַּרְדֵּס *giardino, paradiso*, פַּרְתֵּם *principe*, אַרְנֶב e femmin. אַרְנֶבֶת *lepre*, חֶרְמֵשׁ *falce*, סַנְוֵר *cecità*.

Specie 19. כַּרְמִיל *di color scarlato*, שַׁרְבִיט *scetro*.

Specie 20. חַרְגֹּל *specie di grillo*, חַרְטֹם *mago*, חַרְצוֹב *legame*, פַּרְעוֹשׁ *pulce*, קַרְסֹל *talone*, רַפְסֹד *barca, nave*.

Specie 21. עַכְשׁוּב *aspide*, גַּלְמוּד *desolato*.

Specie 22. חַלְמוּשׁ *selce*, עַכְבִּישׁ *ragno*.

Specie 23. סְרָפָד *paliuro, specie di arboscello spinoso*, טִפְסָר o טַפְסָר *principe*, פִּתְגָם *parola*, גִּזְבָּר *tesoriere*. Col חוֹלֶם si à גִּבְעוֹל *canna*, פִּילֶגֶשׁ o פֶּלֶגֶשׁ *concubina*.

Specie 24. שִׁבֹּלֶת *agresta*, חֲנָמֶל *grandine forte*, סְפָרַד *Sefarad, Spagna*, גְּרָבַר *tesoriere*, אֲרָרַט *Ararat, monte*, עֲרָפֶל *nebbia*.

Specie 25. שְׁקַעֲרוּרָה, שְׁקַעַר *fossetta profonda succida*.

Digitized by Google

Specie 26. עֲטַלֵּף *pipistrello*, חֲבַצֶּל, fem. חֲבַצֶּלֶת *rosa*, סְנַפִּיר *ala di pesce*, אֲבַטִּיחַ *popone*.

Specie 27. פְּתִיגִיל *toga*, בְּרוֹלַח *pietra preziosa*.

Nomi di cinque lettere radicali.

Specie 28. אַרְגָּוָן o אַרְגָּמָן *porpora*, אֶלְגָּבִישׁ *grandine forte*, אֲגַרְטָל *catino*, אַרְדְּכוֹן *dramma*, פַּתְשֶׁגֶן, e פַּרְשֶׁגֶן *esemplare*, צְפַרְדֵּעַ *rana*, שַׁעֲטְנֵז *eterogeneo*.

Ordine terzo. Dei nomi derivanti dalla conjugazione הִפְעִיל.

I nomi derivanti da questa conjugazione come nei verbi, ànno avanti la radice, o la lettera ה, oppure la lettera מ punate di padak, o di chirek. Nei libbri Bibblici per lo più ànno la מ, e nei Rabbinici per lo più ànno la ה, per cui i noni di questa conjugazione non sono mai nudi: ma sempre emantici, ed in questa pure vengono compresi quei nomi che ànno aggiunte le lettere servili in principio, ed in fine. Invece della ה esiste talora l' א, o la ת. Nella fine della prola poi talora trovasi la ה, e talvolta la א, come si vedrà negli esempi. Eccone frattanto le specie.

Specie 1. אַכָּזָב *mendace*, אַכָּזָר ed אַכְזָרִי *crudele*, אַשְׁמָן *pinguedine*.

Specie 2. תַּשְׁבֵּץ *pertuggiatura, opera pertuggiata*, תַּרְבֵּץ *esofago*, תַּחְכְּמֹנִי *civetta*.

Specie 3. תַּכְרִיךְ *vestito largo, stola*, תַּלְמִיד *discepolo*.

Specie 4. תַּמְרוּק *acconciatura delle donne*, תַּמְרוּר *a-*

Digitized by Google

marezza, תַּנְחוּם *consolazione,* תַּעֲלוּל *inganno,* תַּעֲנוּג *delizia,* תַּגְמוּל *retribuzione.*

Specie 5. יַלְקוּט *tasca, bisaccia,* יַנְשׁוּף *nottola.*

Specie 6. אַזְכָּרָה *monumento, suffumigio,* אַצְעָדָה *braccialetto.*

Specie 7. אַרְגִּיעָה *momento.*

Specie 8. אַשְׁמֹרָה *custodia,* così anche אַשְׁמֹרֶת.

Specie 9. מַשְׁכִּים *mattutino,* מַכְבִּיר *molto, moltitudine,* מַשְׂכִּיל *intelligente,* מַשְׁחִית *corruzione.* Colla ה femminile si à מַנְגִּינָה *battuta musicale,* מְצִעִירָה *piccola.*

Specie 10. מִשְׁפָּט *giustizia,* מִבְחָר *scielto,* מִבְטָח *speranza,* מִזְרָק *bacino,* מִקְדָּשׁ *santuario,* מִקְטָר *suffimigio,* מִשְׁכָּן *tabernacolo,* מִשְׁמָר *custodia,* מִשְׁעָן *appoggio,* מִשְׁקָל *peso,* מִרְכָּב *carozza.* I seguenti nomi sembrano dipendere dal passivo dell' הִפְעִיל; cioè dall' דָּבַעַל, come מָשְׁחָת *difetto,* מָשְׁזָר *ritorto.*

Specie 11. מַמְזֵר *bastardo,* מַחְצֵר *distruzione,* מַפְתֵּחַ *chiave,* מַעֲשֵׂר *decima,* מַקְהֵל *radunanza,* מַרְבֵּק *ingrassato,* מַעְדֵּר *vanga,* מַרְבֵּץ *covile,* מַשְׁעֵן *bastone,* מַסְמֵר *chiodo.* E col חִירֵק si à מִסְכֵּן *meschino,* מִזְבֵּחַ *altare* מַרְזֵחַ *pianto, lutto.*

Specie 12. מַטְמוֹן *tesoro,* מַכְאוֹב *dolore,* מַרְגוֹעַ *riposo,* מַשְׁקוֹף *architrave della porta;* e col חִירֵק si à מִבְחוֹר *scielto,* מִזְמוֹר *salmo,* מִגְדּוֹל *torre,* מִכְלוֹל *perfezione,* מִקְצוֹעַ *angolo,* מִשְׁעוֹל *sentiero,* מִשְׁלוֹשׁ *da' tre* מִשְׁקוֹל *peso.*

Digitized by Google

Specie 13. מַסְלוּל *mucchio*, מַכְלוּל *perfezione*, מַנְעוּל *catenaccio*, מַעֲרוּם *nudità*, מַטְמוֹן *tesoro*, מַחְמוּד *desiderabile*.

Specie 14. מַחְמַד *desiderio*, מַחְמַל *indulgenza*, מַחְשַׁךְ *oscurità*, מַטְעַם *ghiottoneria*, מַמְתַּק *dolcezza*, מַעֲדַן *diletto*, מַרְבַּד *sorta di sagrifizio de' pagani*, מַשְׁמַן ed אַשְׁמַן *pinguedine*, מַעְאָב *attignitojo*, מַנְעַם *delizia*, *cosa amena*. Col חִירֶק si à מִכְמָן *tesoro*, מִשְׂגָּב *campo forte*, *riparo*, מִשְׁעָן *bacchetta*, מִשְׁמַן *grasso*, מִשְׁפָּט *giustizia*, מִזְרָק *baccino*, מִרְמַס *pestamento*, מִקְסַם *augurio*, מֶלְצַר *dispensiere*, מַחֲבַת *scudella*.

Specie 15. מָשְׁחָת *corrotto*, מָשְׁזָר *torto*.

Specie 16. מַמְלָכָה *regno*, מַרְאָשָׁה *capezzale*, מַחֲשָׁבָה *pensiero*, מֶמְשָׁלָה *dominio*, מֶרְכָּבָה *carrozza*, מֶלְתָּחָה *quardaroba*, מִלְחָמָה *guerra*, מִשְׁפָּחָה *famiglia*. Quì Kinchì riferisce, מְלָאכָה *opera*, invece di מַלְאָכָה.

Specie 17. מִגְעָרָת *strepito*, מַחְמֶצֶת *fermentato*, מַחֲשֶׁבֶת *pensiero*, מַחְבֶּרֶת *unione*, מִרְקַחַת *profumiere*, מִשְׁלַחַת *missione*, מִשְׁקֶלֶת *peso*.

Specie 18. מַכְשֵׁלָה *ruina*, מַשְׁעֵנָה *bacchetta*, מַדְמֵנָה *lettamajo*, מַהְפֵּכָה *rovesciamento*, מַחֲרֵשָׁה *aratro*, מַרְגֵּעָה *riposo*.

Specie 19. מַהְתֵּלָה *burla*, מַעֲדַנָּה *delizia*.

Specie 20. מַשְׂכֹּרֶת *mercede*, מַלְכֹּדֶת *cattura*, מַחֲגֹרֶת *cintura*, מַחֲלֹקֶת *distribuzione*, מַכִּילָה in luogo מַאֲכֹלֶת *coltello*, מַסּוֹרֶת invece di מַאֲסוֹרֶת *legame*, מִשְׁקֶלֶת *peso*, מִכְמֹרֶת *rete*. Colla א si à אַשְׁמֹרֶת *vigilia*.

Digitized by Google

Specie 21. תַּנְחוּמָה *consolazione*, תַּעֲלוּמָה *occulta*, תַּעֲנוּגָה *delizia*, תַּעֲצוּמָה *potenza*.

Specie 22. תִּפְאָרָה *gloria*, תִּפְאֶרֶת *idem*, e la parola Rabbinica תִּשְׁבָּחָה *lode*.

Specie 23. מַמְלֶכוּת *regno*, מִסְכֻּנוּת *povertà*, אַכְזְרִיּוּת *crudeltà*, הַשְׁמָעוּת *l'udire*.

CAPITOLO XXXIII.

Classe seconda. Dei nomi dipendenti da radice difettiva nella prima radicale, che è la נ.

Ordine primo. Nomi dipendenti dal קַל.

Specie unica. שִׁיּוּן *partenza*.

Ordine secondo. Nomi dipendenti dall' הִפְעִיל.

Genere primo. Nomi eemantici in principio.

Specie 1. מַבָּט *aspettazione*, מַדָּל *pianeta*, מַדָּר *idem*, מַטָּע *piantaggione*, מַכָּר *conosciuto*, מַסָּח *sradicato*, מַסָּע *partenza*, מַפָּח *soffio*, מַפָּל *caduta*, מַפָּץ *spezzamento*, מַצָּב *stabilito*, מַתָּן *dono*.

Specie 2. מַשּׂוֹר *sega*, מַבּוּל *diluvio*, מַבּוּעַ *sorgente*, מַפּוּחַ *soffietto*, *mantice*.

Specie 3. אַתִּיק *portico*, *colonnato*.

Specie 4. הִתּוּךְ *fusione*.

Digitized by Google

Genere secondo. Nomi eemantici, in principio ed in fine.

Specie 1. מַטָּרָה *custodia*, מַפָּלָה *caduta*, מַתָּנָה *dono*,

Specie 2. הַצָּלָה *liberazione*, הַכָּרָה *riconoscimento*, הַבְדָּלָה *separazione*, הַפְלָגָה *divisione*. In questi nomi la ה in principio dinotante l' הִפְעִיל è eemantica; ma i due ultimi nomi sebbene sieno dei perfetti; sono portati quì per mostrare la loro somiglianza al nome הַכָּרָה.

Specie 3. מַגֵּפָה *piaga, mortalità*, מַסֵּכָה *getto*, מַצֵּבָה *statua*.

Specie 4. מַפֶּלֶת *caduta, cadavere*, מַצֶּבֶת *statua*, מַקֶּבֶת *martello*, מַסֶּכֶת *getto*.

Classe terza. Nomi di radici doppie, detti anche di radici difettive nella seconda lettera radicale.

Ordine primo. Nomi di radici dipendenti dal קַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. הָר *monte*, זָךְ *puro*, da חָם : זָכַךְ *caldo*, תָּם *sincero*, שָׂק *sacco*.

Specie 2. לֵב *cuore*, חֵץ *freccia*, חֵן *grazia*, נֵס *segno, miracolo*, נֵץ *fiore*, עֵת *tempo*, צֵל *ombra*, קֵן *nido*, קֵץ *fine*, שֵׁן *dente*, תֵּל *mucchio*.

Specie 3. חֹם *caldo, calore*, כֹּל *tutto*, עֹז *fortezza*, עֹל *giogo*, קֹר *freddo*, תֹּם *sincerità*, e col sciurek, si à חוּם *rosso*.

Digitized by Google

Specie 4. בַּז *preda*, גַּל *mucchio*, גַּן *orto*, דַּל *povero*, דַּךְ *logoro, povero*, דַּק *gracile, sottile*, הַר *monte*, חַג *festa*, חַי *vivo*, חַם *caldo*, טַל *rugiada*, טַף *piccolo*, כַּף *mano*, סַף *stipite*, עַז *forte*, עַם *popolo*, פַּז *oro*, פַּח *laccio*, צַר *angusto*, קַל *leggiero*, רַךְ *tenero, molle*, שַׁח *depresso*, שַׁק *sacco*, שַׂר *principe*, תַּם *sincero*.

Genere secondo. Nomi eemantici.

Specie 1. לְאֹם *nazione*, לְבַד *solo*. Alcuni vogliono che la ל sia servile; non essendo eemantica.

Specie 2. חַמָּה *sole*, גַּנָּה *orto*, שַׁמָּה *desolazione*, קָרָה *freddo*, תַּנָּה *dragone*.

Specie 3. מִלָּה *parola*, בִּצָּה *fango*, גִּזָּה *tosatura*, גִּנָּה *orto*, זִמָּה *scelleraggine*, חִתָּה *costernazione*, נִדָּה *separazione, donna mestruante*, סִבָּה *causa*, חִטָּה *grano*, che volgarmente si riferisce a חָנַט *spuntò*. Colla 2.ª radicale gutturale si à גֵּרָה *ruminazione*, כֵּהָה *contratta*.

Specie 4. סֻכָּה *tugurio, capanna*, גֻּלָּה *vaso rotondo*, חֻפָּה *talamo*, חֻקָּה *statuto*, קֻבָּה *lupanaro*, מָרָה *amaritudine* חֻוָּא *agitazione*, colla א in luogo della ה.

Specie 5. חַמָּן *solare*, נִצָּן *fiorito*.

Specie 6. חַלּוֹן *finestra*, גָּרוֹן *gola*, סִלּוֹן o סַלּוֹן *spina*, רִמּוֹן *pomo granato*.

Specie 7. סֻכּוֹת *tabernacolo*, זְלוֹת *viltà*, בֹּרִית *sapone*, invece di בָּרִית, גָּזִית *pietra tagliata*, invece di גָּזִית.

Digitized by Google

Ordine secondo. Nomi derivanti dal פְּעֵל.

Specie 1. מְשַׁמָּה *desolazione.*

Specie 2. מְגִלָּה *volume,* מְגִנָּה *coprimento,* מְחִתָּה *costernazione,* מְזִמָּה *scelleraggine,* מְסִלָּה *sentiero pestato,* מְקֵרָח *refrigerio,* מְכֻסָּה *somma enumerata,* in luogo di מְכֻסָּה, e qui si può porre נְסִבָּה, che in luogo della מ à una נ.

Specie 3. תְּהִלָּה *lode,* תְּחִנָּה *preghiera,* תְּפִלָּה *orazione.* Qui è da riferirsi תְּהֻלָּה *luce.*

Ordine terzo. Nomi derivanti dall' הִפְעִיל.

Specie 1. מָסָךְ *portiera, coperta,* מָגֵן *scudo,* מָעוֹז *forza,* מָחוֹל *ballo,* מְתֹם *integrità.*

Specie 2. מֵסַב *circuito,* מֵצַל *ombroso,* מֵצַר *angusto,*

Specie 3. מוֹרָד *discesa, separato* מוֹסָךְ *coperta,* מוֹסָב *circuito.*

Specie 4. מֶכֶס *numero,* מֶמֶר *amarezza,* מֶשֶׁק *scorreria,* e si à anche מַשָּׁק ; מֶשֶׁק *possessione.* è dei perfetti avendo per radice מָשַׁק.

Specie 5. מֹרֶךְ *tenerezza,* מֹעַל *altezza.*

Specie 6. תֶּבֶל *confusione* תֶּמֶס *liquefazione.*

Digitized by Google

CAPITOLO XXXIV.

Dei nomi quiescenti.

Classe quarta. Dei nomi quiescenti in prima radicale con י.

Ordine primo. Nomi derivanti dal קַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. דֵּעַ *scienza*, צֵא *escremento.*

Specie 2. צוֹא *sporco.*

Specie 3. בִּיל *rendita.*

Genere secondo. Nomi cemantici in fine.

Specie 1. דֵּעָה *scienza*, זֵעָה, *sudore*, חֵמָה *caldo, candescenza, ira*, לֵדָה *parto*, עֵדָה *ceto, congregazione*, עֵצָה *consiglio*, צֵאָה *uscita*, שֵׁנָה *sonno.*

Specie 2. שִׁיבָה *sedile*, invece di יְשִׁיבָה.

Specie 3. צוֹאָה *escremento.*

Specie 4. צִירָה *figura.*

Specie 5. דַּעַת *scienza*, נַחַת *deposto*, שַׁחַת *fossa.*

Ordine secondo. Nomi derivanti dall' הִפְעִיל.

Specie 1. מוֹדָע *conosciuto*, מוֹשָׁב *sede*, מוֹרָא *timore, riverenza*, מוֹרָשׁ *eredità*, מוֹרָד *discesa*, מוֹצָא *uscita.* Questi nomi sembrano derivare dal participio dell' הָפְעַל.

Specie 2. מוֹעֵד *solennità*, מוֹפֵת *prodigio*, מוֹקֵד *focolare*, מוֹקֵשׁ *laccio*, מוֹסֵר *legame.*

Specie 3. מוּסָר *disciplina*, מוֹסָד *fondamento.*

Digitized by Google

Specie 4. מֵיטָב *meglio*, מֵישָׁר *retto, rettitudine*, מִיכָל *rio, ruscello*,

Specie 5. מַדָּע *scienza*, מַצָּב *positura*, ed in femminile מַצֻּבָה o מַצָּבָה.

Specie 6. תִּירוֹשׁ *mosto*, תִּינוֹק *lattante*.

Specie 7. תּוֹשָׁב *abitante*.

Specie 8. מוֹרָשָׁה *eredità*, מוֹסָדָה *fondamento*, e col sciurek מוּסָדָה *idem*, מוּעָדָה *radunanza*.

Specie 9. מוֹסֶרָה *legame*, מוֹעֵצָה *consiglio*.

Specie 10. מוֹלֶדֶת *natività*, מוֹרֶשֶׁת *eredità*, מוֹדַעַת *conoscenza*, מוֹשַׁעַת *salvezza*.

Specie 11. תּוֹלָדָה o תּוֹלֶדָה *generazione*, תּוֹכֶחָה, תּוֹבֵחָה, תּוֹכַחַת *rimprovero*, תּוֹעָפָה o תּוֹעֶפֶת *forza*, תּוֹחֶלֶת *speranza, aspettazione*.

Specie 12. צֶאֱצָא *progenie*; la cui radice è יָצָא. Qui sono ripetute le due ultime lettere radicali e manca la י.

Classe quinta. Dei nomi derivanti da radici quiescenti in seconda radicale con י o ו.

Ordine primo. Nomi derivanti dal קַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. זָר *straniero*, חָח *amo* עָב *nube*, צָר *angusto*, רָשׁ *povero* שָׁב *vecchio* שָׁט *rematore*. Alcuni nomi sono col פַּתָּח, cioè צַר *angusto*, פַּשׁ *abbondanza*, פַּח *laccio*, חַח *amo*, עַר *preda*, רַע *cattivo*.

Digitized by Google

Specie 2. אֵל *Dio forte*, גֵּר *peregrine*, זֵר *corona*, כֵּן *retto*, לֵן *pernottato*, נֵד *cumulo*, נֵר *candella, lucerna*, עֵד *testimonio*, עֵר *vigilante*, רֵק *vuoto*, רֵשׁ *povero*, רֵעַ *amico*. Talora si pone una י in mezzo, come רֵיש *povero*, רֵיעַ *compagnia*, אֵיל *montone*.

Specie 3. נִיר *maggese, solco*, גִּיד *nervo*, גִּיל *similitudine* גִּיר *calce*, גִּיל *giubbilo*, סִיר *pignata*, עִיר *città*, צִיץ *fiore*, צִיר *ambasciatore, legato*, קִיר *parete, muro*, שִׁיר *canto*.

Specie 4. אוֹר *luce*, בּוֹר *pozzo, cisterna*, גּוֹי *gente*, דּוֹד *diletto, amico*, חוֹחַ *spino*, חוֹל *arena*, טוֹב *buono*, יוֹם *giorno*, כּוֹחַ *virtù, forza*, לוֹט *mastice*, עוֹר *pelle*, צוֹם *digiuno*, קוֹל *voce*, רוֹם *altezza*, רוֹעַ *malizia*, שׁוֹעַ *vociferazione*, שׁוֹר *bue*, תּוֹר *tortora*.

Specie 5. אוּר *fuoco*, בּוּץ *lino sottilissimo*, גּוּר *leoncello*, דּוּד *sporta*, חוּג *circolo*, טוּר *ordine*, כּוּר *fornace*, לוּחַ *tavola*, מוּם *macula*, נוּחַ *requie*, סוּף *giunco*, עוּל *lattante*, פּוּר *sorte*, צוּף *favo*, צוּר *rupe*, קוּר *tela*, רוּחַ *spirito*, שׁוּם *aglio*.

Specie 6. אָוֶן *iniquità*, מָוֶת *morte*. Qui è da riferirsi שָׁוְא invece di שָׁוָא la quale contrazione si trova in altri casi, come נֵרְדְּ in luogo di נֵרֶד *nardo*, e חֵטְא invece di חֵטָא *peccato*, e גֵּיְא invece di גַּיָא col padach in luogo del kametz.

Specie 7. בַּיִת *casa*, אַיִל *montone*, בַּיִר *pozzo*, זַיִת *olivo*, חַיִל *robustezza, esercito*, יַיִן *vino*, לַיִל *notte*, לַיִשׁ *leone vecchio*, עַיִר *poledro*, עַיִשׁ *arturo, stella*, צַיִד *caccia*,

Digitized by Google

שַׁיִשׁ *marmo*, שַׁיִת *prune*, קַיִץ *estate*, קַיִן *lancia, Caino*, שַׁיִט *remo*.

Genere secondo. Nomi eemantici in fine.

Specie 1. בָּמָה *altura*, נָפָה *staccia*, עָלָה *lattante*, צָרָה *angustia*, קָמָה *grano diritto*, רָעָה *male*, סָרָה *allontanamento, perversità*, שָׂרָה *principessa*, שָׁתָה *fondamento*.

Specie 2. בֵּיצָה *uovo*, עֵדָה *testimonio*, צֵדָה *vettovaglia*, שֵׂיבָה *vecchiezza, canizie*, עֵיפָה *oscurità*.

Specie 3. בִּינָה *intelligenza*, בִּירָה *palazzo*, גִּילָה *giubbilo*, חִידָה *enigma*, קִינָה *lamento*, שִׁיחָה *fossa*, שִׁירָה *cantico*, רֵאשָׁה *principio*.

Specie 4. אוֹרָה *luce*, הוֹדָה *zia*, זוֹנָה *ostessa, meritrice*, טוֹבָה *bontà*, עוֹלָה *iniquità*, קוֹמָה *statura*, בוֹשְׁנָה *pudore*.

Specie 5. דוּמָה *silenzio*, דוּגָה *pesca*, בוּשָׁה *pudore*, עוּגָה *fugacia*, סוּסָה *cavalleria*, סוּפָה *turbine*, נוּמָה *sonnolenza*, צוּקָה *angustia*, צוּרָה *forma*, שׁוּחָה *fossa*.

Specie 6. גֵּרוּת *pellegrinaggio, vspizio*, עֵדוּת *precetto*, לִזוּת *viltà*, רָמוּת *altura*,

Specie 7. נַחַת *riposo*, רַחַת *vaglio*, *crivello*, שַׁחַת *fossa*, נֶפֶת *paese montuoso*, in luogo di נֹפֶת.

Specie 8. בֹּשֶׁת *pudore*, נֹפֶת *distillazione*.

Specie 9. זָדוֹן *arroganza*, לָצוֹן *derisione*, שָׂשׂוֹן *letizia*.

Specie 10. זֵדוֹן *superbia, arroganza*, אֵלוֹן *pianura*.

Digitized by Google

Specie 11. חִיצוֹן *esteriore*, קִיצוֹן *estremo*, תִּיכוֹן *di mezzo*, אֵישׁוֹן *nero*, אֵיתָן *robusto* col קָמֵץ.

Ordine secondo. Nomi derivanti dal פִּעֵל.

Specie 1. זוֹלֵל *goloso, vile*, לוֹצֵץ *buffone*, שׁוֹטֵט *flagello, flagellante*, שׁוֹקֵק *bramoso*, שׂוֹרֵר *nemico*.

Specie 2. קוֹמְמִיוּת *erezione*, רוֹמְמוּת *esaltazione*, מְקוֹמֵם *avversario*, מְשׁוֹרֵר *cantore*.

Ordine terzo. Nomi derivanti dall הִפְעִיל.

Genere primo. Nomi semantici in principio.

Specie 1. מָאוֹר *luminare*, מָגוֹר *timore*, מָדוֹן *contrasto*, מָזוֹן *cibo*, מָזוֹר *ulcera*, מָחוֹז *termine, porto*, מָכוֹן *sede*, מָלוֹן *ospizio*, מָנוֹד *agitazione*, מָנוֹחַ *riposo, quiete*, מָרוֹם *alto*, מָעוֹן *abitazione*, מָצוֹר *assedio*, מָקוֹם *luogo*, מָשׂוֹשׂ *gioja*.

Specie 2. מָעוֹף *oscurità*, מָצוֹר *fortificazione*, מָצוּק *situazione, stabilito*, מָצוֹד *rete*, מָבוֹשׁ *vergognoso*, מָדוֹר *abitacolo*, מָרוֹד *pianto*, מָנוּחַ *riposo*.

Genere secondo. Nomi semantici in principio ed in fine.

Specie 1. מְדִינָה *provincia*, מְרִיבָה *lite*, מְלִיצָה *interpretazione*.

Specie 2. מְאוֹרָה *luminare*, מְבוּכָה *perplessità, confu-*

Digitized by Google

sione, מְבוּסָה *conculcamento*, *pestamento*, מְגוּדָה ed anche מַמְגוּדָה *granajo*, מְדוּרָה *rogo*, מְדוּשָׁה *triturazione*, מְזוּזָה *stipite*, מְחוּגָה *compasso*, מְכוּנָה *base*, מְלוּנָה *tugurio*, מְנוּחָה *quiete*, *riposo*, מְנוּסָה *fuga*, מְצוּקָה *angustia*, מְצוּרָה *fortificazione*, מְרוּצָה *corsa*, מְשׁוּבָה *ribellione*.

Specie 3. תְּאוּנָה *molestia*, תְּבוּנָה *intelligenza*, תְּבוּנָה *disposizione*, תְּלוּנָה *mormorazione*, תְּמוּרָה *cambio*, תְּנוּמָה *sonnolenza*, תְּנוּפָה *movimento*, תְּעוּדָה *testimonio*, תְּפוּצָה *dispersione*, תְּקוּמָה *risurrezione*, תְּשׁוּבָה *risposta*, תְּשׁוּמָה *posizione*.

Specie 4. הֲנָחָה *quiete*, הֲפוּנָה *intermissione*.

Classe sesta. Nomi derivanti da radici quiescenti in terza radicale con א.

Ordine primo. Nomi dipendenti dal קַל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. בָּכָא *gelso*, צָבָא *esercito*, צָמָא *sete*.

Specie 2. מָלֵא *pieno*, צָמֵא *assetito*, טָמֵא *immondo*.

Specie 3. בָּרִיא *pingue*, נָבִיא *profeta*, נָשִׁיא *principe*, קָרִיא *chiamato*, לָבִיא *leone*.

Specie 4. פֶּלֶא *mirabile*, חֵטְא *peccato*, invece di חֵטֶא e גַּיְא invece di גֵּיֶא *valle*.

Specie 5. קְרֵיא *pernice*.

Specie 6. גֹּמֶא *giunco*, רֹבֶא *quiete*, כֹּבֶא *vino puro*, עֹפֶא *ramo*.

Digitized by Google

Specie 7. גֶּבֶא *acqua morta, laguna,* דֶּשֶׁא *erba,* טֶנֶא *cesto,* כֶּלֶא *carcere,* פֶּלֶא *meraviglia.* Qui è da riferirsi גֵּיא per גַּיְא *valle.*

Specie 8. מְלֹא *pienezza* מְצֹא *il ritrovamento.*

Specie 9. פֶּלְאִי *ammirabile.*

Genere secondo. Nomi eemantici in fine.

Specie 1. צִמְאָה *sete,* קִנְאָה *invidia,* חִמְאָה *butirro,* שִׂנְאָה *odio,* טֻמְאָה *immondizia.*

Specie 2. חֲטָאָה *peccato,* קְרָאָח *incontro.*

Specie 3. קְרִיאָה *lezione,* בְּרִיאָה *creazione, creatura.* Qui appartengono gli aggettivi femminili: בְּרִיאָה *ingrassata,* שְׂנִיאָה *odiatrice.*

Specie 4. נְבוּאָה *profezia,* תְּנוּאָה *ostilità.*

Ordine secondo. Nomi dipendenti dal פְּעָל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. דַּכָּא *contrito,* חַטָּא *peccatore,* קַנָּא *geloso,* קַנֵּא *idem.*

Specie 2. כִּסֵּא *trono,* מִלֵּא *fortificazione,* קִשֵּׁא *zucca, cucumero,* מִלּוּא *empimento.*

Genere secondo. Nomi eemantici.

Specie 1. חַטָּאָה e contratto חַטָּאת *peccato,* e così מִלֵּאת *empimento,* מִלּוּאָה *idem,* נִשֵּׂאת *offerta, dono.*

Specie 2. צִמָּאוֹן *sete,* קִפָּאוֹן *condensamento, congelamento* דִּרָאוֹן *disprezzo.*

Digitized by Google

Ordine terzo. Nomi dipendenti dall' הִפְעִיל.

Specie 1. מִבְטָא *pronuncia*, מִקְרָא *lettura, scrittura sacra, convocazione*, מַחֲבָא *nascondimento*, e מַחֲבָא *nascondiglio*, מִקְשָׁה *zuccajo*, e femmin. מַחֲמָאָה *butiro*.

Classe settima. Nomi dipendenti da radici quiescenti in terza radicale con ה.

Ordine primo. Nomi derivanti dal קל.

Genere primo. Nomi nudi.

Specie 1. בָּלֶה *vecchio, logoro*, הָוֶה *piangente, dolente*, חָזֶה *petto*, יָפֶה *bello*, מָנֶה *libbra*, נָכֶה *percosso*, עָלֶה *foglia*, עָצֶה *spina dorsale*, קָנֶה *penna, canna*, קָשֶׁה *duro*, קָצֶה *fine*, רָוֶה *irrigato, grasso*, רָזֶה *macilente, magro*, שָׂדֶה *campo*. I femminili di questi nomi perdono la ה radicale, ed acquistano la ה del femminile come nei seguenti esempj.

Specie 2. בָּלָה *logora*, אָלָה *maledizione*, הָוָה *dolente*, הָרָה *gravida* יָפָה *bella*, מָנָה *porzione*, קָצָה *fine*, קָשָׁה *dura*, רָזָה *macilente, magra*, שָׁנָה *anno*, פָּרָה *giovenca*.

Specie 3. אֵבֶא *desiderio*, גֵּאֶה e senza ה si à גֵּא *superbo*, כֵּסֶה *feria*, קֵצֶה e קֵץ *fine*, רֵעֶה e רֵעַ *compagno*.

Specie 4. גֵּאָה e גֵּוָה *superbia*, עֵצָה *legno*, מֵאָה *cento*, פֵּאָה *angolo, cantone*, קֵבָה *ventricolo*.

Specie 5. חוֹזֶה *profeta, veggente*, רֹאֶה *visione*, יוֹרֶה *pioggia prima*, שׁוֹאָה *devastazione, rovina* הוֹרֶה *genitore*.

Digitized by Google

Specie 6. חוֹמָה *muro*, שׁוֹאָה *devastazione*, תּוֹעָה *errore*, עוֹלָה *olocausto*, הוֹרָה *genitrice*.

Specie 7. גַּאֲוָה *superbia*, עֲנָוָה *umiltà*, שַׁלְוָה *tranquillità*, חַגְוָה *fissura*, עֶרְוָה *nudità*, *vergogna*, *difetto*, חֶדְוָה *gaudio*, תַּאֲוָה *desiderio*.

Specie 8. בֶּכֶה *pianto*, הֶגֶה *meditazione*, נֶדֶה *prezzo*, כֶּסֶא *feria*, קֶצֶה *fine*.

Specie 9. אָב *padre*, אָח *fratello*, גֹּב *volta*, *arco*, *cupola*, דָּג *pesce*, דָּם *sangue*, עָב *nube*, יָד *mano*, מָן *manna*, שָׁו *vanità*, צַו *precetto*, קַו *linea*, תָּו *segno*.

Specie 10. בֵּן *figlio*, גֵּו *corpo*, זֵד *corona*, כֵּס *soglio*, עֵץ *legno*, עֵט *corona*, שֵׁם *nome*.

Specie 11. אִי *isola*, כִּי *scottatura*, נִי *lamento*, עִי *isola*, צִי *nave*, רִי *inaffiamento*.

Specie 12. דַּי *sufficiente*, גַּי *valle*, חַי *vivo*, קַו *linea*, צַו *precetto*, שַׁי *regalo*, דַּל *altezza*, *uscio*.

Specie 13. פֶּה *bocca*, שֶׂה *agnello*, in luogo di פִּיוֶה e שִׂיוֶה della forma di גֵּאוֶה.

Specie 14. בְּכִי *pianto*, גְּדִי *capretto*, דְּלִי *secchio*, דֶּכִי *contrizione*, הֶמִי *silenzio*, חֳלִי *malattia*, חֲרִי *ira*, יְפִי e יֹפִי *bellezza*, מְנִי *numero*, נֶשִׁי *debito*, סְרִי *lordura*, עֲבִי e עָבִי *densità*, עֵלִי *pestello*, עֳנִי *afflizione*, פְּרִי *frutto*, צְרִי *teriaca*, קְרִי *accidente*, קֹשִׁי *durezza*, שְׁבִי *cattività*.

Specie 15. דְּיוֹ *inchiostro*, שֶׁבוֹ *topazzo*, e תֹּאוֹ *bufalo*.

Specie 16. דְּוַי *languore*, *dolore*.

Specie 17. כִּסּוּי *coprimento*, פִּדְיוֹן *riscatto*.

Digitized by Google

Specie 18. נָקִי *puro*, עָנִי *povero*, קָלִי *abbrustolito*, שָׁנִי *di color scarlatto*, רָזִי *magrezza*.

Specie 19. אָחוּ *prato*, שָׁחוּ *nuoto*.

Genere secondo. Nomi eemantici in fine.

Specie 1. חָזוֹן *visione*, חָרוֹן *ira*, יָגוֹן *dolore*, רָזוֹן *macilenza, magrezza*, רָצוֹן *volontà*, שָׁאוֹן *tumulto*, Qui si possono riferire quei nomi che ànno il שׁוּרֶק, come זָנוֹן *fornificazione*.

Specie 2. דִּמְיוֹן *similitudine*, עֶלְיוֹן *eccelso*, חֶבְיוֹן *nascondiglio*, סִרְיוֹן o שִׁרְיוֹן *corazza*, אֶבְיוֹן *meschino*, e colla ם in luogo della ן, si à פִּדְיוֹם *riscatto*.

Specie 3. הֶלְיָה *palmite, tralce*, הָרִיָּה *gravida*, זָוִיָּה *angolo*, דּוּמִיָּה *silenzio*.

Specie 4. לְוִיָּה *accompagnamento*, בְּנִיָּה *edificio*, עֲרִיָּה *nudità* חֲלִיָּה *ornamento*, שְׁלִיָּה *secondina*.

Specie 5. תַּאֲנִיָּה ed אֲנִיָּה *tristezza*, עֲלִיָּה *salita*, שְׂכִיָּה *disegno*, שְׁגִיאָה *errore*, שְׁתִיָּה *bevanda*, צְפִיָּה *sentinella*, רְמִיָּה *inganno*, נְשִׁיָּה *obblio*.

Specie 6. בִּנְיָן *edificio*, קִנְיָן *possessione, acquisto*, עִנְיָן *affare, proposito*.

Specie 7. צָפִית *sentinella*.

Specie 8. אָחוֹת *sorella*, חָמוֹת *suocera*.

Specie 9. גָּלוּת *cattività, trasmigrazione*, בְּכִית *pianto*, בְּרוּת *cibo*, הֲגוּת *meditazione*, חֲזוּת *visione*, חֲנוּת *cella, bottega*, חֲסוּת *rifugio*.

Specie 10. גְּאוּת *eccellenza, superbia*, עֲדוּת *ornamento regio*.

Digitized by Google

Specie 11. שׁוֹקֶת *canale*, קֶבֶת *ventre*.

Specie 12. צֶפֶת *capitello di colonna*, שֶׁקֶת *canale*.

Specie 13. דְּמוּת *similitudine*, *effigie*, זְנוּת *fornificazione*, כְּסוּת *coprimento*, פְּדוּת *riscatto*, רְאוּת *visione*, רְעוּת *amica*, שְׁחוּת *fossa*, שְׁבוּת *cattività*.

Specie 14. חֲצוֹת *mettà*, הָווֹת *languore*, פְּנוֹת *aspetto*, מְנוֹת *numero*, חֲזוֹת *visione*.

Specie 15. בְּכִית *pianto*, בְּרִית *patto*, חֲנִית *lancia*, שְׁחִית *fossa*, שְׁבִית *cattività*.

Specie 16. הֲגִיג *meditazione*, חֲזִיז *folgore*, צָלִיל *arrostito*.

Specie 17. זָנוּן *fornificazione*. Colla ripetizione della seconda radicale, si à שְׁפִיפוֹן *basalisco*.

Genere terzo. Nomi semantici in principio.

Specie 1. אֶתְנָה *dono di meritrice*, אֶתְנָן *idem*.

Specie 2. תִּגְרָה *contrasto*, תַּאֲוָה *desiderio*, תַּאֲלָה *maledizione*, תֹּאֲנָה *occasione*, תִּכְלָה *perfezione*, *fine*, תִּקְוָה *speranza*.

Specie 3. תְּעָלָה *canale*, *acquedotto*, תְּלָאָה *lavoro*, מְעָרָה *grotta*, *spelonca*. Qui alcuni riferiscono אֶבֶן *pietra*, da בָּנָה *fabbricò*.

Ordine secondo. Nomi derivanti dal פָּעַל.

Specie 1. דַּוִּי *languido*, צִפּוּי *coprimento*, שִׁקּוּי *bevanda*, אַוָּה *desiderio*, חִיּוּת *vita*.

Digitized by Google

Specie 2. גִּלָּיוֹן *volume*, חִזָּיוֹן *visione*, כִּלָּיוֹן *distruzione*, נִקָּיוֹן *innocenza, nettezza*, שִׁגָּיוֹן *errore, salmo.*

Specie 3. מְכַסֶּה *coprimento*, מְנַקִּיָּה *piccola scopa*, מְקָרָה *solajo*, מְעֻרָה *nudità.*

Ordine terzo. Nomi derivanti dall' הִפְעִיל.

Specie 1. מִנְחָה *presente, regalo*, מִצְוָה *precetto*, מִרְמָה *inganno*, מֶחֱצָה *mezzo*, מִשְׁרָה *signoria*, מַרְאֶה *aspetto*, מַחְתָּה *paleta*, מִקְנָה *compera*, מַעֲנָה *jugero, misura di terra*, מִרְבָּה *ampio.*

Specie 2. מִקְנֶה *gregge, possessione*, מִכְסֶה *coprimento*, מִשְׁנֶה *doppio.* מִקְרֶה *evento, accidente*, מִקְוֶה *aspettazione*, מַעֲנֶה *risposta*, מַעֲרֶה *denudato*, מַעֲקֶה *riparo*, מַחֲנֶה *accampamento*, מַעֲשֶׂה *opera*, מַחְסֶה *ricovero, speranza*, מַשְׁקֶה *bevanda*, מַטֶּה *filato*, מַדְוֶה *languore*, מִקְוֶה e מִקְוֵא *radunanza.*

Specie 3. מַרְבִּית *moltitudine*, מַשְׁכִּית *immaginazione.*

Specie 4. תָּרְמָה *inganno*, תֹּאֲנָה *occasione*, תְּהִלָּה *splendore*, che alcuni lo fanno derivare da הָלַל.

Specie 5. תַּכְלִית *fine*, תַּבְנִית *figura, esemplare di edificio*, תַּרְבִּית *usura.*

Specie 6. תַּזְנוּת *fornificazione*, תַּרְבּוּת *moltitudine*, תַּחֲנוּת *dimora.*

Specie 7. מַעַר *nudità*, מַעַל *altezza.*

Specie 8. אַרְבֶּה *locusta, grillo*, מַרְבֶּה *molto.*

Digitized by Google

Classe ottava. Nomi derivanti da radici quiescenti in prima radicale con ו, ed in terza radicale con ה od א.

Specie 1. תּוֹדָה *confessione*, תּוֹעָה *errore*, תּוֹרָה *legge*, תּוּגָה *contrasto*, מוֹצָא *pronuncia*, מוֹרָא *timore*.

Classe nona. Nomi derivanti da radici difettive in prima radicale con נ, e quiescenti in terza radicale con ה od א.

Specie 1. מַכָּה *percossa*, מַסָּה *esperimento*, מַצָּה *contrasto*, מַטָּה *sotto*, מִטָּה *letto*, מַטֶּה *verga*, *tribù*, מַצִּית *contrasto*, מַשָּׂא *debito*, מַשְׂאֵת *dono*, מַשָּׂא *accettazione*, מַשָּׂא *peso*, *profezia*, מַשָּׂאוֹן *inganno*.

CAPITOLO XXXV.

Dei pronomi affissi ai verbi.

Nel trattato dei pronomi si notò che i pronomi possono essere affissi, (oppure come alcuni chiamano suffissi) ai verbi; formando con questi una parola sola. Di ciò si tratterà nel presente Capitolo.

Sono moltissime le varietà che avvengono nel costruire i verbi coi pronomi, e non potendole tutte dinotare; costruiremo solo la conjugazione Kal; dando qualche cenno nelle annotazioni della costruzione dei verbi coi pronomi nelle altre conjugazioni, e negli altri ordini.

Digitized by Google

Del Passato.

פָּקַד *quello visitò.*

	Singolare		*Plurale*	
Affissi 3. pers.	פָּקְדוֹ	*quello*	פָּקְדָם	*quelli*
	פָּקְדָהּוּ		פָּקְדָמוֹ	
	פָּקְדָהּ	*quella*	פָּקְדָן	*quelle*
2. pers.	פָּקַדְךָ	*te* m.	פָּקַדְכֶם	*voi* m.
	פָּקַדֵךְ	*te* f.	פָּקַדְכֶן	*voi* f.
1 pers.	פָּקָדַנִי	*me* c.	פָּקָדָנוּ	*noi* c.

Il kametz per tutto il passato cambiasi in scevà, ed il scevà in kametz, eccettuato כֶן, כֶם; avanti i quali rimane il padak. Nei verbi di terminazione tzeri; questo rimane, come אָהֲבוֹ. In quelli di termazione kolem pure rimane, ma se vi segue un scevà; il kolem cambiasi in kametz katuf. Nel פִּעֵל, da פִּקֵּד si à פִּקְּדוֹ, cioè il tzeri cambiasi in scevà, ma se segue altro scevà; il tzeri passa in segol, o padak. Nella classe dei doppj, nell' הִפְעִיל da הֵסֵב si à הֲסִבֵּנִי. Nei quiescenti in seconda radicale da שָׂם si à שָׂמַנִי, cioè il kametz rimane. Nel פִּעֵל di quest' ordine, il tzeri cambiasi in scevà, come da כּוֹנֵן si à כּוֹנְנָהּ *stabilì quella.* Nei נָחֵי לא' da קָרָא si à קְרָאוֹ. Nei נָחֵי לה' si perde la ה, come da עָשָׂה si à עָשָׂנִי, e svanisce pure in tutte le altre conjugazioni di quest' ordine.

Digitized by Google

פָּקְדָה *quella visitò.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 3. pers.	פָּקְדָתְהוּ	*quello*	פָּקְדָתָם	*quelli*
	פָּקְדָתוּ		פָּקְדָתֵם	
	פָּקְדָתָהּ	*quella*	פָּקְדָתָן	*quelle*
	פָּקְדָתַהּ		פָּקְדָתֵן	
2. pers.	פָּקְדָתְךָ	*te* m.	פָּקְדָתְכֶם	*voi* m.
	פָּקְדָתֵךְ	*te* f.	פָּקְדָתְכֶן	*voi* f.
1. pers.	פָּקְדָתְנִי	*me* c.	פָּקְדָתְנוּ	*noi* c.

In questa voce la prima, e seconda radicale cambiano vocali cogli affissi. Nei verbi di terminazione tzeri, questo rimane, come אֲדַבְּרָתְהוּ. I נָחֵי ע׳ ritengono il primo kametz, come שָׁמַתְהוּ. I נָחֵי ל׳א soffrono gli stessi cangiamenti, come מְצָאתָם. Nei נָחֵי ל׳ה si ritiene il primo kametz, come עָשָׂהוּ e nel פִּעֵל si à צִוִּיתָה *comandò quella,* e nell' הִפְעִיל abbiamo הִטַּתִּנִי *sedusse quello.*

פָּקַדְתָּ *tu visitasti.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 3. pers.	פָּקַדְתּוֹ	*quello*	פָּקַדְתָּם	*quelli*
	פָּקַדְתָּהוּ		פָּקַדְתָּמוֹ	
	פָּקַדְתָּהּ	*quella*	פָּקַדְתָּן	*quelle*
1. pers.	פָּקַדְתַּנִי	*me* c.	פָּקַדְתָּנוּ	*noi* c.

Qui non convengono le seconde persone. Nei verbi di terminazione kolem, questo cambiasi in kametz chatuf. Nei נָחֵי ל׳א si à מְצָאתָהּ. Nei נָחֵי ל׳ה si à גָּלִיתוֹ.

Digitized by Google

פָּקַדְתְּ *tu visitasti fem.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 3. pers.	פְּקַדְתִּיו	*quello*	פְּקַדְתִּים	*quelli*
	פְּקַדְתִּיהוּ	*quello*		
	פְּקַדְתִּיהָ	*quella*	פְּקַדְתִּין	*quelle*
1. pers.	פְּקַדְתִּינִי	*me* c.	פְּקַדְתִּינוּ	*noi* c.

פָּקַדְתִּי *visitai.* Questa voce si costruisce, come la precedente soltanto in questa esistono le seconde persone, facendo פְּקַדְתִּיךָ, פְּקַדְתִּיךְ, פְּקַדְתִּיכֶם, פְּקַדְתִּיכֶן. Tanto in questa, come nell' antecedente voce nella terminazione kolem, questo si converte kametz catuf, come יְכָלְתִּיו. Nei doppj fa אָרוֹתִיהָ, e nel פִּעֵל si à אֵרֲרָהּ. Nei נָחֵי ל׳ה׳ fa מְשִׁיתִהוּ : רְאִיתִיו *estrassi quello.*

פָּקְדוּ *quelli visitarono.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 3. pers.	פְּקָדוּהוּ	*quello*	פְּקָדוּם	*quelli*
	פְּקָדוּהָ	*quella*	פְּקָדוּן	*quelle*
2. pers.	פְּקָדוּךָ	*te* m.	פְּקָדוּכֶם	*voi* m.
	פְּקָדוּךְ	*te* f.	פְּקָדוּכֶן	*voi* f.
1. pers.	פְּקָדוּנִי	*me* c.	פְּקָדוּנוּ	*voi* c.

La prima, e la seconda radicale cambiano vocali. Il tzeri rimane nei verbi di terminazione tzeri, come יְרֵאוּהוּ. I נָחֵי ע׳ fanno שָׂמוּךָ, e nell' הִפְעִיל si à הֱשִׁיבוּם. I נָחֵי

ל״ה fanno עָשִׂיתִי I verbi doppi sono tanto con ambi due le ultime radicale, come con una sola, come סַבּוּנִי גַם סְבָבוּנִי *mi circuirono, anche mi circondarono.*

פְּקַדְתֶּם: פְּקַדְתֶּן *voi visitaste.*

	Singolare		Plurale	
Affissi 2. pers.	פְּקַדְתִּיהוּ	*quello*	פְּקַדְתִּים	*quelle*
	פְּקַדְתִּיהָ	*quella*	פְּקַדְתִּין	*quelli*
1. pers.	פְּקַדְתִּנִי	*me* c.	פְּקַדְתָּנוּ	*noi* c.

Qui la terminazione ם cambiasi in ן cui seguono gli affissi. Lo stesso avviene nel פִּעֵל e nell' הִפְעִיל. Nei נָחֵי ל״ה si à גָּלִיתִיהוּ ecc., e nell' הִפְעִיל abbiamo הֶעֱלִיתָנוּ *facesti salire noi.*

פָּקַדְנוּ *noi visitammo.*

	Singolare		Plurale	
affis. 3. pers.	פְּקַדְנִיהוּ	*quello*	פְּקַדְנִים	*quelli*
	פְּקַדְנִיהָ	*quella*	פְּקַדְנִין	*quelle*
2. pers.	פְּקַדְנִיךָ	*te* m.	פְּקַדְנִיכֶם	*voi* m.
	פְּקַדְנִיךְ	*te* f.	פְּקַדְנִיכֶן	*voi* f.

In questa voce, e nelle precedenti la terminazione kolem cambiasi in kametz catuf. Nel פִּעֵל, e nell' הִפְעִיל niente si cambia, come בֵּרַכְנוּכֶם *benedicemmo voi.*

Digitized by Google

Del participio presente.

פּוֹקֵד *visitante.*

	Singolare		Plurale	
Affis. 3. pers.	פּוֹקְדוֹ	*quello*	פּוֹקְדָם	*quelli*
	פּוֹקְדֵהוּ	*quello*		
	פּוֹקְדָהּ	*quella*	פּוֹקְדָן	*quelle*
2. pers.	פּוֹקֶדְךָ	*te* m.	פּוֹקְדֶכֶם	*voi* m.
	פּוֹקְדֵךְ	*te* f.	פּוֹקְדֶכֶן	*voi* f.
1. pers.	פּוֹקְדֵנִי	*me* c.	פּוֹקְדֵנוּ	*noi* c.

Qui il tzeri passa in scevà, e quando l'ultima lettera à il scevà; il tzeri si converte in segol, avanti gli affissi כֶן, כֶם, ךָ, ed in padak per la guttur., come אוֹהֲבֶךָ. Avanti la ךָ si trova anche il chirek, come אוֹסִפְךָ. Nel פָּעֵל si à מְפַקְּדוֹ, מְפַקְּדֵךְ I נָחֵי ע׳ ritengono il kametz, come שָׂמוֹ. Nell' הִפְעִיל di quest' ordine, la מ formativa à il scevà, come מְשִׁיבָם. I נָחֵי ל״ה perdono la ה ed anche il precedente segol, come בֹּזֵהוּ *disprezza quello.*

פּוֹקֶדֶת ; פּוֹקֵדָה. Nella prima voce la ה cambiasi in ת, ed il kametz in padak, come פּוֹקַדְתּוֹ, e nella seconda voce il primo segol convertesi in padak, ed il secondo in scevà; come i nomi di due segol.

פּוֹקְדִים *visitanti.*

	Singolare		Plurale	
Affis. 3. pers.	פּוֹקְדָיו	*quello*	פּוֹקְדֵיהֶם	*quelli*
	פּוֹקְדֶיהָ	*quella*	פּוֹקְדֵיהֶן	*quelle*
2. pers.	פּוֹקְדֶיךָ	*te* m.	פּוֹקְדֵיכֶם	*voi* m.
	פּוֹקְדַיִךְ	*te* f.	פּוֹקְדֵיכֶן	*voi* f.
1. pers.	פּוֹקְדַי	*me* c.	פּוֹקְדֵינוּ	*noi* c.

Digitized by Google

I נָחֵי ע׳ fanno קָמֶיךָ *i contrarj tuoi.* Nei נָחֵי ל׳א si à קֹרְאָיו *quelli che lo invocano.* Nei נָחֵי ל׳ה si à עֹשֵׂיהֶם, צֹפֶיךָ *i tuoi miratori*, e רֹאַי, e nel פְּעֵל di quest'ordine si à מְעַנֶּיךָ *quelli che ti affligono.*

פִּקְדוּת. Questa voce non cambiasi cogli affissi.

Il participio passivo, o פָּעוּל à gli stessi affissi del presente mutando la penultima vocale in scevà, come da פָּקוּד si à פְּקוּדוֹ.

Dell' Infinito.

פְּקוֹד *Visitare.*

3. pers.	פְּקָדוֹ	*quello*	פְּקָדָם	*quelli*
	פְּקָדָהּ	*quella*	פְּקָדָן	*quelle*
2. pers.	פְּקָדְךָ	*te* m.	פְּקָדְכֶם	*voi* m.
	פְּקָדֵךְ		פְּקָדְכֶן	*voi* f.
	פְּקָדֵךְ	*te* f.		
1. pers.	פְּקָדִי	*me* c.	פְּקָדְנוּ	*noi* c.
	פְּקָדֵנִי			

In questo tempo il kolem si converte in kametzcatuf, che si trasporta nella prima radicale, ed il scevà della prima radicale, si trasporta nella seconda lettera radicale, eccettuate le parole פְּקָדְךָ e פְּקָדְכֶם, che derivano da פָּקוֹד e si trasformano negli affissi come i nomi della specie di דָּבוֹר.

Digitized by Google

Se la seconda radicale è gutturale il scevà si converte in scevà kametz, come בָּחֳרִי *eleggere mio.* Nell' infinito colla ה aggiunta; questa convertesi in ת, come da קָרְבָה si à קָרְבָתָם *l' avvicinarsi loro.* Nella forma פְּקַד il scevà convertesi in kirech, ed il padak in scevà, come da בְּקַע si à בִּקְעָם *spaccare quelli*, e colla seconda lettera radicale gutturale si à לְפַעֲמוֹ *a renderlo forte.* Nel נִפְעַל si à בְּהִנָּבְאוֹ *nel profetizzar quello.* Nel פִּעֵל abbiamo צַדְּקוֹ *giustificare quello.* Nell' הִפְעִיל da הַקְרֵב fa nell'affisso הַקְרִיבוֹ *approssimare quello.* Nei verbi dell'ordine הַפ׳ חֲסֵרֵי da גֶּשֶׁת si à גִּשְׁתּוֹ, come i nomi con doppio segol, e così nei נָחֵי פ׳י׳ da שֶׁבֶת si à שִׁבְתּוֹ, e nel verbo נָתַן da תֵּת si à תִּתּוֹ. I verbi נָחֵי פ׳א׳ si cambiano come i perfetti, così si à בְּקָרְאִי da קְרוֹא. I verbi נָחֵי פ׳י׳ cogli affissi terminano in וֹת, come בִּבְנוֹתְבֶם *nel fabbricare vostro.* I geminati cambiano il kolem in קִבּוּץ col daghesc dopo, come da תּוֹם si à תֻּמִּי. Nell' הִפְעִיל cambiasi il primo tzeri in scevà padak, il secondo in chirek, come da הֵסֵב abbiamo הֲסִבָּם, e se la à col padak solo per la gutturale che segue, come הַחִלָּם *fece incominciare quelli.*

Dell' Imperativo.

פְּקוֹד *visita tu.* Questa voce negli affissi conserva la forma dell' infinito. Avanti l' affisso ם à il tzeri, come פָּקְדֵם. Nella forma פְּקַר cambiasi il padak in kametz, come שְׁמָעֵנִי *senti me.* Nel פִּעֵל si à שַׂמְּחֵנִי *rallegrami.* Nei deficienti si à תְּנֵם. Nei verbi נָחֵי פ׳י׳ colla terminazione padak; que-

Digitized by Google

sto cambiasi in kametz, come דְּעֵדוּ *conoscilo*, e nell' הִפְעִיל di quest' ordine si à הוֹרִידֵמוֹ *fa scendere quello*. Nei נָחֵי ע' niente si cambia, come שׁוּבֵינוּ *torna noi*, e nell' הִפְעִיל di quest' ordine si à הֲקִימֵנוּ *fa levare noi*. Nei נָחֵי ל'א niente si cambia, facendo קְרָאֲנָה da קָרָא. Nei נָחֵי ל'ה abbiamo נְחֵנִי *guida me*, עֲנֵנִי *esaudisci me*, e nell' הִפְעִיל di quest'ordine si à הַעֲלֵהוּ *offri quello*, הַכֵּינִי *percuotimi*. Nei geminati la ָ convertesi in kametz catuf o kibutz col daghesc dopo, come da חוֹן si à חָנֵנִי *aggraziami*, חָקֵהוּ *scolpisci quella*, da חוֹק.

פְּקָדוּ e פְּקָדִי Queste due voci non cambiansi cogli affissi.

פְּקוֹדְנָה. Questa voce mai trovasi cogli affissi, e si usano i pronomi separati, come פְּקוֹדְנָה אוֹתוֹ *visitatelo* ecc.

Del futuro.

אֶפְקוֹד תִּפְקוֹד יִפְקוֹד נִפְקוֹד

Essendo che queste quattro voci si uniscono coi pronomi cogli stessi cambiamenti basterà dare l' esempio di una sola di queste.

Digitized by Google

יִפְקוֹד *quello visiterà,*

	Singolare		Plurale	
3. pers.	יִפְקְדוֹ יִפְקְדֵהוּ יִפְקְדֶנּוּ	*quello*	יִפְקְדֵם	*quelli*
	יִפְקְדָהּ יִפְקְדֶהָ יִפְקְדֶנָּה	*quella*	יִפְקְדֵן	*quelle*
2. pers.	יִפְקָדְךָ	*te* m.	יִפְקָדְכֶם	*voi* m.
	יִפְקְדֵךְ	*te* f.	יִפְקָדְכֶן	*voi* f.
1. pers.	יִפְקְדֵנִי	*me* c.	יִפְקְדֵנוּ	*noi* c.

Il kolem avanti כֶן, כֶם, ךָ cambiasi in kametz, ed avanti agli altri pronomi si cambia in scevà. Si distingue יִפְקְדֶנּוּ terza persona sing. masc. da יִפְקְדֵנוּ prima persona plur., che nella prima voce si à il segol sotto la terza radicale col daghesc dopo, e nella seconda àvvi il tzeri senza daghesc. Nel פִּעֵל il tzeri si converte in scevà, come תְּחַבְּקֵנִי *abbraccierai me*, ed avanti כֶן, כֶם, ךָ si converte in segol, come יְזַמֶּרְךָ *salmeggerà te*. Raramente termina in ֵנִי invece di ֵנִי. Talora all' affisso הוּ si à una נ aggiunta, come יְבָרְכֶנְהוּ *benedirà quello*. Nei נָחֵי ע׳ da יָשׁוּב si à יְשׁוּבֵנִי *tornerà me*. Nei נָחֵי ל׳א׳ da יִמְצָא si à יִמְצָאָהּ, Nei נָחֵי ל׳ה׳ perdesi la ֶה, come da תִּרְאֶה si à תִּרְאֵהוּ *vedrai quello*. Nei verbi geminati, o la וֹ resta, o convertesi in kibutz col daghesc dopo, come יְכוֹבְבֶנּוּ, o יְסֻבֶּנּוּ, e nell' הִפְעִיל di questa classe il tzeri convertesi in chirek, facendo יְסִבֶּנִי.

Digitized by Google

Le tre voci תִּפְקְדִי, תִּפְקְדוּ, יִפְקְדוּ non cambiansi cogli affissi, e la voce תִּפְקֹדְנָה non si unisce coi pronomi; ma si usano i pronomi separati, come in פְּקֹדְנָה.

CAPITOLO XXXVI.

Della radice.

Ella è cosa di somma importanza nella lingua Ebraica il conoscere le radici delle parole; imperocchè se queste non si conoscono non si può nè conjugare i verbi, nè declinare i nomi, ed oltre a ciò nei dizionarj essendo posta ogni voce nella radice cui appartiene; senza la conoscenza di questa non si potrebbe rinvenire la voce di cui si ricerca la etimologia. In questo capitolo pertanto tratteremo: primo intorno al metodo di rintracciare la radice dei verbi, secondo del modo per rinvenire la radice dei nomi.

Della radice dei verbi.

Per ritrovare la radice dei verbi converrà spogliare la voce di tutte quelle lettere servili, che servono per indicare 1.° la conjugazione, 2.° il tempo, 3.° il numero, 4.° la persona, 5.° il genere. Dopo ciò si osserverà se esistono tutte le tre lettere radicali, ed esistendo queste si saprà tosto a qual-l' ordine esso verbo appartenga. Mancando poi qualche lettera radicale si conoscerà 1.° se è dei mancanti in prima lettera radicale per il daghesc nella seconda radicale, per esempio in אֻגַּשׁ il daghesc della ג dimostra la mancanza della נ quindi la sua radice è נָגַשׁ, e se è dei geminati si conoscerà mediante l' esistenza del daghesc nella terza radicale, per esem. la voce תָּרוֹן potrebbe supporsi essere la sua radice רוֹן fa-

Digitized by Google

cendo תָּרוֹם nel futuro del verbo רוּם; ma osservando nelle altre voci יָרֹנּוּ, תָּרֹנּוּ esservi sempre il dagnesc nella ן; questo dimostrerà la mancanza di un' altra נ radicale, e quindi la sua radice sarà רָנַן, cioè dei geminati. Si saprà. 2.° se il verbo è dei quiescenti, se esiste una vocale lunga nella lettera precedente alla lettera quiescente mancante, come si disse nel trattato dei verbi quiescenti. Per esempio il verbo סַב si conoscerà essere dei geminati per avere il padak vocale breve, ed il verbo שָׁב essere dei quiescenti in seconda radicale per avere il kametz vocale lunga, e lo stesso si dirà nella voce תִּגָּל *sarà scoperta*, che per avere il kametz vocale lunga, la sua radice è גָּלָה, ed יִגַּל *sarà rivolto*, che per avere il padak nella ג la sua radice è גָּלַל. Oltre le dette due fonti nei verbi, per conoscere nei casi equivoci di quale radice sia una voce; ne abbiamo altre due, cioè:

1.° Confrontando il futuro col passato: così la voce יָשׁוּד potrebbe essere tanto dei quiescenti in seconda radicale quanto dei geminati. Se fosse del primo ordine; il passato del קַל sarebbe שָׁד; ma siccome vediamo essere שָׁדַד, (Gerem. capo 32), si deduce essere questo verbo dei geminati, e non dei quiescenti in seconda radicale. Così nel passato dell' הָפְעָל si à la parola הוּקָם. che potrebbe essere dei quiescenti in prima radicale con י, facendo הוּרָד nel verbo יָרַד; ma essendo che nel futuro del קַל si trova אָקוּם; adunque la sua radice è קוּם, e non יָקַם; mentre il futuro di יָרַד, è אֵרֵד, e non אָרוּד.

2.° Si può conoscere la radice di un verbo dalla גִּעְיָא,

o מֶתֶג, la quale venendo sotto la lettera formativa del futuro con חִירֶק; dimostra che manca una י radicale. Per esempio in יִשְׁנוּ *dormiranno*, la גַעְיָא sotto la י dimostra essere la radice יָשֵׁן, e non שָׁנָה *mutò*, e così in יִרְאוּ dimostrerà essere la radice יָרֵא *temette*, e non רָאָה *vide*. Se ad onta delle dette norme fosse dubbiosa la radice di un verbo, si noteranno le radici, che può avere la data voce, e ricercando nei Dizionarj questa voce nelle dette radici, ritrovatala si saprà tosto la radice cui essa appartenga, e ciò tanto più riuscirà facile se si conosca il senso della data voce.

Della radice dei nomi.

Per ritrovare la radice dei nomi converrà: Primo, spogliare il nome delle lettere servili che è affetto a cagione della sua declinazione in genere, numero, costrutto al genitivo, ed affisso ai pronomi, se ve ne sono. Secondo, converrà di poi spogliarlo delle lettere cemantiche, se ve ne sono. Fatte queste operazioni; rimanendo le tre lettere radicali, si saprà tosto a quale radice esso nome appartenga. Se poi manca qualche lettera radicale; si osserverà se àvvi un daghesc nella prima lettera radicale esistente, ed in allora indicherà la mancanza della נ prima lettera radicale. Ad esempio il nome מַטֶּה *verga*, il daghesc nella ט indica che la radice è נָטָה e se avrà il daghesc la seconda lettera radicale esistente, che è la terza radicale; indicherà essere la radice dei mancanti in seconda radicale, o geminati, per esempio nella voce סֻכָּה il daghesc nella כ accennerà essere la radice סָכַךְ. Se poi questa sia l' ultima lettera della parola, che

Digitized by Google

non può avere il daghesc, se la declinerà nel plurale o vi si aggiungerà qualche pronome affisso, ed in allora assumendo il daghesc, indicherà la radice della data voce esser dei geminati. Così nella parola גָּן *orto*, la נ non à il daghesc per essere ultima lettera della parola, ma il plurale facendo גַּנִּים ed affis. גַּנִּי col daghesc nella נ; quindi la sua radice è גָּנַן Se poi non v' à il daghesc nè nella 1.ª nè nella 2.ª radicale indicherà che la radice è dei quiescenti in terza radicale con ה, come דָּג *pesce*, che nel plurale, fa דָּגִים senza daghesc; la sua radice è דָּגָה. Anche il senso talora può giovare a conoscere la radice di un nome. Per esempio מַמְשָׁלָה *dominio*, la sua radice è מָשַׁל *dominò*. Oltre le dette fonti per conoscere la radice dei nomi ne abbiamo altre due, cioè:

1.° Essendo che si disse trattando dei nomi verbali, che i nomi della stessa specie, o מִשְׁקָל che ànno la radice di egual ordine, mantengono le stesse vocali nei loro affissi ai pronomi, e nel loro costrutto al genitivo; onde conoscere di qual specie sia un nome per sapere la sua radice, se lo costruirà nell' affisso, o nel costrutto al genitivo. Se manterà le stesse vocali dei nomi di quella specie sarà di quella, altrimenti saremo sicuri, che non lo sarà, e cercheremo altra specie. Per esempio i nomi עֵצָה, עֵדָה, שֵׁנָה, שֵׁבָה, צֵדָה sembrano di eguale specie per avere le stesse vocali; ma gli affissi ai pronomi fanno עֶצָתוֹ, עֶדָתוֹ, שְׁנָתוֹ, שְׁבָתוֹ, צִידָתוֹ di cui i tre primi differiscono nelle vocali dai due ultimi per cui si deffinirà essere di differenti radici, e diffatti le radici dei tre primi sono יָעַץ, יָעַד, יָשַׁן, e quelle dei due ultimi sono שׁוּב, e צוּד. Lo stesso dicasi del costrutto al genitivo. Per esempio i tre nomi שָׂרִים *principi*, דָּגִים *pesci*, בָּנִים

figli, nel costrutto al genitivo fanno בְּנֵי, הִגֵּי, שָׁרֵי, quindi il primo à differente radice dei due ultimi, come diffatti la radice del primo nome è שׁוּר, e quelle degli altri due sono הָגָה, e בָּנָה.

2.° Finalmente si desume la radice del nome nel modo negativo, cioè esperimentando tutte quelle radici, che sono applicabili a tale nome, e rigettando tutte quelle, che non possono essere, e quella che non v' à nessuna ragione per escluderla sarà la radice ricercata. Come per esempio il nome אָרֹן *arca*, può avere quattro radici, cioè אָרָה, אוּר, אָרַר ed אָרַן, di cui le due אוּר, ed אָרָה non possono essere; mentre vi sarebbe la ו tra la ר e la נ, ne può essere אָרַר, mentre nel costrutto si à אֲרוֹן col scevà padak, e nei nomi di radice geminata il kametz è immutabile nel costrutto; quindi converrà concludere che la sua radice è אָרַן, ed è dei perfetti. Se ad onta di tutte le dette regole esistono dei dubbj; si potrà regolarsi come si disse nei verbi, cioè ricercando nel dizionario tutte quelle radici che è probabile esistere il dato nome, ed ove sarà esso posto; la radice corrispondente sarà quella del dato nome.

CAPITOLO XXXVII.

Delle parole indeclinabili, e loro unione ai pronomi.

Le parole indeclinabili dette מִלָּה comprendono nella lingua Italiana, 1.° gli avverbi, 2.° le proposizioni 3.° le congiunzioni 4.° gl' interposti. Le tre prime parti che denomineremo col nome generale d' avverbj; si distinguono nelle seguenti qualità.

Digitized by Google

1. Avverbj di luogo, e sono i seguenti אֵפוֹא, אֵיפֹה, אָיֵה, אֵי, אָן, אָנָה *ove! in qual luogo?* מֵאַיִן *da dove? o d' onde*, פֹּא, פֹּה, הֲלוֹם, הֵנָּה *quì, quà*, מִפֹּה, מִפּוֹ *da quì*, שָׁם *ivi, là, colà*, מִבַּיִת, מִבֵּית, בֵּית, פְּנִימָה, פָּנִים, לְפָנִים *di dentro, in dentro, intrinsecamente*, חוּץ, מִחוּץ *fuori*, עַל *sopra*, מַעְלָה, מִלְּמַעְלָה, מֵעַל *di sopra*, מַטָּה *sotto*, מִלְּמַטָּה *di sotto*, אָחוֹר, אֲחוֹרַנִּית *dietro, di dietro.*

2 Avverbj di tempo, e sono מָתַי *quando?* עַד־מָה, עַד־אָנָה, עַד־אָן *sino a quando*, עַתָּה *ora*, הַיּוֹם, יוֹמָם *oggi*, מָחָר *dimani*, אֶתְמוֹל, תְּמוֹל *jeri*, תְּמוֹל שִׁלְשׁוֹם *jeri l'altro*, פָּנִים, מִלְּפָנִים *avanti, innanzi, per lo avanti*, קֶדֶם, מִקֶּדֶם *anticamente, una volta*, תָּמִיד *di continuo, continuamente*, נֶצַח, עוֹלָם *in eterno, perpetuamente*, לָעַד *sempre*, לְעוֹלָם וָעֶד *per sempre in eterno*, עַד־כִּי, עַד־אִם *sinchè*, כַּאֲשֶׁר *quando*, טֶרֶם *prima che*, פִּתְאוֹם, רֶגַע *repentinamente, subitamente, in un punto*, מַהֵר, מְהֵרָה *presto, sollecitamente, velocemente*, חִישׁ *celeremente*, אָז, אֲזַי *allora*, אַחַר, אַחֲרֵי *dopo, dipoi*, כְּבָר *già*, עַד־כֵּן *sinora, sin quì*, אַחַר כֵּן *dipoi, dopo ciò*, בְּכֵן *allora*, כִּי אֲשֶׁר *quando che.*

3. Avverbj di determinazione di tempi, e luogo, e sono אֶל, אֱלֵי *a, al, verso*, אֶצֶל *appresso*, עֲדֵי, עַד *sino*, נֶגֶד, נוֹכַח, לְנוֹכַח, מוּל לְעוּמַת *incontro*, בֵּין *tra*, מִנֵּי, מִנִּי, מִן, *da, intorno*, e talora *per*, סָבִיב *intorno*, חוּץ *fuori*, עֵבֶר *di quà*, עַל־עֵבֶר, אֶל־עֵבֶר, לְעֵבֶר *alla parte*, מֵעֵבֶר *oltre, di là*, הָלְאָה *in là*, לְצַד *al lato*, לִפְנֵי *avanti.*

Digitized by Google

4. Avverbi d' interrogazione, e sono אִם *se? forse?* הֲאִם *forse se?* הֲלֹא *forse no?* אֵיךְ, אֵיכָה, אֵיכָכָה *come?* לָמָּה, מַדּוּעַ *perchè? per qual cagione?*

5. Avverbj affermativi, cioè כֵּן *sì, così,* אָכֵן, אוּלָם, אָמְנָם *veramente, certamente,* הֵן *sì,* אֲבָל *ma, certamente.*

6. Avverbj negativi, e sono אַיִן, אֵין, בְּלִי, בִּלְתִּי, אַל, לֹא, בַּל *non, no,* פֶּן *acciochè non.*

7. Avverbj di dubbio, cioè אוּלַי *forse,* לוּ, אִלּוּ, אִם *se,* לוּלֵא *se non.*

8. Avverbj congiuntivi, e sono עִם *con,* יַחַד, יַחְדָּיו *insieme, assieme,* גַּם, אַף *anche,* אֲשֶׁר *che,* בַּעֲבוּר *per, per causa.*

9. Avverbj disgiuntivi, cioè לְבַד *solchè, solamente, soltanto,* אַךְ *solamente, ma,* בִּלְעֲדֵי *fuorchè,* זוּלָת, זוּלָתִי *oltre che, eccettuato.*

10. Avverbj di qualità, cioè רֵיקָם, חִנָּם *per niente, immeritamente.* שָׁוְא *invano, indarno.*

11. Avverbj superlativi, e sono יוֹתֵר *di più,* מְאֹד *assai,* רָב *grandemente,* הַרְבֵּה *molto,* אַף כִּי *tanto più,* e nelle orazioni negative significa *tanto meno,* מְאֹד מְאֹד *assaissimo.*

12. Avverbj diminutivi, e sono אַט, *adagio, lentamente,* מְעַט, קַט *adagio, poco.* כִּמְעַט *quasi,* כְּאַיִן, כְּאֶפֶס *come niente, come nulla.*

13. Di similitudine, cioè כָּכָה, כֵּן, כֹּה, כֵּן כְּמוֹ *similmente, così,* בְּכֹה *in quel modo, in questo modo.*

14. Avverbj di causa, e sono עַל, מִפְּנֵי, בַּעֲבוּר, לְמַעַן, בִּגְלַל

Digitized by Google

per, per causa che, בְּעַד *per;* חֵלֶף, תַּחַת *in cambio, invece,* לְפִי, כְּפִי *secondo che,* יַעַן, עֵקֶב, אֲשֶׁר, כִּי *perchè, poichè.*

Avverbj desiderativi, che sono בִּי *mercè, deh,* אָנָא, נָא *di grazia, deh,* אַחֲלֵי, אַחֲלֵי, לוּא, לוּ *Dio volesse, Dio voglia, deh,* אָמֵן *Amen.*

Oltre le dette voci indeclinabili abbiamo le così dette *voci indeclinabili inseparabili*, cioè quelle che si prefiggono alle altre parti del discorso, e sono le lettere servili di מִשֶּׁה וְכָלֵב prefisse alle altre voci, intorno alle funzioni delle quali si è diffusamente trattato nel Capitolo XI. Passeremo adunque a trattare delle parole indeclinabili dette interiezioni.

Le interiezioni sono quelle voci indeclinabili, che poste nell'orazione mostrano un affetto dell' anima con singolare commozione. Queste sono le seguenti.

Di lamento אוֹי, הוֹי, אוֹיָה *guai! oi!* הָהּ, אָהּ, אָהָהּ *ah! oh!*

Di esclamazione הוֹי, הוֹי *oh! oh!*

Di urlo אַלְלַי *ohi!*

Di fastidio, di abbominazione חָלִילָה *guai a me, guai a te, ci guardi il cielo.*

Di godimento, e di esultanza הֵאָח, הֵאָח *allegro allegro, ah ah.*

Di esortazione הָבָה, הָבִי *orsù.*

Di sicurezza di qualche cosa הִנֵּה, הֵן, הֵא *ecco.*

Dei pronomi affissi alle parole indeclicabili.

Le voci indeclinabili possono avere affissi, o suffissi i pronomi; col subire dei cambiamenti nelle vocali. In quest'ar-

Digitized by Google

ticolo pertanto esporremo un quadro dei pronomi affissi alle diverse voci indeclinabili, come segue:

1. כְּמוֹ *come.* Affis. כְּמוֹנִי *come me,* כָּמוֹךָ o כְּמוֹכָה *come te,* m. כָּמוֹהָ *come quella,* ecc. כָּמוֹנוּ *come noi,* כְּמוֹכֶם *come voi* ecc.

2. הִנֵּה *ecco.* Affis. הִנֶּנִי *eccomi,* הִנְּךָ *eccoti,* הִנֵּהוּ *eccolo,* הִנֶּנוּ *eccoci,* הִנְּכֶם *eccovi,* הִנָּם *eccoli.*

3. אַיֵּה *ove è.* Affis. אַיּוֹ *ove è!* אַיֶּכָּה *ove sei!* אַיָּם *ove sono?*

4. אֵין *non,* עוֹד *ancora,* non cambiano cogli affissi nelle vocali, facendo אֵינֶנִּי, עוֹדֶנִּי ecc.

5. חוּלָתִי *fuori,* e בִּלְתִּי *senza,* perdono la י, facendo חוּלָתְךָ *fuori di quello,* בִּלְתִּי *senza me,* בִּלְתְּךָ *senza te* ecc.

6. בַּעֲבוּר *per,* Affis. בַּעֲבוּרִי *per me,* בַּעֲבוּרְךָ *per te* ecc.

7. אֶל *a.* Affis. אֵלַי *a me,* אֵלֶיךָ *a te,* אֵלָיו *a lui,* אֲלֵיהֶם *a quelli,* אֲלֵיהֶן *a quelle,* אֲלֵיכֶם *a voi* m., אֲלֵיכֶן *a voi* f. ecc.

8. אַחֲרֵי *dopo.* Affis. אַחֲרַי *dopo me,* אַחֲרֶיךָ *dopo te* ecc.

9. בִּלְעָדֵי *senza.* Affis. בִּלְעָדַי *senza me,* o מִבִּלְעָדַי.

10. לִפְנֵי *avanti.* Affis. לְפָנַי *avanti di me,* לְפָנֶיךָ *avanti di te* ecc.

11. עַד *sino.* Affis. עָדַי *sino me,* עָדֶיךָ *sino te,* עָדֶיהָ *sino quella.*

12. עֲלֵי *contra.* Affis. עָלַי *contra me,* עָלֶיךָ *contra te* ecc. oppure *sopra me, sopra te* ecc.

13. תַּחַת *sotto, invece.* Affis. תַּחְתַּי *sotto me,* תַּחְתֶּיךָ

Digitized by Google

sotto te ecc. ed anche si ritrova תַּחְתַּנִי *sotto me*, תַּחְתָּם *sotto quelli* ecc.

14. אֶצֶל *appresso*. Affis. אֶצְלוֹ *appresso quello*, אֶצְלָהּ *appresso quella* ecc.

15. אֶת Assume il daghesc nella ת, e perciò il tzeri della א cambiasi in chirek, si à quindi Affis. אִתִּי *con me*, אִתְּךָ *con te*, אִתּוֹ *con quello* ecc., ma quando si prende per segnacaso d' accusativo; à il segol in luogo del chirek, e si à quindi אֹתִי *me*, אֹתְךָ *te* ecc.

16. בֵּין *tra*. Affis. בֵּינִי *tra me*, בֵּינְךָ o בֵּינֶיךָ *tra te*, בֵּינֵינוּ *tra noi* ecc.

17. בְּעַד *per*. Affis. בַּעֲדִי *per me*, בַּעֲדְךָ *per te*, בַּעֲדוֹ *per quello* ecc.

18. מִן, o מִנִּי o מֶנִּי *da*, Affis. מִמֶּנִּי *da me*, מִמֶּנּוּ *da quello*. ecc.

19. נֶגֶד *incontro*, Affis. נֶגְדִּי *incontro me* ecc.

20. עִם *con*, Affis. עִמִּי *con me*, עִמְּךָ *con te* ecc.

21. לְמַעַן *per*, Affis. לְמַעֲנִי *per me*, לְמַעַנְךָ *per te*, לְמַעַנְהוּ *per esso* ecc.

Digitized by Google

GRAMMATICA EBRAICA

IN LINGUA ITALIANA

PARTE II.

DELLA SINTASSI, OSSIA DELLA STRUTTURA DELLE VOCI.

CAPITOLO I.

Della convenienza del nome col nome.

Esposta nella prima parte la Etimologia, cioè la teoria delle singole voci; passiamo in questa parte a trattare della sintassi cioè della teoria dell' unione delle voci, che costituisce la struttura delle medesime.

La struttura è quella, che espone la teoria dell'unione delle voci, e che dinota le proprietà delle voci unite, la prima forma la purezza del discorso, la seconda dimostra più evidentemente la chiarezza delle sentenze. Nella congiunzione delle voci si ànno comunemente tre anomalie. 1.ª Elissi, che consiste nella mancanza di qualche parte per formare il discorso perfetto 2.ª Pleonasmo: allorchè nel discorso si abbonda di qualche cosa. 3.ª Enallage: che consiste nel cam-

Digitized by Google

biamento degli accidenti delle voci, come quando esiste un caso invece dell'altro, un genere in luogo dell' altro, e finalmente un numero, od un tempo in luogo d' un' altro, ed anche un nome in luogo d' un verbo. La congiunzione delle voci, o si considera nelle voci declinabili, o nelle voci indeclinabili.

La congiunzione delle voci declinabili, si considera, 1.° tra nome, e nome, 2.° tra nome, e pronome, 3.° tra verbo, e nome, 4.° tra verbo, e pronome.

La congiunzione di un nome, coll'altro può essere, primo tra sostantivo, e sostantivo, secondo tra sostantivo, ed aggettivo.

Riguardo alla congiunzione tra sostantivo e sostantivo; si stabilisce la seguente regola.

Regola I.

Il sostantivo devesi accordare col sostantivo della medesima cosa in genere numero, e caso.

Esempj נָשִׁים פִּלַגְשִׁים *donne concubine*, אֲנָשִׁים אַחִים *uomini fratelli*, נַעֲרָה בְתוּלָה *giovine vergine*.

Spesso ad ambo i nomi sostantivi per pleonasmo si prepone qualche preposizione per eleganza, e per singolare enfasi, come לְעַבְדְּךָ לְיַעֲקֹב *al tuo servo a Giacobbe*, אֶת־עַמִּי אֶת־יִשְׂרָאֵל *il mio popolo, Israel*, בַּנַּעַר בְּאַבְשָׁלוֹם *nel giovine in Absalom*, מִי כְעַמְּךָ כְיִשְׂרָאֵל *chi è come il tuo popolo, come Israel?* ecc. Riguardo alla congiunzione del nome coll' aggettivo si stabilisce la seguente regola:

Digitized by Google

Regola II.

2. L' aggettivo si deve accordare col sostantivo in genere, numero, e caso, ed il sostantivo precede l' aggettivo.

Esempj לֵב נָבוֹן *cuore intelligente*, בֵּן חָכָם *figlio savio* ecc.

L' istessa regola conservasi nei pronomi, e participj aggiunti al nome sostantivo, come בַּיָּמִים הָהֵם *in quei giorni*, בֵּן מֵבִין *figlio intelligente*.

Talora precede l' aggettivo al sostantivo, come עַב טִיט *denso fango*, רַבִּים עַמִּים *molti popoli*.

Quando precede l'aggettivo spesso manca il verbo *essere*, come יָשָׁר דְּבַר יְיָ *retta (è) la parola d' Iddio*, רַבִּים מַכְאוֹבִים לָרָשָׁע *molti* (sono) *i dolori dell' empio*. Promiscuamente poi si trova l' aggettivo, ed il sostantivo, l' uno dopo l'altro, come per esempio אִישׁ כְּסִיל *uomo stolto*, e כְּסִיל אָדָם *stolto uomo* ecc. Se all' aggettivo si aggiunga l' articolo ה; alcuni vogliono che indichi il grado superlativo, come כַּשֶּׁמֶן הַטּוֹב *come l' olio ottimo*, אֶת־הַתְּשׁוּעָה הַגְּדוֹלָה הַזֹּאת *la salvezza massima questa* ecc., ma dal Kimchì, e da altri non viene notato, che la ה in tal caso serva a quest'uso.

L'aggettivo numerale singolare, ora precede, ed ora segue il nome, ma il plurale, ed il duale sempre precedono il nome, come אֶלֶף וּמֵאָה הַכֶּסֶף *mille e cento argenti*, יוֹם אֶחָד *giorno uno*, בַּשָּׁנָה הַשִּׁשִּׁית *nell'anno sesto*, שְׁלֹשִׁים בָּנִים *trenta figli*, שְׁנַיִם עֵצִים *due legni*.

Digitized by Google

E' eleganza nell' Ebraica lingua di porre in luogo dell'aggettivo; il sostantivo colle preposizioni ב, o מ ossia מִן, o ל.

Colla ב si à כָּל־חַיְתוֹ בַיַּעַר *ogni fiera nella selva*, cioè *silvestre*, וְאַשְׁמוּרָה בַלַּיְלָה *e la vigilia nella notte*, cioè *notturna*.

Colla מ, o מִן si à אַבִּיעָה חִידוֹת מִנִּי קֶדֶם *ragionerò enigme dall'antichità*, cioè *antiche*, אַרְיֵה מִיָּעַר *leone della selva*, cioè *silvestre*, נִסְכֵּיהֶם מִדָּם *le loro libazioni dal sangue*, ossia *sanguigne* ecc.

Colla ל si à מִזְמוֹר לְתוֹדָה *salmo a ringraziamento*, cioè *ringraziante*, מִזְמוֹר לְהַזְכִּיר *salmo per rammemorare*, cioè *rammemorante* ecc.

Finalmente talora convenevolmente si trova un' avverbio in luogo dell'aggettivo, come מִפַּחַד פִּתְאֹם *dallo spavento subitamente*, cioè *subitaneo*, מִשְּׁאוֹל מַטָּה *dalla fossa di sotto*, ossia *inferiore*, דָּם חִנָּם *sangue per niente*, ossia *innocente* ecc.

CAPITOLO II.

Delle anomalie nella unione del nome col nome.

Le anomalie dell' unione dei nomi coi nomi; sono le seguenti:

1°. I nomi di padronanza, e di signoria, come אָדוֹן, בַּעַל, אֱלֹהִים per uso di lingua, e per proprietà si portano al numero plurale; anche se l' antecedente nome sia singolare; per indicare persona eccelentissima, e di somma dignità, come תַּחַת יְדֵי אַבְרָהָם אֲדֹנָיו *sotto la coscia di*

Digitized by Google

Abramo padroni suoi, invece di אֲדֹנָי *padrone suo*, הָאִישׁ אֲדֹנֵי הָאָרֶץ *l' uomo padroni della terra*, invece di אָדוֹן *padrone*, אֱלֹהַי עֹשַׂי *Iddio facitori di me*, invece di עֹשִׂי *facitore mio*. Riguardo alle anomalie tra i nomi sostantivi, ed aggettivi queste sono diverse, giacchè questi si conjungano diversificanti in genere, od in numero, oppure un solo aggetivo è relativo a diversi sostantivi, d' onde ne nascono certe speciali anomalie; che si possono riferire all' enallage, e queste sono le seguenti:

1.° L' aggettivo singolare si unisce col sostantivo plurale per indicare distribuzione, come יָשָׁר מִשְׁפָּטֶיךָ *è retta le giustizia tue*, cioè *ciascuna delle giustizie tue*, שַׂדְמוֹת חֶשְׁבּוֹן אֻמְלָל *i campi di Esbon è languido*, cioè *ciascuno dei campi*. ecc.

2.° L' aggettivo numerale in numero singolare si unisce spesso col sostantivo plurale, come שְׁלֹשָׁה מְלָכִים *tre re*, in luogo di מֶלֶךְ, e מֵאָה פְּעָמִים *cento volte* ecc. Ai nomi numerali congiunti in ambo i numeri; il sostantivo s' accorda col numero minore, come בֶּן־שָׁלֹשׁ וּשְׁמֹנִים שָׁנָה *in età di ottanta tre anni*, שְׁמֹנִים וַחֲמִשָּׁה אִישׁ *ottanta cinque uomini*. E' da osservarsi che nell' enumerazione; gli anni, mesi, e giorni ecc., da uno sino a dieci si pongono in numero plurale, dal dieci in poi si pongono in numero singolare sino al mille, come שְׁלֹשָׁה יָמִים *tre giorni*, שֶׁבַע שָׁנִים *sette anni*, dal dieci in poi si à מֵאָה שָׁנָה *cent'anni* ecc. Il mille ed i numeri multiplici di mille; gli anni mesi, e giorni ecc. sono in plurale, come אֶלֶף שָׁנִים *mille anni* ecc.

3.° A più sostantivi plurali di diverso genere; si accorda

Digitized by Google

l' aggettivo in genere maschile come il più degno; come חֻקִּים וּמִצְוֹת טוֹבִים *statuti, e precetti buoni*, in cui טוֹבִים è accordato con חֻקִּים mascolino, בָּנֶיךָ וּבְנוֹתֶיךָ נְתֻנִים *i figli tuoi, e le figlie tue dati* ecc.

4.° Talora a due o più sostantivi, si aggiunge l' aggettivo accordato col più vicino al medesimo, come וּפְנֵיהֶם וְכַנְפֵיהֶם פְּרֻדוֹת *ed i volti loro, e le ale loro estese*, in cui פְּרֻדוֹת è accordato in genere con וְכַנְפֵיהֶם sebbene femminile; per essere più vicino all' aggettivo.

5.° Talvolta l'aggettivo è accordato col secondo sostantivo; mentre dovrebbe esserlo col primo, essendo il secondo genitivo, come וְצַפַּחַת הַשֶּׁמֶן לֹא חָסֵר *ed il fiasco dell' olio non mancò*, in cui חָסֵר è accordato colla parola הַשֶּׁמֶן essendo maschile, mentre dovrebbe esserlo colla parola וְצַפַּחַת che è femminile, e dovrebbe dire חֲסֵרָה, e così si à in קֶשֶׁת גִּבּוֹרִים חַתִּים *arco dei forti rotti*, in cui חַתִּים è accordato con גִּבּוֹרִים in numero; mentre dovrebbe esserlo con קֶשֶׁת cui è relativo.

6.° Con due o più sostantivi singolari, anche di diverso genere; si unisce l' aggettivo plurale maschile, come שָׁאוּל וִיהוֹנָתָן הַנֶּאֱהָבִים *Saule, e Gionata amati*, אַבְרָהָם וְשָׂרָה זְקֵנִים *Abramo, e Sara vecchj*.

Le anomalie comuni dell' ellissi; talora è nel sostantivo, e talora nell' aggettivo. Nel sostantivo si à:

1.° Quando solamente viene espresso l'aggettivo maschile, ed è sottinteso il sostantivo, come בַּעֲשִׂירִי בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ *nel decimo nel primo del mese*, che si sott' intende בַּחֹדֶשׁ הָעֲשִׂירִי בְּיוֹם אֶחָד לַחֹדֶשׁ *nel mese decimo nel*

Digitized by Google

Abramo padroni suoi, invece di אֲדֹנוֹ *padrone suo*, הָאִישׁ אֲדֹנֵי הָאָרֶץ *l' uomo padroni della terra*, invece di אָדוֹן *padrone*, אֱלוֹהַּ עֹשַׂי *Iddio facitori di me*, invece di עֹשִׂי *facitore mio*. Riguardo alle anomalie tra i nomi sostantivi, ed aggettivi queste sono diverse, giacchè questi si conjungano diversificanti in genere, od in numero, oppure un solo aggetivo è relativo a diversi sostantivi, d' onde ne nascono certe speciali anomalie; che si possono riferire all' enallage, e queste sono le seguenti:

1.° L' aggettivo singolare si unisce col sostantivo plurale per indicare distribuzione, come יָשָׁר מִשְׁפָּטֶיךָ *è retta le giustizia tue*, cioè *ciascuna delle giustizie tue*, שַׂדְמוֹת חֶשְׁבּוֹן אֻמְלָל *i campi di Esbon è languido*, cioè *ciascuno dei campi*. ecc.

2.° L' aggettivo numerale in numero singolare si unisce spesso col sostantivo plurale, come שְׁלֹשָׁה מְלָכִים *tre re*, in luogo di מֶלֶךְ, e מֵאָה פְּעָמִים *cento volte* ecc. Ai nomi numerali congiunti in ambo i numeri; il sostantivo s' accorda col numero minore, come בֶּן־שָׁלֹשׁ וּשְׁמֹנִים שָׁנָה *in età di ottanta tre anni*, שְׁמֹנִים וַחֲמִשָּׁה אִישׁ *ottanta cinque uomini*. E' da osservarsi che nell' enumerazione; gli anni, mesi, e giorni ecc., da uno sino a dieci si pongono in numero plurale, dal dieci in poi si pongono in numero singolare sino al mille, come שְׁלֹשָׁה יָמִים *tre giorni*, שֶׁבַע שָׁנִים *sette anni*, dal dieci in poi si à מֵאָה שָׁנָה *cent'anni* ecc. Il mille ed i numeri multiplici di mille; gli anni mesi, e giorni ecc. sono in plurale, come אֶלֶף שָׁנִים *mille anni* ecc.

3.° A più sostantivi plurali di diverso genere; si accorda

Digitized by Google

l' aggettivo in genere maschile come il più degno; come חֻקִּים וּמִצְוֹת טוֹבִים *statuti, e precetti buoni*, in cui טוֹבִים è accordato con חֻקִּים mascolino, בָּנֶיךָ וּבְנוֹתֶיךָ נְתֻנִים *i figli tuoi, e le figlie tue dati* ecc.

4.° Talora a due o più sostantivi, si aggiunge l' aggettivo accordato col più vicino al medesimo, come וּפְנֵיהֶם וְכַנְפֵיהֶם פְּרֻדוֹת *ed i volti loro, e le ale loro estese*, in cui פְּרֻדוֹת è accordato in genere con וְכַנְפֵיהֶם sebbene femminile; per essere più vicino all' aggettivo.

5.° Talvolta l'aggettivo è accordato col secondo sostantivo; mentre dovrebbe esserlo col primo, essendo il secondo genitivo, come וְצַפַּחַת הַשֶּׁמֶן לֹא חָסֵר *ed il fiasco dell' olio non mancò*, in cui חָסֵר è accordato colla parola הַשֶּׁמֶן essendo maschile, mentre dovrebbe esserlo colla parola וְצַפַּחַת che è femminile, e dovrebbe dire חֲסֵרָה, e così si à in קֶשֶׁת גִּבּוֹרִים חַתִּים *arco dei forti rotti*, in cui חַתִּים è accordato con גִּבּוֹרִים in numero; mentre dovrebbe esserlo con קֶשֶׁת cui è relativo.

6.° Con due o più sostantivi singolari, anche di diverso genere; si unisce l' aggettivo plurale maschile, come שָׁאוּל וִיהוֹנָתָן הַנֶּאֱהָבִים *Saule, e Gionata amati*, אַבְרָהָם וְשָׂרָה זְקֵנִים *Abramo, e Sara vecchj*.

Le anomalie comuni dell' ellissi; talora è nel sostantivo, e talora nell' aggettivo. Nel sostantivo si à:

1.° Quando solamente viene espresso l'aggettivo maschile, ed è sottinteso il sostantivo, come בַּעֲשִׂירִי בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ *nel decimo nel primo del mese*, che si sott' intende בַּחֹדֶשׁ הָעֲשִׂירִי בְּיוֹם אֶחָד לַחֹדֶשׁ *nel mese decimo nel*

Digitized by Google

giorno uno del mese, כְּסָלַי מָלְאוּ נִקְלֶה *i miei fianchi si riempirono di vile*, s' intende דָּבָר נִקְלֶה *cosa vile* ecc.

2.° Così pure talora il sostantivo femminile del tutto manca; come לָשׁוֹן מְדַבֶּרֶת גְּדֹלוֹת *lingua parlante grandi*, s'intende אֲמָרוֹת גְּדֹלוֹת *detti grandi*, הַבְּרִיאָה תִּזְבָּחוּ *la grassa sacrificherete*, s'intende צֹאן הַבְּרִיאָה *pecora grassa*, חָגוֹר חֲדָשָׁה *cinto nuova*, intendesi חֶרֶב חֲדָשָׁה *spada nuova*, e così si à in molti luoghi, per cui nota il Kimchì וְכֵן דֶּרֶךְ הַמִּקְרָא בְּהַרְבֵּה מְקוֹמוֹת וְהַחֲסָרוֹן יִתְבּוֹנֵן לְפִי הָעִנְיָן, *e così l' uso della Bibbia in molti luoghi, e la cosa mancante si comprende secondo il proposito.*

3.° Quando un' aggettivo è relativo ad un sostantivo, che è costrutto con altro sostantivo, come יִרְאַת יְיָ טְהוֹרָה *il timore d' Iddio è puro*, la parola טְהוֹרָה è relativa ad יִרְאַת ch'è costrutto con יְיָ, per cui s'intende יִרְאַת יְיָ יִרְאָה טְהוֹרָה *il timore d'Iddio è timore puro*, e così תּוֹרַת יְיָ תְּמִימָה *la legge d'Iddio è perfetta*, אִמְרַת יְיָ צְרוּפָה *il detto d'Iddio è purificato* ecc.

Si à l'ellissi dell' aggettivo, quando si abbia il sostantivo solo, sottintendendovi l'aggettivo, come הַנֹּתֵן שֶׁלֶג כַּצֶּמֶר *che dà la neve come la lana*, s' intende כַּצֶּמֶר הַלָּבָן *come la lana bianca*, יָמוּתוּ אֲנָשִׁים *moriranno uomini*, s' intende אֲנָשִׁים בַּחוּרִים *uomini giovani*, מָצָא אִשָּׁה מָצָא טוֹב *trovò donna, trovò il bene*, s' intende אִשָּׁה טוֹבָה *donna buona*, חֲמוֹר לֶחֶם *asino* (portante) *pane*, e così molti altri.

Il pleonasmo si à:

Digitized by Google

1.° Nelle locuzioni numerali, ora si ritrova ripetuto l' aggettivo, ora il sostantivo, come בִּשְׁנַת עֶשְׂרִים וְשָׁלֹשׁ שָׁנָה *nell' anno vigesimo terzo anno*, ove è ripetuto שָׁנָה, e così צֹאן שֵׁשׁ מֵאוֹת אֶלֶף וְשִׁבְעִים אֶלֶף וַחֲמֻשֶׁת אֲלָפִים *pecore seicento e settanta cinque mille*, ove è ripetuto אֶלֶף più volte ecc.

2.° Colla continua ripetizione del sostantivo in numero singolare; si dinota distribuzione, come וְקַח מֵאִתָּם מַטֶּה מַטֶּה *e prendi da quelli verga, verga*, vale a dire *ciascuna verga*. Così עֵדֶר עֵדֶר לְבַדּוֹ *mandra, mandra da se*, cioè *ciascuna mandra da se*. Se poi vi è in mezzo la vau copulativa; allora significa diversità, come בְּלֵב וָלֵב יְדַבֵּרוּ *con cuore, e cuore parleranno*, cioè *con due cuori parleranno*; così לֹא יִהְיֶה לְךָ בְּכִיסְךָ אֶבֶן וָאֶבֶן *non sarà a te nella tua tasca peso, e peso*, cioè *peso diverso*. Così in diverso genere, e numero si à מַשְׁעֵן וּמַשְׁעֶנֶה *sostegno, e sostegna*, cioè *il sostegno e la facoltà di nutrire dell'una, e dell'altro*, ossia *dell'acqua del pane*, così שִׂמְחָה וְשִׂמְחוֹת *sinfonia, e sinfonie*, cioè *varie musiche, e diversi generi di sinfonia*.

Se precede la voce כֹּל allora à la forza di distribuzione; come בְּכֹל־שָׁנָה וְשָׁנָה *in ogni anno, ed anno* cioè *in ciascun anno, ed in tutti gli anni*.

Talora il כֹּל si sottintende; come בִּינוּ שְׁנוֹת דּוֹר וָדוֹר *considerate gli anni di età, ed età*, cioè *di ogni età*, così זְקֵנֵי עִיר וָעִיר *i vecchi di città, e città*, cioè *di ciascuna città*.

3°. Il sostantivo ripetuto; dinota ancora enfasi, e certezza, e veemente affetto d' animo, come צֶדֶק צֶדֶק תִּרְדֹּף *giu-*

Digitized by Google

stizia, giustizia continuerai, מֵעַי מֵעַי *viscere mie, viscere mie,* רֹאשִׁי רֹאשִׁי *capo mio, capo mio,* אֵלִי אֵלִי *Dio mio, Dio mio* ecc. Se si ripete tre volte s' indica una maggior veemenza del discorso; come in Geremia capo 22. v. 29. אֶרֶץ אֶרֶץ אֶרֶץ *terra, terra, terra,* indica *o terral più di tutte le terre, bellissima, e lodatissima,* così pure עַוָּה עַוָּה עַוָּה אֲשִׁיבֶנָּה *perversità, perversità, perversità porrò quella,* cioè *profonda perversità porrò quella,* e così קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ קָדוֹשׁ *santo, santo, santo,* cioè *santo santissimo.*

4.° La ripetizione del sostantivo plurale; indica maggior moltitudine, come וְעֵמֶק הַשִּׂדִּים בְּאֵרוֹת בְּאֵרוֹת חֵמָר *e la vale di Sidim pozzi, pozzi di creta,* indica *molti pozzi,* così pure וַיִּצְבְּרוּ אוֹתָם חֲמָרִים חֲמָרִים *ed accumularono quelli mucchj, mucchj,* cioè *molti mucchj,* e così עָשָׂה הַנַּחַל הַזֶּה גֵּבִים גֵּבִים *fa questo torrente fosse, fosse,* vale a dire *molte fosse.*

5.° La ripetizione continua dell'aggettivo significa un grado superlativo, come מִן הָאָדֹם הָאָדֹם הַזֶּה *dal rosso, rosso questo,* vale a dire *rossissimo,* רַע רַע יֹאמַר *male, male dirà,* cioè *malissimo.*

Si à l' enallage.

1.° Del numero in הַכֹּהֲנִים הַמְּקֻדָּשׁ *sacerdoti santificati* in luogo di הַמְּקֻדָּשִׁים.

2.° Del nome numerale invece dell'ordinale; come יוֹם אֶחָד *giorno uno,* invece di יוֹם רִאשׁוֹן *giorno primo,* אֶחָד לַחֹדֶשׁ *uno del mese,* cioè *primo del mese.*

Dal dieci in poi la lingua Ebraica usa del nome nume-

Digitized by Google

rale per ordinale; mancando di quest' ultimo genere di nome, come אֶחָד וְעֶשְׂרִים *ventiunesimo*, עֶשְׂרִים *ventesimo*, ecc.

3.° Se la à nel numero plurale invece del singolare; nei nomi sostantivi di padre, di dominio, e d' Iddio, come בְּיַד אֲדֹנִים קָשֶׁה *in mano di padroni cattivi*, invece di אָדוֹן *padrone*, e così si à לִפְנֵי הָאֱלֹהִים הַקָּדוֹשׁ הַזֶּה *avanti Iddio santo questo*, in luogo אֱלוֹהַ

4°. L' enallage del caso, si à quando il sostantivo si pone in caso genitivo, come חַכְמוֹת נָשִׁים *sapienti delle donne*, vale a dire *ciascuna donna sapiente*. Tali alcuni grammatici credono essere i seguenti esempj: נְסִיכֵי אָדָם *principi di uomo*, cioè *uomo principe*, אֶבְיוֹנֵי אָדָם *meschini di uomo*, ossia *uomo meschino*.

5.° L' anallage di genere si à nei seguenti esempj: רוּחַ גְּדוֹלָה וְחָזָק *vento grande, e veemente*, אַל תִּזְכֹּר־לָנוּ עֲוֹנוֹת רִאשׁוֹנִים *non ricorderai a noi le iniquità dei primi* אֲשֶׁר אָרְחוֹתֵיהֶם עִקְּשִׁים *che le loro vie sono perversi*. Nel primo esempio: רוּחַ è di genere comune, ed accordato con גְּדוֹלָה וְחָזָק di cui il primo è maschile, ed il secondo femminile. Nel secondo esempio עֲוֹנוֹת è femminile e רִאשׁוֹנִים è maschile, e secondo Aben Esrà si sottintende יָמִים, e così nel terzo caso si à אָרְחוֹתֵיהֶם femminile, e עִקְּשִׁים maschile, e così si ànno molti altri esempj di tale genere.

Digitized by Google

CAPITOLO III.

Della sintassi dei nomi, che uno regge l'altro.

Esposte le convenienze dei nomi coi nomi, passiamo nel presente capitolo al trattato del reggimento di un nome con altro nome, e primieramente intorno ai sostantivi si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

Il sostantivo regge un'altro sostantivo di diversa cosa nel caso genitivo.

In questa regola vengono compresi tutti quei casi dei nomi costrutti al genitivo, come סֵפֶר הַזִּכְרוֹנוֹת *libro di memorie*, אֹרֶךְ יָמִים *lunghezza di giorni* ecc. Avendosi trattato nella prima parte; cioè nella etimologia dei cambiamenti che avvengono, tanto nelle lettere, quanto nelle vocali del nome costrutto, cioè di quel nome che al genitivo precede; quì omettiamo questo trattato riportandosi alla prima parte. Vedi Capitolo XIV.

Conosciuti tali cambiamenti, passiamo ora a considerare gli usi dei nomi costrutti. Intorno a ciò si stabilisce quanto segue.

1. Talora in luogo dell'aggettivo si pone il genitivo costrutto, come אִישׁ שֵׂכֶל *uomo d'intelletto*, cioè *uomo intelligente*, אִישׁ דָּמִים וּמִרְמָה *uomo di sangue, e d'ingonno* vale a dire *uomo sanguinolente, ed ingannatore*, אִישׁ לָשׁוֹן *uomo di lingua*, ossia *uomo loquace.*

2. Avviene talora che i due nomi cambiano luogo e que-

Digitized by Google

sto dicesi *ipallage*, cioè il nome che dovrebbe essere il primo è costrutto; ed è il secondo, ed il secondo diviene costrutto; ed è il primo, come כֶּסֶף שְׁקָלִים *argento di sicli*, cioè *sicli d'argento*, שְׁבֻעַת אִסָּר *giuramento di legame*, ossia *legame di giuramento* ecc.

3. Il nome בֵּן costrutto fa diverse funzioni, come si vedrà nei seguenti esempj: בֶּן־קָשֶׁת *figlio d' arco*, cioè *saeta* בֶּן־מָוֶת *figlio di morte*, cioè *reo di morte*, בֶּן־בָּקָר *figlio di bue*, cioè *vitello lattante* ecc.

4. I nomi d' Iddio אֱלֹהִים, אֵל, יְיָ, dopo il nome costrutto, significano sommo, eccelentissimo, o massimo, e veementissimo, come עֲנָפֶיהָ אַרְזֵי אֵל *i suoi rami cedri d' Iddio*, cioè *cedri massimi*, צִדְקָתְךָ כְּהַרְרֵי אֵל *la tua giustizia, come monti d'Iddio*, cioè *massimi, ed immensi*, תַּרְדֵּמַת יְיָ *sopore d' Iddio*, cioè *sopore gravissimo*. Qui appartengono le parole אֶרֶץ מַאֲפֵלְיָה *terra di bujo d' Iddio*, cioè *massimo*, שַׁלְהֶבֶתְיָה *fiamma d' Iddio*, ossia *ardentissima, e massima*. A questo modo di dire sono: בָּרוּךְ הוּא לַיְיָ *benedetto quello a Dio*, cioè *in tutti i modi, e tre, o quattro volte benedetto*, e così pure בְּרוּכָה אַתְּ לַיְיָ בִּתִּי *benedetta tu a Iddio, figlia mia*.

5. Il genitivo possessivo viene indicato colla ל, come מִזְמוֹר לְדָוִד *salmo di Davide*, תְּפִלָּה לְמֹשֶׁה *orazione di Mosè*.

6. Un sostantivo che regga lo stesso sostantivo in caso genitivo; dinota un superlativo con singolare energia, come עֶבֶד עֲבָדִים *servo di servi*, cioè *oppresso da vilissima, e dura servitù*, שְׁמֵי הַשָּׁמַיִם *cieli di cieli*, ossia *sommi*

Digitized by Google

cieli, קֹדֶשׁ הַקָּדָשִׁים *santi dei santi*, cioè *santo al sommo grado*, e così di molti altri.

7. Talora il reggimento dei sostantivi segue per più voci, come מִבְצַר מִשְׂגַּב חֹמֹתֶיךָ הֵשַׁח *la fortezza dell'altezza delle tue mura abbassò*, מַעֲשֵׂה עֲבֹדַת בֵּית הָאֱלֹהִים *l'opera della servitù della casa d' Iddio*, נַהֲרֵי נַחֲלֵי דְבַשׁ *fiumi di torrenti di miele.*

8. Se un nome regge un' altro nome sinonimo al primo, dinota accrescimento, ed evidenza, come יְיָ מְנַת חֶלְקִי *Iddio parte della parte mia*, cioè *in ogni modo è parte mia*, וּמְטַר גֶּשֶׁם יִתֵּן *e pioggia di pioggia darà*, ossia *quantità di pioggia darà* ecc.

9. Si forma ancora la struttura dei nomi sostantivi intercedendo le lettere di בלם con massima eleganza. Colla ב come בְּשִׂמְחַת בַּקָּצִיר *come l'allegrezza nella messe*, così עֹבְרֵי בְּעֵמֶק *quelli che passano nella valle* ecc.

Si a intercedente la ל nei seguenti esempj: וְעַל־טָהֳרַת לְכָל־קֹדֶשׁ *e per la purità di ogni cosa santa*, בָּעֶרֶב לַפִּשְׁתִּים וְלַצֶּמֶר *nella trama al lino ed alla lana* ecc.

Colla מ tra mezzo si à חֲזִיר מִיָּעַר *porco della selve*, חֲמַת מִיָּיִן *otro di vino* ecc.

10. Si trova il costrutto avanti diverse altre proposizioni, cioè avanti בִּלְתִּי, עַל, אֶת, אֶל, come וּמְשׂוֹשׂ אֶת־רְצִין *e gioja con Rezin*, וֹרְדֵי אֶל־אַבְנֵי־בוֹר *quelli che discendono nelle pietre della fossa* ecc.

11. Avanti al pronome אֲשֶׁר o שֶׁ espresso, o sottinteso; il nome antecedente spesso assume la forma costrutta, come בִּמְקוֹם אֲשֶׁר נִבְרֵית *nel luogo, nel quale fosti creata*, ove

Digitized by Google

la voce מָקוֹם è costrutto, e così in אֶל מָקוֹם שֶׁהַנְּחָלִים הוֹלְכִים *nel luogo nel quale i fiumi vanno* ecc.

Regola II.

I sostantivi reggono il verbo infinito, come il nome di caso genitivo.

Esempj: בְּיוֹם עֲשׂוֹת *nel giorno del fare*, בִּימֵי שְׁפוֹט *nei giorni del giudicare*, לְיוֹם קוּמִי *nel giorno del levar mio.*

Regola III.

I sostantivi verbali tanto assoluti, che costrutti elegantemente, e frequentemente reggono il caso del loro verbo.

Esempj: כִּי מָלְאָה הָאָרֶץ דֵּעָה אֶת יְיָ *che riempì la terra di cognizione d' Iddio*, ove il sostantivo verbale דֵּעָה derivante dal verbo יָדַע regge il caso accusativo proprio del detto verbo, e si esprime così invece di dire *conoscere Iddio.* E così לְמִקְרָא הָעֵדָה *per la convocazione dell' unione.* cioè *per chiamare l'unione.*

Regola IV.

Gli aggettivi e participj talora reggono il genitivo.

Esempj גְּדוֹל הָעֵצָה וְרַב הַעֲלִילִיָּה *grande di consiglio, e molto di opera*, בּוֹא בָרוּךְ יְיָ *vieni benedetto d'Iddio,*

Digitized by Google

ove gli aggettivi בָּרוּךְ e גָּדוֹל sono costrutti, e quindi reggono il genitivo. Così i participj possono essere costrutti, come מְשִׁיבַת נָפֶשׁ *ristauratrici dell' anima*, מַחְכִּימַת פֶּתִי *fa sapiente il semplice*. Gli aggettivi numerali pure ànno questa struttura in un modo proprio di esprimersi della lingua Ebraica; ove si adoperano i numeri cardinali per gli ordinali, come עֲשֶׂרֶת הַדְּבָרִים *la decina dei comandi*, o il decalogo עֲשֶׂרֶת מָנִים *una decina di volte* לְתִשְׁעַת הַמַּטּוֹת *per la novena di tribù*, cioè *per nove tribù*.

Regola V.

L' aggettivo preso comparativamente regge l'ablativo colla preposizione מִן che si spiega per *piucchè*.

Esempj טוֹבִים הַשְּׁנַיִם מִן הָאֶחָד *sono meglio i due piucchè uno*, הֲטוֹבִים מִן הַמַּמְלָכוֹת הָאֵלֶּה *forse sono buoni piucchè questi regni*, cioè *migliori*.

Talora si usa invece di מִן, la מ preffissa col daghesc nella lettera che la segue come טוֹבָה חָכְמָה מִפְּנִינִים *è meglio la sapienza piucchè le gemme*.

I Rabbini pel comparativo usano la parola יוֹתֵר *piucchè* come גְּדוֹלָה תּוֹרָה יוֹתֵר מֵהָחָכְמָה *è grande la legge piucchè la scienza*.

Regola VI.

L'aggettivo usato superlativamente regge l' ablativo colla preposizione ב.

Digitized by Google

Esempj. קָטוֹן בַּגּוֹיִם *piccolo nelle genti*, cioè *minimo*, ove la ב cioè *nelle* è segnacaso dell' ablativo, formando così il superlativo dell' aggettivo קָטוֹן *piccolo*, cioè *minimo*, בִּינֵי בְּעָרִים בָּעָם *comprendete ignoranti nel popolo*, ossia *ignorantissimi*, בּוֹגְדִים בָּאָדָם *perfidi negli uomini*, ovvero *perfidissimi*, הַיָּפָה בַּנָּשִׁים *bella tra le donne*, cioè *bellissima*.

CAPITOLO IV.

Delle anomalie nel reggimento dei nomi.

Nel reggimento dei nomi si ànno le seguenti anomalie:

L' ellissi del primo sostantivo se la à:

1. In quella locuzione nella quale l' ultimo sostantivo è astratto in luogo di concreto, sottintesovi il nome אִישׁ, come זִמַּת אִוֶּלֶת *la macchinazione della stoltezza*, che vi si sottintende אִישׁ אִוֶּלֶת *dell' uomo di stoltezza*, cioè *dello stolto*, הִנְנִי אֵלֶיךָ זָדוֹן *eccomi contro a te, o superbia*, s'intende אִישׁ זָדוֹן *uomo di superbia*, oppure *superbo*, לְצַוָּארֵי שָׁלָל *ai colli della spoglia*, s'intende אַנְשֵׁי שָׁלָל *degli uomini di spoglia*, e così פִּי רָשָׁע וּפִי מִרְמָה *bocca di empio, o bocca d'inganno*, cioè אִישׁ רָשָׁע *uomo empio*, אֲנִי שָׁלוֹם *io pace*, vale a dire אִישׁ שָׁלוֹם *uomo di pace*, e così molti.

Si à talora sottintesa la voce אִשָּׁה, come אִוֶּלֶת invece di אֵשֶׁת אִוֶּלֶת *donna di stoltezza*, e talora si trova sottintesa la parola אַנְשֵׁי *uomini*, come וְכָל הָאָרֶץ בָּאוּ מִצְרַיְמָה *e tutta la terra vennero in Egitto*, s' intende אַנְשֵׁי הָאָרֶץ

Digitized by Google

uomini della terra, בּוֹרֵחַת כָּל הָעִיר *fuggiva tutta la città,* cioè כָּל אַנְשֵׁי הָעִיר *tutti gli uomini della città.*

2. Talora si sottintendono altre parole; che si ricaveranno secondo il proposito, come וַתִּלְבַּשׁ אֶסְתֵּר מַלְכוּת *e si vestì Ester d'imperio,* vale a dire בִּגְדֵי מַלְכוּת *abiti di regno,* וַיֹּאכְלוּ אֶת־הַמּוֹעֵד *e mangiarono la solennità,* s' intende אֶת־זִבְחֵי הַמּוֹעֵד *i sacrificj della solennità.*

3. Si trova talora mancante il secondo sostantivo; cioè quello che succede al costrutto, come וּשְׁכֻרַת וְלֹא מִיָּיִן *ed ubbriaca e non di vino,* s' intende וּשְׁכֻרַת צָרוֹת *ed ubbriaca di travaglj.*

4. Talora si à l'ellissi dell'aggetivo distributivo אֶחָת o אַחַת, come וַיִּקָּבֵר בְּעָרֵי גִלְעָד *e fu sepolto nelle città di Ghilad,* s' intende בְּאַחַת עָרֵי *in una delle città,* וְעַל־עִיר בֶּן־אֲתוֹנוֹת *e sopra un polledro figlio d' asine,* ovvero בֶּן אַחַת הָאֲתוֹנוֹת *figlio d' una delle asine,* e molti altri.

Al Pleonasmo appartiene il reggimento di due sinonimi. Si veda l' esempio già passato, pagina 266 art. 8.

L' enallage se la à:

1.° Quando invece del nome costrutto avvi l' assoluto; come טוּרִים אֶבֶן *ordini di pietra,* in luogo di טוּרֵי אֶבֶן e così אֲשֵׁרָה כָּל־עֵץ *la quercia d' ogni albero,* in luogo אֲשֵׁרַת כָּל־עֵץ, ed altri.

Le suddette anomalie dal Kimchì vengono annoverate per ellissi, cioè mancanti dell' istesso nome costrutto, come nel primo esempio si sottintende טוּרִים טוּרֵי אֶבֶן, e nel secondo אֲשֵׁרָה אֲשֵׁרַת כָּל־עֵץ ecc. trovandosi ciò espresso molte

Digitized by Google

volte, come אֵלֶּה פְקוּדֵי הַמִּשְׁכָּן מִשְׁכַּן הָעֵדֻת *questi sono i numerati del tabernacolo, tabernacolo della testimonianza,* הַמָּקוֹם מְקוֹם מִקְנֶה *il luogo, luogo d'armento* ecc.

2. Al contrario si trova il nome costrutto; ove vi dovrebbe essere l' assoluto, come מֵי הַמָּרִים *acque amare,* invece di מַיִם הַמָּרִים, e così אַנְשֵׁי בְנֵי־בְלִיַּעַל *uomini figli malvagi,* in luogo di אֲנָשִׁים ecc. Quest' anomalia si trova anche nel femminile, come חַלַּת מַצָּה אַחַת *fugaccia d'azima una,* cioè חַלָּה, e צִיצַת נוֹבֵל *fiore cadente* ecc. Alcuni vogliono, che quest' anomalia dipenda da una forma speciale del nome che termina in ת, come si vede עֶזְרַת מִצָּר *ajuto dal nemico,* invece di עֶזְרָה, ma qui abbiamo il kametz che in questo differisce dal costrutto, e così עֻזִּי וְזִמְרַת יָהּ *ajuto e salmo Iddio,* אִם אֶתֵּן שְׁנָת לְעֵינַי *se darò sonno ai miei occhj* ecc.; nei quali tutti, sebbene per le lettere ànno la forma del costrutto; per le vocali ànno quella dell' assoluto.

CAPITOLO V.

Della sintassi dei pronomi coi nomi.

I pronomi possono essere, primo: prefissi ai nomi, secondo affissi o suffissi ai medesimi. I prefissi sono quei pronomi posti avanti il nome, e gli affissi o suffissi sono quei pronomi posti dopo il nome. Riguardo ai prefissi si stabiliscono le seguenti regole.

Digitized by Google

Regola I.

I prefissi שֶׁ ed הַ convengono ai nomi, ai pronomi, ed ai participj in ogni genere, numero, e caso; seguendo dopo d'essi il daghesc.

Intorno alle funzioni di queste due lettere prefisse ai nomi si è parlato nella prima parte; trattando delle funzioni delle lettere מִשֶּׁה וְכָלֵב che precedono il nome. V. parte prima Capitolo XI.

Della sintassi dei pronomi separati col nome.

Intorno a questi si stabiliscono le seguenti regole.

Regola I.

Il pronome separato preso aggettivamente si aggiunge al sostantivo, prefigendovi la lettera הַ per maggiore enfasi.

Esempj: יוֹם הַהוּא *quel giorno*, בָּעֵת הַהִיא *in quel tempo*, הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה *queste cose* ecc. Senza la הַ non si usa in un modo aggettivo semplicemente; ma per speciale eleganza oltre il proprio senso vi si sottintende il verbo sostantivo *essere*, come כִּי עֵירֹם אָנֹכִי *che nudo io* (sono), זֶה חָדָשׁ הוּא *questa* (è) *cosa nuova*, כִּי עָפָר אַתָּה *che polve tu* (sei). Anche quando il pronome precede si à ellissi del verbo *essere*, come זֹאת הַמְּנוּחָה *questo* (è) *il riposo* אֵלֶּה תּוֹלְדוֹת נֹחַ *queste* (sono) *le generazioni di Noè*.

Digitized by Google

Regola II.

I pronomi posti relativamente convengono in genere, e numero, coll' antecedente sostantivo; non sempre in caso, ma egli quasi corrisponde al verbo.

Esempj: הָאִשָּׁה אֲשֶׁר נָתַתָּה עִמָּדִי הִוא נָתְנָה־לִּי *la donna che deste con me, quella diede a me*, il relativo אֲשֶׁר corrisponde al verbo che segue, וַיִּתְמֹךְ יַד־אָבִיו לְהָסִיר אֹתָהּ *e sostenne la mano di suo padre per levare quella* ove אֹתָהּ corrisponde al verbo precedente, ed è accordato col nome יַד, e così nel primo esempio; il pronome אֲשֶׁר è accordato col nome antecedente הָאִשָּׁה.

Talora il pronome relativo è accordato in genere, e numero col sostantivo più vicino, mentre dovrebbe accordarsi col più remoto, come כִּי־בָתֵּי עָרֵי הַלְּוִיִּם הִוא אֲחֻזָּתָם *che le case delle città dei Leviti quella è la possessione loro*, ove הִוא è accordato con אֲחֻזָּתָם; mentre dovrebbe esserlo con בָּתֵּי, e così כִּי חֻקּוֹת הָעַמִּים הֶבֶל הוּא *che i statuti dei popoli, vanità quella*, ove הוּא è accordato con הֶבֶל; mentre dovrebbe esserlo con חֻקּוֹת.

Regola III.

I pronomi interrogativi di persona, e di cosa d' ambo i generi, e d' ambo i numeri; si aggiungono ai nomi, ed ai pronomi.

Digitized by Google

Il pronome interrogativo di persona è מִי *chi*, come מִי דָוִד וּמִי בֶן־יִשַׁי *chi* (è) *David, e chi* (è) *il figlio di Isai?* מִי וּמִי הַהֹלְכִים *chi, e chi* (sono) *quelli che vanno.* Se questo si pone dopo il sostantivo; dinota il genitivo di possessione, come אֶת־שׁוֹר מִי לָקַחְתִּי וְחֲמוֹר מִי לָקַחְתִּי *il bue di chi presi, e l'asino di chi presi,* בְּנֵי מִי אַתָּה הַנַּעַר *figli di chi* (sei) *tu, o giovine* ecc.

Gl' interrogativi di cosa, sono le voci מָה, מַה, מֶה, come מַה־תָּאָרוֹ *qual* (è) *la forma sua?* מַה־אֱנוֹשׁ *cosa* (è) *l'uomo?*

Il pronome מַה, cui segua la שֶׁ diviene relativo, e si spiega *quel che*, come מַה־שֶּׁהָיָה הוּא שֶׁיִּהְיֶה *quel che fu* (è) *quel che sarà* ecc.

Riguardo all' uso del pronome dimostrativo זֶה *questo* si stabilisce: che la ripetizione di questo pronome significa distribuzione, come וְקָרָא זֶה אֶל־זֶה *e chiamava l' uno all' altro,* אֵלֶּה בָרֶכֶב וְאֵלֶּה בַסּוּסִים *gli uni nella carozza, e gli altri nei cavalli* ecc.

Il pronome זֶה si aggiunge elegantemente ai nomi numerali pleonasticamente, come זֶה עֶשֶׂר פְּעָמִים *questo* (o) *già dieci volte,* זֶה עֶשְׂרִים שָׁנָה *questo* (o) *già venti anni* ecc.

Così si dica dei pronomi מַה, e לָמָה che si uniscono al זֶה per pleonasmo; come מַה־זֶּה שַׁבְתֶּם *cosa questo tornasti?* לָמָה זֶּה צָחַקְתָּ *perchè questo* (che) *scherzò?*

Così pure si à la voce עַתָּה con זֶה per pleonasmo, come עַתָּה זֶה יָדַעְתִּי *or questo conobbi,* o *già ora conobbi,* הִנֵּה עַתָּה זֶה בָּאוּ אֵלַי *ecco ora in questo* (momento) *vennero a me.*

Digitized by Google

CAPO VI.

Della sintassi dei pronomi affissi al fine coi nomi.

Intorno alle lettere, che si aggiungono ai nomi per fare i pronomi affissi, o suffissi, ed intorno pure al cambiamento delle vocali, che avviene nei nomi per tale unione; si è diffusamente trattato nella prima parte della grammatica, cioè nella etimologia al trattato dei pronomi affissi. V. Capitolo XIV. Riguardo poi alla sintassi dei detti pronomi si stabilisce la seguente regola.

Regola.

I pronomi affissi alla fine dei nomi s' accordano nel genere, e numero, o colla cosa, o colla persona che forma il soggetto della proposizione; non mai con quel nome col quale il pronome è affisso.

Esempj: עֵץ פְּרִי עֹשֶׂה פְּרִי לְמִינוֹ *albero fruttifero, che fa frutto alla specie sua*, ove il pronome affisso וֹ è accordato con עֵץ soggetto della proposizione; non mai con לְמִין. Così pure בֵּין זַרְעֲךָ וּבֵין זַרְעָהּ הוּא יְשׁוּפְךָ רֹאשׁ וְאַתָּה תְּשׁוּפֶנּוּ עָקֵב *tra la prole tua, e tra la prole sua, quello pesterà te il capo, e tu pesterai quello il calcagno*, ove il pronome ךָ è relativo al nome נָחָשׁ, il pronome הָ è relativo alla donna, ed il pronome ךָ di יְשׁוּפְךָ è relativo al nome נָחָשׁ, ed נּוּ è relativo a זֶרַע *prole*. Genesi 3. v. 15.

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

Delle anomalie della sintassi dei pronomi:

Delle anomalie dei pronomi separati.

Intorno alle anomalie dei pronomi separati, si à:

1. L' ellissi del nome sostantivo precedente al pronome, come עֲלוּ זֶה *salite in questa*, s' intende בַּדֶּרֶךְ הַזֶּה *per questa via*, שְׁבוּ נָא בָזֶה *state ora in questo*, s' intende בַּמָּקוֹם הַזֶּה *in questo luogo*, וְשָׁתִיתָ מֵאֲשֶׁר יִשְׁאֲבוּן *e beverai da quello che attingeranno*, cioè מִמַּיִם אֲשֶׁר ecc. *dall' acqua che attingeranno.*

2. Si à l' ellissi del pronome relativo שֶׁ, od אֲשֶׁר, come נֹתֵן נְשָׁמָה לְעָם עָלֶיהָ *dà anima al popolo sopra di quella* s' intende אֲשֶׁר עָלֶיהָ *che è sopra di quella*, וְכָל־יֵשׁ־לוֹ נָתַן בְּיָדִי *e tutto vi è a lui diede nella mia mano*, vale a dire אֲשֶׁר יֵשׁ לוֹ *quel che vi è a lui.*

3. Si à l' ellissi del nome antecedente, e del pronome relativo insieme, come אֶל־הֲכִינֹתִי לוֹ *a preparai a lui*, si sottintende אֶל־מָקוֹם אֲשֶׁר *al luogo che* ecc., אַחֲרֵי לֹא וּעִילוּ הָלְכוּ *dietro non giovano andarono*, cioè אַחֲרֵי אֱלִילִים אֲשֶׁר *dietro gli idoli che* ecc., così בְּלֹא וּעִיל *con non giova*, cioè בֶּאֱלִיל אֲשֶׁר לֹא *coll' idolo che non giova.*

Per plenasmo si ànno le seguenti anomalie:

1. Il medesimo pronome viene ripetuto, costituendo un' enfasi, come אֲנִי אֲנִי אֶטְרוֹף *io, io rapirò*, אֲנֹכִי אֲנֹכִי הוּא *io, io quello*, לְךָ לְבַדְּךָ חָטָאתִי *a te solo te peccai*,

Digitized by Google

אֵלִי אֵלִי לָמָה עֲזַבְתָּנִי *Iddio mio, Iddio mio perchè mi abbandonasti* ecc.

2. E' un pleonasmo famigliare, ed elegante il pronome in caso dativo, come הַעֲגָלָה הַמְּלֵאָה לָהּ עָמִיר *il carretto pieno a lei di manipolo,* מִשְׂגַּבִּי וּמְפַלְטִי לִי *mio rifugio, e mio deliberatore a me.*

3. Si trova il pronome relativo raddoppiato; come כִּי אֹתוֹ כְּהַיּוֹם תִּמְצָאוּן אֹתוֹ *che quello, come oggi troverete quello.* Il pleonasmo del pronome relativo אֲשֶׁר è frequente quando vi si à un altro pronome relativo in caso obliquo, come כַּמֹּץ אֲשֶׁר תִּדְּפֶנּוּ רוּחַ *come paglia che spingerà quello il vento,* ove la voce אֲשֶׁר si aggiunge al pronome relativo esistente in תִּדְּפֶנּוּ, e così אֲשֶׁר זַרְעוֹ בוֹ *che il seme suo in quello.* Si à spesso l' ellissi della voce אֲשֶׁר esistendo un altro pronome relativo, come הוֹדַעְתָּ לָהֶם אֶת־הַדֶּרֶךְ יֵלְכוּ *facesti sapere a quelli la via anderanno* ove dovrebbe dirsi אֲשֶׁר יֵלְכוּ *che anderanno* ecc., יְיָ בַּשָּׁמַיִם כִּסְאוֹ *Iddio nei cieli il suo trono,* ove dovrebbe essere scritto אֲשֶׁר בַּשָּׁמַיִם *che nei cieli* ecc.

4. Talora in luogo del pronome secondo relativo viene preso l'avverbio שָׁם, come אֶת כָּל־אֶרֶץ הַחֲוִילָה אֲשֶׁר שָׁם הַזָּהָב *tutta la terra di Chavillà che là l' oro,* ove l' avverbio שָׁם è in luogo del בָּהּ *in quella,* לַעֲבוֹד אֶת־הָאֲדָמָה אֲשֶׁר לֻקַּח מִשָּׁם *per coltivare la terra che fu preso da là,* ove si à מִשָּׁם invece di מִמֶּנָּה *da quella.*

5. Si trova il sostantivo aggiunto al pronome relativo, per maggior spiegazione della proposizione, come וְכֹל־אֲשֶׁר

Digitized by Google

יִקְרָא לוֹ הָאָדָם *e tutto quello che chiamava a lui l'uomo*, ove לוֹ, poteva essere omesso, essendovi prima il nome חַיָּה *fiera*, e così si à in וַיַּרְאֵהוּ אֶת־הַיֶּלֶד *e fece vedere quello il fanciullo*, ove la parola הַיֶּלֶד poteva ommettersi.

6. Si trova al sostantivo aggiunto il pronome relativo lussuriosamente, e pleonasticamente; nel tempo che la proposizione era abbastanza chiara col nome sostantivo, come עֲוֹנוֹתָיו יִלְכְּדוּ אֶת־הָרָשָׁע *le sue iniquità prenderanno esso l'empio*, ove poteva ommettersi il pronome della voce יִלְכְּדוּ, e così הַלַּיְלָה הַהוּא יִקְּחֵהוּ אֹפֶל *quella notte prendesse quello il bujo*; ove il pronome di יִקְּחֵהוּ è superfluo, e così dicasi del versetto אַחֲרִיתָהּ שִׂמְחָה תוּגָה *il fine suo dell'allegrezza è mestizia.*

7. Si à un' elegante enfasi nella ripetizione del pronome affisso con un pronome assoluto; come יִשְׂמַח לִבִּי גַּם אָנִי *si rallegrerà il mio cuore anch' io*, ove גַּם אָנִי è una ripetizione del pronome affisso di לִבִּי, e così וּמְפַלְטִי לִי *e liberatore mio a me.*

Enallage. Si à il cambiamento del pronome relativo אֲשֶׁר nel dimostrativo זֶה o זוּ, come אֶל־מָקוֹם זֶה יָסַדְתָּ לָהֶם *al luogo questo fondasti a quelli*, ove invece di זֶה dovrebbe esservi אֲשֶׁר.

Enallage di genere. Il pronome talora diversifica in genere dal suo relativo nome, o per riferirsi a qualche altro nome sottinteso o per concigliarlo a qualche sinonimo discrepante in genere, come וַיַּנִּיחֵהוּ בְּגַן־עֵדֶן לַעֲבֹדָהּ וּלְשָׁמְרָהּ *e lo pose nell' orto di Eden per lavorarlo, e per custodirlo,*

Digitized by Google

ove i pronomi femminili הָ sono relativi al גַּן che è maschile, ma sono femminili per riferire al nome גַּנָּה sinonimo di גַּן ch' è femminile, e così si à אִם חָבֹל תַּחְבֹּל שַׂלְמַת רֵעֶךָ *se impegnando impegnerai il vestito del tuo compagno*, che termina עַד בּוֹא הַשֶּׁמֶשׁ תְּשִׁיבֶנּוּ לוֹ *sino il tramontar del sole renderai quello a lui*, ove il pronome נוּ maschile è relativo a שַׂלְמַת femminile, e quindi si dice essere relativo a חָבֹל *pegno* maschile, od a בֶּגֶד o לְבוּשׁ sinonimo di שַׂלְמָה e così molti.

L' enallage di numero avviene:

1. Quando al sostantivo plurale corrisponde un pronome singolare, o quando all' incontro ad un sostantivo singolare corrisponde un pronome plurale, come וַתִּקַּח הָאִשָּׁה אֶת־שְׁנֵי הָאֲנָשִׁים וַתִּצְפְּנוֹ *e prese la donna i due uomini e li nascose*, ove il pronome della voce וַתִּצְפְּנוֹ ch' è singolare, è relativo a הָאֲנָשִׁים plurale. Così si à עַל בָּנֶיהָ כִּי אֵינֶנּוּ *per i suoi figli che non vi sono*, ove il pronome singolare della voce אֵינֶנּוּ è relativo al nome della parola בָּנֶיהָ che è plurale, e così pure si à un esempio dell' inverso in וַיִּקְרְאוּ אֶל־שֹׁעֵר הָעִיר וַיַּגִּידוּ לָהֶם *e chiamarono al portinajo della città, e riferirono a quelli.*

2. Quando a diversi sostantivi corrisponde un pronome singolare, come כָּל־חַיַּת הַשָּׂדֶה וְאֵת כָּל־עוֹף הַשָּׁמַיִם וַיָּבֵא אֶל־הָאָדָם לִרְאוֹת מַה יִּקְרָא לוֹ *ogni fiera del campo, ed ogni volatile del cielo, e condusse all' uomo per vedere cosa chiamava a lui*, ove il pronome della voce לוֹ singolare è relativo חַיָּה, ed a עוֹף.

3. Quando a due nomi singolari corrisponde un pronome

Digitized by Google

plurale, come זָכָר וּנְקֵבָה בָּרָא אוֹתָם *maschio e femmina, creò quelli.*

4. Al nome collettivo talora corrisponde un pronome plurale, come כִּי כָּל־הָעֵדָה כֻּלָּם קְדֹשִׁים *che tutta la congregazione tutti quelli santi.*

5. Si trova l' enallage del sostantivo antecedente ripetuto in luogo del pronome, come וְקָו יִנָּטֶה עַל־יְרוּשָׁלַיִם *e linea sarà tesa sopra Gerusalemme*, ove si poteva scrivere invece עָלֶיהָ *sopra quella*, essendo stata יְרוּשָׁלַיִם nominata di sopra.

Delle anomalie dei pronomi affissi.

Intorno a ciò si stabilisce:

I. Nei pronomi affissi si trova l' aggiunta della lettera ה:

1.° Dopo la nun, come כֻּלָּנָה *tutte quelle cose*, invece di קִרְבֶּנָה׃ כֻּלָּן *il ventre di quelle*, invece di קִרְבָּן; e così לָכֶנָה *a voi*, invece di לָכֶן ecc.

2.° Dopo la כ è frequentissima, come בְּשִׁמְכָה *nel nome tuo* ecc.

3.° Dopo la מ; come אֵלֵיהֶמָה *gli architravi di quelli*, invece di אֵלֵיהֶם.

4. Nei seguenti due casi si à l'aggiunta della lettera ה in mezzo ed in fine, cioè לְכֻלָּהְנָה *a tutte quelle*, e בְּתוֹכָהְנָה *dentro quelle.*

II. La vau aggiunta se la à in חַיְתוֹ אֶרֶץ *fiera della terra*, ed in לְמַעְיְנוֹ מַיִם *alla fonte d'acqua.*

III. Si à la mancanza della lettera jod nei nomi plurali cogli affissi, come דְּדָכֶךָ *le vie tue*, וְעַמֻּדָו *le colonne sue.*

Digitized by Google

IV. Si à la mancanza del mapik nella ה, come מִבְטַחָה *la fiducia sua*, וּשְׂעָרָה *ed il pelo suo*. I Masoreti ne notano 18 senza mapik.

V. La ridondanza della lettera jod nel numero singolare avanti l' affisso, come דְּבָרֶיךָ *la parola tua*.

VI. La permutazione della ה invece della vau si à in אָהֳלָהּ *il padiglione suo*, עֶזְרָהּ *ajuto suo*, שִׁירָהּ *canto suo*.

VII. Si trova talora la הּ invece della וֹ nei nomi di numero singolare, come אוֹרָהּ *luce sua*, invece di אוֹרוֹ, e מוֹטָהּ *il giogo suo*.

VIII. Si trova anche הּ invece di ָן nei nomi plurali, come עֵינֶיהָ *occhi suoi*, invece di עֵינָיו, e così גִּבּוֹרֶיהָ *forti suoi* ecc.

IX. Si à anche הֶם invece di הֵן in אֲבִיהֶם Num 36,6.

Si à ancora הֵן invece di ָן, come מִלִּבְּהֵן *dal cuore di quelle*, invece di מִלִּבָּן ecc.

X. Si trova pure מוֹ invece di ָם od הֶם, massimamente nei libri poetici, come פִּרְיָמוֹ *il frutto loro*, פִּימוֹ *la bocca loro*, לָמוֹ *a quelli*.

XI. Si à talora ם invece di כֶם affisso di seconda persona, come כֻּלָּם תָּשׁוּבוּן *tutti voi ritornerete*, ove dovrebbe dirsi כֻּלְּכֶם, e così in שִׁמְעוּ עַמִּים כֻּלָּם *intendete popoli tutti voi*.

XII. Si à נוּ invece di נוּ, come מוֹרַעְתָּנוּ *conoscente nostro*. E' speciale anomalia תְּפוּצוֹתֵיכֶם invece di תְּפוּצוֹתֵיכֶם *sparsi vostri*.

XIII. Si à pure וֹהִי Caldaico, come תַּגְמוּלוֹהִי *beneficj di quello*, invece di תַּגְמוּלָיו ecc.

Digitized by Google

XIV. Finalmente si à בִּי in guisa Caldaica, come לִמְנוּחָיְכִי *al riposo tuo*, עָלָיְכִי *sopra te* ecc.

CAPITOLO VIII.

Della sintassi del verbo col nome.

Altra specie di sintassi di parola declinabile, con parola declinabile; è quella del verbo col nome. Intorno a ciò si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

Qualunque verbo finito ammette avanti, o dopo se il nominativo nel medesimo genere, numero, e persona del verbo.

I nominativi dei verbi di prima, seconda, e terza persona singolari, e plurali, sono הוּא, אַתָּה, אֲנִי ecc., dei quali si è parlato nel trattato dei pronomi perfetti, parte prima Capitolo XIII. I nominativi della terza persona singolare sono anche tutt' i nomi singolari, e quelli della terza persona plurale sono tutt' i nomi plurali, come כָּבוֹד חֲכָמִים יִנְחָלוּ *onore i savi erediteranno* ecc.

I verbi passivi ànno spesso il nominativo coll'articolo אֵת dinotante l'accusativo, e ciò sembra perchè il nominativo dei verbi passivi diviene accusativi; se si converte il verbo passivo in attivo, come in *io sono amato da te*, convertendo il verbo passivo in attivo; si à *tu ami me*. Eccone qualche esempio לֹא־יִקָּרֵא עוֹד אֶת־שִׁמְךָ אַבְרָם *non sarà chiamato più il tuo nome Abramo*, e così בְּהִוָּלֵד לוֹ אֶת־יִצְחָק בְּנוֹ *nell'essere nato a lui Isacco figlio suo* ecc. Si eccettui

Digitized by Google

וְהָרְאָה אֶת־הַכֹּהֵן *e sarà mostrato al sacerdote*, nel quale la voce אֶת fa le veci di אֶל.

Tolora si à la voce אֶת per segnacaso del nominativo nei verbi intransitivi, ed attivi, ma ciò avviene raramente, come וְאֶת־הַבַּרְזֶל נָפַל בַּמַּיִם *ed il ferro cadette nell' acqua* ecc.

Regola II.

Nel verbo di modo imperativo; conviene il vocativo nel medesimo genere, numero, e persona del detto verbo.

E' qui da notarsi che trattandosi di assenti, la lingua Ebraica usa talora la terza persona del futuro invece dell'imperativo, come הַאֲזִינוּ הַשָּׁמַיִם וַאֲדַבֵּרָה וְתִשְׁמַע הָאָרֶץ אִמְרֵי־פִי *ascolta o cieli, e parlerò, ed intenderai, o terra, i detti della bocca mia*, ove וְתִשְׁמַע è futuro in luogo dell' imperativo.

Spesso si usa l'imperativo per ironia, quando si comanda che si faccia ciò che non si deve fare, come בֹּאוּ בֵית אֵל וּפִשְׁעוּ *venite in Betel, e prevaricate.*

Si à spesso l' ellissi ora del vocativo, ora del verbo.

Si à talora l' enallage della persona di seconda, in terza persona, come כֻּלָּם תָּשׁוּבוּ *tutti quelli tornate*, invece di כֻּלְּכֶם *tutti voi*, e così שִׁמְעוּ עַמִּים כֻּלָּם *sentite o popoli tutti quelli*, ma ciò è raro, e speciale. Al pleonasmo si può riferire la replica dello stesso verbo per esprimere la cosa con più veemenza; come עוּרִי עוּרִי דְּבוֹרָה *sorgi, sorgi, Debora*, סוּרוּ סוּרוּ *ritiratevi, ritiratevi.*

Digitized by Google

CAPITOLO IX.

Delle anomalie della sintassi del verbo col nome.

Questa presenta le seguenti anomalie:

1. Ad un nome collettivo singolare si accorda un verbo plurale. La ragione di questa struttura è che il nome collettivo singolare comprende più cose. Tali sono אִישׁ *ciascuno*, אֶרֶץ *terra*, בַּיִת *casa*, per *famiglia*, בָּקָר *giumento*, *bue*, חַיָּה *fiera*, עָם *popolo*, צָבָא *esercito*, צֹאן *gregge*, עֵדָה *congregazione*, קָהָל *radunanza*, קִרְיָה *città*, invece di *cittadini*, e simili, come אִישׁ כְּפִתְרוֹן חֲלוֹמוֹ חָלַמְנוּ *ciascuno come la spiegazione del suo sogno sognammo*, וְכָל־הָאָרֶץ בָּאוּ מִצְרַיְמָה *e tutta la terra vennero in Egitto* ecc.

2. Ad un verbo singolare si accorda un nome plurale per indicare distribuzione, ossia partizione, come וַיְהִי יָדָיו אֱמוּנָה *e fu le sue mani ferma*, significar vuole *ciascuna delle sue mani* ecc. Ciò si trova anche nei participj, come וְתֹמְכָיהָ מְאֻשָּׁר *ed i suoi sostentatori beatificato;* cioè *ciascuno de' suoi sostentatori* ecc.

Oppure ad un verbo plurale si conjuga un nome singolare, lo che raramente avviene, come מַה נִּמְלְצוּ לְחִכִּי אִמְרָתֶךָ *quanto sono dolci al mio palato il tuo detto* ecc.

3. A due, o più singolari del medesimo, o di diverso genere; corrisponde il verbo plurale maschile come più degno, come יַחַד כְּסִיל וָבַעַר יֹאבֵדוּ *insieme lo stolto e l'ignorante periranno* ecc.

4. Talora a due, o più sostantivi si aggiunge il verbo

Digitized by Google

che s'accorda in genere, e numero col più vicino; la quale locuzione volgarmente si chiama *zevgma*, come וַתִּכְתֹּב אֶסְתֵּר הַמַּלְכָּה וּמָרְדְּכַי *e scrisse* (fem.) *Ester la regina, e Mardoccheo* ecc.

5. A diversi sostantivi si aggiunge un verbo che convenga col nome sostantivo più degno. Il genere mascolino si considera più degno del genere femminile, il plurale più del singolare, la prima persona piucchè la seconda, la seconda piucchè la terza. Questa locuzione volgarmente si dice *silessi*. Che convenga col genere più degno, come שֶׁמֶן וְקְטֹרֶת יְשַׂמַּח־לֵב *olio, ed incenso fa rallegrare il cuore.* ove il verbo è maschile, ad onta che vi sieno nomi di diverso genere. Colla persona più degna, come וַנַּחַלְמָה חֲלוֹם בְּלַיְלָה אֶחָד אֲנִי וָהוּא *e ci sognammo sogno in una notte io e quello*, ove si à persona prima e terza, ed il verbo è di prima persona. Così אַתָּה וּבָנֶיךָ וּבֵית־אָבִיךָ אִתָּךְ תִּשָּׂאוּ *tu, ed i figli tuoi, e la famiglia del padre tuo con te porterete*, ove si à seconda, e terza persona; ed il verbo è di seconda persona.

Riguardo al numero non si à regola fissa, giacchè più nomi di numero diverso, s' accordano con un verbo talora singolare, e talora plurale; come וְסָמְכוּ אַהֲרֹן וּבָנָיו אֶת־יְדֵיהֶם *ed appoggieranno Aron, ed i suoi figli le loro mani*, ove il verbo è plurale, ed in צָרָה וְחֲבָלִים אֲחָזַתְהוּ *angustia, e dolori prese quella*, ove il verbo è singolare.

6. Quando si uniscono due sostantivi che il primo è costrutto coll'altro; allora il verbo regolarmente è accordato col primo sostantivo. Talora poi è diretto dal secondo. Si à il verbo diretto dal primo nome che è il costrutto; nel verso

Digitized by Google

וַאֲרוֹן בְּרִית הָ נוֹסֵעַ *e l' arca del patto d' Iddio partiva*, ecc., ove il verbo è maschile come lo è וַאֲרוֹן. Se lo à accordato col secondo nome in קוֹל שְׁמוּעָה הִנֵּה בָאָה *voce di nuova ecco venne*, ove il verbo è femminile; come lo è שְׁמוּעָה ecc.

Ellissi. Le anomalie comuni dell' ellissi, sono:

1. Ora nel nome che manca, ora nel verbo. L'anomalia del nome consiste nella mancanza del nominativo di prima, seconda, ed anche di terza persona, come עַל־כֵּן קָרָא לַבְּאֵר *per questo chiamò al pozzo*, ove manca il nominativo di terza persona, e così וַיֹּאמֶר לְיוֹסֵף *e disse a Giuseppe*, ove manca הָאוֹמֵר *l' annunciatore*, ecc. La mancanza di prima persona se la à in נְנַתֵּקָה אֶת־מוֹסְרוֹתֵימוֹ *romperemo i loro legami*, ove manca אֲנַחְנוּ *noi*. La mancanza del nominativo di seconda persona, si à in דִּשַּׁנְתָּ בַשֶּׁמֶן רֹאשִׁי *ungesti coll'olio il mio capo*, ove manca אַתָּה *tu*.

2. Si à la mancanza, od ellissi del verbo in זֹאת הָרָעָה מֵאֵת יְיָ *questo male da Iddio*, s' intende בָּאָה *venne*, שִׁמְרוּ־מִי בַנַּעַר בְּאַבְשָׁלוֹם *osservate chi nel giovine in Absalon*, si sottintende מִי יִשְׁלַח יָדוֹ *chi porgerà la sua mano* ecc.

Questa ellissi è rara; ma è frequente nel verbo *essere*; come וְחֹשֶׁךְ עַל־פְּנֵי תְהוֹם *ed oscurità sopra la superficie dell'abisso* ove si sottintende הָיָה *era* ecc.

3. Spessissimo in luogo del verbo *essere*, si sostituisce un pronome separato, cioè i pronomi אָנִי, אַתָּה ecc. come si è notato parlando dei verbi, come יְשׁוּעָתֵךְ אָנִי *tua salvezza io* (sono) ecc.

Digitized by Google

Enallage. Si à:

1.° L' enallage di numero, quando ai nomi plurali di dominio si conjuga un verbo singolare per esprimere somma maestà, oppure, come dicono gli autori per indicare רִבּוּי הַכֹּחוֹת *la pluralità di potenze* nella persona dominante, come בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים *nel principio creò Iddio*, ove אֱלֹהִים è plurale. Si trova anche con un pronome assoluto singolare invece del verbo *essere*; mentre i nominativi sono plurali, come כִּי־אֱלֹהִים קְדֹשִׁים הוּא *che Dii santi* (plur.) *quello.*

2.° Si à l'enallage di genere, quando il verbo, ed il nome differiscono in genere. Questa differenza di genere è un speciale uso della lingua; non è un genere di parlare abusivo, o confuso, ed è da conciliarsi con un conveniente nome sottinteso, come כָּל־מְלָאכָה לֹא יֵעָשֶׂה *ogni opera non sarà fatto*, ove מְלָאכָה è femminile, ed il verbo è maschile, ma s' intende דְּבַר מְלָאכָה *cosa di opera*, e così אֶת־הַמִּנְחָה אֲשֶׁר יֵעָשֶׂה מֵאֵלֶּה *il presente che sarà fatto da questo*, ove מִנְחָה è femminile, e יֵעָשֶׂה è maschile; ma s' intende קָרְבַּן מִנְחָה *sacrificio di presente*, e così molti altri nei quali si deve sottintendere qualche altra voce che si adatti al genere del verbo, e perciò così scrive il Kimchì Michlol: ומפני זה צריך להתבונן מאד בלשון ולהושיבו על אופניו כפי היכולת ולא לאמור לשון נקבה על זכר ולשון זכר על נקבה *per questo occorre riflettere assai in questa lingua, e ridurla nella propria forma quanto è possibile, nè dire che la frase femminile sia per un maschio, nè la maschile per una femmina*, ed in seguito su questa specie di enallage scrive: לא שיהיה לשון זה נופל על זה אלא בכל אחד מהם דבר נסתר נופל: וסמך הכתוב

Digitized by Google

על המבין בהוות הדבר הדוא הנופל נזכר בענין או מובן ממנו ואחז המקרא דרך קצרה כי כן דרך המקרא במקומות רבים *non che questo vocabolo cada su questo,* (cioè non è che voci di diverso genere promiscuamente si uniscono); *ma in ciascuno di quei vocaboli v' à qualche cosa di occulto, e si appoggia la scrittura sopra l'intelligente; essendo quella cosa occulta nominata nel proposito, o si può comprendere da quello* (cioè dal proposito), *e prende la scrittura una strada breve, che così è il suo uso in molti luoghi.*

3.° Si à l' enallage di persona, come כִּי יֵבֹשׁוּ מֵאֵילִים אֲשֶׁר חֲמַדְתֶּם *che vi vergognerete per gl' idoli che desideraste,* ove si à יֵבֹשׁוּ invece di תֵּבֹשׁוּ, e così in וּבְאֵשֶׁת נְעוּרֶיךָ אַל יִבְגֹּד *e nella moglie della tua gioventù non tradirà,* ove si à יִבְגֹּד invece di תִּבְגֹּד. Talora si à l' enallage di genere, e di persona contemporaneamente, cioè talora si trova la seconda persona plurale maschile; in luogo della terza femminile plurale, come וְאַלְמְנוֹתֶיךָ עָלַי תִּבְטָחוּ Gerem. 49, 11. *le vedove tue in me vi confiderete,* ove si à תִּבְטָחוּ invece di תִּבְטַחְנָה *si confideranno.*

CAPITOLO X.

Della sintassi del verbo che regge il nome nel caso dativo.

Sinora si è trattato del nome che regge il verbo, formante il soggetto della proposizione, ora passiamo a trattare del nome, che è retto dal verbo, e primieramente del nome retto dal verbo finito.

Il verbo finito regge il nome, il pronome, ed il participio

Digitized by Google

(allorchè fa l' uso del nome) in qualche caso senza alcun intermezzo, ed in qualche caso coll' intermezzo di qualche preposizione; lo che succede frequentissimamente, d' onde ne nascono molti speciali modi di discorsi proprj dell' Ebraica lingua. Così pure le stesse parole, avendo in questa lingua diversi significati, come סִיר che significa *accostarsi*, e *ritirarsi*, e נָשָׂא *asportare*, e *portare*; secondo il diverso senso ànno pure diverse preposizioni dopo d' esse, per cui se ne conoscerà il significato.

Ora pertanto tratteremo del verbo che regge il nome nei diversi casi.

Qui è da notarsi che quei verbi che significano pensiero, perturbazione d' animo, memoria, e dimenticanza, ecc. che nella lingua Italiana ànno il genitivo; nella lingua Ebraica reggono il caso accusativo, o l' ablativo con qualche preposizione, come si vedrà in seguito.

Intorno ai verbi che reggono questo caso si stabilisce la seguente:

Regola.

Qualunque verbo ammette il dativo di persona, o di cosa, alla quale in qualsivoglia modo qualche cosa si attribuisce, o si dispensa.

Esempj: הֵיטִיבָה יְיָ לַטּוֹבִים *benefica Iddio ai buoni*, לֶקַח טוֹב נָתַתִּי לָכֶם *dottrina buona consegnai a voi*. Ommessi quei verbi che seguono la comune struttura si propongono quelli, che sono proprj di questa lingua, e che differiscono dalle altre lingue, giacchè molti verbi che nella lingua Italiana reggono l'accusativo, in questa invece ànno il dativo, ed al contrario molti verbi che reggono il dativo nella lingua

Digitized by Google

Ebraica ànno l' accusativo nell' Italiana. Certi verbi reggono altri casi coll' aggiungervi delle preposizioni proprie della lingua Ebraica, da cui riluce una grande eleganza. Ecco pertanto i principali verbi, che reggono il dativo.

1. I verbi angustiare, premere הֵצִיק, הֵצִיר.

2. Lasciare, permettere, e concedere הִנִּיחַ.

3. Aspettare קִוָּה, כִּחֵר, יִחֵל, חִכָּה, i quali talora ànno le proporzioni אֶל, e עַל coll' accusativo.

4. Interrogare, e consultare שָׁאַל.

5. Rispondere הֵשִׁיב, עָנָה, ma talora la struttura di questi verbi è l'accusativo.

6. Imporre, e comandare, צִוָּה, e più spesso coll' accusativo.

7. Ridere, burlarsi, beffarsi, שָׂחַק, הֵחֵל הִלְעִיב, לָעַג הִלְעִיג, i quali talora ànno l'accusativo colla preposizione ב o עַל. disprezzare, e vilipendere בָּזָה, בּוּז.

8. Il verbo baciare נָשַׁק.

9. Il verbo sedurre, הִשִּׁיא.

10. I verbi sanare, medicare רָפָא nel נִפְעַל, קַל, e פִּעֵל

11. Potere, יָכֹל.

12. Chiamare, esclamare קָרָא.

13. Credere, fidarsi, e confidarsi בָּטַח, הֶאֱמִין, חָסָה ma questi verbi talora si costruiscono colla preposizione אֶת, e si trovano colla preposizione ב e עַל.

14. I verbi dominare, comandare שָׂרַר, שָׁלַט, רָדָה, בָּעַל si trovano raramente col dativo, e così pure colla preposizione ב, e עַל, ed anche in accusativo.

Digitized by Google

15. Onorare כִּבֵּד.

16. I verbi conservare, salvare, ajutare, e giovare, עָזַר, הוֹשִׁיעַ.

17. Essere nimico, maledire, benedire, servire, amministrare, annunciare; dei quali tutti si tratterà nel Capitolo seguente.

E' da osservarsi, che la ל non sempre dinota il dativo, ma talora fa le veci di עַל *sopra, per, intorno*, ecc., come si è detto nella prima parte nel trattato delle lettere servili. Vedi prima parte Capitolo XI.

Per pleonasmo si à talora un pronome dativo di più per singolare dolcezza della lingua, come אֵלֵךְ לִי אֶל־הַר *me n' andrò al monte*, לֵךְ־לְךָ מֵאַרְצְךָ *va a te dalla terra tua* ecc.

CAPITOLO XI.

Della sintassi dei verbi che reggono l' accusativo.

Riguardo a questa sintassi si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

I verbi attivi reggono l'accusativo:

L' accusativo si dinota, 1.° colla particella אֶת, come indicante la cosa, o la persona paziente, ed in tal guisa si distingue dall' agente, come וִיהוּדָה לֹא־יָצַר אֶת־אֶפְרָיִם *e Giuda non angustierà Efraim*, ove se non vi fosse la preposizione אֶת non si conoscerebbe quale sarebbe l'agente, e quale il paziente. 2.° oppure si à l'accusativo col nome nudo; quando dal proposito s' intende quale sia l'agente, e quale il

Digitized by Google

paziente, come אֲבָנִים שָׁחֲקוּ מַיִם *le pietre pestarono le acque*, בָּרָא אֱלֹהִים אָדָם *creò Iddio l'uomo.*

Non sempre la preposizione אֶת è segnacaso dall'accusativo; ma talora fa le veci della preposizione עִם *con*, come וְשָׁכַבְתָּ אֶת־אֲבֹתֶיךָ *e giacerai coi tuoi padri.*

Questo caso pure viene diretto dai verbi, i quali sono proprj della lingua Ebraica di reggere tal caso, e qui se ne notano i principali.

1. I verbi maledire אָרַר, קָבַב, קִלֵּל, ed il verbo benedire בֵּרֵךְ.

2. I verbi servire, ministrare עָבַד, שֵׁרֵת.

3. Ricordare זָכַר, הִזְכִּיר, e dimenticarsi נָשַׁה, שָׁכַח. Il verbo זָכַר talora si trova colla ל, ed il verbo הִזְכִּיר colla ב.

4. I verbi avvenire, ed incontrare קָרָה, ma una volta si à col dativo, cioè אֵת אֲשֶׁר־יִקְרָא לְעַמְּךָ *quel che averrà al tuo popolo.*

5. Annunciare בִּשֵּׂר.

6. I verbi rispondere, mandare. Vedi nel capitolo precedente. Molti altri verbi reggono l' accusativo, ora colla preposizione, ora senza. I seguenti poi oltre la struttura col nudo accusativo; ànno talora anco la preposizione ב, e questi sono:

Primo. I verbi impadronirsi, sostenere, e prendere תָּמַךְ הֶחֱזִיק, אָחַז, secondo. vedere חָזָה, רָאָה, terzo. scegliere בָּחַר quarto. riprovare, aborire מָאַס, quinto. sgridare גָּעַר, sesto. fare testimonianza הֵעִיד, settimo. odorare הֵרִיחַ, ottavo. incontrare פָּגַע, פָּגַשׁ, nono. sforzare, ed incalzare פָּצַר, פָּרַץ. I

Digitized by Google

seguenti verbi ànno invece dell' accusativo altre preposizioni avanti al nome che reggono:

1. I verbi perseguitare רָדַף, e רָדַק, si costruiscono colla preposizione אַחֲרֵי.

2. Il verbo עָגַב che indica *amò*, si costruisce colla preposizione עַל.

3. I verbi coprire, e proteggere כִּסָּה סָכַךְ, גָּנַן, חָפַף si costruiscono colla preposizione עַל.

4. I verbi celare, occultare, ed ascondere כִּסָּה, הִסְתִּיר, הֶעְלִים, כִּחֵד oltre l' accusativo reggono anche l' ablativo colla proposizione מִן.

5. Certi verbi ànno due accusativi, uno di persona, e l' altro di cosa, come לִמֵּד דַּעַת אֶת־הָעָם *insegnò la scienza al popolo.*

6. I verbi che indicano insegnare, oltre l'accusativo ànno talora il dativo, come וְיוֹרֶה צֶדֶק לָכֶם *ed insegnerà la giustizia a voi.* Si à l' enallage, ossia il cambiamento dell'accusativo nel dativo nei verbi attivi, come לְכָל־כֵּלָיו תַּעֲשֶׂה נְחֹשֶׁת *tutti i suoi vasi farai rame,* וְאָהַבְתָּ לְרֵעֲךָ כָּמוֹךָ *ed amerai il tuo compagno, come te.* Alcuni dicono, che in tali casi la ל è ridondante, ossia che si à il pleonasmo della lettera ל. Altri vogliono, che vi sia la ל invece di אֶת, come הָרְגוּ לְאַבְנֵר invece di אֶת־אַבְנֵר *uccidete Abner.*

Talora in questa forma di parlare si pone la ל invece di עַל, come לְמָתַי אַעְתִּיר לְךָ וְלַעֲבָדֶיךָ *per quando farò orazione per te, e per i tuoi servi,* nella quale לְךָ è invece di עָלֶיךָ.

Digitized by Google

Regola II.

Quei verbi, che significano pensiero, o perturbazione d'animo reggono l'accusativo, o l'ablativo spesso colla preposizione.

Qui appartengono i verbi:

1. Di volontà, benevolenza, e desiderio רָצָה, חָפֵץ, אָבָה.

2. Di studio, e ricerca חָקַר, דָּנָה, דָּרַשׁ, בִּקֵּשׁ.

3, Di notizia, e intelligenza הִשְׂכִּיל, הֵבִין.

4. I verbi di passione, angustia, e timore יָרֵא, פָּחַד, חָרַד, דָּאַג, גּוּר.

5. D' ira אָנַף, זָעַם, חָרָה, כָּעַס, הִתְעַבֵּר, רָגַז, קָצַף.

6. Di vendetta נָקַם.

7. Di compassione, di penitenza, di pudore, di tedio רִחַם, חוּס, חָמַל, חָנַן, questi sono di compassione. Quello di penitenza è נִחַם, di pudore בּוֹשׁ, נִכְלַם, di tedio קוּט, קוּץ.

8. Di stupore שָׁמַם.

9. D' invidia, di zelo קָנָא.

10. Di piangere בָּכָה.

Regola III.

I verbi di nimicizia reggono l'accusativo colla preposizione ב o עַל.

In questa rubrica appartengono tutti quei verbi, che significano agire perfidamente, tradire בָּגַד, מָעַל, peccare חָטָא, mentire כִּחֵשׁ, ribellare מָרָה, מָרַד, פָּשַׁע, מָרַר, מָרַד, agire falsamente שִׁקֵּר, congiurare, e cospirare קָשַׁר.

Digitized by Google

Regola IV.

Molti verbi intransitivi reggono l' accusativo cui preceda qualche preposizione.

A questa classe appartengono i verbi mirare, ascoltare, ed attendere פָּנָה, נִשְׁקַף, הִשְׁקִיף, שָׁעָה, appoggiare, e sostenersi נִשְׁעַן, נִסְמַךְ, passare פָּסַח, עָבַר, accostarsi, ed avvicinarsi נָגַשׁ, קָרַב, ritornare שׁוּב, abitare, rimanere, stare, persistere, e sorgere קוּם, עָמַד, שָׁכַן, יָשַׁב, riunire דָּבַק, ascendere עָלָה, accampare חָנָה, cavalcare רָכַב, fornificare זָנָה, e simili. Questi verbi vogliono dopo d'essi le preposizioni אַחֲרֵי, אֶל, נָא, עַל, ב, בְּעַד.

Il verbo עָבַר *passò*, richiede varie preposizioni; come ב, ל, עַל, מִן.

Regola V.

I verbi che significano moto a luogo reggono l' uccusativo colle preposizioni עַד, אֶל, ל, ב, od ה locale aggiunta al fine del nome.

Esempj: שְׁנַיִם מִכֹּל תָּבִיא אֶל־הַתֵּבָה *due di tutti farai venire all'arca.*

Regola VI.

I verbi intransitivi per lo più elegantemente reggono il nome in caso accusativo.

Esempj: הִנֵּה חָרַדְתָּ אֵלֵינוּ אֶת־כָּל־הַחֲרָדָה *ecco ti disturbasti per noi tutto questo disturbo* ecc.

Digitized by Google

Si à talora l' ellissi del nome diretto dal verbo; ma derivante dallo stesso verbo, come פֶּן־אִישַׁן הַמָּוֶת *acciocchè non dormi la morte*, cioè שְׁנַת הַמָּוֶת *il sonno della morte*, לָשֵׂאת אֶת־כָּל הָעָם הַזֶּה *di portare tutto questo popolo*, si sottintende אֶת־מַשָּׂא *il peso*.

Regola VII.

I nomi di tempo si portano in caso accusativo, od ablativo quando sono dopo i verbi, e talora questi sono in ablativo colla preposizione ב.

Esempj: וַיֵּשֶׁב עִמּוֹ חֹדֶשׁ יָמִים *e stette con lui un mese di giorni* ecc.

Si à coll'ablativo senza preposizione, come וָאָקוּם לַיְלָה *e mi levai nella notte*. Colla preposizione, come בַּנֶּשֶׁף בָּעֶרֶב יוֹם בָּאִישׁוֹן לַיְלָה *nel crepuscolo, nella sera del giorno, nel nero della notte*. Talora si à colla ל, come וַיְהִי לְשִׁבְעַת יָמִים *e fu a sette giorni*.

Si osservi qui, che nella lingua Ebraica viene espresso un tempo continuato colla ripetizione del nome esprimente il tempo, come כַּלּוֹ מַעֲשֵׂיכֶם דְּבַר־יוֹם בְּיוֹמוֹ *finite i vostri lavori cosa giorno nel suo giorno*. ecc.

Talora quei verbi, che richiedono l'accusativo ànno l' ellissi dello stesso, come אִם תַּגְבִּיהַּ כַּנֶּשֶׁר *Se ti alzerai come l'acquila*, s' intende תַּגְבִּיהַּ מַעֲלָתֶךָ *alzerai la tua salita*, אִם יַחֲרוֹשׁ בַּבָּקָרִים *se arerà coi buoi*, si sottintende סֶלַע cioè *arerà il sasso*.

Digitized by Google

CAPITOLO XII.

Della sintassi dei verbi, che reggono l'ablativo.

Intorno a ciò si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

Qualunque verbo regge l'ablativo colla preposizione ב quando significa causa, istrumento, o modo d' azione.

In tale caso la preposizione ב indica *con, per,* e si dice in Ebraico ב׳הָעֶזֶר *Bet di ajuto,* cioè *efficiente la causa,* oppure *istrumentale,* come אֲשֶׁר לָקַחְתִּי בְּחַרְבִּי *che presi colla mia spada.*

Si trova senza preposizione, come קָרוּעַ כֻּתָּנְתּוֹ *lacerata la sua tonica,* cioè בְּכֻתָּנְתּוֹ *nella sua tonica.*

Regola II.

I verbi mercanteggiare, stimare, e qualunque verbo che indica prezzo; reggono l'ablativo di prezzo colla preposizione ב.

Esempj: אֹכֶל תִּשְׁבְּרוּ מֵאִתָּם בַּכֶּסֶף *cibo comprerete da quelli con argento.*

Invece della ב talora si trova la ל significante *per,* invece di בַּעֲבוּר, come לְהִשְׁתַּחֲוֹת לוֹ לַאֲגוֹרַת כֶּסֶף *per inchinarsi a lui per una moneta d'argento.*

Digitized by Google

Regola III.

I verbi di comparazione reggono l'ablativo di cosa comparata colla preposizione מִן.

Esempj: מִנְּשָׁרִים קַלּוּ מֵאֲרָיוֹת גָּבֵרוּ *piucchè le acquile furono veloci, piucchè i leoni furono forti*, ecc.

Regola IV.

I verbi di abbondanza, e di deficienza reggono l'ablativo colla preposizione ב, o מִן, oppure senza preposizione.

Esempj: מִלָּא בִרְשׁוֹ מֵעֲדָנַי *riempì il suo ventre delle delizie mie.* Senza preposizione, come לֹא חָסַרְתָּ דָּבָר *non mancasti di alcuna cosa.*

Regola V.

I verbi ch'indicano godere, rallegrare, ed esultare גִּיל, הֵגִיל, שָׂמַח, עָלַז שׂוּשׂ reggono l' ablativo di causa colla preposizione ב, o עַל.

Esempj: נָגִילָה וְנִשְׂמְחָה בִּישׁוּעָתוֹ *esulteremo, e ci rallegraremo nella sua salvezza.* Ve ne sono anche con altre preposizioni, come הַשְּׂמֵחִים אֶל־גִּיל *che si rallegrano all' esultazione.*

Regola VI.

Quei verbi che ànno la significazione di proibire, di vietare, di rimuovere, di astenersi, e simili richiedono l'ablativo colla preposizione מִן.

Digitized by Google

Tali sono, מָנַע *proibì*, נִבְצַר, כָּלָא. נִכְלָא *trattenne*, *vietò*, *mancò*, גָּרַע *sottrasse*, *mancò*, חָשַׂךְ *vietò*, הֵסִיר *rimosse*, *tolse*, גָּרַשׁ *scacciò*, בִּקֵּשׁ, שָׁאַל *ricercò*, *dimandò*, לָקַח *prese*, כָּרָה, קָנָה, שָׁבַר *comprò*, שָׁעָה, חָדַל, פָּסַח, עָבַת *cessò*, *si astenne*, *desistette*, Questi si costruiscono anche col solo accusativo senza preposizione, come אַל־תְּוַרַּע דָּבָר: *non mancherai d' alcuna cosa.*

Regola VII.

I verbi che significano quiete, o moto in luogo reggono l'ablativo di luogo colla preposizione ב.

Esempj: עַתָּה שְׁבָה בְבֵיתֶךָ *ora sta in casa tua*, ecc.

Regola VIII.

I verbi significanti il moto da un luogo reggono l'ablativo di luogo colla preposizione מִן.

Esempj: צֵא מִן הָאָרֶץ הַזֹּאת *esci da questa terra*, ecc. Si à talora l'ellissi della preposizione, come וְהֵם יָצְאוּ אֶת־הָעִיר *quelli uscirono dalla città*, come מֵאֶת הָעִיר *dalla città.*

CAPITOLO XIII.

Della sintassi del verbo sostantivo הָיָה.

Intorno a questo verbo si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

Il verbo sostantivo הָיָה ammette il nominativo prima, e dopo. Se il secondo nominativo sia ag-

Digitized by Google

gettivo del primo; allora deve accordarsi in genere, e numero col primo nominativo, altrimenti ciò non è necessario.

Esempj: וְהַנָּחָשׁ הָיָה עָרוּם *ed il serpente era astuto*, ove עָרוּם è un aggettivo di נָחָשׁ, e quindi è accordato in genere, e numero col medesimo. Si à l' ellissi o mancanza del nominativo; se questo è nominato, prima, come וְהָיִיתָ מְמַשֵּׁשׁ בַּצָּהֳרַיִם *e sarai palpante nel mezzo giorno.* Succede spessissimo l' ellissi del verbo, e se esistono un sostantivo, ed un aggettivo; l'aggettivo spesso precede il sostantivo come si è detto di sopra Capitolo I. Regola II., come גָּדוֹל עֲוֹנִי מִנְּשֹׂא *è grande il mio delitto da sopportare.*

Spessissimo avviene, che si usano elegantemente dei pronomi in luogo del verbo *essere*, come si disse di sopra Capitolo IX, dell' ellissi. Talora il secondo nominativo convertesi elegantemente in accusativo, od ablativo colla preposizione ב che significa *in, tra*, come אַתָּה הָיִיתָ בְּעֹכְרָי *tu fosti tra i miei turbatori* אֲדֹנָי בְּסֹמְכֵי נַפְשִׁי *Iddio è tra i sostentatori dell'anima mia.* Finalmente i nomi astratti invece di concreti col verbo *essere*, od espresso, o sottinteso; ànno la forza dell'aggettivo superlativo, come וְהָיָה בְרָכָה *e sia benedizione*, cioè *sommamente benedetto.*

Regola II.

Il verbo הָיָה elegantemente regge il nome colla preposizione ל, che significa lo stato diverso, e la qualità diversa della persona.

Digitized by Google

Esempj: וַיְהִי לָהּ לְבֵן *e fu a quella per figlia.* Quando significa conversione il verbo הָיָה si spiega per *divenire*, come וַיְהִי לְמַטֶּה בְּכַפּוֹ *e divenne bacchetta nella sua mano.* Si trova la ל pure sotto tale rapporto nei verbi נָתַן *diede*, e שִׂים *porre*, come וְשַׂמְתִּים לְיַעַר *e porrò quelli a bosco*, ed anche dopo il verbo חָשַׁב *stimò, considerò*, come וַיַּחְשְׁבֶהָ עֵלִי לְשִׁכֹּרָה *e la considerò Eli per ubbriaca.*

Regola III.

I verbi sostantivi יֵשׁ, ed הָיָה significanti *avere;* reggono il dativo di persona.

Esempj: הַיֵּשׁ־לָכֶם אָב *forse v' à a voi padre*, e così וְלֹא הָיָה מַיִם לָעֵדָה *e non v'ebbe acqua alla congregazione.* Anche tra questi abbiamo spesso l' ellissi del verbo, come וְשָׂפָה אַחַת לְכֻלָּם *ed una favella* (ànno) *tutti quanti.*

CAPITOLO XIV.

Della sintassi dei verbi passivi.

Regola.

I verbi passivi reggono l'ablativo colla preposizione מִן *da.*

Esempj: וְהָאָרֶץ תֵּעָזֵב מֵהֶם *e la terra sarà abbandonata da quelli.* Invece dell' ablativo spesso si à il dativo, come וַיְהִי כַּאֲשֶׁר נִשְׁמַע לְסַנְבַּלַּט *e fu, quando fu inteso a Samballat.* Si à anche il dativo d' acquisto, come בָּעֵת

Digitized by Google

הָהִיא יוּבַל שַׁי לַיְיָ צְבָאוֹת *in quel tempo sarà portato presente all' Iddio Sabaoth.* Si à anche l'ablativo di causa, o d' istrumento colla preposizione ב, come וּבַמֶּה תֵאָסֵר *e con cosa sarai legato.*

CAPITOLO XV.

Della sintassi del verbo indefinito.

Spiegata la sintassi del verbo definito col nome, ora si passa alla sintassi del verbo indefinito, nella quale un verbo è retto da altro verbo. Il verbo indefinito si trova, o nudo semplicemente, o congiunto nel principio ad una delle lettere di בכלם; formando i diversi gerundj, come si è notato parlando dei verbi. Pertanto queste sono le regole per questi verbi.

Regola I.

Quando due verbi reggono l' un l' altro; il secondo sta sempre in un modo infinito.

L' infinito si trova senza preposizione come nel seguente esempio: לֹא אָבוּ שְׁמוֹעַ *non vollero udire*, e colla preposizione, come כִּי עָמְדָה מַלֶּדֶת *che si fermò da partorire.* Talvolta si usa di questa struttura in luogo dell' avverbio, come הֵטִיבוּ נַגֵּן בִּתְרוּעָה *fate bene sonare con strepito*, cioè *ottimamente sonate.* L' infinito talora si risolve in un tempo finito eguale a quello del primo verbo, metendovi la ו copulativa, come וַיָּשָׁב יִצְחָק וַיַּחְפֹּר אֶת־בְּאֵרוֹת הַמָּיִם *e tornò Isacco, ed incavò i pozzi d' acqua*, che è lo stesso di לִחְפּוֹר *ad incavare* ecc. Talora à lo stesso senso senza

Digitized by Google

ו copulativa, come אַל תַּרְבּוּ תְדַבְּרוּ *non moltiplicate parlate*, invece di לְדַבֵּר *a parlare*. Si à talvolta l'ellissi del verbo infinito, come לא אוּכַל אָוֶן *non posso l'iniquità*, cioè לִנְשֹׂא *soffrire*.

Regola II.

Qualunque verbo finito regge il suo infinito per esprimere maggior evidenza, e certezza.

Spesso precede l' infinito, come per esempio nel kal מִכֹּל־עֵץ הַגָּן אָכֹל תֹּאכֵל *da ogni albore del giardino mangiando mangerai*, cioè *liberamente mangerai*. Si trova in tal guisa anche nelle altre conjugazioni, come טָרֹף טֹרַף יוֹסֵף *rapendo fu rapito Giuseppe*. Quando il verbo infinito segue il finito indica frequenza, e continuazione; come וַיְבָרֶךְ בָּרוּךְ אֶתְכֶם *e benedì benedicendo voi*. Quando v' è trammezzo qualche particella; l'infinito viene dopo, come אַעֲלֶךָ גַם עָלֹה *ti farò salire anche salendo*. Così quando precede l'imperativo indica intensione, ed enfasi, come שִׁמְעוּ שָׁמוֹעַ *intendete intendendo*. Come questa locuzione quando è affermativa afferma più certamente, e più efficacemente; così aggiunta la particella negativa nega con più forza L' avverbio negativo, o si prepone, o si pone tra i due verbi, come לֹא מוֹת תָּמֻתוּן *non morendo morirete*. Se lo à in mezzo, come וְהָפְדֵה לֹא נִפְדָּתָה *e riscattando non fu riscattata*.

L' enallage del verbo infinito è varia, mentre se la à:

1. Invece del passato, come וְהַחַיּוֹת רָצוֹא וָשׁוֹב *ed i Kaiot correvano e tornavano*.

Digitized by Google

2. Invece del participio, come וְהַמַּיִם הָיוּ הָלוֹךְ וָחָסוֹר *e le acque andavano e mancavano.*

3. Invece dell'imper., come זָכוֹר אֶת־יוֹם הַשַּׁבָּת לְקַדְּשׁוֹ *ricordati il giorno di sabbato di santificarlo.*

4. Invece del futuro, come וְאֶתְכֶם הוֹצִיא מִתּוֹכָהּ *e voi farò uscire da dentro di quella.*

5. Invece del nome, come עֲשֹׂה מֻטִּים שָׂנֵאתִי *il fare dei declinati odiai,* cioè *l'opera di declinazione odiai.*

CAPITOLO XVI.

Della sintassi del verbo coi pronomi inseparabili.

La sintassi del verbo coi pronomi inseparabili si può avere in due modi, cioè:

1.° Coi prefissi שֶׁ ed הַ i quali si prefiggono ai verbi nello stesso modo che si prefiggono ai nomi, cioè colle stesse vocali, e col porre il daghesc nella lettera susseguente, ed ànno lo stesso significato. La שׁ si prepone ai verbi nei tempi passato, participio, e futuro, come שֶׁנַּעֲשָׂה *che fu fatto,* שֶׁאָהֲבָה *che amò.* La ה poi si adatta solo al passato, ed al participio, come הַשָּׂמָה *che pose,* הָאֹכֶלֶת *che mangia* col kametz per la gutturale. Si à הֶהָלְכוּ *che andarono* col segol; perchè la ה susseguente è col kametz.

2°. Si ànno i pronomi suffissi ai verbi. Questi propriamente compettono ai verbi attivi, nei quali i pronomi dinotano la persona paziente, esprimendo così il caso accusativo del verbo. Tuttavia si possono unire all'infinito passivo ed anche ai verbi neutri, ed agli altri verbi facendo la funzione di accusativo. Intorno alle regole per le lettere, e vocali, che si adoperano

Digitized by Google

nei pronomi affissi ai verbi; si è diffusamente trattato nella prima parte Capitolo XXXV.

CAPITOLO XVII.

Della sintassi dei participj.

Intorno ai participj che uniti ai nomi fanno la funzione di aggettivi, oppure a guisa dei nomi reggono il genitivo; abbiamo trattato nella sintassi dei nomi. Ora considereremo lo speciale uso di essi. Intorno a ciò si stabiliscono le seguenti regole:

Regola I.

I participj congiunti al verbo *essere*, devonsi accordare con esso in genere, numero, e caso.

Esempj: אַבְנֵר הָיָה מִתְחַזֵּק *Abner fu fortificante* וְיִהְיוּ מַבְדִּיל *e sia separante.* Nella prima parte parlando dei verbi si disse, che il passato del verbo הָיָה unito al participio dinota il tempo presente di passato; quindi il 1.° esempio antecedente si spiega *Abner si fortificava*, e nel 2.° essendo יִהְיוּ imperativo; si spiega *e separi.* Perciò si definirà: che secondo il tempo che sarà il verbo *essere;* così sarà il significato di questo unito al participio.

Si à talora l' ellissi del participio, come וָאֶהְיֶה מֵאֹהֶל אֶל־אֹהֶל *e fui da padiglione a padiglione*, ove si sottintende מִתְהַלֵּךְ *me n' andava.* E' frequentissimo l' ellissi del verbo *essere*, nel passato, e nel futuro, come וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל יֹצְאִים *ed i figli d' Israel uscivano* ove s'intende הָיוּ יֹצְאִים Si trova spesso l'ellissi del verbo *essere* nel participio pre-

Digitized by Google

sente, e questo unito ai pronomi, od ai nomi à l' uso, e la forza dell'indicativo presente, come וְאָנֹכִי הוֹלֵךְ לָגוּר *ed io* (sono) *andante per abitare*, cioè *vado* ecc. Talora invece del presente si usa il vocabolo יֵשׁ, come אִם יֶשְׁךָ נָא מַצְלִיחַ דַּרְכִּי *se tu ora prosperi la mia via.*

Si trova talora l' anomalia di genere, come וְאִם כָּכָה אַתְּ עֹשֶׂה לִי *e se così tu* (fem.) *fai a me* לַפֶּתַח חַטָּאת רֹבֵץ *alla porta il peccato colloca*, ove רֹבֵץ masc. è relativo a חַטָּאת femminile. L'anomalia di numero si trova nei nomi collettivi, nei quali il nome è singolare, ed il participio è plurale, come וּבֵית שָׁאוּל הֹלְכִים וְדַלִּים *e la casa di Saul andavano e s' impoverivano.*

E' frequente l' enallage del participio presente invece del futuro, come הִנְנִי מַמְטִיר כָּעֵת מָחָר *ecco io faccio piovere come il tempo di domani*, ove si à מַמְטִיר invece di אַמְטִיר *farò piovere.* Si à anche l' enallage del participio passato invece del presente, come כִּי בְךָ בָטוּחַ *che in te si confida*, ove si à בָטוּחַ invece di בּוֹטֵחַ.

Regola II.

I participj reggono eguali casi di quelli che reggono i verbi cui appartengono; tanto semplicemente, quanto accompagnati dalla preposizione.

Esempj: נוֹתֵן לִבְהֵמָה לַחְמָהּ *che dà al giumento il suo pane*, ove il participio regge il dativo, come è la natura del verbo *dare*, e così מְנַגֵּן בְּיָדוֹ *sonante colla sua mano.*

Digitized by Google

Regola III.

I participj massimamente plurali, nel modo e nella forma dei nomi reggono il genitivo.

Esempj: בָּאֵי שַׁעַר עִירוֹ *i venienti della porta della sua città*, רֹאֵי פְּנֵי הַמֶּלֶךְ *i vedenti della faccia del Re* ecc.

I participj ànno talora i pronomi prefissi, come הַמֹּשֵׁל *che dominava*, e tavolta la ה si sottintende, come נוֹתֵן זֶרַע לָזֹרֵעַ *dà seme a quello che semina*, come dicesse לַהֹזֹרֵעַ, e così si à la שֶׁ avanti il participio, come שֶׁמַּגִּיעַ *che arrivava*. Intorno alla teoria dei pronomi suffissi ai participj si è trattato nella prima parte Capitolo XXXV.

CAPITOLO XVIII.

Della sintassi degli avverbj.

Si è trattato sin ad' ora intorno alla sintassi delle voci declinabili, passiamo ora a trattare della sintassi delle parole indeclinabili.

La prima di queste è l' avverbio che si distingue: primo in avverbj inseparabili, e sono quelli che sono uniti ad un' altra voce. Secondo, avverbj che formano una parola a parte.

Gli avverbj inseparabili sono ה, ב, כְּשֶׁ che si prepongono a tutte le voci. Intorno alla funzione della ב, e della ה, ed intorno alla maniera, che devonsi puntare si è parlato nella prima parte trattando della funzione delle lettere מִשֶּׁה וְכָלֵב che precede le altre voci, vedi parte prima Capitolo XI.

L' avverbio inseparabile כְּשֶׁ richiede nella lettera dopo il daghesc, e fa la funzione di כַּאֲשֶׁר e significa *quando*, *poichè*, *come*, *siccome*, come כְּשֶׁסָּבַל הוֹלֵךְ *quando*

il pazzo và, כְּשֶׁהָיָה *siccome fu*. Appresso i Rabbini si trova spesso, ma nella Bibbia non si trova che nell'Ecclesiastico. La sintassi dell'avverbio col nome è rara ed è più frequente col verbo, ed intorno a ciò si stabilisce la seguente

Regola.

Gli avverbj si aggiungono ai nomi, od ai verbi per spiegare la circostanza dei medesimi.

Intorno alle funzioni degli avverbj posti avanti ai nomi si stabilisce quanto segue:

1. Gli avverbj לֹא, אַל, בִּלְתִּי, בְּלִי posti avanti ai nomi fanno le funzioni di alfa privativa nella lingua Greca, come מִגּוֹי לֹא חָסִיד *da gente non pia.*

2. Le particelle אֵין, e לֹא si trovano spesso avanti ai nomi colla mancanza del verbo *essere*, come אֵין חָכְמָה וְאֵין תְּבוּנָה *e non v' è scienza, e non v'è intelligenza.*

3. Le voci אֵין, e לֹא colla particella כֹּל indicano evidentemente un negativo, come sarebbe *nulla*, *niente affatto*, come לֹא תֶחְסַר כֹּל בָּהּ *non mancherà alcuna cosa in quella.*

4. Le voci אֵי, ed אַיֵּה si trovano sempre coll' ellissi del verbo *essere*, come אֵי הֶבֶל אָחִיךָ *dov' è Abele tuo fratello.* Aggiunto il pronome זֶה alla voce אֵי aggiunge forza a quest' ultima parola, ed indica *qual è*, come אֵי זֶה בֵית הָרֹאֶה *qual è la casa del vedente?*

5. Se oltre l'avverbio אֵי si à il pronome זֶה colla preposizione מִ si à l' avverbio di luogo, come אֵי מִזֶּה אָתָּה *da dove sei tu.* Intorno alla sintassi degli avverbj coi pronomi

Digitized by Google

si è trattato nella prima parte Capitolo XXXVII, ove trattasi dei pronomi affissi agli avverbj.

Terminato di trattare della sintassi degli avvebj coi nomi, passiamo a far parola della sintassi degli avverbj coi verbi.

Gli avverbj che si pongono avanti ai verbi per accennare il negativo sono: אֵין אַל, בַּל, בְּלִי, בִּלְתִּי, לֹא, פֶּן, אַיִן ed intorno la loro funzione si stabilisce quanto segue:

1. L' avverbio אֵין si unisce, o col participio, o coll'infinito, o col futuro, come תֶּבֶן אֵין נִתָּן *la paglia non è data.*

2. L'avverbio אַל si unisce soltanto che al futuro, e comunemente si usa per esortare, o per pregare, come אַל תִּמְנַע מִנַּעַר מוּסָר *non tralasciare dal giovine il castigo.*

3. L' avverbio בַּל si unisce al passato, ed al futuro, come וּבַל־יָדְעָה מָה *e non seppe cosa.* Si ritrova anche unito all'infinito; ma irregolarmente, come בַּל קְרָא אֵלֶיךָ *non chiamare a te.*

4. L' avverbio בְּלִי si trova unito al passato, ed al futuro, e nega assolutamente, come אוֹסֶף בְּלִי יָבוֹא *raccolta che non verrà.*

5. L' avverbio בִּלְתִּי si unisce al passato, ed al participio, come עַד־בִּלְתִּי הִשְׁאִיר לוֹ שָׂרִיד *in guisa che non lasciò a lui residuo.* Precedendo al detto avverbio la ל si costruisce frequentissimamente coll' infinito, come לְבִלְתִּי־סוּר לְבָבוֹ *per non levare il suo cuore.*

6. L' avverbio לֹא conviene a tutt' i tempi eccettuato l' imperativo, che in allora si usa il futuro, come abbiamo nei dieci comandamenti לֹא תִּרְצָח *non ucciderai.*

7. L' avverbio פֶּן non conviene che al futuro, come פֶּן־יִשְׁלַח *acciocchè non porga.*

Digitized by Google

2. L' avverbio אֵין si pone nella fine del membro di qualche sentenza, e dipende sempre dal membro antecedente, come הַיֵּשׁ יְיָ בְּקִרְבֵּנוּ אִם אַיִן *forse vi è Iddio entro noi, o no?*

Finalmente certi avverbj negativi si usano invece di quei verbi, che vogliono significare il contrario dei verbi cui sono anteposti, come אַל־תֶּאֱהָבוּ *non amerete*, invece di *odierete.*

Gli avverbj di tempi ànno una speciale struttura posti avanti al verbo. Tali sono:

1. אַחַר od אַחֲרֵי ai quali si aggiunge spesso per pleonasmo la voce כֵּן e si usa col passato, e futuro, come וְאַחֲרֵי כֵן יֵצְאוּ *e dipoi usciranno.*

2. אָז o אָזַי si usa col passato, o futuro, come אָז אָמַרְתִּי *allora dissi.* Spessissimo avviene il cambiamento del futuro in luogo del passato, come אָז יָשִׁיר מֹשֶׁה *allora cantò Mosè.*

3. טֶרֶם conviene al passato, ed al futuro, come טֶרֶם כִּלָּה לְדַבֵּר *primacchè avesse finito di parlare.* Talora per pleonasmo assume le preposizioni inseparabili avanti di esso, come בְּטֶרֶם יָבוֹא *avanti che venga.*

4. מָתַי conviene al futuro, come מָתַי אָקוּם *quando mi leverò.*

5. כְּבָר conviene al passato, come כְּבָר הָיָה *già fu.*

6. עַד conviene al futuro, come עַד־תָּמוּתוּן *sinchè morirete.* Si trova anche col passato, participio, ed infinito. Si trovano degli avverbj uniti fra loro, come עַד כֹּה *sino quì*, עַד אִם *sino se*, e molti altri. V. parte I. Capitolo XXVII.

Digitized by Google

Anomalie degli avverbj.

Ellissi. 1. Si trova talora l' ellissi dell' avverbio negativo, come תִּקְוַת עֲנִיִּים תֹּאבַד לָעַד *la speranza dei poveri si perderà in eterno,* cioè לֹא תֹאבַד *non si perderà.*

2. Si à l' ellissi della כ di similitudine, come הִנֵּה עַמֶּךָ נָשִׁים *ecco il tuo popolo donne,* cioè כְּנָשִׁים *come donne.*

3. Si trova l' ellissi della ה d'interogazione אַתָּה זֶה בְּנִי עֵשָׂו *tu questo mio figlio Esaù,* s' intende הַאַתָּה *forse tu.*

Pleonasmo. 1. Si trova la continua ripetizione, dell' avverbio che dinota il grado superlativo, come וַיִּרְאוּ מְאֹד מְאֹד *e temerono assai, assai,* cioè *assaissimo.*

2. Si à talora la ripetizione dell' avverbio di luogo, ed anche la sua ripetizione con altre voci, ma àvvi la interposizione della vau copulativa; per significare la diversità di luogo, come וַיִּפֶן כֹּה וָכֹה *e si voltò in quà, ed in là.*

3. Si à l' unione di due avverbj sinonimi per esprimere la cosa con maggior enfasi, come הֲרַק אַךְ בְּמֹשֶׁה *forse soltanto che con Mosè.*

Enallage. 1. Si trova talora il cambiamento della voce שָׁם invece del pronome relativo, e questo è frequentissimamente, e così pure se lo à invece di אָן, come שָׁם נָפְלוּ פֹּעֲלֵי אָוֶן *là cadettero gli operatori d' iniquità,* cioè *allora.*

2. Si trova talora la vau copulativa invece dell' avverbio di similitudine, come כַּעֲבוֹר סוּפָה וְאֵין רָשָׁע *come il passare la procella e* (così) *non v'è l'empio.*

3. Si à l'avverbio אַל *non,* invece della preposizione di comparazione מִן, come קִרְעוּ לְבַבְכֶם וְאַל בִּגְדֵיכֶם *lacerate il cuor vostro, e non gli abiti vostri,* cioè *piuttosto che gli abiti vostri.*

Digitized by Google

CAPITOLO XIX.

Della sintassi delle preposizioni.

Si à la sintassi delle preposizioni con qualunque voce, e primieramente tratteremo della sintassi delle preposizioni coi nomi.

Le preposizioni separate reggono, o l'accusativo, o l'ablativo, le quali si aggiungono al verbo come causa di moto, di quiete, o di confine.

Le seguenti preposizioni reggono l'accusativo: אֶת *il*, אֶל, אֶלֵי *verso*, אַחַר, אַחֲרֵי *dopo*, אֵצֶל *appresso, verso, vicino*, בֵּין *tra*, בִּלְתִּי, בְּלִי *eccetto, oltre*, בַּעֲבוּר *per, per causa*, בְּעַד *per*, חוּץ *fuori*, כְּ *secondo*, לְ *a, contra, verso*, לְמַעַן *per*, לִפְנֵי *avanti*, מוּל *verso*, סָבִיב *intorno*, עַד, עָדֵי *a, sino* עַל, עָלֵי *contra*.

Le seguenti preposizioni reggono l' ablativo: אֶת *con*, בִּלְתִּי בְּלִי *senza*, בְּעַד *per*, לִפְנֵי *dinanzi, avanti*, מִ, מִנֵּי, מִן, מִנֵּי *da, intorno, piucchè*. נֹכַח, נֶגֶד *incontro, innanzi*, עִם *con*, קֶדֶם *avanti*. Qualche avverbio regge l'uno e l'altro caso, come בְּ *in*, עַל *sopra*, תַּחַת *sotto*, e alcuni tra i precedenti secondo il significato reggono, or l'uno, or l'altro caso. Trattato generalmente delle preposizioni; passiamo a trattare specialmente di ciascune di essi.

Intorno alla sintassi delle preposizioni inseparabili בכלם poste avanti ai nomi e pronomi, che fanno le funzioni di preposizioni abbiamo trattato amplamente nella prima parte ed intorno a queste stesse lettere בכלם poste avanti i verbi infiniti abbiamo trattato facendo parola dell' infinito del verbo perfetto פָּקַד. Vedi prima parte Capitolo XVI.

Digitized by Google

Sintassi delle preposizioni inseparabili colle parole indeclinabili.

Le tre lettere בלם congiunte colle voci indeclinabili cambiano la loro natura, e formano varj ed eleganti pleonasmi. Primieramente la ב, come בְּלִי־דַעַת *in non scienza* cioè *senza scienza*, בֵּין חָצִיר *in tra l' erba*, cioè *in mezzo l'erba*, וּבֵן רָאִיתִי *ed in così vidi*, cioè *allora vidi*, בְּלוֹא כֶסֶף *con non argento*, cioè *senza argento*, e così molti altri. Secondariamente colla ל, come לְאֵין מִסְפָּר *a non numero*, cioè *senza numero*, לְבְלִי חֹק *a non misura*, cioè *senza misura*, לְלֹא *a non*, cioè *senza*, e così molti altri. In terzo luogo la מ posta avanti alle parole indeclinabili serve invece di מִן *da*, come מֵאָז *da allora*, מֵאַיִן *da non*, cioè *senza* ecc., ed i seguenti מֵאֵת *da*, מִבְּלִי, מִבְּלִתִּי *da non*, *senza*, מִחוּץ *dal di fuori*, מִטֶּרֶם *da prima*, מִלְּמַטָּה *da sotto*, מִלְּעֻמַּת *da incontro*, מִלִּפְנֵי *d' avanti*, מִנֶּגֶד *da incontro*, מֵעֵבֶר *dal di là*, מֵעַל *dal di sopra*, מֵעִם *da con*, o *da*, מֵעַתָּה *da ora*, מִשָּׁם *da là*, מִתַּחַת *da sotto*.

Tutte le preposizioni precedono la parola eccettuata una, cioè la ה locale che è infine della parola, e serve pel dativo o sia per una ל in principio, come סְדֹמָה è lo stesso di לְסְדֹם *a Sodoma* ecc.

Della sintassi speciale delle preposizioni separate, e primieramente col nome.

Certe preposizioni reggono il nome colla ל prefissa allo stesso nome pleonasticamente, ma per venustà, ed eleganza del discorso בֵּין מַיִם לְמַיִם *tra acque, ed acque*. Si trova questa ל prefissa ai nomi che sono dopo le seguenti prepo-

Digitized by Google

sizioni: חוּץ *fuori*, סָבִיב *intorno*, מֵהֵלְאָה *là*, לְמַטָּה *sotto*, מִמַּעַל *da sopra*, מִבַּיִת *di dentro*, מֵעֵבֶר, *dal di là* תַּחַת *sotto*. Qualche volta si trova מִן o מ, preposte al nome che v' è dopo le preposizioni separate, come לְבַד מִטַּף *oltre il piccolo*. Così si ritrova la ו preposta alla medesima preposizione, quando è replicata la preposizione separata, come בֵּין הָאוֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ *trà la luce, e trà l' oscurità*. Certe preposizioni assumono la forma del genitivo costrutto del plurale. Tali sono אֲלֵי, אַחֲרֵי, לִפְנֵי, עֲדֵי, עֲלֵי.

Intorno la sintassi delle preposizioni coi pronomi affissi si è trattato nella prima parte Capitolo XXXVII.

Sintassi delle preposizioni separate coi verbi, o colle voci indeclinabili.

Certe preposizioni si uniscono all' infinito, come אַחֲרֵי בִלְתִּי *dopo il mio invecchiare*, יַעַן דַּבֶּרְכֶם *per il parlar vostro*, לְמַעַן הָבִיא *per fare venire* ecc.

Si trovano anche colle voci indeclinabili, come אַחֲרֵי כֵן *dopo ciò*, עַד לְמַעְלָה *sino al disopra* מִן אָז, מֵאָז *da allora*.

Anomalie delle preposizioni.

Ellissi 1. Della ל, come וַיָּבוֹא יְרוּשָׁלַיִם *e venne in Gerusalemme*, come לִירוּשָׁלַיִם.

2°. Di מִן o מ, come הִשָּׁמְרוּ לָכֶם עֲלוֹת בָּהָר *riguardatevi salire nel monte*, invece di מֵעֲלוֹת *di salire*.

3.° Della ב, come לֹא בָנִים *senza figli*, invece di בְּלֹא בָנִים ecc.

Pleonasmo 1. Della ב, come בְּבֵין *tra*, invece di בֵּין; בְּטֶרֶם; *prima*, invece di טֶרֶם.

Digitized by Google

2. Della lettera ל, come בַּעֲלִיל לָאָרֶץ *nel cruciolo di terra.* Talora concorrono la ל in principio, e la ה infine della voce, come לִשְׁאוֹלָה *alla fossa*, ed anche una ה in principio ed in fine, come הַחוּצָה che è lo stesso di לְהַחוּץ *al di fuori.*

Si trova il pleonasmo della ל dopo il verbo attivo, come הֲלֹא־שָׁמַעְתָּ לְמֵרָחוֹק *pure intendeste da lontano*, invece di מֵרָחוֹק. Talora si à il pleonasmo della ן avanti עַד, come לְמֵרַע וְעַד טוֹב *da male sino a bene.*

3. Si à un elegante pleonasmo della voce אֵת dopo la preposizione מ, come מֵאֵת *da*, מֵאִתִּי *da me*, מֵאִתְּךָ *da te* ecc. Se lo trova anche colla voce עִם, come עֶזְרִי מֵעִם יְיָ *il mio ajuto da Iddio.* Se lo trova anche colla voce אֵצֶל, come וַיֵּלֶךְ מֵאֶצְלוֹ *e se n'andò d'appresso di quello* ecc., e finalmente colla parola עַל, come מֵעֲלֵיכֶם *da sopra voi.*

4. Si à anche il pleonasmo della voce אֶל, come אֶל־מִחוּץ *di fuori*, אֶל־תַּחַת *sotto*, אֶל־מוּל *incontro* ecc.

Enallage. Si à. 1. Il cambiamento di אֶל o ל invece di עַל, come יָשַׁבְתָּ לְכִסֵּא *staste sul trono.*

2. Si à l' enallage di אֶל invece di אֵת, come אֲסַפְּרָה אֶל־חוֹק *narrerò il decreto.*

3. Si cambia מִן in ב, come בְּמַרְאוֹת הַצּוֹבְאוֹת *dai specchj degli esercizj.*

4. Si à אֵת invece di מִן, come בְּצֵאתִי אֶת־הָעִיר *come il mio sortire dalla città*, cioè מִן הָעִיר.

5. Si trova אֵת invece di אֶל o ל, come אֵת מִי־הִגַּדְתָּ מִלִּין *a chi riferisti il parlare.*

Digitized by Google

6. Si trova עַל invece di עַד, come עַל מֵעַל הַפֶּתַח *sino dal disopra della porta.*

CAPITOLO XX.

Della sintassi delle congiunzioni.

Intorno alle lettere inseparabili ו e ש, ed intorno alle vocali che ad esse convengono; si è fatto parola abbastanza nella prima parte trattando delle lettere servili מֹשֶׁה וְכָלֵב, quindi passeremo alla sintassi delle congiunzioni separate. Le congiunzioni גַּם, אַף *ancora, anche*, si uniscono colle altre voci per dinotare piuttosto aumento, e maggior intensità delle sentenze di quello che per unire un membro di una sentenza coll'altro, come גַּם־רֶכֶב גַּם פָּרָשִׁים *anche carrozza, anche cavalieri.*

Le congiunzioni causali si costruiscono col futuro, e se si tratta di cosa già fatta si uniscono col passato, come לְמַעַן יַאֲרִכוּן יָמֶיךָ *acciocchè si prolunghino i tuoi giorni.* La congiunzione לְמַעַן è usata per pleonasmo colla parola אֲשֶׁר, come לְמַעַן אֲשֶׁר *perchè*, ed anche si à בַּעֲבוּר אֲשֶׁר sotto lo stesso senso. Anche le congiunzioni יַעַן, e כִּי si uniscono con אֲשֶׁר, come יַעַן אֲשֶׁר *poichè*, ecc. Le congiunzioni condizionali si uniscono col futuro, presente, e passato, come אִם תִּהְיוּ כָּמֹנוּ *se sarete come noi*, לוּלֵא הִתְמַהְמָהְנוּ *se non ci fossimo trattenuti.*

Anomalie delle congiunzioni.

Nei nomi, e nei verbi si trova:

1. L' ellissi della ו copulativa, come שֶׁמֶשׁ יָרֵחַ עָמַד *sole luna stette*, invece di וְיָרֵחַ ecc.

Digitized by Google

2. Si à l' ellissi della ו disgiuntiva, come שְׁנַיִם שְׁלִשָׁה סָרִיסִים *due o tre eunuchi*, invece di וּשְׁלִשָׁה.

3. Si à l' ellissi delle congiunzioni causali כִּי, שֶׁ, אֲ, come יֵדְעוּ גוֹיִם אֱנוֹשׁ הֵמָּה *sapranno le genti* (che) *uomini quelli.*

4. Si à un ellissi coll' usare la congiunzione condizionale אִם per giuramento, o per affermare una cosa con forza, come אַחַת נִשְׁבַּעְתִּי בְּקָדְשִׁי אִם־לְדָוִד אֲכַזֵּב *una volta giurai nella mia santità se a David mentirò.* Se il giuramento si fa con minaccia di pena o d' imprecazione si usa del seguente modo: כֹּה יַעֲשֶׂה לְךָ אֱלֹהִים וְכֹה יוֹסִיף *così farà a te Iddio, e così aggiungerà.*

Pleonasmo. Si à: 1. Il pleonasmo della ו copulativa, come וְאַיָּה וַעֲנָה *ed Ajà ed Anà.* Se si ripete più volte la ו copulativa si dice *polisinteto*, come וַיִּסַּע וַיֵּלֶךְ וַיָּשָׁב *e partì, e andò, e tornò.*

2. Si trova il pleonasmo della congiunzione condizionale אִם unita ad altra particella, come בִּלְתִּי אִם גְּוִיָּתֵנוּ *soltanto i corpi nostri.*

3. Si à l' unione di più congiunzioni copulative, come וְאַף־גַּם־זֹאת *ed anche questo.*

4. Si trova l' unione di due congiunzioni causali, come יַעַן וּבְיַעַן בְּמִשְׁפָּטַי מָאָסוּ *poichè, e poichè nelle mie giustizie abborrirono.*

Enallage. Si trova la ו copulativa in varj sensi, cioè:

1. Per la voce disgiuntiva *o*, come וּמַכֵּה אָבִיו וְאִמּוֹ *e chi percuote suo padre, o sua madre.*

2. Per la disgiuntiva *ma*, come לֹא אֲדוֹנִי וַעֲבָדֶיךָ בָּאוּ *no mio signore, ma i tuoi servi vennero.*

Digitized by Google

3. Invece della causale *perchè*, come לֹא יִרְבֶּה לוֹ נָשִׁים וְלֹא יָסוּר לְבָבוֹ *non moltiplicherà a quello donne, perchè non declini il suo cuore.*

4. Si trova invece di *tuttavia*, ed invece di *con*, come כִּי הָיָה אֲרוֹן הָאֱלֹהִים בַּיּוֹם הַהוּא וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל *perchè era l'arca d' Iddio in quel giorno coi figli d' Israel.*

Si à il cambiamento della particella condizionale אִם invece di אֲשֶׁר, come עַד אִם, invece di עַד אֲשֶׁר *sinchè*, e così אַחַר אִם in luogo di אַחַר אֲשֶׁר *dopo che.*

Si trova l' unione di più voci indeclinabili, come אִם כֵּן *se così*, אִם אֵין *sennon*, אַךְ אִם *ma se*, גַּם כִּי, e אַף כִּי *anche, benchè*, כִּי גַם *che anche*, כִּי לוּלֵא *che se non*, כִּי עַל כֵּן *che poichè*, עֵקֶב אֲשֶׁר o עֵקֶב כִּי *poichè*, מִפְּנֵי אֲשֶׁר *mediante che.*

CAPITOLO XXI.

Della sintassi delle interiezioni.

Le interiezioni si possono unire, o col verbo, o col nome, o col pronome, come אָנָא שָׂא נָא פֶּשַׁע אַחֶיךָ *ti prego perdona deh, la colpa de' tuoi fratelli,* אָמְרוּ הֵאָח הֵאָח רַאֲתָה עֵינֵנוּ *dissero: allegro, allegro, vide l' occhio nostro* ecc., nei quali esempj si scorge che la interiezione viene replicata per dare maggior forza alla sentenza.

FINE.

Digitized by Google

INDICE
DEI CAPITOLI
PARTE I.

Capitolo I. *Delle lettere, e loro divisione* . . Pag. 7
— II. *Delle vocali, e regole di puntazione del kametz katuf, e del scevà mobile* . . » 11
— III. *Delle sillabe, e delle regole della lettura.* » 17
— IV. *Degli accenti, e dei cambiamenti, che avvengono nelle vocali a cagione dei medesimi* . . . . . » 20
— V. *Del daghesc* . . . . . » 25
— VI. *Delle parole, e loro specie* . . . . . » 27
— VII. *Del nome, e sua divisione* . . . . » 29
— VIII. *Del genere dei nomi* . . . . . » 30
— IX. *Della declinazione dei nomi sostantivi ed aggettivi in numero, e degli aggettivi anche in genere* . . . . . » 38
— X. *Dei casi dei nomi, e del costrutto al genitivo* » 50
— XI. *Delle preposizioni dei nomi.* . . . . » 54
— XII. *Dei nomi numerici* . . . . . » 59
— XIII. *Dei pronomi assoluti* . . . . . » 62
— XIV. *Dei pronomi affissi* . . . . . » 67
— XV. *Dei verbi in generale* . . . . . » 77
— XVI. *Della conjugazione del verbo essere e dei verbi perfetti* . . . . . » 83
— XVII. *Annotazioni ai verbi perfetti* . . . » 95
— XVIII. *Della conjugazione dei verbi mancanti.* » 116
— XIX. *Del verbo deficiente negli estremi* . . » 122
— XX. *Della conjugazione dei verbi quiescenti in prima radicale con* א. . . . . » 125
— XXI. *Dei quiescenti in prima radicale con* י. » 127
— XXII. *Dei quiescenti in prima radicale con* ה. » 136
— XXIII. *Dei quiescenti in seconda radicale con* ו *o* י. . . . . » 137
— XXIV. *Dei verbi quiescenti in terza radicale con* א. . . . . » 147
— XXV. *Dei verbi quiescenti in terza radicale con* ה. . . . . » 155

Digitized by Google

Capitolo XXVI. *Dei verbi quiescenti negli estremi.* Pag. 166
— XXVII. *Dei verbi quiescenti nella seconda e terza radicale con* ℵ . . . . . » 174
— XXVIII. *Dei defficienti in prima radicale, e quiescenti.* . . . . . » 176
— XXIX. *Dei verbi geminati o doppj* . . . . » 185
— XXX. *Dei verbi di radice quadrata* . . . . » 195
— XXXI. *Dei nomi verbali in generale* . . . . » 197
— XXXII. *Dei nomi di radice perfetta* . . . . » 200
— XXXIII. *Dei nomi di radice difettiva* . . . » 218
— XXXIV. *Dei nomi di radice quiescente* . . . » 222
— XXXV. *Dei pronomi affissi, o suffissi ai verbi.* » 234
— XXXVI. *Della radice.* . . . . . » 244
— XXXVII. *Delle parole indeclinabili, e loro unione ai pronomi* . . . . . » 248

PARTE II.

Capitolo I. *Della convenienza del nome col nome* . » 254
— II. *Delle anomalie nell'unione del nome col nome.* » 257
— III. *Della sintassi dei nomi, che uno regge l'altro.* » 264
— IV. *Delle anomalie nel reggimento dei nomi.* » 269
— V. *Della sintassi dei pronomi coi nomi* . . » 271
— VI. *Della sintassi dei pronomi affissi al fine coi nomi.* . . . . . » 275
— VII. *Delle anomalie della sintassi dei pronomi.* » 276
— VIII. *Della sintassi dei verbi coi nomi* . . . » 282
— IX. *Delle anomalie della sintassi dei verbi coi nomi* . . . . . » 284
— X. *Della sintassi dei verbi che reggono i nomi nel caso dativo.* . . . . . » 288
— XI. *Della sintassi dei verbi che reggono l'accusativo* . . . . . » 291
— XII. *Della sintassi dei verbi, che reggono l'ablativo* » 297
— XIII. *Della sintassi del verbo essere* . . . . » 299
— XIV. *Della sintassi dei verbi passivi* . . . . » 301
— XV. *Della sintassi del verbo indefinito* . . . » 302
— XVI. *Della sintassi del verbo coi pronomi inseparabili* . . . . . » 304
— XVII. *Della sintassi dei participj* . . . . . » 305
— XVIII. *Della sintassi degli avverbi* . . . . » 307
— XIX. *Della sintassi delle preposizioni* . . . » 312
— XX. *Della sintassi delle congiunzioni* . . . » 316
— XXI. *Della sintassi delle interiezioni* . . . » 318

Prezzo Austr. L. 10.

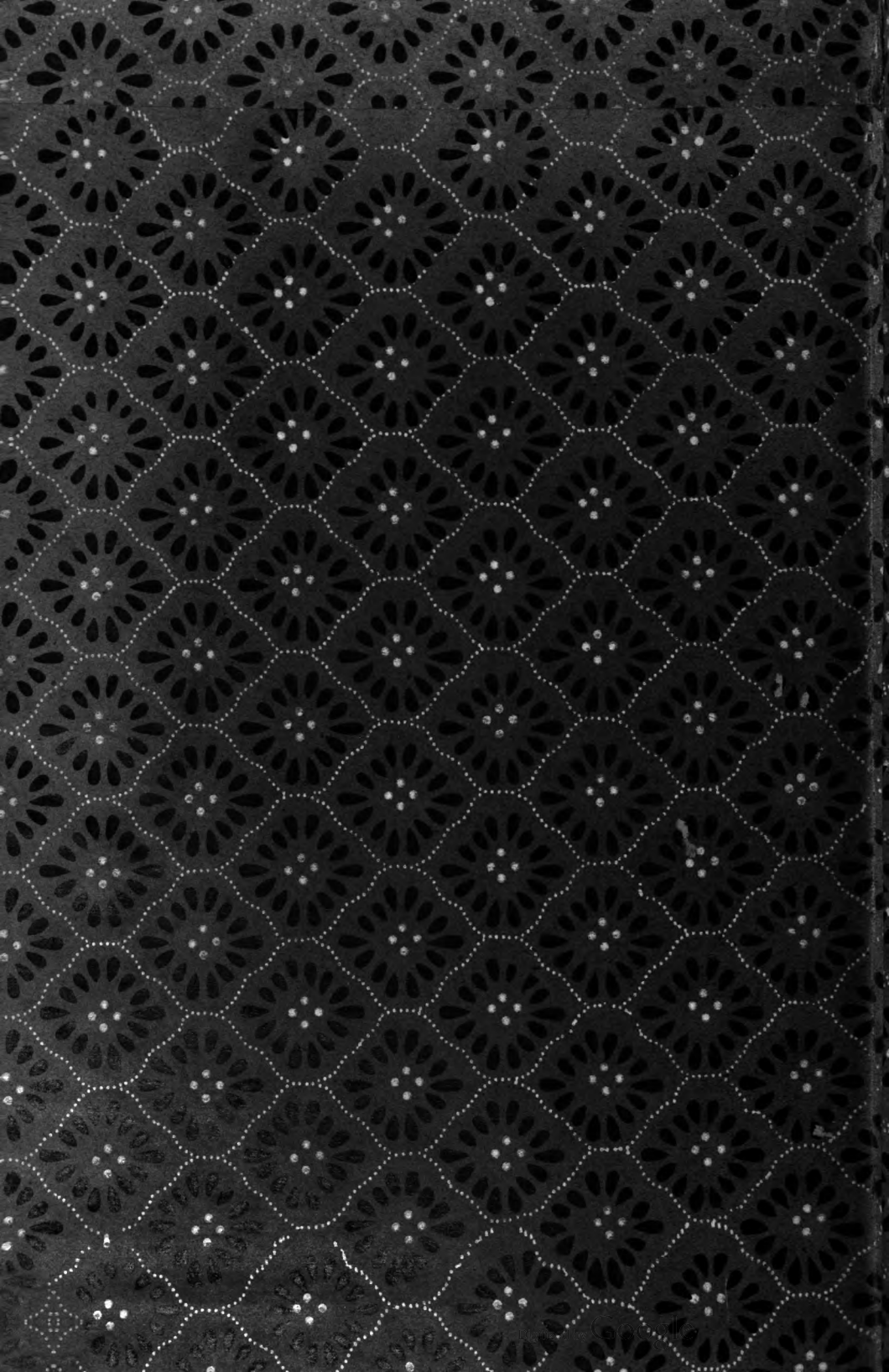
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Österreichische Nationalbibliothek
+Z20675680X

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google